Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 138 / L. 120 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Martedì 15 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Tel. 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

ALLARMANTE RELAZIONE ECONOMICA A BASILEA

Cee, crisi profonda

Il problema disoccupazione - Soluzione: Europa a due velocità

Fazio: Italia in crescita nel '93

L'attuale fase di recessione la più profonda degli ultimi 50 anni. La situazione peggiore quella del Vecchio Continente

BASILEA — L'attuale recessione è la più profonda dell'ultimo mezzo secolo ma resta una normale contrazione ciclica dell'economia: nessun elemento indica un abbassamento permanente della crescita tendenziale. Comunque per ora non possiamo attenderci di più. La prognosi è nella relazione letta a Basilea dal direttore della Banca dei regolamenti internazionali ai governatori delle 32 Banche centrali. Alle prospettive lontane di un miglioramento si contrappone il carattere allarmante della disoccupazione.

Per il Vecchio Continente la situazione è peggiore che altrove: ripresa in America, piano fiscale in Giappone, crescita economica dei Paesi in via di sviluppo. Per i paesi della Cee c'è un problema in più: le incertezze sul futuro della Comunità economica e dello Sme. Secondo il direttore generale della Bri bisogna stringere i tempi dell'Unione economica e monetaria formando un nucleo duro di Paesi con economie sane.

E' l'Europa a due velocità, quella del nucleo duro composto da Germania, Francia, Benelux e forse Danimarca, e quella di tutti gli altri. L'alternativa è il caos attuale caratterizzato da meccanismi di cambio eterogenei e potenzialmente assai instabili.

Ma dalla relazione emerge un quadro dell'Italia in cui ci sono anche segnali positivi nella lotta all'inflazione e nella politica di risanamento (previdenza e pubblico impiego). Il governatore della Banca d'Italia Fazio parla «di un trend migliore di ieri» per il nostro Paese, ipotizzando per il '93 una crescita del prodotto interno lordo, ma ribadendo che è fondamentale raggiungere presto l'accordo sul costo del lavoro.

In Economia

NONOSTANTE IL CALO DEL TASSO

Lira in buona salute Borsa in difficoltà

MILANO — Giornata 'double face' sui mercati finanziari: la Borsa continua a pagare il prezzo del collasso Ferruzzi, la lira appare pimpante fors'anche oltre i suoi limiti attuali e, nonostante il taglio del tasso di sconto, recupera abbondantemente su dollaro e franco svizzero.

Proprio il fatto che il calo del costo del denaro non sia riuscito ad influenzare Piazza Affari la dice lunga sulla crisi che il listino sta attraversando per effetto di quello che non è diventato un clamoroso crack soltanto perchè il livello di esposizione delle banche è tale da costringere a tenere in vita un gruppo ormai asfissiato dai debiti per salvare il salvabile (cioè l'attività industriali sane) e non farsi travolgere con la famiglia di Ravenna. Che il problema sia legato quasi eslcusivamente all'«affaire» Ferruzzi è testimoniato dal fatto che l'indice ha perso lo 0,94% contro il 25 di Montedison.

Se Piazza Affari piange, Bankitalia (nella foto il governatore Fazio) può sorridere il taglio operato sul tasso di sconto il fine settimana scorso: la lira infatti è stata rilanciata verso l'alto proprio da una misura che normalmente risulta depressiva sul livello dei cambi. Il biglietto verde ha perso al fixing più di 17 punti e proseguiva il trend ribassista mentre il marco tedesco ha sfiorato un regresso di cinque punti ed è tornato sotto le 910 lire. L'unica valuta a resistere alla lira è stata il franco svizzero.

In Economia

LA FINANZIARIA ENTRO IL 15 LUGLIO

Ciampi: «La nostra è una vera rivoluzione, violenta ma pacifica»

In un'aula semideserta il via al dibattito sulla riforma elettorale: da domani si va al voto.

ROMA — Ciampi intende presentare la legge finanaziaria entro la prima metà di luglio, anche se il documento formale potrà essere presentato più tardi. Lo ha annunciato in un'intervista al quotidiano tedesco «Die Welt», in occasione della visita che compirà oggi a Bonn per incontrare Kohl. Ciampi conferma che il problema del cambiamento ha raggiunto tutti i settori del Paese. Si tratta di un processo violento che tuttavia si svolge in un modo pacifico, civile e democratico. Dunque si può parlare di una vera rivoluzione, pur se alcune cose restano salde: così ad esempio non c'è nessuna discussione sulla politica estera: i capisaldi restano, non c'è rottura. Una risposta che i nostri partner europei ed extraeuropei volevano certamente sentirsi dare.

E intanto «è tempo di decidere», invita Sergio Mattarella dopo aver illustrato alla Camera il testo di riforma elettorale licenziato la settimana scorsa dalla commissione. Ma a raccogliere l'appello nell'aula di Montecitorio ci sono non più di una trentina di deputati e comincia quindi in un'aula quasi deserta il dibattito che rivoluzionerà la maniera di eleggere il nostro Parlamento. Quella del voto segreto è la prima questione, sollevata dal repubblicano Lavaggi, che con deputati di diversi partiti chiede una modifica del regolamento che non consenta il voto segreto sulla riforma. Ma il presidente della Camera Napolitano gli risponde che non ci sono i tempi tecnici sufficienti. Ed è probabile che la richiesta di voto segreto, con rischio di imboscate, ci sia sui punti più spinosi. Domani si inizierà a votare ma giovedì la discussione sarà interrotta per il ballottaggio delle amministrative. Si dovrebbe procedere senza ostruzionismo.

In Politica

Carlo Azeglio Ciampi

TRIESTE

Dopo paura e utopia è tempo di speranza «possibile»

Di Giampaolo Valdevit

Dalla ripresa della vita democratica dopo la seconda guerra mondiale a Trieste, più che altrove, gli atteggiamenti politici sono stati motivati, per un verso, da paure: paura del comunismo, del mondo slavo; per un altro paura di tentazioni e svolte autoritarie; e l'elenco potrebbe continuare. Non si è però votato solo contro un qualcosa, ma anche per qualcosa. Ecco l'altro verso della medaglia: ciò che più spesso veniva affiancato alle paure erano utopie, alcune rivelatesi poi tragiche. Si pensi all'utopia (mito) del ritorno in Istria, al mito della revisione del confine. Utopia, inoltre, era tutto ciò che si richiamava ad alternative di sistema, al «totalmente altro».

Sebbene da qualche tempo stiamo vivendo nell'era del «post», coppie del genere _ paure/utopie _ sono state ancora tirate in ballo durante la recente campagna elettorale, e hanno dimostrato di possedere ancora una capacità di raccogliere consensi. Chi le ha rifiutate lo ha fatto andando in ordine molto sparso, manifestando un notevole disorientamento. Da questo punto di vista è facile che le elezioni del 6 giugno a Trieste siano le ultime di un'epoca che si chiude anziché le prime di una che si apre.

Ora se è vero che una società disincantata come la nostra ha ancora bisogno di motivazioni forti all'agire politico, in quale direzione vanno ricercate? In momenti cruciali del suo passato _ si pensi alla prima guerra mondiale, al biennio 1943-45 _ Trieste ha espresso un'ansia di purificazione, un'esigenza di sacrificio anche individuale su cui costruire un futuro di speranza.

E' questa l'eredità da raccogliere. Oggi nella società civile circola un'ansia di purificazione (in senso morale, oltreché politico e istituzionale), che si tinge spesso di astio, acredine, arroganza anche. Come in passato, essa va invece collegata a una speranza. In passato la speranza è stata atteggiamento presente nei più vari strati della società civile: speranza nel possibile però, non utopia, speranza di cambiamento, non speranza in un uomo nuovo, che tanti hanno immaginato ma si è visto di raro. E' questo il deposito, in gran parte inesplorato e perciò vergine, al quale attingere: raccogliere la speranza per trasformarla da sentimento individuale a volontà collettiva. Ecco la nuova coppia, dunque: purificazione/speranza.

Non può essere un progetto di carattere contingente: è piuttosto la cornice di fondo di un'«agenda» per il futuro politico della città. Che essa riesca anche a interessare l'imminente ballottaggio per la presidenza della Provincia non guasterebbe. Ho l'impressione, però, che pure questa tornata elettorale appartenga ancora _ nonostante le nuove regole del gioco _ a una fase che si sta chiudendo.

In ogni caso la partita non si chiude il 20 giugno e non solo perché si profilano in autunno altre elezioni. La posta in gioco non è un seggio di presidente (o, domani, di sindaco). Stiamo parlando del futuro della città e la partita al riguardo rimane in gran parte ancora da giocare.

ARRESTATO NELLA CAPITALE MANAGER FIAT

Tangentopoli, è scontro tra giudici Roma-Milano

MILANO — Il conflitto di competenza fra le procure di Milano e di Roma che indagano su Tangentopoli ha superato il livello di guardia: l'episodio che ha fatto nuovamente scattare la rabbia dei giudici milanesi è stato l'arresto, avvenuto ieri mattina, di Ugo Montevecchi, amministratore delegato della Fiat Impresit, che già il 29 aprile scorso si era presentato spontaneamente ai magistrati di Milano per parlare del filone Fiat dell'inchiesta Mani pulite. In quell'occasione Montevecchi era stato interrogato per oltre 10 ore da Di Pietro. La procura romana ne ha ordinato ieri a sorpresa l'arresto per gli stessi episodi da lui confessati a Milano. Di qui l'iniziativa del difensore che ha invitato tutti a non collaborare con i giudici di 'mani pulite' fino a quando non siano ripristinate le garanzie sulla carcerazione preventiva. Presa di posizione avallata anche dalla procura di Milano.

Altri avvisi di garanzia intanto per La Malfa, Mammì e Citaristi nel filone emittenza tv.

In Interni

INDAGINI IN REGIONE, NUOVI SVILUPPI

Il consigliere Compagnon in arresto per tangenti

UDINE — Angelo Compagnon, 44 anni, democristiano, eletto consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia una settimana fa, è stato arrestato su richiesta del sostituto procuratore di Udine Caruso. Compagnon, consulente di un'impresa edile della Rizzani De Eccher, è indagato per concussione. Avrebbe intascato una tangente di 100 milioni. Compagnon, che già faceva parte del precedente Consiglio regionale, è il terzo degli eletti per la Dc nella circoscrizione di Udine.

Tangentopoli ha fatto quindi la sua prima vittima nel nuovo Consiglio regionale, ma non è l'unico indagato. Due avvisi di garanzia hanno raggiunto un altro dei suoi componenti, il triestino Calandruccio (Dc).

Nell'ambito delle indagini udinesi sugli appalti è stato arrestato anche l'imprenditore Gianni De Martis, titolare dell'impresa Costruzioni Tecnico Ferroviarie. Compagnon è stato prelevato dalla Guardia di finanza nel suo studio professionale di via Mercato Vecchio a Udine.

In Regione

CONTINUA MARTELLANTE L'OFFENSIVA DELLE FORZE SERBE

Gorazde sta per crollare

Sarajevo, bloccati gli aiuti umanitari -Nuove accuse di pulizia etnica

ZAGABRIA — Le forze serbo-bosniache continuano a bombardare Gorazde, nella Bosnia orientale, e sarebbero a 4 chilometri dall'enclave musulmana. Intanto è saltata nella regione centrale dell'ex Jugoslavia l'ennesima tregua tra esercito bosniaco e miliziani croati. Radio Sarajevo ha riferito che i cannoni delle forze serbe di Bosnia hanno martellato Gorazde per tutta la giornata.

A Sarajevo i serbo-bosniaci hanno creato un valico di frontiera sulla strada che collega la città all'aeroporto impedendo il trasferimento degli aiuti umanitari giunti nella capitale bosniaca dopo un giorno di chiusura dello scalo aereo. La protesta del capo dei Caschi Blu in Bosnia, generale Morillon, non ha trovato risposta. L'agenzia croata Hina riferisce che l'esercito bosniaco continua nella sua opera di «pulizia etnica» nella Bosnia e nell'Erzegovina. E le artiglierie serbe hanno bombardato anche Zara e Biograd, causando cinque morti.

In Esteri

IL "SIGNORE DELLA GUERRA" RIAPPARE A MOGADISCIO

Accusa per Aidid: utilizzati scudi umani nella protesta

MOGADISCIO — Il generale Aidid comincia a sentire il peso delle «cannoniere volanti» che distruggono, uno ad uno, i suoi depositi di armi: ha lasciato intendere di essere pronto a negoziati se cesseranno gli attacchi aerei. Anche ieri sono entrati in azione gli «Spectre» contro un deposito, mentre nella mattinata gli elicotteri hanno distrutto un lanciarazzi di fabbricazione sovietica. Si ignora il numero delle vittime in questi attacchi mirati, tuttavia voci incontrollate parlano di sei vittime.

Lo stesso Aidid è apparso nella zona colpita dagli elicotteri per accusare l'Onu e in particolare gli Stati Uniti. E'un fatto strano: si asserisce che il «signore della guerra» è il ricercato numero uno, ma questi appare tranquillamente sulla terrazza della sua casa mentre lo sorvolano gli elicotteri.

Sono questi aspetti, dopo la strage compiuta dai pachistani, che stanno sollevando polemiche in Occidente e negli stessi Stati Uniti. Ma da parte pachistana sis sotiene che donne e bambini sono stati usati nel corteo di protetsa di domenica come «scudi umani» a uomini armati. L'Onu e anche i portavoce americani tendono ad avallare questo atto di accusa contro Aidid.

In Esteri

F1414
IRRIPETIBILE
GIUGNO
NECCHI
MACCHINE PER CUCIRE ..... da Lire 429.000
TAGLIACUCI 2 aghi 4 fili ..... da Lire 889.000
FERRI DA STIRO professionali ..... Lire 288.000
MACCHINE PER MAGLIERIA ..... Lire 799.000
NECCHI elna A TRIESTE È
TULLIO G.
VIA PASCOLI 29/B - TEL. 724389

SULLE ANTICHE ROTTE CON LA NUOVA INIZIATIVA DEL «PICCOLO»

Viaggi/miraggi, domani il primo fascicolo

Domani i lettori del «Piccolo» riceveranno in omaggio il primo degli otto fascicoli dell'iniziativa VIAGGI/MIRAGGI. Un'occasione da non perdere per rivedere foto e illustrazioni che ci riportano alla storia della nostra città e del nostro porto, a quando dalla Stazione Marittima partivano le bianche navi per le rotte del momdo.

Il primo fascicolo, di 16 pagine, propone un itinerario nel Mediterraneo e sarà completato venerdì 18 con l'uscita del secondo.

Da San Giusto alle Piramidi girovagando senza una linea precisa, seguendo il filo della memoria, delle emozioni, dei ricordi. Mancherà forse qualche tappa del viaggio, ma pensiamo che sarà ripagata dalla seduzione delle immagini di un passato recente, anche se ormai troppo lontano.

Il fascicolo di domani e quello di venerdì potranno essere raccolti nella copertina che i lettori hanno ricevuto in omaggio domenica. Chi ne fosse sprovvisto può richiederla all'ufficio diffusione del «Piccolo», in via Guido Reni 1.

F0248
TELEFONI CELLULARI
NUOVI TELEFONI A UTENZA RESIDENZIALE
CANONE 10.000 MENSILI TUTTI I TELEFONI SIP
a sole L. 22.900 mensili o 12 mesi senza interessi
CONDIZIONATORI
FISSI E MOBILI
PREVENTIVI GRATUITI
Microrate da L. 25.000 mensili o 12 mesi senza interessi
NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

LA FINANZIARIA VERRA' PRESENTATA ENTRO LUGLIO

Ciampi preme l'acceleratore

ROMA — Ciampi intende presentare la legge finanziaria entro la prima metà di luglio, anche se il documento formale potrà essere presentato più tardi. Lo ha annunciato il presidente del Consigliko in un'intervista al quotidiano tedesco «Die Welt», in occasione della visita che compirà oggi a Bonn per incontrare il Cancellierre Kohl, Ciampi in giornata si trasferirà a Parigi per un colloquio anche con il primo ministro francese, Balladur.

Intervistato da «Die Welt», Ciampi conferma che «il problema del cambiamento ha raggiunto tutti i settori del Paese». Si tratta di un «processo violento» che tuttavia si svolge «in un modo pacifico, civile e democratico» e al quale «tutti partecipano attivamente». «Dunque si può parlare di una rivoluzione pur se alcune cose restano salde: così ad esempio nonc'è nessuna discussione sulla politica estera. Qui restiamo sulla rotta, i capisaldi restano, non c'è rottura». Una risposta che i nostri partners europei ed extraeuropei volevano certamente sentirsi dare dopo la radicalizzazione dei risultati della prima giornata di voto amministrativo e la scomparsa, di fatto, del «centro» che aveva sinora garantito al massimo le nostre posizioni di politica internazionale.

Ciampi non nega che i problemi italiani sono altri. Ed indica la recessione, con la quale sono peraltro alle prese anche altri Paesi; il risanamento economico dell'industria di Stato; l'ammodernamento dell'industria privata. Ma la «rivoluzione» in atto è anche figlia di Tangentopoli. É stata un'occasione, osserva Ciampi, che ricorda le recenti nomine ai vertici degli enti pubblici, dove i partiti sono stati tenuti fuori.

«Non si era mai visto nulla di simile e questo fotografa il nostro nuovo stile di governo». Tangentopoli ha scoperchiato la corruzione. «Ma non basta fermarsi allo smantellamento di questo male», occorre anche un rinnovamento morale e politico. «Queste tangenti, che gli imprenditori hanno dovuto pagare, hanno anche elevato mostruosamente i costi della mano pubblica, con scadimento della qualità».

Tangentopoli finisce quindi per essere una grossa chanche per il Paese e specialmente per l'industria italiana. «Le ingenti somme che finora sono state pagate come tangenti, possono ora essere destinate a nuove iniziative imprenditoriali. L'industria italiana dovrebbe vivere questo processo come una vera e propria liberazione».

Un'ultimo accenno fa Ciampo al problema del terrorismo, dopo le bombe di Roma e di Firenze. «Io credo che si possa sperare che l'Italia sappia definitivamente superare i tempi del terrorismo: se l'obiettivo della criminalità organizzata era quello di intimorire il Paese è fallito. Noi, i cittadini italiani, replichiamo a queste provocazioni continuando a fare il nostro lavoro come ogni giorno. Io dico semplicemente «working as usual».

D'altronde non abbiamo mai conseguito tanti successi nella lotta alla criminalità organizzata come nei mesi trascorsi: ma quello che conta è che i giudici di Roma e di Milano, che sono alle prese con queste vicende possono lavorare in tranquillità e soprattutto in piena indipendenza».

n. p.

Il presidente del Consiglio Ciampi.

LA TENDENZA PER IL BALLOTTAGGIO

Voto, la rinuncia agli apparentamenti

ROMA — Ballottaggio. Per gli italiani è la parola nuova del linguaggio politico. In Francia è da tempo il metodo comune di scelta di sindaci e deputati. Nel nostro Paese domenica prossima questo sistema verrà messo alla prova in 145 comuni e 6 province. Difficilmente si andrà a votare per le politiche, in ottobre o più probabilmente la primavera prossima con il doppio turno, alla francese, appunto.

Ieri la Camera ha cominciato a discutere una proposta mista: parte maggioritaria e parte proporzionale, ma non c'è il doppio turno, che porta, appunto, al ballottaggio. Ed ecco che, per le amministrative, per il turno del 20 giugno, nelle città in cui si dovrà scegliere il sindaco votando tra i due candidati che nel primo turno hanno ricevuto i maggiori consensi, regna l'incertezza. Non tanto, forse, dei cittadini, quanto dei partiti.

Il fenomeno che sembra essere la principale caratteristica di questa competizione è quello della rinuncia agli apparentamenti. Le forze che sono rimaste fuori, al primo turno, non si schierano. A seconda delle circostanze e con le possibili eccezioniari o lasciano ai propri simpatizzanti libertà di voto, o decidono di astenersi o scelgono in negativo, ossia preferiscono indicare, sia pure in modo non sempre evidente, per chi non votare.

Un esempio. La Voce Repubblicana critica Dalla Chiesa, in ballottaggio a Milano con il leghista Formentini. L'organo del PRI non dice di votare quest'ultimo ma afferma che il candidato «lumbard» è stato molto più misurato del suo avversario «retino».

All'attacco della Lega va invece Occhetto. Nella capitale lombarda la Quercia appoggia Dalla Chiesa, assieme a Rifondazione e ai verdi. Ma il segretario del Pds non dimentica che la situazione milanese è del tutto particolare e che il suo partito è ormai alla ricerca di consensi anche «al centro». Tanto che ieri, a Viterbo, dove si va al ballottaggio per la provincia, ha rovesciato la classica affermazione degasperiana, secondo cui la Dc era un partito di centro «che guarda a sinistra». Ed ha definito la Quercia un partito di sinistra che guarda alla conquista del centro.

Ma lo strabismo di Occhetto non si limita a questo. Anche Dalla Chiesa ha i suoi difetti. Quindi dice che «in una situazione come quella di Milano, posso capire le ragioni per cui settori anche importanti della cosidetta borghesia illuminata non si sentono rappresentati da Dalla Chiesa. Ma non capisco perchè rispetto a ciò, tali diffidenze, a mio avviso ingiustificate, facciano aggio rispetto al ruolo storico di questa borghesia, che dovrebbe essere quello di bloccare il pericolo leghista a Milano». Il che, tradotto in chiaro, è ancora una volta l'invito a «turarsi il naso e votare» di Montanelli, alla rovescia.

Questa tendenza del segretario del Pds di cercare di evitare nemici a sinistra offre ancora una volta a Mario Segni lo spunto per invitarlo a scegliere. La proposta dei «popolari per la riforma», ribadita anche in occasione di questa ulteriore prova elettorale è quella di costruire un'area riformista che superando le posizioni estreme riunisca forze di ricostruzione dello stato italiano. Questa posizione, che colloca il movimento di Segni in un'area di centro, è stata messa a punto in una riunione romana di osservatori regionali del movimento.

L'«alleanza democratica delle forze riformatrici», alternativa alla Lega, deve essere nettamente distinta dai partiti tradizionali, ma in essa è necessaria, ribadisce il documento della riunione, «una forte presenza dei cattolici democratici». Segni si chiede cosa intenda fare Occhetto. «Si pone per il Pds, dice il documento, l'alternativa tra collaborare in modo chiaro ed univoco alla ricostruzione del Paese» o rinchiudersi in una posizione sterile.

Neri Paoloni

AULA QUASI DESERTA A MONTECITORIO PER LA PROPOSTA MATTARELLA

La riforma parte in sordina

ROMA — È tempo di decidere- invita Sergio Mattarella dopo aver illustrato alla Camera il testo di riforma elettorale licenziato la settimana scorsa dalla commissione Affari costituzionali. Ma a raccogliere l'appello nell'aula di Montecitorio ci sono non più di una trentina di deputati, e col passare delle ore diventano meno di dodici. Sui banchi del governo, invece, per sottolineare con solennità l'attenzione e l'impegno di palazzo Chigi sulla riforma siedono il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi e il suo sottosegretario Antonio Maccanico.

Comincia quindi in un'aula quasi deserta il dibattito che rivoluzionerà, sull'onda del referendum del 18 aprile, la maniera di eleggere il nostro Parlamento. Ma il presidente della commissione Affari costituzionali Adriano Ciaffi non è troppo preoccupato per la scarsa partecipazione. Quella del voto segreto è la prima questione sollevata appena aperta la seduta dal repubblicano Ottavio Lavaggi.

Con deputati di diversi partiti, dal Pds, alla Dc al Psi ai Verdi ha chiesto, a fine maggio, una modifica del regolamento di Montecitorio che non consenta il voto segreto sulla riforma elettorale. Ma il presidente della Camera Giorgio Napolitano gli risponde che non ci sono i tempi tecnici sufficienti. La scelta tra scrutinio palese e segreto (che sarà adottato se richiesto da trenta deputati) è quindi affidata alla responsabilità dei gruppi parlamentari e dei singoli. Lavaggi e il federalista Peppino Calderisi lanciano quindi un appello perchè nessuno solleciti il voto segreto.

Ma è invece probabile che la richiesta di voto segreto, con il richio di imboscate , ci sia sui punti più spinosi della riforma. In particolare sulla quota di deputati da eleggere con la proporzionale, fissata dalla bozza Mattarella al 25%, che fette dei vecchi partiti potrebbero cercare di innalzare. C'è poi il nodo dello scorporo, la sottrazione cioè, dei voti degli eletti con l'uninominale, nella distribuzione dei seggi che vengono assegnati con la proporzionale.

Mattarella ribadisce che la riforma uscita dalla commissione rappresenta un valido punto di approdo, frutto di un intenso dibattito tra i gruppi. Non è un compromesso qualsiasi- dice- ma un testo omogeneo e coerente, che non tradisce il risultato referendario.

A suo parere contiene forti effetti maggioritari, induce a coalizioni ed alleanze anche se nessun sistema elettorale può di per sè assicurare una maggioranza.

Ciampi è ottimista sull'approvazione nei tempi fissati.

Mi pare che il Parlamento li stia mantenendo- osserva il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maccanico, che però ha ribadito in un discorso all'Assolombarda l'intenzione del governo di intervenire se le Camere dovessero andare troppo per le lunghe. Sarà possibile, approvando entro luglio la legge, andare a votare in ottobre? Lavorando ad agosto- risponde Maccanico- tutto si può fare. . . . Anche il ministro delle Riforme Leopoldo Elia, in un convegno ad Ancona, si è detto soddisfatto per il rispetto dei tempi previsti. Ha sottolineato però per arrivare a un sistema istituzionale che garantisca stabilità e governabilità non basta cambiare il sistema elettorale. Elia pensa, tra l'altro, a un presidente del Consiglio eletto dalle Camere con poteri di nomina e di revoca dei ministri.

Il dibattito a Montecitorio durerà diciotto ore, mercoledì pomeriggio si inizierà a votare sugli articoli della legge ma giovedì la discussione sarà interrotta per il ballottaggio delle elezioni amministrative.

Marina Maresca

LIBERALI

Zanone si dimette dal vertice del partito

ROMA — Il presidente del Partito liberale Valerio Zanone ha annunciato le sue dimissioni dall' incarico in una lettera ai consiglieri nazionali del partito, ai membri della direzione centrale e ai gruppi parlamentari. Nella lettera Zanone ricorda che il consiglio nazionale «ha votato la convocazione del congresso per i primi giorni di luglio, ma nonostante il voto vincolante del consiglio, a luglio il congresso non si farà».

Zanone, in una conferenza stampa, ha spiegato inoltre che si impegnerà «nel tentativo di fare in forma autonoma quello che sperava facesse il Pli e cioè la creazione di un'unione dei liberali senza tesseramento e organigrammi».

COSSIGA

'Tangenti, si potrebbero tagliare 300 teste'

MILANO — Per uscire da tangentopoli un'alternativa alla via democratica esisterebbe. Un bagno di sangue. Ad affermarlo è il senatore Francesco Cossiga, ex Presidente della Repubblica. Si tratta di tagliare trecento teste, prima una serie di cento, poi altre cento e altre cento — ha proseguito Cossiga, in un'intervista. Mi dispiace per Di Pietro ma nella seconda serie di cento teste probabilmente cadrebbe anche la sua.

Cadrebbe perchè sarebbe accusato , come succede nelle rivoluzioni, di non aver 'tagliato' abbastanza severamente — spiega Cossiga — con trecento teste tagliate si risolverebbe ogni cosa. Si intende che fra i trecento, ed è giusto, ci finirei anch'io.

LA VISITA DEL PAPA IN SPAGNA

'Maggiore impegno cattolico'

Decisa esortazione alla Chiesa e ai fedeli per il rinnovamento della società

HUELVA — Forte, e per certi versi inatteso appello del Papa ai cattolici di Spagna a mobilitarsi perchè, dice, «non dobbiamo continuare a conservare una situazione in cui la Fede e la morale cristiana si ritirano nell'ambito della più stretta intimità, restando in questo modo prive di qualsiasi influenza sulla vita sociale e pubblica».

Papa Wojtyla non lo dice esplicitamente, ma il suo discorso, il più politico di questi giorni, pronunciato ieri mattina a Huelva, sembra contenere, secondo alcuni osservatori, un invito alla formazione di un raggruppamento, o partito cristiano: «Perciò — dice infatti — fin d'ora invito tutti i fedeli laici di Spagna (insistendo sul tutti) a superare tutte le tentazioni inibitorie e ad assumere con fermezza e coraggio la propria responsabilità nel rendere presente e operante la luce del Vangelo nel mondo professionale, sociale, economico, culturale e politico, offrendo alla convivenza sociale quei valori che proprio perchè autenticamente cristiani, sono veramente e radicalmente umani».

Alla Chiesa l'esortazione a non limitarsi, nella evangelizzazione, «all'annuncio del messaggio, ma raggiungere e quasi sconvolgere mediante la forza del Vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti d'interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità che sono in contrasto con la parola di Dio e col disegno della salvezza».

Parole, dunque, forti, che non mancheranno di suscitare reazioni fra quanti aspettavano che il Papa, dal loro punto di vista, commettesse un' «indebita ingerenza» nell'ambito sociale e politico. Ma Papa Wojtyla non si limita agli appelli e li fa precedere da un' attenta e accurata analisi della società spagnola che, malgrado le radici profondamente cristiane, «ha visto diffondere al suo interno i fenomeni del secolarismo e la scristianizzazione che reclamano, senza alcuna dilazione, una nuova evangelizzazione».

Quindi, con le stesse parole con le quali ha inziato il suo pontificato, Giovanni Paolo II dice agli spagnoli: «Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo!». E in Spagna ce ne è proprio bisogno: «I segni di scristianizzazione che osserviamo — dice — non possono essere pretesto per una conformistica rassegnazione o uno scoraggiamento paralizzante, ma anzi la chiesa vede in essi la voce di Dio che ci chiama a illuminare le coscienze con la luce del Vangelo». Certo, dice il Papa, l'uomo può escludere Dio dall'ambito della propria vita, ma questo non si verifica senza conseguenze gravissime per l'uomo stesso e per la sua dignità di persona.

«Voi lo sapete bene: l'allontanamento da Dio porta con sè la perdita di quei valori morali che costituiscono la base e il fondamento della convivenza umana. E la sua assenza produce un vuoto che si pretende di colmare con una cultura — o meglio pseudocultura — incentrata sul consumismo sfrenato, nell'ansia di possedere e godere e che non offre altro ideale se non la lotta per i propri interessi e il piacere narcisista».

La polizia spagnola ha intanto arrestato ieri sera, a Madrid due individui armati, apparentemente di nazionalità spagnola, all'imbocco della piazza dove domani sera il Papa celebrerà una solenne funzione religiosa. Secondo le notizie ottenute dalla polizia, che ha già attuato uno stretto dispositivo di sorveglianza sui luoghi dove sosterà il Papa, oggi nella capitale, gli agenti avevano fermato i due, a bordo di un'auto, per effettuare un semplice controllo. C'è stato, però, qualcosa che ha insospettito i poliziotti, che hanno perquisito il veicolo, a bordo del quale hanno trovato una rivoltella con 1.116 cartucce e un aguzzo «machete».

Nicolò Marinaro

LEGA

Pagliarini: solo i pazzi acquistano Bot e Cct

ROMA — Lo stato italiano ogni 100 lire di debiti ne ha, contati male, 25 di patrimonio a valori correnti. Per i debiti non intendo dire solo Bot e Cct ma anche il valore attualizzato e scontato delle pensioni, che adesso diventa cruciale, e per patrimonio si intende la proprietà di valori mobiliari e immobiliari dello Stato, comprese le foreste. Lo sostiene il senatore della Lega Nord, Giancarlo Pagliarini, in un'intervista al quotidiano Mf.

«Ho chiesto in Senato, continua il senatore del carroccio, al ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, se anche a lui risultasse questa proporzione, e lui mi ha detto di non essere in grado di rispondere, perchè lo stato italiano non ha un bilancio vero. Dunque, secondo Pagliarini, il debito pubblico italiano è garantito al 25% e, ahimè, ha una capacità di generare reddito solo negativa, perchè genera deficit. Quel 75% di scarto patrimoniale, quindi, non si recupera più: al massimo aumenta e, se va bene, aumenta di poco. è chiaro che l'unico modo per fare quadrare i conti è fare inflazione, e a questo saremo costretti. Certo, è chiaro che in italia bisogna essere pazzi per sottoscrivere titoli pubblici. Ma l'italia è un paese di pazzi - afferma il senatore della Lega Nord - e a sottoscrivere Bot e Cct sono davvero tanti».

NAPOLI

De Lorenzo abbandona l'attività politica

ROMA — L'ex ministro della Sanità, Franco De Lorenzo, ha annunciato il suo ritiro dalla politica attiva ma non dal parlamento. In conseguenza delle gravissime accuse che mi vengono addebitate - scrive in un comunicato - ritengo doveroso abbandonare l'attività politica e di partito sia per sollevare il Pli da qualsiasi coinvolgimento, sia per dedicare tutto il mio tempo al ristabilimento della verità e per dare avvio alla ripresa della mia precedente attività di ricerca.

La decisione è in relazione al contenuto di un presunto memoriale dell' ex segretario del ministro, Giovanni Marone di cui parla il quotidiano napoletano Roma in un articolo dal titolo Da tutt'Italia miliardi a De Lorenzo.

Nell'articolo si afferma, tra l'altro, che Marone avrebbe incassato tangenti per conto di De Lorenzo su farmaci, acque minerali, edilizia ospedaliera e depuratori.

De Lorenzo respinge le affermazioni del suo ex collaboratore: Se non frutto di errate interpretazioni, non possono che essere il risultato di una evidente confusione mentale conseguente alla sua sofferta e immeritata detenzione, causata dal nostro rapporto di collaborazione e di cui mi sentò indirettamente colpevole. Se fossero vere le dichiarazioni di Marone - sottolinea - dovrei vergognarmi come liberale e come uomo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 14 giugno 1993 è stata di 64.500 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Autobus, sarà un venerdì nero

ROMA — Venerdì prossimo il trasporto urbano vivrà una giornata di caos. Si fermano in tutta Italia bus e metrò per lo sciopero nazionale dei 150 mila autoferrotranvieri deciso da Cgil-Cisl-Uil. Le modalità dell'agitazione verranno definite a livello locale, l'orientamento è quello di far partire lo sciopero alle 8,30 fino a fine turno. Per chi abitualmente si sposta con i mezzi pubblici sarà una giornata nera: disagi, ritardi e stress sono da mettere nel conto. Nella capitale - dove il black out è previsto dalle 8,30 alle 16,30 per gli autobus e dalle 9,30 alle 16,30 per le linee A e B della metropolitana - invece l'incubo trasporti comincia prima: oggi per tutto il giorno sarà impossibile salire su un taxi. Le auto gialle rimarranno parcheggiate fino alle 7 di domani per protestare contro l'inquinamento.

A spingere sul piede di guerra i lavoratori del settore - a distanza di ben dieci anni dall'ultima grande manifestazione di protesta - motivi più politici che rivendicativi. E cioè la mancanza di una politica del trasporto pubblico. E per questi motivi, in mancanza di risposte soddisfacenti da parte del governo al quale chiedono un incontro urgente, sono disposti ad alzare anche il tiro. Se le aspettative degli autoferrotranvieri rimarranno deluse, se cioè non si avvierà un'organica iniziativa di riforma dei trasporti, gli scioperi potrebbero dilagare, estendendosi agli altri settori del comparto, a cominciare dalle ferrovie.

Nel riconfermare la giornata di lotta, che coinciderà con una grande manifestazione dei lavoratori nella capitale, Luciano Mancini segretario generale della Filt-Cgil - presente ad una conferenza stampa insieme ai colleghi Rivellini della Fit-Cisl, Sandro Degni e Paolo Carcassi della Uiltrasporti - ha puntato il dito contro il ministro Costa e il presidente Ciampi che sembrano non sentire il bisogno di farsi carico dei problemi del settore: se non interverranno andremo incontro ad un conflitto molto aspro.

I sindacati chiedono: l'approvazione della riforma del trasporto pubblico locale nella direzione del decentramento alle Regioni, del riordino dei servizi, della trasformazione delle aziende, della programmazione e della certezza dei flussi di finanziamento. Per questo, sollecitano il Governo a far proprio il ddl approntato dal precedente ministro dei Trasporti Tesini, e di inviarlo alle Camere.

D.L.

LETTERATURA: CURIOSITA'

Lo strano caso

Hoffmann nei panni del giudice di un assassino

Recensione di
M. Carolina Foi

Il 25 settembre del 1817 viene arrestato a Berlino il garzone di tabaccheria Daniel Schmolling, accusato di avere ucciso con una pugnalata al cuore l'amante Henriette Lehne. Circa la colpevolezza dell'imputato non sussistono dubbi: la donna, in fin di vita, ha fatto il nome del suo assassino; Schmolling, sotto la pressione della polizia, ha ammesso il suo delitto. Eppure — e questa circostanza rende il caso spinosissimo per i giudici chiamati allora a pronunciarsi — l'omicida non riesce a indurre alcun motivo per spiegare a se stesso e agli altri la sua azione.

Si deve pensare a un improvviso furore, a una forma di follia esplosa nella prosaicissima esistenza di un uomo tranquillo, che non ha mai dato segni di squilibrio mentale? Questa è l'ipotesi della perizia medico-legale, peraltro non sufficientemente suffragata dalle conoscenze psicologiche dell'epoca. Oppure, come sostiene il giudice dell'accusa, nel dubbio ci si deve attenere al presupposto della capacità morale dell'uomo di resistere al male, che viene revocata solo quando si tratta di una totale e manifesta incapacità di intendere e di volere?

In altre parole: Schmolling è un pazzo che va custodito, oppure un criminale che merita la pena di morte? La questione che il tribunale di Berlino si trova a dover risolvere pare fatta apposta per trasformarsi in una di quelle appassionanti storie di delitti di cui pure il pubblico tedesco, dopo il successo dei celebri casi giudiziari del francese Pitaval presentati da Schiller, era diventato avido lettore.

In effetti, una rilevanza letteraria il processo a Schmolling la possiede: il caso coinvolge la letteratura, o, meglio, uno scrittore. Il magistrato chiamato a decidere della follia — e quindi della punibilità dell'accusato — è infatti Ernst Theodor Amadeus Hoffmann. L'unico autore tedesco dell'Ottocento a conquistarsi la scena europea, insieme a Goethe e a Heine. Hoffmann (1776-1882), musicista, scenografo, narratore, ha esercitato per larga parte della sua vita l'ufficio di giudice e — dal 1816 fino alla morte — è stato consigliere di giustizia alla corte d'appello di Berlino.

Il *«Caso Schmolling»*, un testo riscoperto in Germania negli anni Sessanta e ora proposto in Italia per le attente cure di Luca Crescenzi (Biblioteca del Vascello, pagg. 94, lire 16 mila), è appunto il parere che egli stese in qualità di magistrato per giudizio di seconda istanza. Questo contributo hoffmanniano merita certamente un'attenta lettura: e non solo perché costituisce per lo storico della medicina un indice del passaggio cruciale dalla prassi segregativa a quella terapeutica nella storia della nozione di follia.

Muovendosi con notevolissima competenza nella letteratura psicologica, psichiatrica e (ovviamente) giuridica della sua epoca, Hoffmann rivela anche nella prosa «tecnica» del «Caso Schmolling» il piglio del grande scrittore, ma — soprattutto — attraverso la sua presa di posizione quale giudice consente di cogliere nuove sfaccettature della sua poetica.

Per Hoffmann, Schmolling merita la condanna a morte perché, secondo i dati positivamente accertati dalla scienza del tempo, non è riscontrabile una follia che si manifesti un'unica volta nella vita di un individuo. «All'uomo prigioniero nella sua vita terrena — precisa qui lo scrittore in veste di magistrato, demolendo l'ipotesi del medico legale — non è dato di esplorare le profondità della propria natura, e se il filosofo si perde in oscure speculazioni su questa materia il giudice deve attenersi solo a ciò che l'indiscutibile esperienza ha appurato». Nei casi controversi, chi giudica ha dunque il dovere di rifarsi al principio della libertà morale dell'individuo nel determinare la propria volontà quale condizione necessaria per l'applicazione del diritto.

L'inaccessibilità della natura interiore dell'uomo, il malinconico scetticismo che qui Hoffman manifesta come giudice circa le possibilità della conoscenza psicologica del profondo, potrebbero sorprendere chi ricorda le straordinarie pagine dedicate dal narratore alle patologie dell'anima — dalle idee fisse di Nataniele nell'*«Orco in sabbia»*, alla schizofrenia di Medardo negli *«Elisir del diavolo»*, all'ottenebramento incombente su Kreisler nel *«Gatto Murr»*, per non citarne che alcune. Ma, a ben vedere, quello scetticismo è il lievito che nutre la grande poesia hoffmanniana della follia. Che non è mai idoleggiamento, assolutizzazione romantica di una superiore verità della psiche e dell'inconscio, ma è piuttosto il tentativo di rappresentare la natura complessa, frammentaria e sfuggente dell'individuo nel suo rapporto con la realtà. Lo scetticismo di Hoffmanncorrisponde a quel residuo indecidibile che cattura il lettore delle sue storie, il quale — come avviene nel *«Cavalier Gluck»* — alla fine non sa davvero se chi ha incontrato è un malato di mente oppure un fantasma.

Per tornare al caso giudiziario, resta da raccontare che, sussistendo alcuni irresolubili dubbi, Schmolling ottenne per grazia reale la commutazione della pena di morte in quella del carcere a vita. Nel 1825 uccise il compagno di cella cui era stato affidato in custodia, e da allora di lui e della sua sorte non abbiamo altra notizia.

Il singolare caso giudiziario di cui fu protagonista E.T.A. Hoffmann è ora un libro interessante e divertente. Sopra, un giudice.

MOSTRA: BELLUNO

Il verdissimo Ricci

Un poetico interprete del paesaggio nella pittura veneta del '700

Servizio di
Rinaldo Derossi

BELLUNO — Trent'anni fa, nel primo autunno del '63, s'inaugurò a Bassano del Grappa, nel settecentesco Palazzo Sturm, degnamente restaurato, una grande mostra dedicata a Marco Ricci, la sua prima approfondita «personale», curata con grande impegno da Giuseppe Maria Pilo. La restituzione di Marco Ricci, osservava il Pilo, al posto spettantegli nell'ambito della pittura veneta del Settecento, risultava relativamente recente, segnando un recupero di grande rilievo: «Perché non solo egli iniziò quella corrente paesistica che, brillantemente continuata dagli Zais e Zuccarelli, era destinata a una straordinaria fortuna europea: ma ebbe anche parte attiva in alcuni fra i raggiungimenti più alti e tipici della pittura veneta di quel secolo, come la conquista della luminosità atmosferica, presentendo in questo alcuni motivi della personalità del Canaletto; e d'altro canto precorrendo nelle sue fantasie capricciose, già qualche volta intinte di sottili umori preromantici, la tematica densa di nostalgia e la commossa vibrazione interpretativa di certi pensieri del Piranesi e di Francesco Guardi».

Figura nodale, dunque, quella di Marco, ricchissima di esperienze acquisite in parti diverse d'Europa, che la mostra di Bassano evidenziò in un largo campo operativo, dai dipinti a olio, alle tempere realizzate su pelle di capretto (che Anton Maria Zanetti ricordava, nel 1771, ora scure ora bianche, con effetti di «gran vaghezza e felicissima verità»), ai disegni e alle acqueforti. Insieme, erano brevemente citati «precedenti, eredi ed epigoni»: personaggi di diversa bravura, che in qualche modo, precorrendola o traendone motivi, si accostavano alla grande «scena» dipinta di Marco; termine da ritenersi poi appropriato, riandando non solo ai modi espressivi del pittore ma anche alla sua esplicita attività di scenografo. E quindi apparivano opere del Rosa, del Cavalier Tempesta, del Magnasco, del curioso Bartolomeo Pedon, del Canaletto, del Guardi, del Piranesi e di altri ancora, di minor fama.

In Palazzo Sturm i visitatori ebbero modo di accostarsi a un mondo in cui una natura di acque e di boschi si accampava prepotente, scena a volte agitata da «burrasche», altre volte placata in domestiche oasi, ove si muoveva una variata folla di personaggi. Tornò ancora il Ricci, a Venezia (1967), nella grandiosa mostra che raccoglieva i «Vedutisti veneziani del Settecento»; eludendo in parte la presenza forse più viva del repertorio riccesco, quella in cui vibra la poesia della natura, prevalsero nella rasseegna veneziana «capricci» con rovine architettoniche e sculture.

Nella bella dimora di Palazzo Crepadona, a Belluno, si è riaperto ora, con grande dignità e ampiezza, quel discorso critico ed espositivo che a Bassano aveva avuto inizio: «Marco Ricci e il paesaggio veneto del Settecento», a cura di Dario Succi e Annalia Delneri, già nel titolo enuncia l'ampio raggio della tematica e il convergere degli autori che ne illustrano lo svolgimento.

E' appena il caso di osservare che Marco Ricci è un autore complesso, capace di accorte e impensate variabili. Il suo «concerto» di figure e luoghi di natura può impennarsi tumultuoso oppure placarsi, in toni blandi, di serena oasi meridiana. Può valere d'esempio quella «Vendemmia», della Collezione Howard, che orna, con il suo dorato richiamo, anche il manifesto della mostra e la copertina del catalogo. Solo da certe scene campestri di Brueghel, o in qualche quadro del Seicento olandese, emana un senso così alto e completo della quotidianità del lavoro agricolo, della presenza quieta degli animali, del fulvo accamparsi degli alti alberi, sullo sfondo azzurro e di immobili nubi, in un consumarsi lentissimo dell'ora. Gli alberi, dorati e morbidi, sembrano grandi creature, miti divinità agresti.

Quanti alberi, nelle opere di Marco Ricci. Segnano il primo piano, screziano i cieli con il reticolo dei rami, avvolgono i paesaggi con le loro chiome misteriose d'ombra. La foresta diviene protagonista della teatrale e drammatica tela de «L'apparizione dell'orso» (collezione privata, Treviso), in cui le figurine umane e quelle degli animali sono come soverchiate e avvolte dal prepotente accamparsi degli alberi, in un morbido rincorrersi di luci e ombre, ove un panno di un rosso acceso, dimenticato su un ramo, vibra come uno squillo di tromba.

Nelle tempere, in cui il colore sembra acquistare una vivezza quasi cristallina, Ricci inventa una stupenda geografia, in cui rocce, corsi d'acqua, gruppi d'alberi, si raccolgono e si disperdono, sotto cieli di fantastica luminosità nei quali talora s'impennano folate di nubi simili a rosei, gelidi fantasmi. Rara interviene qualche immagine urbana, quale una «Veduta di una piazza con giocatori di bocce» (collezione privata, Milano), ove scene consuete di vita cittadina si animano, con tranquilla disponibilità, in un ambito luminoso di case e muri, ancora dilatandosi quell'ampio, meridiano silenzio sovrastato da un cielo sconfinato.

Questo mondo, prediletto dal maestro, si esprime, a volte con qualche citazione quasi analoga («L'apparizione dell'orso»), nella serie delle acqueforti, di cui Dario Succi presenta il catalogo ragionato: trentatré tavole, già apparse nella mostra di Bassano, alle quali se ne aggiunge un'altra («Paesaggio con borgo antico e pescatori»), di recentissima acquisizione.

Marco Ricci era nato a Belluno nel 1676 e forse ebbe a maestro lo zio Sebastiano, che poi gli sopravvisse. Fu da giovane sregolato e violento, propenso a ricercare nuove esperienze, ambienti diversi. Da Charles Montague, in missione diplomatica a Venezia, fu invitato, assieme a un altro pittore, il Pellegrini, a recarsi a Londra, ove, per l'opera italiana, al Queen's Theater di Haymarket, i due artisti eseguirono delle scene. Morì nel gennaio del 1730.

In occasione della mostra bellunese è stata curata la stampa di un catalogo (edito da Electa) di grande impegno critico, curato da Succi e Delneri con contributi che illuminano anche aspetti particolari, quale «Marco Ricci e l'arte olandese del Seicento», in cui, fra richiami diversi, avrebbe potuto trovar posto anche lo Saenredam. Di grande evidenza l'apparato illustrativo, che consente un fascinoso e durevole riferimento, e curiosa, nella sua testimoniale evidenza, la documentazione sul Ricci e altri personaggi del tempo, quale emerge dall'epistolario intercorso fra Alessandro Marchesini da Venezia e Stefano Conti a Lucca, nel 1725-'26.

«Scorrendo questa corrispondenza — ricorda Succi — il lettore può rivivere, divenendone quasi partecipe, gli episodi che accompagnano per dodici mesi consecutivi la nascita di nove dipinti (quattro di Canaletto, cinque di Marco Ricci)...». Una sorta di cronaca, mobile e fresca, che si accosta ai protagonisti della vicenda artistica nei termini più minuti. La mostra a Palazzo Crepadona prolunga la sua apertura fino al 22 agosto.

«La vendemmia», un olio di Marco Ricci dalla collezione Howard. In alto, «Paesaggio con cascata e boscaioli», una piccola tempera dipinta su pelle di capretto (collezione privata, Belluno).

STORIA LOCALE

Favola istriana, ma vera

Il romanzo-saggio di Giuricin fotografa la realtà com'era

Recensione di
Diego de Castro

Affidandola alle Edizioni Italo Svevo, l'Istituto regionale per la cultura istriana ha patrocinato la pubblicazione di un libro di Gianni Giuricin, «Se questa è liberazione. Una storia di gente dispersa e di silenzi» (pagg. 232, lire 20 mila). L'autore è al suo ottavo libro e, se mal non ricordo gli altri sempre di tema istro-triestino, questo, come impostazione, è molto diverso. Si tratta di una etero-biografia, che per la maggior parte costituisce invece una autobiografia, che descrive quanto accadde, dopo l'armistizio del 1943, ai componenti di una famiglia di etnia italiana dell'Istria Costiera.

Giuricin, personalità di molto rilievo politico locale, è stato prima socialista, poi nella Lista e, in seguito, una delle persone più serie del popolo degli esuli. Essi ancora non si rendono conto che, se fossero uniti e non divisi in mille piccole o grandi associazioni in continua schermaglia tra loro, sarebbero potentissimi per la mole di voti di cui potrebbero disporre. Per contro, abboccano a promesse di tipo elettorale che chiunque abbia un minimo non di cultura nel campo delle relazioni internazionali, ma di semplice buon senso, vede immediatamenteirrealizzabili.

L'autore non si è mai piegato a bassi scopi politici ed è stato sempre coerente con le proprie idee, con la propria percezione delle realtà oggettiva, anche se questo gli è costato l'abbandono di una carriera che lo avrebbe potuto portare molto più in alto.

A chi, come me, ha dieci anni più di Giuricin, il libro non ha raccontato cose nuove. Ambedue abbiamo visto quel periodo che incise indelebilmente sulla nostra pelle, anzi, per l'autore, anche più a fondo, nella sua stessa carne. Di molto nuovo vi è, invece, l'idea di raccontare le cose in modo diverso — direi sul tipo di una sceneggiatura cinematografica — a coloro per i quali quei tempi costituiscono storia e non vita, come lo sono per noi ormai non molti numerosi superstiti.

Credo che se l'Irci trovasse chi, del libro, trasse un film, farebbe opera utile perché si comprenderebbe come non possa essere dimenticato quanto successe sotto gli occhi di coloro che sono vissuti in quel periodo. Non vi è una sola azione, un solo atto di barbarie, una sola citazione delle ideologie staliniste di allora, un solo racconto relativo ai tribunali del popolo o altre organizzazionipseudodemocratiche ch'io non possa confermare per filo e per segno. Come confermo la lunghezza e gli argomenti dei discorsi che tutti allora facevano.

Di solito, l'autore e io abbiamo sempre idee collimanti. Ma vi sono due punti in cui non collimano; prego perciò Giuricin di volervi pensare sopra. Il primo riguarda il Trattato di Osimo. Secondo me, il vero tradimento fatto agli istriani, ai triestini, agli italiani è quello perpetrato dal Memorandum di Londra, che non si osò nemmeno portare alla ratifica del Parlamento, tanto bene il governo sapeva ch'esso era basato su un volontario equivoco. Osimo — a parte la troppo ovvia pericolosità politico-demografica della Zona mista di confine — non ne è che la fatale conseguenza.

Altro mio dissenso è quello relativo al plebiscito: non è vero che non fu fatto solo per salvare l'Alto Adige. Anch'io la pensavo così e dissi a De Gasperi, a Parigi, nel 1946: «Lei perde trecentomila italiani per salvare duecentomila tedeschi». Ma poi ho capito perché il plebiscito fu domandato soltanto l'11 settembre 1946 e nessuno si degnò nemmeno di darci una risposta negativa. Giuricin rilegga sulla mia «Questione di Trieste» il colloquio «off records» tra gli ambasciatori Quaroni e Bebler, e si convincerà che il plebiscito, se concesso, avrebbe avuto la serietà di quello tenutosi per i serbi di Bosnia poche settimane fa. Il libro di Giuricin andrebbe letto da istriani e triestini, da slavi e italiani che, di quei tempi, hanno sentito molte favole volontariamente o involontariamente distorte: leggeranno in esso favole purtroppo vere.

CONVEGNO: TRIESTE

In Francia un «summit» di scrittori e critici

TRIESTE - Un'ampia ricognizione sulla cultura triestina si terrà da oggi al 19 giugno a Saint-Nazaire e a Saint Marc sue mer, in Bretagna. L'introduzione sarà tenuta da Claudio Magris e Jean-Baptiste Para. Ci sarà una retrospettiva di film di Franco Giraldi e si discuterà di scienza (con Denardo Gallieno, Giuseppe O. Longo, Paolo Bozzi), di storia (Angelo Ara), di Mitteleuropa (Arduino Agnelli), di letteratura (Elvio Guagnini e Claudio Magris). Altri temi: l'esilio (Guido Miglia, Ezio Giuricin, Marisa Madieri), scrittori stranieri che vivono a Trieste (Juan Octavio Prenz, Hans Raimund, Giorgio Pressburger), identità di frontiera (Renzo Rosso, Giuseppe O. Longo, Enzo Bettiza, Boris Pahor), tradizione (Stelio Mattioni, Bozzi, Longo, Furio Bordon, Susanna Tamaro). Infine, si parlerà di Saba, Svevo, Joyce, Cergoly, Marin, Voghera, Rilke, Miniussi, Michelstaedter.

FAVOLE: «MORAVIA»

Fantasticare con Cocco Drillo e Dino Sauro

ROMA - «Cocco Drillo», «Dino Sauro» e «Gi Raffa che cerca se stessa» sono i personaggi che più degli altri hanno sollecitato la fantasia dei bambini delle scuole materne ed elementari che hanno partecipato al Premio Moravia 1993, dedicato ai disegni ispirati a «Storie della preistoria», l'unico libro per bambini scritto da Alberto Moravia.

«In questo libro - spiega Flaminia Petrucci, che ha illustrato la prima edizione del volume, pubblicato da Bompiani nel 1982 e ripubblicato in formato tascabile nel '92 - Moravia rende buffe le parole usandole come un giocattolo. La prima favola, quella di 'Cocco Drillo' che prova a mangiarsi tutti i pesci invitandoli a un ballo tra le sue fauci, la scrisse per Rosellina Archinto (che voleva dei testi di autori contemporanei per una nuova collana per bambini) solo dopo aver letto gli altri racconti, tra cui una lettera che Joyce aveva scritto a un suo nipote e un racconto estrapolato dagli scritti di Christa Wolf».

I cinque gruppi di vincitori sono stati selezionati tra i circa 2500 disegni partecipanti (che saranno in mostra alla Biblioteca centrale per ragazzi di Roma fino al 19 giugno) da una giuria presieduta dalla Petrucci e composta dai pittori Dieter Kopp, Aurelio Bulzatti, Lino Frongia, Titina Maselli, Renzo Vespignani, Piero Guccione, Carla Accardi e Giosetta Fioroni. Carmen Llera Moravia è intervenuta alla consegna dei premi, raccontando che «Alberto ha sempre desiderato scrivere racconti per bambini ma non ha mai realizzato questa idea, un po' per la mancanza di ispirazione, un po' per il timore di non riuscire ad essere all'altezza di un compito tanto particolare». Una menzione speciale è stata concessa a Mario Loretti, un bambino di cinque anni, non vedente, che ha disegnato con il metodo Braille la storia di «Ba Lena», che diventa grande e non riesce più a rientrare nel laghetto dove era nata.

A proposito di Moravia, è da segnalare che l'associazione «Fondo Alberto Moravia» per incoraggiare gli studi e le ricerche sull'autore degli «Indifferenti» ha bandito due concorsi e due premi letterari. Un premio di dieci milioni sarà assegnato a una sceneggiatura liberamente ispirata a un racconto dello scrittore, e due milioni andranno a una tesi di laurea sulla sua vita e sulle sue opere. Inoltre, due premi di dieci milioni saranno assegnati, il 28 novembre prossimo, a uno scrittore italiano e a uno africano che la giuria riterrà meritevoli.

MANETTE ROMANE A MONTEVECCHI PER FATTI GIA' CONFESSATI A DI PIETRO DOPO 10 ORE D'INTERROGATORIO

Scontro di giudici sul manager Fiat

MILANO — Il conflitto di competenza fra le procure di Milano e di Roma che indagano su Tangentopoli ha superato il livello di guardia: l'episodio che ha fatto nuovamente scattare la rabbia dei giudici milanesi è stato l'arresto, avvenuto ieri mattina, di Ugo Montevecchi, amministratore delegato della Fiat Impresit, che già il 29 aprile scorso si era presentato spontaneamente ai magistrati di Milano per parlare del filone Fiat dell'inchiesta «Mani pulite». In quell'occasione Montevecchi era stato interrogato per oltre 10 ore dal giudice Di Pietro in veste di indagato e avrebbe raccontato dei versamenti di denaro a vari uomini politici tra i quali gli ex segretari amministrativi di Dc e Psi. Il manager è anche indagato dalla procura di Torino per le inchieste sulle tangenti che la Fiat avrebbe pagato alla Aem per aggiudicarsi l'appalto di un impianto di teleriscaldamento.

La procura romana ne ha ordinato ieri a sorpresa l'arresto «per gli stessi episodi da lui confessati a Milano», ha sottolineato il difensore del manager Fiat, l'avvocato Marco De Luca. Di qui l'iniziativa del legale che ha invitato «tutti a non collaborare con le procure che si occupano di tangenti fino a quando non siano ripristinate le garanzie sulla carcerazione preventiva».

Una presa di posizione parzialmente avallata anche dalla procura di Milano che, per bocca del procuratore Francesco Saverio Borrelli, ha definito «sconcertante la decisione romana di arrestare Montevecchi». «Non possiamo rovinare un'indagine che abbiamo portato avanti con tanto impegno — ha rincarato il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio — perché corriamo il rischio di perdere credibilità davanti alla gente».

Per protesta il legale invita il suo cliente a non collaborare con le procure che si occupano di tangenti. Un vertice a Roma

Il conflitto — che riguarda le mazzette ai Beni culturali, all'Intermetro e per le frequenze tv — rischia di finire alla Cassazione. A meno che oggi non si giunga ad un chiarimento nell'incontro, in programma a Roma, tra il procuratore generale di Milano Giulio Catelani e il procuratore generale della capitale Filoreto D'Agostino. L'obiettivo è quello di appianare di contrasti per evitare il pronunciamento della Suprema Corte.

Un vertice tra esponenti delle due procure c'era già stato nell'autunno scorso, quando il pm Di Pietro e il suo collega Romano Vinci avevano raggiunto un accordo sulle inchieste riguardanti la Intermetro, la società che gestiva gli appalti per la metropolitana romana. Ma quell'accordo riguardava solo loro, mentre ora si dovrà cercare di dirimere il dissidio a livello di procure generali. «Non vogliamo andare in Cassazione — ha detto D'Ambrosio — vogliamo dare prova al Paese che sappiamo risolvere da soli queste questioni, in modo che non accada mai più quanto è avvenuto finora».

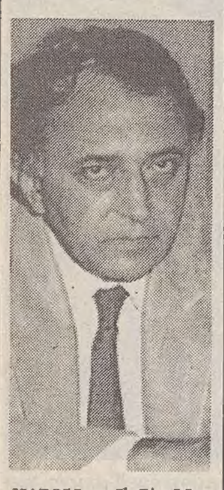
Da Roma, ha replicato il pubblico ministero Francesco Misiani, che indaga sulla Intermetro: «La rivendicazione della competenza da parte dei giudici di Milano è basata più sulla ragione della forza che sulla forza della ragione. Giustamente la procura della repubblica milanese rappresenta un simbolo, ed è difficile trovare qualunque mezzo di comunicazione che gli dia torto e temo che la stessa linea verrà seguita dagli organi competenti a decidere sugli eventuali conflitti di competenza. Le ragioni del diritto sono tutte dalla parte di Roma».

Ma a dar man forte ai giudici milanesi sono anche alcuni avvocati, come lo stesso Marco De Luca, legale di Ugo Montevecchi: «La vicenda del mio assistito ha una valenza che va oltre il fatto specifico, perché evidentemente tutti coloro che collaborano spontaneamente con l'autorità giudiziaria, non possono più in alcun modo, da questo momento, sentirsi al sicuro da iniziative giudiziarie di altre procure che per ragioni più disparate possono a loro volta intervenire anche con provvedimenti restrittivi. Perciò io invito formalmente tutti a cessare qualunque tipo di collaborazione con gli uffici giudiziari che si occupano di tangenti fino al momento in cui siano ripristinate le garanzie sull'utilizzo della carcerazione preventiva».

Luca Belletti

NAPOLI

Terminati per Ferlaino gli arresti domiciliari



NAPOLI — Il Gip Maria Aschettino ha disposto ieri la remissione in libertà per il presidente del Napoli Corrado Ferlaino, accogliendo la richiesta dei legali dell'imprenditore, gli avvocati Bruno Von Arx e Alberto Gasparrini. Ferlaino era agli arresti domiciliari dal 26 maggio scorso, perchè coinvolto nell'inchiesta su tangenti pagate per gli appalti della ricostruzione del dopo terremoto dell'80. Il provvedimento di custodia cautelare, per il reato di corruzione, era stato emesso il 25 maggio, su richiesta dei sostituti procuratori Alfonso D'Avino, Nunzio Fragliasso, Arcibaldo Miller e Domenico Zeuli. L'indagine si riferisce ad una tangente di 300 milioni di lire che il presidente del Napoli avrebbe versato all'ex deputato democristiano Alfredo Vito, al fine di ottenere l'inserimento della sua impresa Edilia nel consorzio Corin concessionario della bonfica dei Regi Lagni. Tale circostanza sarebbe stata tra l'altro ammessa da Ferlaino nel corso degli interrogatori avvenuti nei giorni scorsi.

IN CONCORRENZA CON MILAMO I GIUDICI DELLA CAPITALE HANNO COLPITO SEI ECCELLENTI

La Procura di Roma alza il tiro

Autorizzazioni a procedere per La Malfa, Citaristi e Mammì e tre arresti domiciliari

ROMA — La procura di Roma alza il tiro sulle tangenti miliardarie sborsate da imprenditori per l'assegnazione delle frequenze tv e per gli appalti per la telefonia. E colpisce altri personaggi eccellenti, scrivendo un nuovo capitolo dello scontro con i colleghi di Milano. Il giorno dopo l'arresto di un alto dirigente delle Poste una raffica di provvedimenti sono stati firmati ieri dal pm Maria Cordova, in concorrenza con i giudici di «mani pulite». Richieste di autorizzazioni a provvedere nei confronti di tre politici di rango sono partite per il Senato e la Camera. Riguardano l'ex segretario del Pri La Malfa, l'ex cassiere della Dc Citaristi e l'ex ministro delle Poste Mammì. Contemporaneamente sono finiti in manette: l'ex capo della segreteria politica di La Malfa Medri; il capo dell'ufficio legislativo del ministero dei Beni Culturali Tommaso Alibrandi (che è anche presidente del Tar della Val d'Aosta); e Armando Bonifazi, funzionario in pensione del ministero delle Poste.

Per La Malfa, Citaristi e Mammì le accuse sarebbero quelle di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Per l'ex capo della segreteria politica del leader repubblicano — che ha ottenuto gli arresti domiciliari — invece il reato ipotizzato è quello di tentativo di corruzione; l'alto funzionario dei Beni culturali dovrà difendersi dall'accusa di ricettazione, Bonifazi infine dovrà rispondere di tentativo di corruzione in concorso. Il ruolo svolto da Medri e Alibrandi — sembra di capire — sarebbe quello di «collettori» di mazzette poi finite nelle casse dei partiti. Compreso il Psi, visto che nella vicenda sarebbe stato coinvolto anche il defunto segretario amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo.

Secondo i giudici romani Alibrandi, tra il novembre e il dicembre dell'87, avrebbe fatto da intermediario per la riscossione di alcune somme di denaro tra Giacalone, ex collaboratore del ministro delle Poste Mammì, e Parrella, ex dirigente dell'Azienda di stato per i servizi telefonici. Ma non sono solo le frequenze nel mirino dei giudici della procura romana: in aperta concorrenza con i colleghi milanesi stanno scoperchiando il pentolone degli appalti della telefonia e dei lavori per la ristrutturazione dello stesso ministero delle Poste.

A mettere nei guai politici di rango e uomini del loro staff è stato proprio Giacalone, l'ex segretario di Mammì coinvolto nell'inchiesta sul piano delle frequenze televisive. Il 24 maggio, dopo che Giacalone aveva vuotato il sacco, l'ex leader repubblicano ammise — e ieri lo ha ribadito — che in effetti Medri ricevette tra l'88 e l'89 due versamenti, rispettivamente di 250 e 150 milioni, giratigli da Giacalone al quale erano stati dati da un gruppo di imprenditori a titolo di contributo lecito e volontario. Con il ministerio delle Poste e con le frequenze, insomma, non avevano nulla a che vedere.

Lo scontro tra procure dunquye si fa più duro. Venerdì 11 giugno il pm Maria Vordova convinse il capo della procura Mele a indirizzare una lettera al numero uno dell'inchiesta «mani pulite».

Daniela Luciano

Giorgio Meori

'TANGENTI ROSSE'

Si 'spulciano' i conti del Pci

TORINO — Sul filone delle cosiddette Tangenti Rosse il sostituto procuratore Giuseppe Ferrando ha formalmente delegato allo Studio Savarino di Torino l'esecuzione della perizia contabile sui bilanci delle federazioni torinesi di Pds, Rifondazione comunista e delle due società che gestivano il patrimonio immobiliare del Pci, Aurora e Alba.

All'esame della magistratura anche il materiale contabile sequestrato dalla Guardia di Finanza presso la sede della Eumit, azienda di import-export con i paesi dell'est, che il gruppo Fornara acquistò nell'ottobre 1992 da società varie, la principale delle quali era l'ente di Stato creato dal governo tedesco per la privatizzazione dell'industria. Gli inquirenti sono interessati ad accertare quali operazioni finanziarie abbiano consentito i vari passaggi di proprietà, fino all'attuale, per accertare quale ruolo abbiano svolto gli ex esponenti del Pci Primo Greganti e Brenno Ramazzotti. I due hanno fornito spiegazioni contrastanti. Greganti avrebbe raccontato ai magistrati di aver venduto alla Deutsche Handels Bank di Berlino est le azioni della Eumit di cui aveva la proprietà, ricavando un miliardo e 50 milioni, versati sul conto Gabbietta. Ramazzotti invece avrebbe sostenuto che le quote erano sue e che dalla vendita avrebbe guadagnato 700 milioni.

Frattanto a Torino ha preso il via ieri mattina in Tribunale a Torino il processo per la vicenda tangenti che a gennnaio ha scosso l'Istituto autonomo case popolari (Iacp).

Alla sbarra l'ex presidente dell'Istituto, Mario Fimiani, già vice-segretario della Dc torinese; e il suo vice Domenico Russo (Pri), già coinvolto nella tangenti-story dell'83 quando militava nelle file del Pci.

I due sono accusati di aver preteso una tangente di 300 milioni dalla ditta milanese Brenta, interessata alla costruzione di alcune case popolari nell'area torinese. Fimiani ha già annunciato di voler restituire la sua parte di tangente e di patteggiare la pena, che in questo modo sarà inferiore ai due anni di reclusione. L'ex presidente dello Iacp venderà un appartamento di sua proprietà al mare e risarcirà l'impresa milanese versando inoltre 30 milioni allo Iacp e 20 alla Regione Piemonte per i danni morali provocati dal suo comportamento.

Il risarcimento verrà concluso nel corso dell'udienza fissata per il 17 settembre.

Si è presentato in Tribunale anche l'ex presidente della Sagat (aeroporto di Torino-Caselle), Maurizio Bordon, socialista, agli arresti domiciliari dalla scorsa settimana dopo oltre tre mesi di carcere. Bordon è accusato di concussione per aver preteso il pagamento di una tangente di 650 milioni per la costruzione della nuova aerostazione torinese: risarcirà 100 milioni all'impresa di costruzioni Borini ed altri 40 andranno alla Sagat per i danni morali subiti dalla società che gestisce l'aeroporto. Resta ancora da stabilire chi restituirà gli altri 500 milioni, che sarebbero finiti nelle casse del Psi e del deputato alessandrino Felice Borgoglio, per il quale è già stata presentata al Parlamento una richiesta di autorizzazione a procedere.

LA MORTE DI TRE CARABINIERI

La pista delle tangenti per un delitto dimenticato

PALERMO — L'inchiesta sulla Tangentopoli siciliana ha rivelato un collegamento con l'uccisione del capitano dei carabinieri Mario D'Aleo, comandante della compagnia di Monreale. Nello stesso agguato, compiuto in via Scobar a Palermo il 13 giugno 1983, morirono altri due carabinieri, Giuseppe Bommarito e Pietro Morici. I Magistrati della Procura distrettuale di Palermo, che il 26 maggio hanno coordinato un'operazione in cui sono coinvolti politici, imprenditori, tecnici ed esponenti della cosca corleonese di Totò Riina, hanno accertato che il capitano D'Aleo fu ucciso dopo avere avviato un'indagine su imprese controllate dalla mafia. Il lavoro investigativo di D'Aleo si proponeva di sviluppare un'intuizione del suo predecessore, il capitano Emanuele Basile, anch'egli assassinato dalla mafia nel 1980. Al centro di quell'indagine di dieci anni fa c'era la «Litomix», un'impresa di San Giuseppe Jato che produce calcestruzzi. Secondo un rapporto dei carabinieri del Ros, presentato alla magistratura il 16 febbraio 1991, nella società «sono sicuramente riposti gli interessi» dei boss Bernardo e Giovanni Brusca, amici e soci dell'impreditore Angelo Siino.

Prima che il suo ruolo centrale nelle vicende della Tangentopoli siciliana venisse individuato, Siino era conosciuto come pilota automobilistico che partecipava a gare di rally con lo pseudonimo di «Bronson».

L'attenzione del capitano D'Aleo nei confronti della «Litomix» mirava a verificare l'ipotesi, risultata poi fondata, circa un collegamento dell'impresa con la cosca di San Giuseppe Jato alleata dei corleonesi di Riina.

La stessa società ed altre aziende controllate da esponenti mafiosi come Tommaso Cannella, Bernardo Provenzano, Pietro Messicati Vitale, Giulio Di Carlo e Benedetto Capizzi erano state inserite dai carabinieri in un gruppo interessato alla «gestione di appalti pubblici e di ogni altra attività redditizia». Il capitano D'Aleo aveva inoltre avviato «scrupolosi accertamenti sui lavori per la costruzione della nuova casa comunale» di San Cipirello.

DODICIMILA PERSONE RISCHIANO IL POSTO A CAUSA DEI RIDIMENSIONAMENTI DI SPESA

Tagli ai dipendenti civili dell'Esercito

Le diciannove Brigate (un tempo erano 25) scenderanno a quattordici

PADOVA — Dodicimila su sessantamila dipendenti civili della difesa rischiano il posto di lavoro per lo scioglimento di enti ed unità delle Forze Armate. Nel solo Veneto sono ottocento su duemila i dipendenti civili della difesa che rischiano il licenziamento in diretta conseguenza dei ridimensionamenti previsti dal nuovo modello di difesa. Il segretario del coordinamento difesa della Uil del Triveneto Roberto Conerdi di Padova ed il suo vice Antino Savaris di Belluno hanno interessato autorità civili e militari alla situazione determinata soprattutto dalla ristrutturazione dell'esercito. Anche l'Associazione Nazionale Alpini è scesa in campo, in particolare il presidente della sezione di Belluno (6. 500 iscritti) Bruno Zanetti, per sollecitare iniziative a saqlvaguardia della brigata alpina Cadore, che ha il comando a Belluno e i reparti stanziati nella sua provincia ed in quella di Vicenza. La Cadore proprio il prossimo primo luglio compie quarant'anni di vita ma rischia lo scioglimento, secondo il nuovo modello di difesa che prevede una ulteriore riduzione delle 19 attuali brigate (già 25) a 14-15. Sono a rischio la brigata Mantova di Udine (al cui posto verrebbe ridislocata la brigata Gorizia attualmente nell'omonimo capoluogo isontino), la brigata Cremona di Torino, la Pinerolo di Bari

Mobilitati gli alpini perchè non vogliono che si tocchi la Brigata "Cadore" che farebbe la fine della "Orobica" di Merano

che verrebbe sostituita dalla brigata corazzata Centauro di Novara al cui posto subentra la brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, assegnata al corpo d'armata di reazione rapida della Nato assieme alla brigata corazzata Ariete di Pordenone ed alla brigata alpina Julia di Udine.

La «Pozzuolo» è ora dislocata a Palmanova (Udine) forte dei reggimenti «Piemonte», «Genova» e «Novara». Rimarrebbe nella regione — a Trieste — il solo «Piemonte». Gli alpini non vogliono che si tocchi la «Cadore» anche perchè già un'altra brigata, la «Orobica» di Merano, è stata soppressa nella prima fase di tagli nell'Esercito. Ma oltre la «Cadore», anche la «Taurinense» di Torino potrebbe essere sciolta, sopravvivendole il Raggruppamento «Cuneense» e l'Ospedale da Campo che fanno parte da decenni della Forza Mobile Alleata di Heidelberg. Intanto i greti del Meduna-Cellina, nel Pordenonese, sono stati teatro di una serie di impegnative esercitazioni condotte dalla Brigata «Pozzuolo del Friuli». La grande unità infatti, con i suoi reggimenti, gruppi, supporti, in campo d'arma nei dintorni di Vivaro (Pordenone) ha effettuato un intenso ciclo di addestramento individuale e di amalgama che si è concluso con una esercitazione di gruppo tattico meccanizzato, nella eliminazione di forze similari penetrate in una posizione difensiva. L'esercitazione, denominata «Ghepardo '93», ha visto impegnati oltre trecento militari dei «Lancieri di Novara», del «Genova cavalleria», del «Pasubio», della compagnia guastatori ed elicotteri del 5° Reggimento «Rigel» dell'Aviazione dell'Esercito. Avversari, elementi del «Piemonte cavalleria» ed una pattuglia aviolanciata del «Graco».

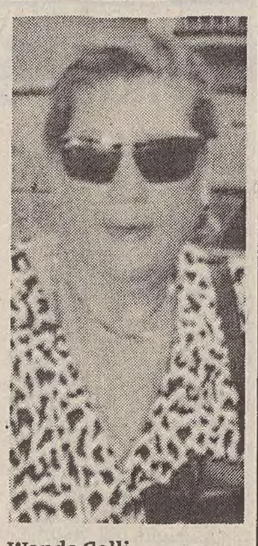
Scopo della «Ghepardo '93» era quello di affinare le procedure operative e le modalità di cooperazione tra le unità della brigata, verificare e perfezionare le capacità dei comandanti nella concezione, organizzazione e condotta di atti tattici.

E' morta la moglie di Gelli

AREZZO — La moglie dell'ex «venerabile» della loggia P2 Licio Gelli, Wanda Vannacci, 67 anni, è morta ieri nella villa che porta il suo nome a Santa Maria delle Grazie, alla periferia di Arezzo, per le conseguenze di una lunga malattia. La donna era rientrata da pochi giorni ad Arezzo da Parigi, dove è stata a lungo ricoverata nel reparto del professor Israel all'ospedale Tenon. A decidere per il suo rientro in Italia era stato lo stesso Gelli, dopo aver ottenuto dalle autorità una serie di risposte negative alle sue richieste di riottenere il passaporto per poterla raggiungere in Francia. I funerali avranno luogo nel pomeriggio alle 15.30, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Negli ultimi giorni, Gelli aveva tentato varie strade per convincere le autorità a permettergli di raggiungere Parigi per assistere la moglie. L'ex «venerabile» si era rivolto al Capo dello Stato e al governo, chiedendo di potersi recare all'ospedale parigino sotto scorta e a proprie spese, ma non aveva ricevuto alcuna risposta. Pochi giorni fa, dopo aver avuto da Parigi notizie sull'aggravarsi delle condizioni di salute della moglie, Gelli ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Dal Quirinale, secondo quanto si è appreso ad Arezzo, non sono arrivate risposte, ma nel frattempo la concessione di un'autorizzazione a compiere un viaggio in Francia per il tempo strettamente necessario ad un ultimo saluto era stata decisa dalla magistratura. A sollecitarla era stato lo stesso Gelli, in un incontro il 31 maggio scorso a Milano con il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, titolare dell'inchiesta sul «Conto protezione» e sui legami con la vicenda del Banco Ambrosiano: Gelli era stato privato del passaporto anche a causa della condanna a 18 anni e mezzo per il crack della banca. La pratica per il viaggio all'estero però aveva incontrato alcune difficoltà e si era bloccata, sembra per problemi legati alla scorta da assegnare a Gelli.

A questo punto, l'ex «venerabile» ha deciso di far tornare la moglie a casa, nonostante il parere contrario dei medici francesi.



Wanda Gelli

IN ITALIA QUATTROMILIONI DI PERSONE VITTIME DELLO STROZZINAGGIO

Nell'usura un giro di 5mila miliardi

ROMA — Quattro milioni di persone sono vittime dell'usura in Italia. E il settore dei prestiti privati è uno dei più floridi se conta almeno diecimila società finanziarie dedite alla concessione di crediti, spesso a tassi illegali: una situazione descritta a Roma dall'Associazione difesa consumatori (Adiconsum), secondo la quale la gravità del problema a livello nazionale richiede nuove norme di tutela dei cittadini. Sempre secondo i dati Adiconsum, «il giro d'affari dell'usura legata alla malavita o comunque illegale sarebbe di ben 5000 miliardi di lire, con 8000 persone impiegate in questo settore finanziario illegittimo». Nonostante la normativa penale sull'usura sia stata modificata nell'agosto '92 inasprendo multe e periodo di detenzione, si chiede una revisione totale ed organica della disciplina in questione. Allo stesso tempo risulta indispensabile intensificare i controlli sia a livello preventivo che repressivo. A tale proposito l'Adiconsum chiede innanzitutto di fissare il tasso di usura, stabilire cioè il livello oltre il quale il tasso d'interesse diviene illecito (la Svizzera ad esempio ha stabilito il confine dello strozzinaggio sopra il 17%), e di prevedere sia l'interdizione che la confisca patrimoniale per chi ricade in questo reato.

Nella conferenza stampa sono intervenuti a sollecitare nuove norme anti-usura esponenti, oltre che dell'Adiconsum, anche della Conferesenti, della Guardia di finanza, dell'Unione delle finanziarie italiane , del settore bancario. Inoltre, anche sull'esperienza del Centro Antiusura di Napoli illustrata da padre Massimo Rastrelli, l'Adiconsum propone la creazione di un Fondo di garanzia nazionale per chi si trova, poco abbiente, in situazione di imprevisto bisogno.

Per l'immediato, l'associazione attiva una linea telefonica antiusura (si può chiamare a Roma il numero 489041778) e una consulenza bisettimanale (martedì e venerdì pomeriggio) di un esperto in problemi bancari e finanziari.

MANCINO CONFERMA LA MATRICE TERRORISTICO-MAFIOSA

Attentati, c'è un perchè

Allarme-bomba a Bologna durante la visita del procuratore Siclari

ROMA — Sugli attentati compiuti con autobombe c'è una risposta anche se sono tenuto al riserbo sulle indagini in corso ha detto il ministro dell'Interno Mancino in un' intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Famiglia Cristiana». «Confermo che questi attentati hanno un connotato terroristico-mafioso-prosegue il testo -. Questo non è un termine fumoso, ma un'offensiva di sapore nuovo collegata a settori oscuri. Il fine degli attentatori, spiega il ministro dell'interno rispondendo ad una domanda è far sapere allo stato che se continua ad assestare colpi duri alla mafia si deve aspettare queste risposte.

Nell'intervista Mancino traccia poi un bilancio di un anno al Viminale, risponde a domande sul caso Pecorelli, sui pentiti, sui servizi di sicurezza. La richiesta di autorizzazione a procedere presentata dai magistrati romani per indagare sull'ipotesi che il sen. Andreotti sia il mandante dell'omicidio Pecorelli, è, per Mancino, una notizia sconcertante. Ma solo una notizia non una sentenza . Quanto alla fiducia da riporre nei pentiti, Mancino risponde che guai a chiedere ai politici un giudizio sui pentiti; la valutazione va rimessa ai magistrati.

Alla domanda sull' affidabilità servizi di sicurezza, Mancino risponde : «Ho chiesto ai Servizi il massimo della trasperenza sapendo di poterla avere. Ho chiesto uno snellimento delle attività. Chi è di troppo deve andarsene. Io stesso ho provveduto a qualche allontanamento». Il ministro dell'Interno fa poi cenno nell'intervista a Famiglia cristiana alla necessità di separare i sequestri e le confische dei beni dai processi, ed annuncia che metterà allo studio un comitato che proponga un decreto legge a questo fine.

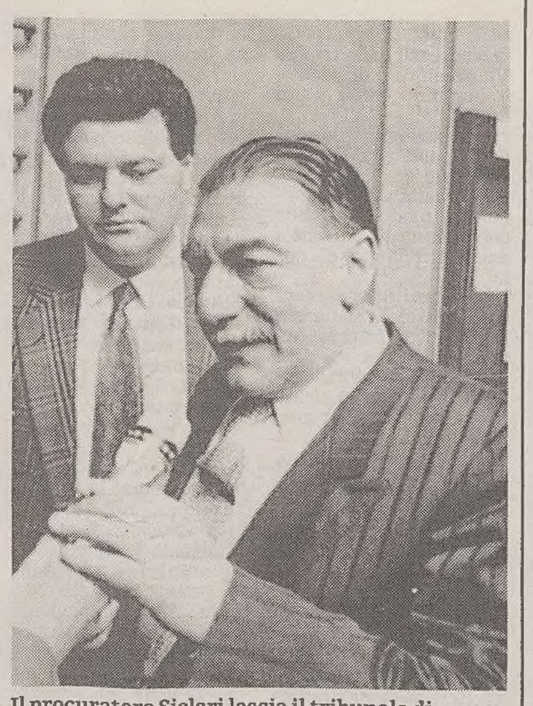
Un altro intervento legislativo che è a suo giudizio necessario è quello sull'immigrazione. Ma a questo proposito sottolinea che se gli occidentali continueranno ad essere prodighi solo di solidarietà verbale verso le aree del sottosviluppo, il problema diventerà drammatico anche per noi.

Sul voto del 6 giugno, Mancino dice di sentirsi coinvolto anche nelle responsabilità. Ma non vivo l'incubo del ridimensionamento del partito. Direi che il Paese ha bisogno di noi, ma noi dobbiamo dimostrare di esserne degni».

Ieri, intanto il procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari era in visita alla procura distrettuale di Bologna. Visita coincisa con un allarme-bomba che ha causato l' interruzione dei lavori al palazzo di giustizia ma non dell' incontro tra l' alto magistrato e il collega Gino Paolo Latini.

L' allarme è scattato poco dopo l' arrivo di Siclari, quando una donna, in lacrime, si è presentata ai carabinieri, dicendo di avere captato, mentre parlava al telefono da una cabina prospiciente il tribunale, la telefonata di un uomo che, da una cabina attigua, stava parlando della confusione che c' era all' ingresso della procura e della visita di Siclari, bisbigliando qualcosa di collegabile all' esplosione di una bomba.

Forse si trattava di normali considerazioni, visto il periodo, ma per sicurezza Carabinieri e Digos hanno setacciato il palazzo e i dintorni, facendo rimuovere numerose auto e bloccando il lavoro per un' ora e mezzo, fino a quando l' allarme è rientrato.



Il procuratore Siclari lascia il tribunale di Bologna dopo l'incontro in procura.

ANDREOTTI, IL SENATO DECIDE SUL PROCESSO

Giulio smentisce di nuovo le accuse sul caso Pecorelli

ROMA — «Con assegni che siano andati a società, a malavita, a persone dubbie, non c'entro assolutamente nulla». Continua a ripeterlo, Giulio Andreotti, prima di assistere domani alla votazione sulla richiesta per autorizzazione a procedere avanzata dalla procura di roma nei suoi confronti. Lui stesso ha chiesto di essere «sottoposto a radiografia come un cittadino qualunque», per chiarire al più presto la vicenda giudiziaria che lo vede sospetto mandante dell'omicidio Pecorelli. E auspica che ciò avvenga il più presto possibile.

Domani però il Senato dovrà esaminare anche le richieste per Antonio Gava e Vicnenzo Meo, accusati dal pentito di camorra Galasso. Ma probabilmente, come ha già osservato il presidente della Giunta Giovanni Pellegrino, si discuterà prima del caso Andreotti, visto che le nuove dichiarazioni di pentiti in arrivo da Napoli potrebbero suggerire alla giunta un rinvio in attesa di nuova documentazione.

Intanto Andreotti torna a smentire le accuse. In particolare le rivelazioni di suoi ex collaboratori che lo hanno fatto cadere nella rete dell'inchiesta: sarebbero esistiti davvero (e il patron del Cantagiro Ezio Radaelli sotiene di averne incassati alcuni) assegni di cui andreotti avrebbe avuto personale disponibilità, provenienti da operazioni finanziarie sospette. E Pecorelli ne sarebbe stato a conoscenza al punto di aver già preparato la copertina di «Op» dal titolo «Gli assegni del presidente», poi mai pubblicata.

L'occasione è la presentazione del libro di Massimo Franco «Andreotti visto da vicino». Il leader democristiano sotto accusa ne approfitta per ribadire l'estraneità assoluta, sua e dei suoi «amici», all'inchiesta della procura romana. Per lamentare la «via legale» scelta dai giudici per violare il segreto istruttorio: la richiesta di autorizzazione a procedere. Per ribadire che lui non ha mai conosciuto i fratelli Salvo, secondo Buscetta coloro che ordinarono l'omicidio Pecorelli per fargli un piacere.

Andreotti è sicuro che ci sia qualcuno che abbia mosso le fila di questa brutta storia: «Sono alla ricerca di conoscere i moventi e i meccanismi attraverso i quali è stato possibile mettere in piedi tutto questo, e mi auguro che la magistratura non solo ne accerti la consistenza ma anche "come" è venuto fuori». Ma al burattinaio manda a dire: «Quando si è in una fase di impallinamento si deve cercare non solo di evitare i pallini ma anche di capire chi sono i cacciatori. Certo se alzassero il tiro non starei lì a guardare».

Virginia Piccolillo

SANREMO

Microspia: è guerra fra vescovo e tribunale

ROMA — È guerra tra il vescovo e il tribunale di San Remo. A distanza di tre mesi dal ritrovamento di una microspia nel confessionale del carcere della cittadina ligure, la Diocesi di Ventimiglia scende in campo accusando i magistrati di essere piuttosto lenti nell'«acclarare la verità» quando invece «si erano premurati e attivati, a suo tempo, a riversare sul cappellano del carcere, don Stroppiana, mediante dichiarazioni e comunicati stampa, sospetti, indizi lesivi dell'onestà e dell'onorabilità del confratello».

Il caso della microspia installata su mandato del magistrato per «carpire» i segreti dei detenuti nella cappella del carcere di Santa Tecla, fa ora insorgere la Diocesi ligure al completo. Il consiglio presibiterale diocesano, infatti, riunito sotto la presidenza del vescovo monsignor Barabino, «deplora la grave offesa recata al sacramento della confessione del deprecato provvedimento di polizia giudiziaria, avallato dalla magistratura che, sia pur fortuitamente sventato — si legge nel documento del consiglio presibiterale — porta pregiudizio all'immagine e all'esercizio di questo delicato ministero sacerdotale».

ÉEsprimendo a don Giuseppe Stroppiana «piena solidarietà e fraterna partecipazione alla sua sofferenza morale» la ÐDiocesi di San Remo denuncia «questa singolare procedura che non consente all'indiziato l'esercizio legittimo della difesa, in quanto mai raggiunto da avviso di garanzia e tanto meno convocato in merito dal magistrato». Inoltre il vescovo chiede alla magistratura un, atto «col quale siano definite, se mai ci fossero, le responsabilità penali di don Stroppiana».

GIORNALI

La Fieg: «Le 'rese' non sono rifiuti»

ROMA — Le copie invendute dei giornali e le rimanenze di carta delle tipografie, per la Fieg, non possono essere considerate rifiuti così come, invece, dispone il decreto del ministero dell'ambiente del 14 dicembre '92.

La Federazione degli editori dei giornali chiede quindi che, in sede di conversione del decreto legge n.130 del '93, che ha disposto il termine del 30 giugno per la denuncia al catasto dei rifiuti, il Parlamento fornisca un'indicazione chiarificatrice e adotti gli opportuni correttivi anche in considerazione degli orientamenti che vanno emergendo in sede Cee.

L'assimilazione delle rese e dei residui cartacei ai rifiuti — sostiene la Fieg in una nota — è illogica e ingiustificata in quanto si tratta di vere e proprie materie prime, che hanno quotazione ufficiale presso le Camere di commercio, destinate all'industria cartaria per la produzione di altra carta.

Ma ciò che è più assurdo — aggiunge — è che tale equiparazione appare in contrasto con gli interessi che si intendono salvaguardare perchè le rese, da materiale riciclabile e trasformabile in nuova carta, diventerebbero di fatto un rifiuto da destinare allo smaltimento in qualche pubblica discarica, aumentando considerevolmente l'utilizzo delle materie prime da legno.

Per la Fieg è esattamente l'opposto di quello che tutti i Paesi europei stanno cercando di fare per difendere il patrimonio forestale e di quello che prevede una proposta di legge di iniziativa parlamentare presentata in questi giorni sull'istituzione di un fondo per incentivare il riciclo e il recupero dei materiali cartacei.

Per le imprese editrici, al di là del mero adempimento legato alla presentazione della denuncia — osserva ancora la Fieg nella nota — l'assimilazione delle rese ai rifiuti comporta una serie di vincoli e di oneri, derivanti dalla normativa generale sui rifiuti, sul piano del trasporto e dello smaltimento della carta destinata al macero che ne renderebbe pressocché impossibile la vendita, con un considerevole aggravio di costi. In tal modo — conclude la Fieg — al danno verrebbe ad aggiungersi la beffa, dal momento che l'elevato livello di rese che si registra in Italia è conseguenza diretta dell'inefficienza dei servizi pubblici di trasporto e postali che hanno impedito lo sviluppo degli abbonamenti che in tutti i Paesi avanzati rappresentano, invece, lo strumento di vendita dei giornali più importante.

CATANIA: GIOVANE FERMATO CON ARMI E UN'ASCIA

Una borsa di morte

Si apprestava a una vendetta, con torture e uccisioni

CATANIA — Un giovane, Carlo Pastura, 24 anni, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria per associazione per delinquere e detenzione di armi da agenti della squadra mobile di Catania.

Il fermato, indicato come appartenente al clan mafioso capeggiato da Salvatore Cappello - quest' ultimo in carcere - è stato trovato in possesso di pistole, fucili di precisione e mitra. L' uomo aveva anche una mannaia che, secondo gli investigatori, doveva essere usata come strumento di tortura.

Un' altra persona, complice del fermato, viene ricercata.

Si tratta del suo datore di lavoro, Rosario Grillo 36 anni, gestore di un' agenzia che si occupa di trasporti di blocchi di marmo via mare insieme con il fratello Salvatore.

Quest' ultimo è scomparso da casa 10 giorni fa e gli investigatori ritengono sia stato ucciso da un clan rivale a quello dei Cappello. Le armi sequestrate - due rivoltelle calibro 38, una mitraglietta calibro 22, un fucile di precisione calibro 22 e numerose munizioni - sono state trovate nell' agenzia di trasporti in due borse di nylon che contenevano la mannaia, due giubbetti antiproiettile, una corda, nastro adesivo e una carrucola.

Secondo gli investigatori, armi e attrezzature erano state predisposte perchè Pastura e il suo datore di lavoro si apprestavano a sequestrare gli assassini di Salvatore Grillo per torturarli, ucciderli, smembrarne e occultarne i cadaveri.

Salvatore Grillo era sfuggito, il 21 marzo, a un agguato tesogli da alcuni sicari davanti al porto di Catania, nei pressi della sua agenzia di trasporti. Un altro fratello dei Grillo, Carmelo, fu ucciso il 23 ottobre 1989.

Intanto a Reggio Calabria un'operazione condotta dalla Dia ha portato a sette arresti, e cinque provvedimenti notificati in carcere, per omicidi, estorsioni e traffico d'armi. I provvedimenti riguardano boss e killer della «Cosca Barreca».

A individuare i cui componenti e i singoli delitti di cui si sono resi responsabili, ha contribuito tra l'altro «Alfa» uno dei capi-cosca «pentito», le cui dichiarazioni hanno già permesso nei mesi scorsi ai magistrati calabresi di ricostruire il «caso Ligato» e la guerra di mafia sviluppatasi nel corso degli anni Ottanta.

Tra i reati contestati dai magistrati di Reggio Calabria alla «Cosca Barreca» vi è la tangente di oltre un miliardo per l'esecuzione dei lavori per il raddoppio della ferrovia fra Melito e Capo dell'Armi estorta alla Lodigiani, società per azioni già finita nell'inchiesta «Mani pulite» dei giudici milanesi e nela «Tangentopoli» siciliana.

FONTE DI STRESS SECONDO IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' DI PSICOGERIATRIA

Tasse, « il modello 740 è un vero killer»

ROMA — «Il modello 740 è un killer». Lo sostiene il presidente della società italiana di psicogeriatria , Luigi Ravizza, direttore della prima cattedra psichiatrica dell'università di Torino. «Essa è il frutto di burocrazia che, nella formulazione, hanno tradotto situazioni di persolale stress da lavoro. La loro aggressività nei confronti del cittadino si traduce in una vendetta contro l'umanità che utilizza i prodotti di cervelli complicati. Le frasi contorte, le definizioni, i termini possono essere il riflesso di una patologia ossessiva».

Secondo il professor Ravizza, a trovarsi in un'«autentica settimana di passione» come questa, che vede la fase cruciale del pagamento delle imposta, sono soprattutto gli anziani e coloro che non possono permettersi il lusso di ricorrere alla consulenza degli esperti». E' difficile — secondo il docente — «trovare strategie compensative, perchè le difficoltà sono reali. Il legislatore — conclude Ravizza — dovrebbe avere un cervello più semplice».

Ma la soluzione del "rebus" 740 è davvero così complessa? A sentire i commercialisti, sembra proprio di sì. Il dottor Antonio De Luca, con studio a Roma nella zona Prati, racconta questo episodio: «Una signora si è presentata in un ufficio periferico, chiedendo ad un funzionario ragguagli sulla compilazione del 740. Costui ha incrociato le braccia ed è stato preso una specie di crisi isterica». Secondo De Luca, quest'anno molti cittadini avrebbero voluto compilare la dichiarazione dei redditi senza ricorrere alla consulenza degli esperti, per risparmiare la relativa tariffa. Hanno dovuto rinunciarci.

«Life event» come questa del 740, sono «situazioni che inducono sofferenza psichica di tipo depressivo. Possono causare anche disturbi somatici, come insonnia, ansia, cefalee, dolori diffusi». Lo afferma il prof. Pierluigi Scapicchio, psichiatra romano che lavora nelle strutture pubbliche ed è presidente della Società italiana di psichiatria. Come reagire? «Per gli adulti — risponde Scapicchio — la favola è il farmaco. Meglio mettersi tranquilli con una pasticca che rischiare l'infarto andando dietro a una dilatazione dei ritmi cardiaci a causa delle mille caselle del 740».

Stress del «dichiarante», ma anche del compilatore. «L'esito del 740 non si avrà fra un mese, ma fra anni — dice un altro commercialista, Ernesto Fegarotti — La prognosi è, per noi e per i clienti».

---

†

«Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella Sua Parola»

(Salmo 129)

E' ritornata al Padre l'anima buona di

Andrea Fonda

Lo piangono l'amata moglie ORTENSIA, la sorella SANDRINA, i figli GIULIANO, NORINA e ROBERTO con le nuore ONDINA e KIKI e il genero SERGIO, gli adorati nipoti GIANFRANCO, MATTEO, PAOLO e LORENZO, i nipoti LINO e MIRELLA, i parenti e gli amici tutti.

Un pensiero riconoscente al personale della I Divisione medica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 giugno 1993

Ciao zio

Andrea

— LINO, MIRELLA, VIVIANA, ROBERTO, DONATELLA

Trieste, 15 giugno 1993

Si associano al dolore della famiglia FONDA per la perdita del caro zio

Andrea

famiglie MORASSI-BULLIAN.

Monfalcone-Begliano, 15 giugno 1993

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari ci ha lasciati

Marcello Beaco

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia SILVANA con il marito FABIO e la nipote CINZIA con SANDRO.

Si uniscono al dolore il fratello BRUNO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 giugno, ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1993

Ciao

nonno

da CINZIA.

Trieste, 15 giugno 1993

Partecipano LILLY, FABIO, CHIARA, FULVIO.

Trieste, 15 giugno 1993

†

Si è addormentata la nostra cara

Anna Percos ved. Zanne

Con infinito rimpianto la ricordano il figlio, la nuora, i nipoti ROSSANO, SERGIO, CONSUELO, la sorella LIDIA con GUERRINO, la nipote MARISA con SERGIO, la consuocera.

I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1993

ANTONIETTA SKILAN, con NIDIA e MARIO, rimpiange la cara vicina.

Trieste, 15 giugno 1993

Partecipano al lutto famiglie MILOCH, SPANGHERO.

Trieste, 15 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Rita Prato in Fradeloni

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e a tutto il personale della Casa di riposo «FIORI DEL CARSO» di Aurisina per l'affettuosa assistenza prestata.

Trieste, 15 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Ermanno Flora

i familiari, commossi, ringraziano.

Trieste, 15 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

Tiberio Cociancich

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e famiglia

Trieste, 15 giugno 1993

VIII ANNIVERSARIO

Luigi Bernardini

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 15 giugno 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Vladimiro Facchini

marito e padre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, il figlio GIANFRANCO, la nuora BIANCA, la nipote ANNARITA, le sorelle, i cognati, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 giugno 1993

Partecipano al dolore GILDA, RINO, RICCARDO, MASSIMO.

Trieste, 15 giugno 1993

Partecipano con dolore famiglie CURCIO, POSCA, ZANGRILLI.

Trieste, 15 giugno 1993

Partecipa al dolore famiglia DEGRASSI.

Trieste, 15 giugno 1993

Ricorderanno sempre il caro

Miro

MARISA, SERGIO e PIERPAOLO.

Trieste, 15 giugno 1993

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Barbieri

Danno il triste annuncio la moglie NIVES, le figlie PATRIZIA e GABRIELLA con i generi, nipoti e cognati.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor GIORGIO DARIS.

I funerali seguiranno mercoledì 16 giugno alle ore 9 dalla Cappella.

Trieste, 15 giugno 1993

Partecipano al lutto le famiglie PIZZARELLO e ROLLI.

Trieste, 15 giugno 1993

Si uniscono le care sorelle LINA e RAFFAELLA, cognato ALDO, ANNAMARIA e famiglia de BASEGGIO.

Trieste, 15 giugno 1993

†

Ha raggiunto il suo GIOVANNI la nostra cara e amata mamma e nonna

Maria Prodan ved. Dibiagio

La ricordano per tutto l'amore che ha sempre dato la figlia ELDA con CLAUDIO e gli adorati nipoti LEONARDO e GIULIO con LOREDANA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora DORA e al personale della Casa di riposo «ARIANNA» per le amorevoli cure e per la grande umanità.

I funerali avranno luogo giovedì 17 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1993

†

Ci ha lasciato

Doro Debianchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

Trieste, 15 giugno 1993

Il settore 16.o - Comune di Trieste e le colleghe del Coordinamento partecipano al lutto.

Trieste, 15 giugno 1993

Affettuosamente vicini a PAOLA: LORELLA e ALBERTO.

Trieste, 15 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cesira Colomban ved. Michelich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 giugno 1993

15.6.1963 15.6.1993

XXX ANNIVERSARIO

Giusto Abba

La moglie, le figlie e i familiari lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 15 giugno 1993

X ANNIVERSARIO

Enrico Ciardi

Nulla è più dolce del ricordo.

BRUNA

Trieste, 15 giugno 1993

†

E' mancata all'amore dei suoi cari

Sofia Rolich ved. Lanieri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELSA con il marito FABIO DONDA, il figlio GIORGIO con la moglie ANNAMARIA, gli adorati nipoti MARINA, MASSIMO DONDA con la moglie ROBERTA e la piccola BEATRICE, i cognati GIORGINA, FRANCO LANIERI con la moglie GIANNA, MARIA GRAZIA DONDA e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente alle suore ORSOLINE e all'amorevole suor OLIVA, alla Clinica Salus e alla signora FRANCESCA DI MAIO.

Le esequie seguiranno mercoledì 16 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa del cimitero Sant'Anna.

Trieste, 15 giugno 1993

Partecipano al dolore LILIANA, CLAUDIO e ANDREA SIDARI.

Trieste, 15 giugno 1993

La ricordano la cognata GIORGINA e i nipoti MARIUCCIA e GIORGIO.

Trieste, 15 giugno 1993

†

Il 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dodic

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio LIVIO con la moglie GIANNA e i nipoti MICHELA con ANDREA e FRANCESCA, il fratello BRUNO con MARIA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia la famiglia ROSCA-VERZARO, un grazie al personale medico e paramedico della VI Divisione medica del Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giovanni Decollato ove alle ore 10.45 sarà celebrata una funzione religiosa.

Trieste, 15 giugno 1993

Si associano al dolore ANTONIA, ANTONIO CAENAZZO e famiglie BARBIANI, FAIELLA.

Trieste, 15 giugno 1993

†

Il giorno 13 ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Addolorata Patruno ved. De Gennaro già ved. Bonavia

Lo annunciano con profondo dolore le figlie ETTA e RICHIETTA, la cara cognata ANTONIETTA, il genero BRUNO, i suoi adorati nipoti TERESA con il marito ADRIANO e ALESSANDRA, NELLA con STEFANO e il piccolo GABRIELLE, ROBERTO, MAURO con il piccolo LUCA.

I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente la

DOTTORESSA

Alda Cozzi ved. Michieletto

Lo annunciano MARIO e MARICA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1993

†

Prematuramente ci ha lasciati

Alberta Buchberger

La piangono il figlio GIORGIO con GIULIANA, il nipotino ENRICO, la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1993

Si associano al lutto GIORDANO, ONDINA e PRISCA VINATTIERI.

Trieste, 15 giugno 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

SOMALIA / IMBARAZZO E POLEMICHE SULL'ECCIDIO DI MOGADISCIO

L'Onu difende i pakistani

«Dietro alle donne e ai bambini c'erano i miliziani di Aidid che sparavano»

NEW YORK — L' Onu ha difeso a spada tratta oggi il comportamento delle truppe pakistane in Somalia, accusando i «signori della guerra» di ricorrere alla tattica degli scudi umani per coprire i propri miliziani nelle azioni contro i militari delle Nazioni Unite.

L' evidente imbarazzo al palazzo di vetro per l' eccidio, da parte dei «caschi blu» pakistani, di una ventina di civili somali durante in una manifestazione, non è filtrato nelle prese di posizione ufficiali delle Nazioni Unite.

Kofi Annan, sottosegretario generale e responsabile delle operazioni di pace dell'Onu, ha detto che i «caschi blu» pakistani hanno agito in modo professionale esercitando il massimo della moderazione.

Un portavoce dell' Onu ha accusato la fazione del generale Mohamed Farah Aidid di aver incitato incoscientemente la folla a minacciare la sicurezza delle truppe Unosom, usando donne e bambini come scudi umani.

I «caschi blu» — secondo il portavoce Onu — nonostante l' estrema provocazione hanno reagito in modo limitando contenendo al minimo i danni tra la popolazione.

In attesa di conoscere i risultati dell' inchiesta avviata dall' Onu per accertare la dinamica dell' episodio, le Nazioni Unite hanno fatto quadrato a difesa delle truppe pakistane sposando la versione degli «scudi umani» data dal generale pakistano Ikram Hassan a Mogadiscio e ripetuta dal ministero degli esteri pakistano.

I pakistani — che negano di aver voluto attuare una rappresaglia — ricordano che il massacro il 5 giugno scorso di 23 «caschi blu» pakistani era avvenuto in circostanze simili a quelle di domenica: una folla di donne e bambini aveva circondato i soldati, che erano stati all' improvviso pugnalati e uccisi a colpi di armi da fuoco da guerriglieri nascosti tra i dimostranti. Solo successivamente abbiamo appreso che la folla aveva fatto da scudo a uomini armati che avevano potuto così avvicinarsi, sostiene il comandante pakistano.

«Le disposizioni sono chiare: siamo autorizzati a sparare contro uomini armati anche quando si nascondono in mezzo alla folla», sostengono i pakistani.

Anche gli Stati Uniti hanno accolto la tesi degli «scudi umani». «Aidid sta usando donne e bambini come scudi», ha dichiarato la rappresentante statunitense alle Nazioni Unite, Madeleine Albright . «L' impressione che Aidid costituisca una specie di eroe per questa gente è sbagliata: siamo davanti a un criminale».

«Le cose stavano procedendo bene nelle ultime settimane e la Somalia stava tornando lentamente verso la normalità» ha aggiunto l' ambasciatrice in una intervista ad una rete televisiva americana. «L' attacco armato contro i pakistani ha danneggiato questo processo».

Riferendosi poi all' incidente di domenica, l' ambasciatrice americana all' Onu ha detto: «Ovviamente siamo dispiaciuti per la perdita di vite umane, ma riteniamo che i pakistani abbiano aperto il fuoco solo contro gente armata: dietro le donne e i bambini si nascondevano persone armate. Questo ha originato il problema».

L' ammiraglio Jonathan Howe, inviato speciale dell' Onu in Somalia, ha detto che i pakistani sono un gruppo molto professionale e hanno agito in modo corretto.

Cristiano Del Riccio

Un bambino rimasto ucciso dal terzo attacco notturno degli americani.

Fabbri precisa: «L'Italia non si è dissociata»

BEIRA — Il ministro della difesa Fabio Fabbri, in merito ai giudizi dati dalla stampa italiana rispetto «a una sorta di dissociazione dell'Italia dalle azioni militari dell'Unosom in Somalia, ha detto che si tratta di una impressione sbagliata».

Ai giornalisti che lo accompagnano nella sua visita in Mozambico al contingente italiano, Fabbri ha precisato: «Noi abbiamo concordato, partecipando anche alle fasi della pianificazione della forza di pace delle Nazioni Unite, sulla necessità di dare una risposta all'eccidio dei pakistani. Riteniamo di aver contribuito, facendo valere la nostra opinione, alle decisioni e alla definizione delle decisioni prese dal comando delle Nazioni Unite, facendo emergere una scelta rivolta all' esecuzione di azioni tutte mirate alla distruzione dei depositi di armi».

«Questa — ha ribadito Fabbri — è stata la scelta maturata con il nostro concorso: limitare l'intervento e la cosiddetta reazione ad alcuni obiettivi ben individuati, nel convincimento che questi interventi non sono fini a se stessi e non hanno uno scopo di ritorsione, ma servono a facilitare la pacificazione attraverso l'eliminazione degli strumenti di guerra».

Si è parlato — ha poi detto Fabbri — «di una prudenza italiana». «Più che di prudenza, che non è mai una virtù disdicevole, si può parlare — ha precisato — di una lucidità nell'individuazione degli obiettivi. Nel colpire questi obiettivi l'Unosom, specialmente attraverso l'intervento degli americani, è stata perfettamente coerente alla pianificazione che avevamo insieme definito.

Una diversa valutazione, «molto preoccupata e molto amara», Fabbri l'ha riservato alle azioni che hanno portato a molte perdite di vite umane e che non sono state compiute dagli americani e non rientrano in quella pianificazione rivolta agli obiettivi militari che l'Italia ha contribuito a definire. «Sotto questo profilo — ha detto Fabbri —, rendendoci conto della delicatezza della situazione, ma anche del dramma che si è venuto a determinare e del potenziale e attuale effetto negativo che queste azioni a latere possono determinare sulla stessa capacità di promozione della pace, sottolineiamo l'esigenza che i contingenti dell'Unosom, e specificatamente quello pakistano, controllino con maggiore attenzione le reazioni, anche di fronte ai moti popolari, che stanno sviluppandosi a Mogadiscio. Per Fabbri, l'obiettivo primario è quello di evitare perdite di vite umane; evitare — ha detto — di colpire i civili, i bambini, anche perchè questi episodi, che non sono stati per niente programmati, vengono ad inficiare l'immagine stessa delle Nazioni Unite, il loro ruolo e possono alla lunga pregiudicare gli sforzi di pace che si stanno compiendo.

Fabbri ha tenuto a sottolineare che in questa situazione difficile il contingente italiano si è comportato con grande equilibrio e perizia; ha fatto valere le sue ragioni al tavolo della pianificazione e continua a svolgere i suoi compiti in modo molto apprezzabile.

Il nostro ministro della Difesa ha poi comunicato che verranno riaperti, nel settore italiano di Mogadiscio, sei punti per la distribuzione di viveri. «E questo — ha detto — è un ulteriore segno di distensione e dei buoni rapporti che intercorrono tra la popolazione e il contingente italiano».

SOMALIA / NUOVE INCURSIONI AMERICANE CONTRO I «SANTUARI» DELLA GUERRIGLIA

Le «cannoniere volanti» in azione di giorno

Centrato un lanciarazzi di fabbricazione sovietica (ma era in disuso) - Nuove vittime tra la popolazione

MOGADISCIO — Dopo tre attacchi notturni, le «cannoniere volanti» americane sono entrate in azione anche in pieno giorno, ieri a Mogadiscio, prendendo di mira un lanciarazzi multiplo in disuso. Ma è stata colpita anche una venditrice di tè, uccidendola. L'azione americana ha rinfocolato la polemica su mezzi e metodi impiegati per debellare il generale Aidid, ritenuto massimo responsabile della strage di «caschi blu» pakistani del 5 giugno scorso.

Mentre gli elicotteri «Cobra» erano impegnati nell'attacco al BM21 di fabbricazione sovietica (che i giornalisti accorsi sul posto hanno poi descritto come un arnese arrugginito che giaceva abbandonato in un cortile) centinaia di somali scendevano in piazza inscenando una rumorosa manifestazione per protestare contro l'eccidio di 14 civili e il ferimento di una trentina tra donne, uomini e bambini, avvenuto quando i «caschi blu» pakistani hanno aperto il fuoco su una folla inerme.

«Abbasso Clinton Abbasso Clinton», gridavano i dimostranti, esprimendo un sentimento sempre più diffuso tra gli abitanti di Mogadiscio che accusano il presidente americano di strumentalizzare l'Onu.

Nei giorni scorsi i capi militari si erano profusi in spiegazioni per dire che agivano di notte per ridurre il rischio di colpire i civili. Ma il portavoce delle truppe americane, colonnello Kevin McGovern, ha dichiarato che quando c'è di mezzo un'arma pericolosa come un lanciarazzi BM21, con bocche da 122 mm capaci di vomitare 36 razzi in un colpo solo, non si può andare tanto per il sottile. «E' uno strumento che può seminare la morte intorno a sè, quindi costituisce un obiettivo prioritario», ha spiegato il colonnello ai giornalisti.

Cresce ora l'ostilità contro i caschi blu

I missili hanno distrutto il lanciarazzi, ma una donna che sedeva sotto un albero a diverse centinaia di metri di distanza, vendendo il tè, è rimasta gravemente ferita alla testa nel momento in cui un missile è esploso: secondo la testimonianza di numerosi presenti, è poi spirata.

Dei somali che vivono sull'altro lato della strada dal luogo dove si trovava il lanciarazzi affermano che l'arma venne abbandonata dall'esercito di Siad Barre, il dittatore deposto due anni fa, e che non era più in grado di funzionare.

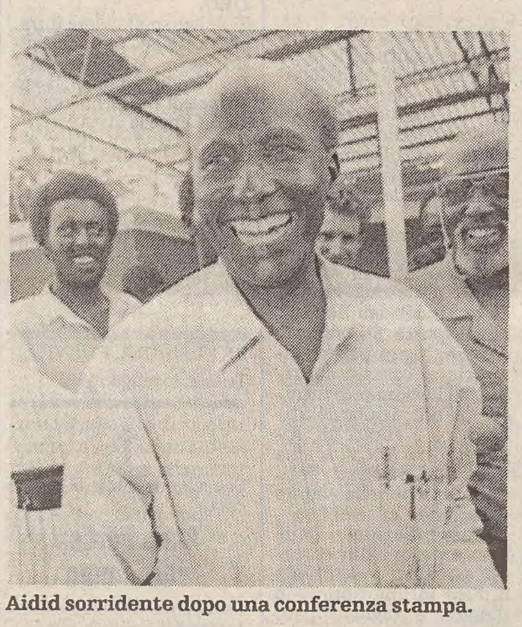
I giornalisti giunti sul posto hanno raccontato che quello che resta sembra confermare quanto riferito dai residenti: un arnese in preda alla ruggine, senza traccia di razzi nelle sue varie bocche e che nulla lascia presumere fosse in grado di sparare.

L'ostilità crescente dei somali contro le forze di pace dell'Onu si manifesta anche nella grande quantità di manifesti apparsi sui muri delle strade che denunciano i «caschi blu» come «forza assassina».

Un gruppo di giornalisti che cercavano di raggiungere Aidid che ha visitato la zona della città colpita dal blitz dell'altra notte sono stati minacciati e costretti a fare retromarcia da decine di somali infuriati che urlavano slogan antiamericani. «Dio distruggerà gli americani come è sicuro che loro hanno distrutto la nostra città», ha dichiarato Aidid.

Sono almeno due, secondo fonti ospedaliere (o dieci, secondo abitanti del posto) le vittime dell'attacco notturno, effettuato nei quartieri meridionali sotto il controllo di Aidid. Tra le macerie sarebbe stato trovato il cadavere carbonizzato di un bambino.

L'attacco degli aerei AC-130H dell'aviazione americana, che hanno sparato proietti di artiglieria con i pezzi calibro 105 mm. , è cominciato alle ore 2 locali di domenica notte, ed è durato un'ora e mezza. Sono stati bersagliati due depositi d'armi di Aidid, uno già preso di mira l'altro ieri.



Aidid sorridente dopo una conferenza stampa.

E Aidid prega Allah in mezzo alle macerie

MOGADISCIO — Palmo delle mani rivolto verso il cielo, un centinaio di somali - donne, uomini e bambini - invocano Allah a rispettosa distanza dal generale Mohamed Farah Aidid, recatosi anch'egli fra le macerie carbonizzate e fumanti dell'ultima incursione aerea americana.

Il leader militare della zona sud di Mogadiscio e di buona parte del meridione della Somalia parla con voce sorda e stanca contro la colonizzazione delle Nazioni Unite e degli Stati Uniti. Per il capo dell'Alleanza nazionale somala, le forze americane dell'Onu stanno esercitando un'evidente politica di intimidazione nei suoi confronti, con bombardamenti che sono giunti a pochi metri dalla sua residenza. Tra le vittime innocenti un bambino sui dieci anni, la cui salma martoriata giace ancora sotto una grossa lastra di metallo contorto.

Secondo un primo bilancio basato sui registri ospedalieri, il bombardamento della notte scorsa — diretto contro una rimessa accanto alla residenza del generale — ha provocato due morti e due feriti. Ci sarebbero stati anche otto morti nel crollo di una casa vicina, ma nessuno ha potuto ancora verificare tra le macerie. «Clinton è matto», dice un uomo sulla cinquantina con la barba rossa di hennè.

Pur dichiarandosi deluso dai «politicanti somali», Aidid non esita ad accusare gli americani di «farla da colonizzatori». Slogan ostili agli Usa sono scanditi anche da un vicino gruppo di somali: i loro sentimenti contro gli stranieri, inclusi i giornalisti e i membri delle organizzazioni assistenziali, appaiono esacerbati dalla morte di almeno 14 seguaci di Aidid colpiti dal fuoco di «caschi blu» pakistani.

Quanto alle incursioni aeree, l'Unosom, continua ad astenersi dal fornire qualsiasi informazione o precisazione alla stampa. Del resto dall'inizio dei bombardamenti non vi sono più pattuglie di «caschi blu» per le strade.

Dopo le incursioni, la vita riprende il suo corso anche nei luoghi colpiti come se i somali fossero rassegnati al prolungarsi di eventi bellici del genere: i venditori di pane, frutta o giornali si riaffollano per la via, mentre frotte di bambini e curiosi si radunano sui crateri lasciati dalle bombe.

Aidid, in camicia a righe blu ed eleganti pantaloni grigi, ripete agli abitanti del suo quartiere che prova molta pena per loro. Resta ancora a guardarsi intorno, appoggiato al suo bastone dal pomo dorato, ma si rifiuta di parlare ai giornalisti presenti. Poi, accompagnato dalle sue guardie del corpo, si allontana con passo pesante per entrare nella sua residenza ornata dall'emblema nazionale, la stella bianca.

a. a.

SOMALIA

Spd: «Via le truppe»

BONN — La Corte costituzionale tedesca sarà chiamata a pronunciarsi sull'invio di nuove truppe in Somalia alla luce dei drammatici sviluppi di questi giorni nel Paese africano. L'iniziativa è del Partito socialdemocratico, che ha preannunciato l'inoltro di una petizione perchè l'Alta corte blocchi l'operazione.

Un piccolo contingente tedesco ha già raggiunto la Somalia settentrionale in maggio. Il grosso (circa 1600 uomini) dovrebbe partire in luglio.

La decisione del governo Kohl era stata avversata in sede parlamentare dai socialdemocratici ricordando che la Costituzione tedesca proibisce l'invio di truppe di terra in zone di guerra al di fuori dell'area Nato.

RIPRENDE OGGI IL DIALOGO ARABO-ISRAELIANO

M.O.: una tornata promettente ma i palestinesi sono divisi

DAMASCO — La decima sessione del negoziato arabo-israeliano che incomincia oggi a Washington sembra preludere a prime reciproche e concrete concessioni, ma la delegazione palestinese e l'Olp debbono confrontarsi con una decisa opposizione nei territori occupati e nella «diaspora» palestinese.

Siria, Libano e Giordania, affermano fonti diplomatiche arabe e occidentali a Damasco, hanno già raggiunto parziali intese di principio con Israele che, in una rete di contatti riservati sostenuti dalla mediazione Usa, in Norvegia ha avuto anche un primo approccio diretto con l'Olp, formalmente ancora esclusa quale interlocutrice.

La Siria è impaziente e vuole passare a formulazioni di principio che le riconoscano la sovranità sulle alture del Golan. Israele è disposto a restituirle, ma dopo un preconcordato sulla natura e la qualità della pace (apertura delle frontiere e relazioni diplomatiche).

Questa fase negoziale non è minimamente riconosciuta dagli organi di informazione ufficiale di Damasco che pure dovrebbe cominciare a preparare all'eventualità di una pace con Israele gli apparati politici e militari di un regime ferreo che continua ad inveire quotidianamente contro il governo israeliano.

Anche il Libano, legato alla Siria, ha dato segni percettibili di gradimento, pur se controverso, per una disponibilità israeliana a ritirarsi dal sud del Paese in un contesto di misure di sicurezza per la frontiera nord dello stato ebraico.

Il neo premier giordano Abdul Salam Majali, già capo della delegazione del suo Paese ai negoziati, non ha escluso la definizione entro l'anno di un accordo che pure è contestato duramente a livello popolare. Re Hussein di Giordania è intanto negli Usa per incontrarsi con il presidente Bill Clinton, in un colloquio che dovrebbe ricucire i rapporti fra Washington e Amman congelati dai tempi dell'invasione irachena del Kuwait, che i giordani sostennero apertamente.

Ma questo quadro di intese preliminari è opera di regimi arabi e di una dirigenza palestinese staccata dai loro popoli, dicono i dieci gruppi d'opposizione palestinese coalizzatisi a Damasco per combattere il contenuto del negoziato finora condotto, almeno per quanto riguarda i palestinesi.

Nessun organo dell'Olp - consiglio nazionale, comitato centrale, comitato esecutivo - ha autorizzato o concertato la linea palestinese per la trattativa con Israele. I «dieci» accusano il leader Yasser Arafat di non avere una maggioranza nell'Olp e di praticare una linea personale inaccettabile e negatrice dei diritti palestinesi.

Il «Fronte democratico per la liberazione della Palestinà (Fdlp) e il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp), contrariamente agli altri otto gruppi del cartello di Damasco, sono presenti negli organi dell'Olp e vogliono che sia sempre l'Olp a rappresentare il suo popolo.

Nayef Hawatmeh, segretario dell'Fdlp, e Abu Ali Mustafa, vice dell'ammalato George Habash nella guida dell'Fplp, ritengono che Arafat ignori la volontà popolare: dei palestinesi in rivolta (Intifada) nei territori come di quelli profughi o residenti nei campi in Giordania, in Siria e in Libano. E non tenga conto che almeno l'80 per cento dei giordani sono di origine palestinese.

La stragrande maggioranza, assicurano Nayef Hawatmeh e Abu Ali Mustafa, testimonierà il suo rifiuto scioperando due giorni dopo la ripresa del negoziato.

AL CAIRO

Falso allarme, evacuata l'ambasciata italiana

IL CAIRO — L'ambasciata d'Italia al Cairo è stata evacuata ieri mattina per circa due ore in seguito ad una telefonata anonima che annunciava l' esplosione di una bomba entro 25 minuti. I locali sono stati sgombrati in pochi minuti.

L'anonimo interlocutore ha telefonato alle 10 parlando in arabo egiziano. Tutto il personale della missione italiana ha abbandonato l'edificio, mentre le forze di sicurezza egiziane e gli artificieri, sopraggiunti immediatamente, ispezionavano i locali senza trovare alcun ordigno o pacco sospetto.

Dopo circa due ore il lavoro è ripreso normalmente. Nessuna delle altre ambasciate dei paesi della Cee ha ricevuto analoghe minacce.

La bomba, secondo l'anonimo interlocutore, avrebbe dovuto esplodere davanti alla palazzina, hanno precisato fonti dell'ambasciata.

La Cambogia è ormai spaccata in due

Il figlio ribelle di Sihanouk, filovietnamita, controlla le sette province secessioniste

PHNOM PENH — L'aiuto straniero per evitare il ritorno alla lotta armata e la secessione delle provincie sud-orientali della Cambogia è stato chiesto dal principe Norodom Ranarid, capo del partito, vincitore delle elezioni nazionali svoltesi il mese scorso. «Siamo pronti a preparare nostre forze per la lotta che ci attende allo scopo di liberare quella parte della Cambogia — ha detto Ranarid — . Non è una minaccia, non è un ricatto da parte mia, ma una precisa questione di autodifesa da parte del mio Paese».

Ieri stesso, il principe Norodom Sihanouk, assurto a simbolo della riconciliazione nazionale, ha sollecitato l'Assemblea Costituente uscita dalle elezioni a prendere provvedimenti intesi a stroncare il movimento secessionista, che rischia la ricaduta nella guerra civile.

I 120 delegati dell'Assemblea Costituente si sono riuniti per la prima volta dopo le elezioni: dovranno redigere la nuova costituzione entro tre mesi, e successivamente costituire un governo.

I delegati hanno già approvato una mozione che dichiara illegittimo il colpo di stato del 1970, dal quale venne deposto Sihanouk da capo dello stato, e gli hanno conferito tutti i poteri necessari a governare il paese.

Ma il principe Norodom Chackrapong, fratellastro di Ranarid e figlio ribelle di Sihanouk, si è posto a capo delle forze del governo comunista installato dall'invasione vietnamita e sconfitto alle elezioni del mese scorso, e si è proclamato sabato scorso governante della Zona Autonoma Re Padre, che comprende il quaranta per cento del territorio cambogiano, su sette provincie secessioniste (la denominazione scelta trae origine dalla nomina di Sihanouk a Re del paese nel 1944, durante il periodo del colonialismo francese). Il governo cambogiano ancora in carica, cui la missione dell'Onu ha chiesto di richiamare all'ordine le forze secessioniste, ha ammesso di averne perso il controllo.

Venti esponenti del regime filo-vietnamita eletti all'Assemblea Costituente l'hanno nel frattempo abbandonata per passare ai secessionisti.

Anche se ha lanciato un proclama chiedendo l'unione di tutti i cambogiani a sostegno di suo padre, Chackrapong ha ammesso di non avere l'appoggio carismatico di Norodom Sihanouk. Ciononostante, ha ordinato alle truppe della forza di pace dell'Onu ed ai rappresentanti dei partiti di opposizione al governo filo-vietnamita di andarsene dalla zona secessionista.

BALCANI / I SERBI SONO ORAMAI A 4 CHILOMETRI DALLA CITTADINA BOSNIACA

La cruenta agonia di Gorazde

A Vares gli uomini di Karadzic liberano i prigionieri croati, li riarmano e li mandano contro i musulmani

SARAJEVO — Agonia di fuoco e sangue di Gorazde sembra avviata al suo tragico epilogo mentre a Ginevra prosegue il balletto della diplomazia internazionale e a Vienna una mega-conferenza discute di diritti umani all'alba del 2000.

Una pioggia di proiettili e granate ha colpito la città musulmana sulla riva della Drina per il 18.o giorno di fila e il radioamatore che mantiene il collegamento con il mondo esterno ha aggiornato il quotidiano bollettino delle vittime, facendo sapere che nelle ultime 24 ore si sono contati 66 morti e oltre 100 feriti mentre gli assedianti serbi incalzano sempre più da vicino e sono ormai arrivati a quattro chilometri dall'abitato.

Più di 200 persone hanno bisogno di essere evacuate d'urgenza mentre molti ammalati e feriti si spengono solo perchè mancano i medicinali, quando non fanno una fine ancora più miseranda come è successo ieri ai 52 feriti ricoverati in un ospedale di fortuna e periti sotto le macerie dell'edificio abbattuto dai proiettili di mortaio.

Nella Bosnia centrale sono subito sfumate le speranze di un cessate il fuoco tra croati e musulmani, che si disputano ogni metro quadrato della terra che da alleati nei mesi scorsi avevano difeso dal pericolo serbo.

Nel pomeriggio di domenica i combattimenti erano scemati, in coincidenza con l'annucio da Ginevra che in seno alla presidenza collegiale bosniaca, che riunisce esponenti di tutti e tre i gruppi etnici, si era deciso che tra croati e musulmani cessasse ogni ostilità. Ma ieri mattina gli scontri sono riesplosi con virulenza intorno a Vitez, centro in mano ai croati, mentre i funzionari dell'Onu riferiscono che le truppe governative, controllate dai musulmani, stanno minacciando Kakanj.

Sembra che tutto si inquadri in una continua avanzata dell'esercito bosniaco in quella zona, ha dichiarato il portavoce dell'Onu, Barry Frewer.

La guerra tra musulmani e croati è riesplosa in pieno la settimana scorsa dopo il colpo di mano con cui l'esercito ha preso Travnik, un centro strategico della Bosnia centrale, costringendo migliaia di croati alla fuga.

Con uno di quei colpi di scena che abbondano nel dramma bosniaco, le milizie serbe hanno aiutato i croati ad organizzare un attacco ai musulmani.

Secondo quanto comunicato dallo stato maggiore dei secessionsti serbi, un gruppo di 903 miliziani croati, riparati in territorio serbo la settimana scorsa dopo la caduta di Travnik in mano musulmana, sono stati trasportati ieri dai serbi verso la zona di Vares, 50 km a nord di Sarajevo.

I croati si sono riposati per alcuni giorni a Manjaca e da lì sono stati trasferiti attraverso territorio serbo.

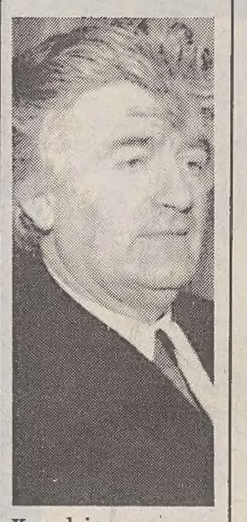
Nuova sfida serba intanto in Bosnia: mentre combattimenti e distruzioni continuano su tutti i fronti caldi, con il favore delle tenebre i miliziani di Karadzic hanno bloccato in spregio degli impegni assunti con i rappresentanti dell'Onu la strada che collega l'aeroporto con Sarajevo, di fatto interrompendo il cordone ombelicale che garantisce i rifornimenti umanitari alla capitale. Hanno ostruito la strada con una specie di container-fortino e i funzionari dell'Onu in transito si sono sentiti dire che stavano attraversando un valico di frontiera, un altro modo per imporre l'idea di uno stato separato serbo-bosniaco.

Per qualche ora i serbi hanno vietato il passaggio ai civili e anche ai camion umanitari diretti dall'aeroporto in città. Dopo una protesta dell'Onu con i loro capi, i miliziani hanno riaperto la strada, restando, tuttavia, sul posto.

Miliziani musulmani cercano di soccorrere un commilitone ferito in battaglia

BALCANI

«Decisione sfortunata»



Karadzic

ATENE — La recente decisione della Nato di appoggiare l'invio di aerei Usa in Bosnia potrebbe avere l'effetto di trascinare l'Occidente in una guerra con l'autoproclamata repubblica serba di Bosnia.

A sostenerlo è Radovan Karadzic, leader dei serbi bosniaci, che nel corso di un colloquio ad Atene con l'arcivescovo della Chiesa Ortodossa greca, Serafim, ha ribadito la minaccia latente di una guerra senza esclusione di colpi con i paesi dell'Organizzazione Atlantica.

Definendo «sfortunata» la decisione presa dalla Nato ad Atene, il leader serbo ha avvertito che se gli Stati Uniti interverranno con la propria aviazione per proteggere i caschi blu di stanza nella repubblica balcanica, il conflitto bosniaco si allargherà, dato che i serbi hanno il diritto legittimo di difendersi da qualsiasi attacco.

BALCANI / PER I GENERALI INNECCO E SANTINI

«L'intervento non è proponibile»

PADOVA — «Il costo umano e finanziario è insostenibile per l'Occidente: hanno chiesto anche il mio parere e io l'ho dato a rischio di passare per cinico»: lo ha dichiarato parlando del possibile intervento in Bosnia il generale Lucio Innecco, comandante della Nato-Ftase (Forze Terrestri Alleate del Sud Europa) e della Regione Militare Nordorientale, e come tale responsabile della difesa di scacchiere in quest'area confinante con la ex Jugoslavia. Innecco ha spiegato «senza ipocrisia perchè non possiamo intervenire nella guerra». Oltre di costi enormi in sangue e quattrini, «Si dovrebbe mettere in campo una forza organica che solo Nato, Usa, Russia, Francia e Gran Bretagna hanno. Ma gli Stati Uniti non vogliono mandare un solo uomo a terra, la Russia interverrebbe a fianco dei Serbi, Francia e Gran Bretagna non vogliono rischiare i loro uomini».

Soluzione? «Purtroppo bisogna aspettare — ha affermato Innecco — che i Balcani si assestino ad oscillazioni smorzate, cioé che i serbi prendano quanto ritengono, i croati quanto riescono, i mussulmani quanto resta». Anche l'ex capo di Stato Maggiore della Difesa generale Vittorio Santini, di cui Innecco è stato capo ufficio quanto comandava Nato-Ftase, si è pronunciato senza mezzi termini contro l'intervento italiano in Bosnia, Santini ha parlato in proposito di «malafede» ed «incoscienza».

Dopo aver ricordato che l'Italia ebbe nell'ultima guerra proprio sul «fronte balcanico» le perdite più pesanti, il gen. Santini ha affermato che «anche il solo pensare di potere mandare oggi in Bosnia i nostri soldati ha qualcosa di pazzesco. Sarebbero esposti, infatti, ad un doppio pericolo: al rischio condiviso con i contingenti delle altre nazionalità, che perdite ne hanno già avute, si aggiungerebbe quello ben più grave per essere italiani, cioé oggetto di risentimenti tradizionali e radicati. E ciò — ha continuato Santini, che è stato anche rappresentante italiano nel comitato militare della Nato — senza tener conto del limitato profilo addestrativo e di efficienza della nostre unità a paragone, per esempio, di quelle americane, inglesi, canadesi o della Legione Staniera francese».

Quanto all'eventuale invio di reparti delle forze speciali italiane, Santini ha detto: «Non si può ripetere il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Le poche unità speciali valide del nostro esercito sono già quasi interamente impegnate in Somalia, dove la situazione è ben lungi dall'essere stabilizzata e dove, se non vorremo perdere la faccia ancora una volta, il nostro impetno dovrà protrarsi a lungo».

«Per l'Albania e per il Mozambico — ha aggiunto Santini — giocando sull'incentivo economico, si è trovato un certo numero di volontari tra i giovani di leva. Ma se si incominciasse davvero a sparare e ci fossero le prime perdite, certamente volontari ne vedremmo pochi».

DAL MONDO

Bill Clinton ha scelto: una donna siederà alla Corte suprema

WASHINGTON — Bill Clinton rompe il silenzio e propone una donna per la Corte Suprema degli Stati Uniti. Si tratta di Ruth Bader Ginsburg, attualmente giudice della corte d'appello federale di Washington. Stando a fonti della Casa Bianca, la Ginsburg, 60 anni, avrebbe accettato l'incarico. Se confermata dal Senato, prenderà il posto del giudice Byron White. E' una scelta che giunge a sopresa: fino a pochi giorni fa si dava per scontata la nomina di Stephen Breyer, di Boston, e si parlava, come alternativa, del segretario dell'interno Bruce Babitt. Le stesse fonti precisano che Clinton ha già avvertito sia l'uno che l'altro della sua scelta. Politicamente di tendenze moderate, la Ginsburg è la prima donna ebrea ad approdare alla Corte suprema e la seconda donna, dopo Sandra O'Connor, a raggiungere il vertice giudiziario americano.

Francia: Le Pen condannato per denuncia infondata

NANCY — Il capo del partito francese di estrema destra Fronte Nazionale, Jean-Marie Le Pen, è stato condannato da un tribunale di secondo grado per avere intentato procedimento giudiziario infondato contro Paul-Elie Levy, portavoce del Collettivo Anti-Razzista e Anti-Fascista, il quale lo aveva definito figlio spirituale di Hitler, di Mussolini e di Petain in un comizio davanti a 8. 000 persone, il 15 gennaio scorso. Le Pen si era querelato contro di lui, chiedendo 100. 000 franchi di risarcimento (340. 000 milioni di lire circa). Levy ha contrattaccato, rivendicando il proprio diritto a fare risalire l'ideologia di Le Pen ai dittatori fascisti.

Germania: ragazza turca picchiata da quattro giovani teppisti

BONN — Una ragazza turca di 16 anni è stata aggredita e picchiata per strada da quattro giovani. L'episodio e' avvenuto domenica sera a Oberhausen. La ragazza è stata fatta scendere di bicicletta, bloccata e tempestata di pugni nello stomaco. Gli aggressori, quattro giovani ancora sconosciuti, volevano sapere chi aveva pronunciato le parole 'Nazi raus' (fuori i nazisti) davanti al municipio. Essi hanno quindi minacciato di dare fuoco nella notte alle case dei turchi. Martedì scorso un incendio era stato appiccato ad un locale turco di Oberhausen. in quell'occasione, il proprietario, un turco di 50 anni, la moglie tedesca di 51 anni e la figlia di nove anni erano scampati miracolosamente alle fiamme.

Austria: frati studiano l'ozono da centoquaranta anni

VIENNA — All'osservatorio astronomico del convento di Kremsmunster, nell'Austria Superiore, sono state scoperte annotazioni e documenti che testimoniano che già 140 anni fa i frati studiavano e misuravano l'ozono nell'atmosfera. Per questo l'università di Graz ha deciso di condurre un esperimento che consenta di ottenere, sulla base dei dati storici di misurazione, informazioni sullo stato attuale dell'ozono e le variazioni su un arco di tempo così ampio. In particolare alcuni geofisici dell'ateneo di Graz si cimenteranno in un esperimento: ozono prodotto artificialmente nel convento di Krems sarà misurato con i metodi impiegati 140.

KIM CAMPBELL CONQUISTA I CONSERVATORI

Una donna 'stile Thatcher' primo ministro del Canada

OTTAWA — Per la prima volta il Canada avrà come capo del governo una donna. E che donna. Una conservatrice aggressiva e anticonformista che imita Margaret Thatcher anche nel modo di vestire e pettinarsi. La signora Kim Campbell, 46anni, due volte divorziata, attuale ministro della difesa, succederà il 21 giugno a Brian Mulroney, che si è ritirato senza aspettare le elezioni del prossimo autunno in cui sembrava destinato alla sconfitta.

Con il 53 per cento dei voti ottenuto al secondo turno, la signora Campbell ha battuto il ministro dell' ambiente Jean Charest di 34 anni nel congresso con cui il partito conservatore ha scelto il proprio segretario, cui spetta anche la carica di primo ministro.

Ora basta - ha detto, appena è stata proclamata vincitrice - con i contrasti in famiglia. Concentriamoci contro i nostri veri avversari per ottenere il risultato che veramente conta: la terza vittoria elettorale consecutiva per i conservatori.

Il compito che l' aspetta non è facile. I sondaggi indicano che se si votasse oggi il partito guidato da lei dovrebbe cedere il potere ai liberali. Appena sarà tornata dal vertice dei sette paesi industrializzati, che si terrà in luglio a Tokyo, dovrà mettersi al lavoro per cambiare questa situazione.

Il programma che propone la signora Campbell somiglia molto a quello che Mulroney ha cercato di applicare senza grande successo: tagli alla spesa pubblica per risanare il bilancio, poi una riduzione dei tassi di interesse che stimoli l' economia e crei lavoro. Difesa forte, fedeltà alla Nato, estensione al Messico del trattato di libero scambio con gli Stati Uniti.

Ma se oggi si votasse vincerebbero i liberali

A chi le domandava quale sia la differenza fra lei e il predecessore la signora ha risposto strizzando un occhio: Mi pare che si veda. Raramente rinuncia a una battuta. In un comizio si è vantata di aver provato la marijuana quando era giovane, e ha precisato: 'Io, diversamente da Bill Clinton, inalavò. Ha definito nemici del Canada tutti coloro che si oppongono ai sacrifici con cui spera di ridurre il debito pubblico.

A chi le chiedeva cosa pensa dei tanti canadesi che non si fidano più dei politici ha risposto: Vadano all' inferno.

La sua vita sentimentale è chiacchierata. Ha sposato due uomini più ricchi e anziani di lei, e li ha lasciati entrambi.

Non ha voluto figli. Si lamenta perchè Ottawa, una capitale che somiglia a un villaggio, non offre occasioni a una donna libera. Quando tre anni fa era ministro della giustizia, posò per un fotografo nuda, seminascosta dietro una toga da magistrato.

Si è arrampicata verso il successo dopo un' adolescenza tormentata. E' nata nel 1947 a Port Alberni, un piccolo centro tra i boschi della Columbia Britannica. Il nome che le diedero i genitori era Avril Phaedra.

Lo cambiò in Kim per protestare contro di loro quando si separarono. Aveva 12 anni. Per quattro anni non vide la madre, fuggita in Europa con un uomo.

Per mantenersi agli studi ha fatto tutti i mestieri. E' stata operaia in uno stabilimento per la confezione di pesce congelato.

Ha insegnato diritto. Ha scritto canzoni e commedie musicali. Si è laureata in legge all' università della Columbia Britannica ed è stata bocciata alla London School of Economics.

Nel 1988 è stata eletta alla camera battendo un' altra donna per soli 269 voti. E' stata subito notata da Brian Mulroney e nominata prima sottosegretario, poi, nel 1990, ministro della giustizia. Nell' ultimo rimpasto governativo le è stata affidata la difesa.

Suona il violoncello e parla diverse lingue tra cui il russo.

Kim Campbell festeggia

VIENNA / APERTA SENZA IL DALAI LAMA LA CONFERENZA DELL'ONU

Diritti umani, ma non per il Tibet

Boutros Ghali contestato da 14 premi Nobel per la pace, che boicottano i lavori

VIENNA — Con un appello alla universalita' dei diritti umani e al diritto internazionale ad intervenire nel caso di violazioni da parte di uno Stato, appello che ha fatto da perno al discorso del segretario generale Boutros Boutros-Ghali, la grande conferenza mondiale dell' onu sui diritti umani, a vienna, ha ricevuto nella giornata inaugurale la direttiva etica su cui orientare i suoi lavori sino al prossimo 25 giugno.

La conferenza - la seconda di questo secolo sui diritti umani dopo quella di Teheran del '68 - e' stata inaugurata ieri mattina all'Austria Center da brevi allocuzioni del presidente austriaco Thomas Klestil e del cancelliere Franz Vranitkzy e dal discorso di circa un' ora del segretario generale.

E' seguita l' elezione del ministro degli esteri austriaco Alois Mock a presidente della conferenza e, nel pomeriggio, una decina di interventi fra cui quello del segretario di stato Usa Warren Christopher.

L'inaugurazione e' stata contrassegnata da una serie di manifestazioni di protesta di gruppi indipendenti e dal boicottaggio di 14 premi Nobel per la pace, invitati a Vienna da Mock, che hanno disertato la cerimonia inaugurale per solidarieta' con il Dalai Lama, capo spirituale del Tibet, bandito dall' assemblea su pressione della Cina.

Il boicottaggio dei Premi Nobel è stato annunciato da Pierre Sane, segretario generale di Amnesty International.

In base a una via di mezzo resa nota domenica sera, al Dalai Lama, esule e anch'esso Premio Nobel per la pace, sarà permesso di accedere all'enorme edificio del Centro Austriaco dove ha luogo la conferenza e di rivolgersi alle cosidette Organizzazioni non governative (ONG).

Ma, secondo il segretario generale di Amnesty, si tratta di un ripiego che non ripara al guasto fatto, inviando al mondo il segnale sbagliato, che mentre alcuni dei più notori violatori dei diritti umani sono ammessi alla Conferenza, a un campione della loro difesa, come il Dalai Lama, non viene concesso il diritto di parola per non contrariare i potenti.

I governi che si fanno paladini dei diritti umani scendono a patti con chi li calpesta alla ricerca del minimo comune denominatore, ha detto Sane, per salvaguardare la regola del consenso, che detta legge anche al consesso viennese. Secondo Sane, sono entrati in gioco anche interessi commerciali ed economici nell'esclusione del Dalai Lama. Certo che se si fosse tratato del Burundi, possiamo stare sicuri che sarebbero stati irremovibili. La conferenza non si apre certo sotto i migliori auspici, ha detto Sane, che al massimo prevede che la riunione frutterà solo qualche piccolo progresso.

VIENNA

Democrazia via migliore

VIENNA — «La democrazia è' l' imperativo morale e strategico degli anni Novanta. La democrazia fonderà le garanzie per i diritti umani in tutti i paesi. La democrazia è' la via migliore per raggiungere una pace duratura e prosperità' nel mondo: con queste parole, il segretario di stato americano Warren Christopher ha aperto il suo intervento alla conferenza dell'Onu sui diritti umani a Vienna dicendo di parlare a nome di una nazione concepita nella liberta».

Jimmy Carter, ha proseguito, sarà ricordato come il primo presidente americano ad aver inserito i diritti umani nell' agenda internazionale. con la fine della guerra fredda, ha detto, il mondo si trova dinanzi a una nuova era, nel quale la democrazia rappresenta la via migliore non solo per conquistare ma anche per garantire i diritti umani.

Christopher ha rilevato che l' esempio piu' eclatante di trasformazione proviene dall' ex Urss.

DOPO 50 GIORNI DI ASSENZA DALLA SCENA POLITICA RIAPPARE IL PREMIER CINESE

Ricompare Li Peng e il mistero svanisce

PECHINO — Fine del mistero che per oltre sette settimane ha avvolto la sorte di Li Peng. Il primo ministro cinese, dopo 50 giorni di assenza dalla scena pubblica, è ricomparso ieri per presiedere la cerimonia di benvenuto al suo collega Mahathir Mohamad, della Malaysia, in Cina con una delegazione composta da ben 94 persone per una visita ufficiale di dieci giorni.

Li Peng, 65 anni, confermato in marzo per un altro mandato quinquennale, non appariva in pubblico dal 24 aprile. Due giorni dopo un portavoce annunciò che era in ospedale per curare un «brutto raffreddore» e per tale motivo erano stati cancellati un incontro previsto per la stessa giornata con il presidente filippino Fidel Ramos ed un viaggio in quattro ex repubbliche sovietiche dell'Asia e in Mongolia. L'assenza del primo ministro si è poi protratta oltre i tempi ragionevoli necessari per trattare un raffreddore. il regime, come di consueto quando si tratta della salute dei principali gerarchi, ha mantenuto un atteggiamento ermetico contribuendo cosi' ad accentuare le speculazioni, inclusa quella che il dirigente, in realtà, era stato defenestrato. La riapparizione di Li Peng mette fine a queste indiscrezioni, consente al regime di recuperare i delicati equilibri su cui si regge ed al primo ministro di frenare una pericolosa erosione del proprio potere.

Li Peng, nella cerimonia svoltasi nel cortile del palazzo dell'assemblea del popolo, e non all'esterno come è tradizione, è apparso in buone condizioni. Indossava un elegante completo blu, camminava spedito ed aveva il suo solito sorriso stereotipato sul viso.

I mezzi di informazione cinese hanno informato con inconsueta tempestività — l'agenzia 'Nuova Cina' con un flash — sull'avvenimento. e sul colloquio con l'ospite, durato 80 minuti, durante il quale il dirigente cinese ha definito un'invenzione le voci che diventando una potenza industriale la Cina sarà «una minaccia», soprattutto per i Paesi vicini. Questo rilievo alla riapparizione di Li Peng rivela la preoccupazione del regime di mostrare che tutto è tornato alla normalità. Il portavoce del ministero degli esteri Wu Jianmin ha informato che il primo ministro sta bene e riprenderà la piena attività. In effetti il rientro avviene pochi giorni dopo che alcune agenzie straniere, avuta conferma che, in realtà, Li Peng era stato colpito da un attacco cardiaco, avevano scritto che era in pericolo la sua carriera politica.

Franco Vaselli

VIAGGI / MIRAGGI
Imbarco: Trieste
Destinazione: Il Mondo
Piroscafo: Victoria,
Conte di Savoia,
Saturnia...
è un'iniziativa de IL PICCOLO
da domani il primo fascicolo

IL SETTIMANALE LOCALE "NARODNI LIST" PUBBLICA UN'INTERA PAGINA DI ACCUSE

Zara, italiani «irredentisti»

La Comunità risponde con una lettera al Comitato parlamentare di difesa delle minoranze

ZARA — In questi giorni il Comitato per la difesa dei diritti civili e quello delle minoranze nazionali del Parlamento croato, riceveranno una lettera firmata da Bruno Duca in nome della Comunità italiana di Zara. Questa lettera è la reazione alle sgradevoli accuse pubblicate nell'ultimo numero del settimanale locale «Narodni list» rivolte alla Comunità italiana, alla quale viene imputato di avere un programma irredentista. La Comunità italiana in sostanza agirebbe per far riannettere questa parte della Dalmazia alla Repubblica italiana. Il settimanale zaratino ha trovato il pretesto per tali accuse nel libro del dottor Sereno Detoni «Ritorno a Zara», recentemente presentato a Zagabria, edito dalla Comunità italiana di Zara in croato.

«... La storia ci viene offerta da un uomo che non può rassegnarsi di non vedere sventolare a Zara il vessillo italiano. Pertanto ci stupisce che la Comunità italiana abbia pubblicato proprio questo libro come supporto del suo programma...». È questa solo una piccola parte delle accuse pubblicate su tutta una pagina del settimanale locale.

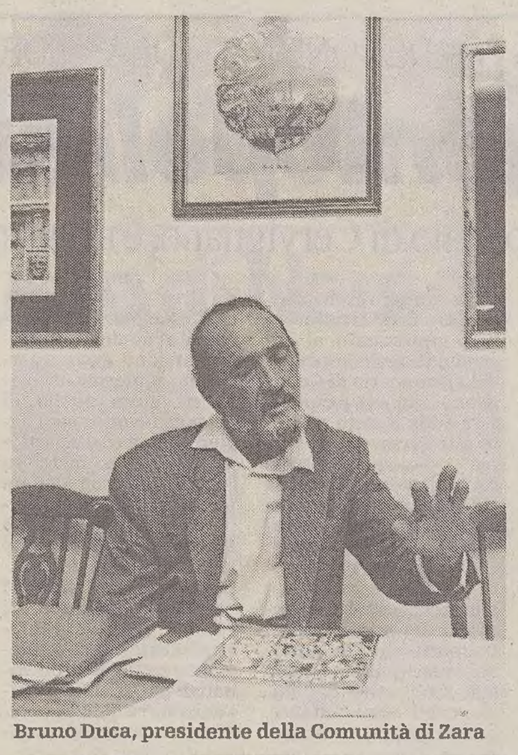
Ma perché la Comunità italiana zaratina si vuole rivolgere alla Giunta parlamentare per la difesa dei diritti delle minoranze nazionali. solo per un articolo, per quanto esso sia pieno di falsità e insinuazioni che vanno a scapito delle dignità e della sicurezza degli italiani di Zara?

I mass media formano l'opinione pubblica, e in un Paese in guerra, dove giornalmente si sparge tanto sangue per salvaguardare i confini, queste accuse non solo sono destituite di fondamento ma anche molto pericolose per tutti i membri della comunità, implicitamente incriminati dal «Narodni list» come nemici della Croazia. Ciò è particolarmente grave a Zara, città che sta già vivendo sotto il fuoco nemico.

«È un attacco in malafede verso gli italiani di Zara — dice il presidente della comunità Bruno Duca — si tratta di persone che ignorano la storia degli italiani, un tempo popolazione di maggioranza, diventati oggi minoranza contro la propria volontà. Oggi, dopo cinquant'anni, a Zara si sente il risveglio italiano, la gente si libera lentamente della paura di manifestare le proprie origini italiane e la propria identità, per le strade sempre più spesso si può sentire la lingua italiana e tutto ciò dà fastidio a coloro che vorrebbero in un modo o nell'altro riesumare le vecchie paure. Invece — continua Duca — prima o poi dovranno rassegnarsi al fatto che in questa città vive ancora un numero non irrilevante di italiani che hanno diritto, come gli altri, di coltivare la propria cultura e la propria identità linguistica, negata loro in mezzo secolo di dittatura comunista. Questa campagna di stampa è la conferma di un fatto che spesso poniamo in rilievo, cioè che è molto più difficile agire come italiano a Zara che, per esempio, in Istria nella quale anche durante il periodo jugoslavo, si è sviluppato un sentimento di convivenza e tolleranza tra i vari gruppi nazionali. Vorremmo che anche l'Unione italiana e l'Italia siano a conoscenza di questo fatto».

Infine gli italiani di Zara si chiedono se si tratti di una gaffe occasionale oppure se ci sia lo zampino dei vertici politici zaratini. Recentemente, infatti, anche in una trasmissione radiofonica, del libro di Detoni ha parlato, e non con simpatia, il sindaco di Zara, professor Dusko Kucina. Solo due giorni dopo è seguito l'attacco sul «Narodni list». Coincidenza?

Senol Selimovic



Bruno Duca, presidente della Comunità di Zara

INIZIATIVA INTERNAZIONALE A CHERSO E LUSSINO

Per salvare grifoni e delfini

LUSSINPICCOLO — Ragazzi di tutta Europa per salvare la fauna di Cherso e Lussino. «Europe Conservation», un'importante organizzazione ambientaleinternazionale, riparte anche quest'anno con una serie di iniziative in favore dei grifoni e dei delfini delle due isole più affascinanti del Quarnero. Sotto la supervisione di «Tethys», l'istituto di ricerca specializzato nello studio dei cetacei e con l'assistenza logistica e finanziaria di «Europe Conservation», si tiene tutta l'estate uno stage di due settimane destinato a giovani amanti della natura di tutte le nazionalità. Raccolta di dati sul campo, registrazione delle vocalizzazioni, «behaviour sampling» ed elaborazione dati nella sede di Lussingrande, queste alcune delle tappe dello stage dello studio sui delfini.

Dato il numero elevato delle domande rispetto ai posti liberi — due per volta — è prevista una selezione dei candidati. Il costo va dalle 450 alle 650 mila lire vitto escluso. L'alloggio invece è assicurato all'interno dell'istituto. Le stesse modalità valgono per lo stage di «birdwatching». È infatti presente a Cherso un'importante colonia di grifoni che l'istituto di ornitologia dell'accademia croata delle scienze, aiutata quest'anno da Europe Conservation Croazia, studia da anni. Si possono anche aiutare gli amici di Europe Conservation a ristrutturare il centro di ricerca che stanno costituendo in una vecchia scuola presso l'abitato di Beli a Cherso. Per questi ultimi due programmi i posti disponibili sono più numerosi, il contributo è di circa 65.000 e 35.000 al giorno.

Per informazioni rivolgersi presso la scuola di attività subacquee «Moby Dick», Trieste, 040-312498, da lunedì a venerdì con orario 16-19.30, sabato 10-12.30 e 16-19.30. Oppure presso la sede nazionale di Europe Conservation, 02/58108135.

L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO L'ATTO DI FONDAZIONE

L'Istria vuole la sua televisione

L'emittente «Tv I» avrà sede a Pola e trasmetterà in croato e italiano

POLA — Si è riunita ieri a Pola l'assemblea della contea istriana, o meglio, come è stata definita nel prosieguo dei lavori, della «Regione Istria». Dopo la storica seduta costitutiva di Pisino, quella polese è stata dedicata all'elezione di quattordici dei quindici assessori responsabili per i vari dicasteri. Un posto di rilievo è andato al vicepresidente della regione, Loredana Bogliun Debeljuh, che curerà il settore della cultura dell'istruzione e dello sport, nonché, a quanto sembra, le questioni legate al gruppo nazionale italiano. Diciamo «a quanto sembra», perché la carica potrebbe essere sottoposta a modifiche, dato che un settore importante quale quello delle minoranze (specie per l'Istria) potrebbe anche assumere un ruolo a se stante. E proprio in questo contesto va segnalata l'interpellanza del deputato italiano Furio Radin di Pola, che ha richiesto, per l'appunto, l'istituzione di un assessorato specifico per le minoranze. Per ora, comunque, il quindicesimo posto assembleare è ancora vacante. In serata, Radin ha presenziato alla riunione della giunta esecutiva dell'Unione italiana Gallesano, dove ha ribadito la necessità di una presa di posizione in tal senso da parte dell'organizzazione della minoranza.

Per quanto riguarda la questione del bilinguismo, nel corso della seduta sono state distribuite l'interpellanza parlamentare dei consiglieri istriani a Zagabria e la relativa risposta, ma un dibattito più approfondito sul tema è stato rinviato per la prossima seduta che avrà luogo tra circa due settimane. Nelle sei ore di seduta (22 punti all'ordine del giorno) è stato tra l'altro approvato l'atto di fondazione di una televisione regionale istriana: si chiamerà «Tv I» avrà sede a Pola e trasmetterà sia in croato sia in italiano. Direttore della futura emittente, che avrà uno statuto di «società a responsabilità limitata» a capitale misto e per la quale si prevede un capitale iniziale di 2 milioni di marchi, sarà Denis Mikolic, attuale assessore alle attività sociali ed economiche del Comune di Pola. Un argomento scottante è risultato quello sull'assetto territoriale e amministrativo: i rappresentanti di cinque comuni (tutti tranne Rovigno e Pola) hanno richiesto al governo una proroga sul termine di presentazione delle proposte sui confini interni. La regione ha preso atto dell'iniziativa dei comuni della contea quarnerino-montana che chiedono l'inclusione in quella istriana; si tratta, come noto, dei comuni di Abbazia, Mattuglie, Laurana, Draga di Moschiena, Cherso e Lussino. In futuro i lavori dell'assemblea verranno accompagnati dalla pubblicazione di un bollettino ufficiale che sarà completamente bilingue, come da statuto. Infine, nella fase pomeridiana, dopo aver saltato alcuni punti all'ordine del giorno per mancanza di tempo, si è passati a dibattere sulla vertenza inerente il finanziamento delle istituzioni addette al sistema idrico della regione. L'acquedotto istriano è diventato un'azienda pubblica e, d'ora in poi, sarà finanziata direttamente dalla regione; prima d'ora, l'acquedotto raccoglieva i fondi direttamente dai singoli comuni.

Alberto Cernaz

IN BREVE

Appello di Peterle per un buon vicinato tra sloveni e croati

FIUME — In un'intervista a un quotidiano zagabrese, Lojze Peterle, ministro degli Esteri sloveno, ha affermato che i rapporti con la Croazia sono in fase di miglioramento. «E' probabile che nel corso di questo mese firmeremo alcuni accordi: commerciale, bilancia dei pagamenti, formalizzazione della problematica frontaliera, collaborazione di confine e questioni inerenti la proprietà». Peterle conclude con un messaggio in cui rileva: «vorrei che tutti — dai politici ai mass media agli uomini di frontiera — ci adoperassimo per risolvere i problemi che sono insorti tra noi. Penso che possiamo essere dei buoni vicini, e che nei nostri rapporti il positivo abbia la prevalenza sul negativo».

Presentato a Lubiana il volume «Trst - Trieste: due nomi un'identità»

LUBIANA — Organizzata dal Museo popolare della capitale slovena e dalla costituenda «Trzaska zalozba», ha avuto luogo, ieri a Lubiana la presentazione del libro «Trst - Trieste: due nomi un'identità», opera dello storico Boris M. Gombac. «Una pubblicazione — come è stato detto — che parla della storia multiculturale del capoluogo giuliano e di parte della sua identità (quella non italiana ndr) andata perduta». Analizzando fatti e misfatti in un periodo che va dal 1719 al 1980, con particolare riferimento alla Prima e la Seconda guerra mondiale, nonché la resistenza e il collaborazionismo, Gombac spazia su un argomento molto delicato per Trieste. Infatti, come ha dichiarato Joze Pirjevec, docente all'università di Padova «ogni tentativo di dibattito sulla storiografia della città è legato indissolubilmente a contrapposizioni etniche e ideologiche. C'è una parte di Trieste che ha sempre lottato per la democrazia, la tolleranza e la cultura — ha concluso Pirjevec — ma, ancora oggi, trova sulla sua strada forti antagonisti».

I contadini sloveni bloccano i valichi con l'Ungheria

LUBIANA — A bordo dei trattori con le forche in mano, questa volta i contadini sloveni fanno sul serio: alle 8 di ieri hanno bloccato i valichi internazionali di Dolga Vas e Hodos, verso l'Ungheria, per protestare contro la politica agraria del governo. I prodotti agricoli d'importazione, soprattutto dall'Ungheria, sostengono i contadini, stanno rovinando il settore. Invece di stimolare l'esportazione viene favorita l'importazione, creando danni enormi all'agricoltura slovena che già risente delle conseguenze della siccità. Il governo, secondo gli agricoltori, deve anche fare un po' d'ordine nella catena dal produttore al consumatore, dove guadagnano tutti meno i diretti interessati. I contadini si sono dichiarati decisi a continuare la protesta fino a che il governo non verrà incontro alle loro richieste.

Circonvallazione pericolosa all'esame della giunta fiumana

FIUME — Parecchi temi interessanti oggi nella seduta della giunta comunale di Fiume. Il primo punto all'ordine del giorno riguarderà una relazione sulla sicurezza lungo la circonvallazione fiumana, teatro di gravi incidenti stradali da quando è stata aperta al traffico. Il recente sinistro (quando a morire sono state 6 persone) ha indotto l'esecutivo municipale a stilare un'analisi sulla pericolosità del tracciato, relazione che verrà esposta dall'assessore Vladimir Margitic. Sempre oggi le aziende municipalizzate presenteranno le proposte d'aumento dei servizi pubblici. Vi risparmio i rincari servizio per servizio, aggiungendo soltanto che le maggiorazioni vanno da un minimo del 46,3 per cento per le pompe funebri al 107 per cento per l'acqua potabile.

NEL MIRINO IL MARINA DI ICICI (ABBAZIA)

Porticciolo e diga abusivi: dovranno essere demoliti

ABBAZIA — Minaccia di smantellamento per il <marina> di Icici. Sia il porticciolo dell'Acy, sia la vicina diga frangiflutti non dispongono delle licenze urbanistiche. La notizia è stata data dagli ispettori edili di Abbazia che stanno preparando una dettagliata relazione da presentare alla giunta.

Nel territorio abbaziano vi sono altri immobili privi del necessario permesso edilizio (in primis il palasport di Laurana) ma certamente quello che desta maggior attenzione è l'impianto di Icici, costruito 4 anni fa e uno dei poli del diportismo nautico. Le strutture, come confermato dagli stessi responsabili dell'Ispettorato edile di Abbazia, vanno demolite, anche se è difficile credere — dato il gettito valutario — che la regione possa rinunciare a cuor leggero al piccolo porto turistico, altrettanto redditizio e che gode di un'ottima fama per la qualità dei servizi offerti. Ora abbattere quello che assomiglia a un'oasi per i diportisti nautici, sarebbe davvero sciocco e creerebbe scompiglio tra i vacanzieri d'oltreconfine. Ad Icici, piccola frazione costiera, il locale «marina» era nato sotto una cattiva stella, perché lungamente avversato dagli ecologisti dell'abbaziano in quanto effettivamente deturpava l'ambiente ma distruggerlo aggiungerebbe adesso un danno al danno.

NEL DUOMO DI FIUME PER CELEBRARE SAN VITO

Messa solenne in italiano

FIUME — Il capoluogo quarnerino da sabato scorso festeggia il suo patrono, San Vito, che ricorre oggi 15 giugno. In occasione della festa fiumana è stata organizzata tutta una serie di appuntamenti e trattenimenti vari per grandi e piccini. Sabato mattina hanno preso il via i festeggiamenti: ad esibirsi per primi sono stati i bambini delle scuole elementari che hanno fatto a gara con biciclette e monopattini. Sempre sabato mattina gli alunni sono stati impegnati a realizzare una serie di disegni sull'asfalto. In programma pure un torneo di bocce e un altro di briscola e tressette. In via del Corso, la più affollata, sono sbucate le prime bancarelle con un vasto assortimento di prodotti.

Nel pomeriggio e nella serata sempre di sabato scorso, ha avuto luogo un'altra serie di avvenimenti di richiamo: nella cattedrale di San Vito è stato dato il via al triduo in onore del santo patrono e quindi i solisti, il coro e l'orchestra del Teatro «Ivan Zajc» hanno eseguito lo «Stabat Mater» di Rossini. Sempre in serata si è tenuto un concerto all'aperto dietro l'ex Casa Garbas con la partecipazione di diversi complessi vocali, tra cui quelli della Società artistico-culturale «Fratellanza» che svolge la propria attività nell'ambito della Comunità degli Italiani di Fiume. Peccato però che l'affluenza dei fiumani alle varie manifestazioni svoltesi nei giorni scorsi sia stata scarsa.

Ai festeggiamenti in onore di San Vito prende parte anche il sodalizio fiumano con un programma ricco di contenuti. Le manifestazioni presso la comunità italiana di Fiume si sono iniziate domenica sera con una tavola rotonda sul tema «La vita e l'opera di Romolo Venucci», relatrice la professoressa Erna Toncinich. Ieri invece grande festa con una serata sociale nella sede della Comunità e incontro tra esponenti del sodalizio ed esuli provenienti dall'Italia e precisamente dal Libero Comune di Fiume in esilio e dalla Società di Studi Fiumani con sede a Roma.

Da rilevare che una delegazione di fiumani sarà ricevuta stamane alle 9.30 dalle autorità municipali. Oggi alle 11.30 è in programma nella Cattedrale di San Vito la messa solenne in italiano. Nel pomeriggio invece una delegazione di fiumani renderà omaggio all'Ossario della Cripta della Chiesa di San Romualdo di Cosala.

In serata alle 19 nell'Aula Magna della Scuola media superiore italiana (l'ex Liceo) si terrà la cerimonia di consegna dei premi «Carlo Schwarzenberg» e «Rivista Fiume» istituiti dalla Società di studi fiumani con sede a Roma. Questa sera inoltre verranno celebrati i 105 anni di vita scolastica nell'edificio della Scuola media superiore italiana della nostra città progettato dall'architetto Zammattio.

Il programma artistico-culturale previsto per questa sera all'ex Liceo prevede anche l'esibizione del gruppo scenico della scuola media che proporranno lo spettacolo «Teatro comico medioevale». E' infine prevista l'apertura di una mostra dedicata a Giovanni Kobler nel centenario della morte. L'esposizione è stata curata dalla professoressa Denis Khermayer e dal fotografo Miljenko Smokvina con l'aiuto degli alunni dell'ex Liceo. La mostra sarà aperta dalla professoressa Erna Toncinich.

v. b.

AVVIO OGGI

Festival: melodie dell'Istria e Quarnero

POLA — Atmosfera permeata d'attesa per le «Melodie dell'Istria e del Quarnero», festival che riprende dopo 6 anni di pausa. La rassegna comincerà oggi (ore 21) all'Arena di Pola, preceduta dall'arrivo della cosiddetta carovana dei partecipanti a Medolino. Domani sarà Umago ad ospitare la trentennale manifestazione, mentre il giorno dopo — a bordo di velieri — i partecipanti si dirigeranno da Fiume ad Arbe per prendere parte alla terza tappa della «Melodie dell'Istria e del Quarnero», che si svolgerà in serata.

L'appuntamento conclusivo è in programma sabato, 19 giugno, a Fiume, sul molo «Carolina la fiumana». La serata finale sarà seguita in diretta dalla Tv e da Radio Zagabria, come pure dall'emittente radiofonica fiumana. Ieri, in una conferenza stampa a Fiume, è stato confermato che la rassegna canora vedrà in gara 18 cantanti, mentre il pubblico potrà riascoltare le 10 esecuzioni più popolari delle scorse edizioni del Festival.

A Pola, Umago, Arbe e Fiume verranno distribuite ogni volta al pubblico 500 schede, cosicchè anche gli spettatori potranno dire la loro sulla scelta del vincitore di questo festival, che avrà per conduttori Neva Funcic e Robert Ferlin, giornalisti di Radio Fiume.

DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SLOVENO

Privatizzazioni: l'ultima parola la dirà la Corte costituzionale

LUBIANA — Sarà la Corte costituzionale a dire l'ultima parola sulla legge sulla privatizzazione in Slovenia. Lo ha deciso il Consiglio di Stato che non ha gradito il sì della Camera, la quale aveva rigettato la bocciatura fatta dallo stesso Consiglio. La questione non riguarda comunque la legge nella sua totalità, bensì l'articolo 29, il più discusso. Secondo questo articolo, si prevede l'annullamento retroattivo di tutte le conversioni della priorità sociale già realizzate ma non pagate.

Il Consiglio di Stato aveva avuto parecchio da ridire sul problema già in prima istanza. Il proposto annullamento di tutti i passaggi di proprietà precedenti significava minare lo stato di diritto. Questi passaggi, era stata la motivazione, sono stati realizzati in conformità alle norme allora vigenti e non si deve assolutamente invalidarli. Dichiararli «fuorilegge» significa aprire le porte alla «legislazione rivoluzionaria» dove la volontà politica del partito al potere si sostituisce al rispetto della legalità. Per questi motivi, e per la paura di perdere credibilità presso i partner stranieri nonché per l'insicurezza che si sarebbe creata, i consiglieri avevano suggerito alla Camera di non approvare la legge.

La seconda votazione in seno alla Camera ha dato però l'identico risultato. Pur consapevoli del rischio, i deputati sono stati del parere che ulteriori rinvii avrebbero rallentato oltre ogni misura il processo di privatizzazione, con conseguenti danni enormi per il Paese. E hanno scelto di approvare la legge così com'era. Ieri, la logica conseguenza, con l'invito alla Corte costituzionale.

Nulla invece cambierà in merito ai criteri di distribuzione dei certificati di proprietà. Li riceveranno tutti i cittadini sloveni in data 5 dicembre 1992. La cifra varierà da 100 a 400 mila talleri e dipenderà dall'età del cittadino e non dall'anzianità di lavoro, com'era stato proposto in un primo momento.

f. d.

AUMENTO DELLA TASSA DI TRANSITO: SI TEMONO RITORSIONI

Protestano pure i camionisti sloveni

LUBIANA — Sono stati gli autotrasportatori croati i primi a reagire, ma il provvedimento non va giù neanche a quelli sloveni. La decisione del governo Drnovsek di aumentare di ben 10 volte le tasse per il transito di autocarri e autobus stranieri sulle strade slovene rischia infatti di provocare un'azione equivalente da parte delle autorità dei Paesi penalizzati con conseguenti danni per gli autotrasportatori sloveni. Lo hanno rilevato, con una nota di protesta indirizzata al governo, i rappresentanti della categoria e dell'Associazione traffico e comunicazioni della Camera d'economia della Slovenia.

Se venissero adottate delle contromisure, potrebbero trovarsi in strada oltre 10 mila persone che più o meno direttamente dipendono dai trasporti su strada. Inoltre, ammoniscono gli autotrasportatori, se la Slovenia non modificherà tale provvedimento (un camion per transitare da Bregane a Sesana ora deve pagare, in relazione al carico, da 600 a 700 marchi tedeschi) rischia di perdere la propria credibilità nei rapporti con i partner stranieri.

Si sono già verificati i primi danni. Molti camion arrivati al confine hanno già dovuto fare marcia indietro perché gli autisti non disponevano della cifra necessaria per il permesso di transito. E le conseguenze le sta pagando anche l'economia slovena. Gli affari già concordati, ed è il caso di alcuni cementifici, non possono essere realizzati. Questo tipo di trasporto veniva realizzato prevalentemente con veicoli pesanti. Nelle intenzioni del governo era di stimolare il traffico ferroviario, ma proprio per questo tipo di carico, per fare un esempio, i mezzi a disposizione non sono sufficienti.

Insisterà il governo con questo provvedimento, o cercherà di modificarlo? Una risposta potrebbe venire già in settimana, vista la veemente protesta sia degli stranieri sia degli autotrasportatori sloveni.

f. d.

ANGELO COMPAGNON, CONSIGLIERE REGIONALE DC DI UDINE, E' ACCUSATO DI AVER INTASCATO UNA TANGENTE DI 100 MILIONI

Appena rieletto, arrestato

UDINE — Angelo Compagnon, ex vicesegretario regionale della Dc rieletto consigliere regionale il 6 giugno scorso, è stato arrestato ieri dai carabinieri in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip di Udine, Turel, su richiesta dal procuratore della repubblica di Udine, Caruso.

L'accusa è di concussione, in relazione all'inchiesta avviata dalla procura di Pordenone e i cui atti vennero in seguito trasmessi alla magistratura udinese. Le accuse ruotano attorno a Canale 55, l'emittente televisiva della Destra Tagliamento cha ha funzionato come collettore di mazzette ai politici.

Le contestazioni riguarderebbero oltre cento milioni di lire ricevuti da Compagnon da alcune imprese edili della provincia di Udine, ma da queste versate a Canale 55 per spot pubblicitari, inesistenti, a fronte di false fatture.

E' è stato arrestato ieri mattina nel suo studio udinese di consulenza commerciale e immobiliare, nella centralissima via Mercatovecchio. Compagnon, che non si è avvalso della facoltà di non rispondere, è stato quindi condotto nella vicina caserma dei carabinieri dove, nel pomeriggio, il procuratore Caruso e il sostituto Buonocore lo hanno sottoposto a un lunghissimo interrogatorio al termine del quale è stato accompagnato in carcere.

Nato a Grions del Torre 44 anni fa, Compagnon si è iscritto alla Dc nel '71. Nel 1980 è entrato nel consiglio comunale di Povoletto e ha assunto la carica di sindaco e di amministratore della Comunità montana delle Valli del Torre e del Tarcentino. Dall'84 all'89 è stato vicesegretario regionale della Dc. Eletto in consiglio regionale nell'88, è stato riconfermato la settimana scorsa con 3138 voti di preferenza. Ricopre la carica di presidente della commissione permanente porti, trasporti, viabilità, edilizia, opere pubbliche e protezione civile. E' inoltre consulente di una impresa edile della Rizzani De Eccher.

L'inchiesta che lo vede coinvolto è la stessa che ha portato all'incriminazione, seppure per sole tre ore e con l'accusa di falsa testimonianza, dell'architetto Roberto Zanon, consigliere delegato della Italvia Spa di Tricesimo (costruzioni civili e industriali). Alla fine dell'interrogatorio cui era stato sottoposto e incentrato su una pubblicità pagata a Canale 55, probabile finanziamento illecito ai partiti, era tornato ad assumere il ruolo di teste, ma solo dopo aver ritrattato le precedenti dichiarazioni.

Domenico Diaco

Angelo Compagnon

ARRESTATO A PORDENONE IL TITOLARE DELLA CTF DI UDINE, DE MARTIS

Tangentopoli sulle rotaie

Interessato allo scalo di Cervignano, è accusato di concorso in corruzione

PORDENONE — Un altro imprenditore della sinistra Tagliamento è stato arrestato dalla procura della Repubblica cittadina. Si tratta di Gianni De Martis, 52 anni, di Tricesimo, presidente dell'Impresa costruzioni tecniche ferroviarie di Udine, raggiunto da un ordine di custodia cautelare su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito. Due le accuse contenute nel documento: concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Secondo alcune indiscrezioni gli illeciti contestati a De Martis farebbero riferimento al costruendo scalo intermodale ferroviario di Cervignano. L'opera, il cui settore edile è stato affidato alla Pizzarotti di Parma — recentemente coinvolta nell'inchiesta sul senatore Bonferroni e sull'ex ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini — verrà ultimata nel 1994 e per il momento i capitali stanziati, sia dal ministero dei trasporti che da quello dei lavori pubblici, sono stati, a partire dall'inizio degli anni Ottanta, pari a circa 20 miliardi di lire. E' presumibile che il ruolo della Ctf, anche se al momento attuale non sono ancora pervenute conferme ufficiali, sia stato quello di azienda favorita per l'aggiudicazione della gestione del traffico merci su rotaia da convogliare poi nel progettato interporto. L'arresto di De Martis è stato eseguito nelle prime ore del mattino da alcuni militari del nucleo operativo dei carabinieri che contestualmente hanno ottemperato a un paio di mandati di perquisizione nell'azienda e a casa dell'imprenditore, a Tricesimo, dove sono stati sequestrati alcuni importanti documenti. Finora sono davvero pochi i particolari emersi: si parla di decine e decine di milioni di tangenti versati anche per altri lavori — anche se di minore entità — disseminati in tutta la regione. Sull'identità del politico o dei politici corrotti, il riserbo mantenuto è rigoroso anche se alcune indiscrezioni parlano di un solo importante esponente regionale appartenente alla Democrazia cristiana e non nuovo a coinvolgimenti in indagini su Tangentopoli. Nel tardo pomeriggio De Martis (difeso dall'avv. Franz di Udine) è stato sottoposto a un primo interrogatorio da parte del pubblico ministero Tito che lo ha ascoltato in una stanza della caserma dei carabinieri. Anche sulle modalità dei pagamenti — che pare non siano avvenuti tramite la diretta corresponsione di contanti — ci sono diverse versioni tra cui quella che il denaro sia stato fatto filtrare attraverso l'emittente televisiva pordenonese Canale 55 ai tempi della precedente gestione.

Massimo Bon

DE ECCHER, ORE DECISIVE

Mafia e appalti Una nuova pista

UDINE — Ancora una giornata di riflessione per l'industriale friulano De Eccher prima dell'interrogatorio in programma domani mattina. Un incontro decisivo perchè potrebbe anche aprire le porte del carcere di Termini Imerese qualora l'imprenditore, raggiunto da ordine di carcerazione per associazione a delinquere e ora in carcere dopo 14 giorni di latitanza, riesca a smantellare la tesi accusatoria nella quale si intrecciano comitati d'affari, raccomandazioni illustri, tangenti, ma anche esponenti mafiosi. Ma l'inchiesta sulla Tangentopoli siciliana nella quale De Eccher è rimasto invischiato assieme a personaggi quali Riina e La Barbera, non sembra conclusa. Ieri, per esempio, è emerso un collegamento con l'uccisione del capitano dei carabinieri Mario D'Aleo, comandante della compagnia di Monreale, nel cui agguato, il 13 giugno 1983, morirono anche 2 carabinieri. I magistrati palermitani, infatti, hanno accertato che il capitano D'Aleo fu ucciso perchè indagava su imprese controllate dalla mafia. Al centro di quell'inchiesta c'era la Litomix, impresa di calcestruzzi di San Giuseppe Jato. Secondo un rapporto del Ros, nella società avevano interessi i boss Bernardo e Giovanni Brusca, soci di Angelo Siino, tutti protagonisti dell'inchiesta che coinvolge anche la Rizzani De Eccher.

SVARIONE DELLA FUMAGALLI CARULLI SUL CASO PARRELLA

Il tesoro è a Bolzano

I 7 miliardi di mazzette investiti in Alto Adige e non in Friuli

UDINE — Non a Udine, come dichiarato dal sottosegretario alle Poste, Ombretta Fumagalli Carulli, bensì a Bolzano, sarebbe finita una parte del tesoro personale, sette miliardi lire, accumulato, tangente dopo tangente, da Giuseppe Parrella, ex direttore dell'Azienda per i servizi telefonici di Stato.

La notizia che si trattava di beni esistenti in Friuli era stata divulgata dall'onorevole Fumagalli dopo averla appresa, nel corso di un casuale colloquio con il pubblico ministero milanese di «Mani pulite» Antonio Di Pietro.

Costituitosi il primo maggio e sottoposto a una lunga serie di interrogatori, Parrella venne rimesso in libertà. Colpito da un ordine di custodia è entrato nuovamente in carcere domenica scorsa nell'ambito dell'inchiesta sulle concessioni telefoniche.

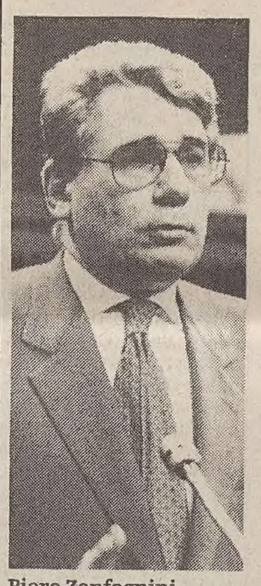
Nei verbali dei primi interrogatori, di cui l'«Espresso» pubblica una ampia sintesi, non si fa alcun riferimento a Udine o al Friuli come luoghi dove il burocrate di stato avrebbe riciclato il danaro illecitamente ricevuto. Si calcola che Parrella abbia racimolato negli anni qualcosa come trenta miliardi di lire in tangenti depositati in una banca del Lichtenstein. Soltanto una parte, cioè sette miliardi, sarebbero stati investiti in immobili, a Bolzano, città dove l'ex direttore dei telefoni di Stato ha residenza.

Nel caso Briga-Babos possibili nuovi arresti

UDINE — Nuovo interrogatorio per l'ingegnere triestino Babos e il geometra socialista di Cervignano, Briga, raggiunti la scorsa settimana da un ordine di carcerazione per concussione. Ieri al giudice per le indagini preliminari, Turel, i due hanno ribadito quanto già detto ai pm Caruso e Buonocore. Al centro della vicenda si trova l'impianto di smaltimento di San Giorgio di Nogaro per il quale sarebbero state pagate mazzette di alcune decine di milioni. Ma non tutto il denaro era per i due arrestati. Pare infatti che una percentuale fosse finita in mani più potenti, ai polsi delle quali forse già nel corso di questa settimana potrebbero scattare le manette. Briga e Babos restano intanto in cella d'isolamento, così come l'ex segretario provinciale Dc, Missera per il quale domenica scadrà il periodo di carcerazione preventiva.

I FONDI NERI AL GAROFANO REGIONALE

Mazzette: «A giudizio il sindaco di Udine»



Piero Zanfagnini

PORDENONE — Il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ha chiesto il rinvio a giudizio del socialista Piero Zanfagnini, sindaco di Udine, nei cui confronti la magistratura ipotizza il reato di violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Secondo quanto ricostruito in fase istruttoria dagli inquirenti — momento durante il quale Tito ha presumibilmente contestato verbalmente l'accusa al politico — circa un paio di anni fa vennero pagati dal Consorzio cooperative costruzioni di Bologna 90 milioni in relazione alla gara d'appalto per la centrale Enel di Stevenà di Caneva (Pordenone) di cui 40 intascati dalla sezione regionale del partito e la restante fetta a beneficio di alcuni dirigenti Enel di Roma. L'inchiesta coinvolse l'imprenditore emiliano Pierluigi Saporetti, arrestato per corruzione, l'ex presidente della Camera di commercio di Udine Gianni Bravo, l'ex vicesegretario regionale del garofano Alessandro Colautti — arrestato per altre vicende — e Rodolfo Giorgetti, della direzione regionale del Psi nonché «corriere» di quella tangente. Zanfagnini ha negato a più riprese l'esistenza di un provvedimento giudiziario, sia con la stampa che in Consiglio comunale, assicurando che, all'evenienza sarebbe stata sua cura darne notizia.

Ma. Bo

INIZIATO IERI IL PROCESSO PER TRUFFA ALLA COGOLO

Miliardi che scottano

Al centro dell'attenzione il finanziamento ottenuto dalla Friulia

UDINE — Tra memoriali, presunte pressioni politiche e camere di consiglio interminabili, si è svolta ieri al tribunale di Udine la prima, sostanziale udienza per il processo che s'incentra sul finanziamento di 13 miliardi concesso nel marzo '86 dalla Friulia alle Concerie Cogolo. Imputati di truffa ai danni della Regione sono Alessandro Cogolo, figlio dell'industriale scomparso, Mario Marino e Carlo Angeli, ex dirigenti sia nelle Concerie che nella Proteco (la «cassaforte» del gruppo), Giovanni Pasqualini, allora direttore amministrativo delle Cogolo, e Carlo Bortoletti, presidente della Compagnia finanzaria veneta.

L'udienza, iniziata con una serie d'eccezioni della difesa per la nullità del capo d'imputazione (perchè generico), del procedimento (per intempestiva notifica del capo d'imputazione) e dell'unificazione dei capi d'imputazione, tutte respinte, ha avuto il suo momento «caldo» con l'intervento a sorpresa di Carlo Angeli che ha premuto per leggere un suo memoriale di 44 pagine. Dopo non poche discussioni, si è giunti ad un accordo per l'esposizione di una sintesi. Sono così fioccate accuse allo scomparso Cogolo, che avrebbe manovrato tutto e tutti, con tanto d'interrogativi lasciati cadere nel vuoto. «Quando la Friulia deliberò un finanziamento con la richiesta di garanzie bancarie, Cogolo scrisse una lettera a Francescutto (ieri presente in aula come teste, ndr) che a sua volta fece pressioni sulla Friulia affinchè chiedesse garanzie assicurative, come Cogolo desiderava», ha affermato Angeli.

Ma di colpi di scena, l'udienza di ieri era destinata a regalarne altri. Come l'intervento dell'avvocato Franz, difensore di Marino, che in aula ha rivelato come sia in corso un'indagine preliminare incentrata su persone che potrebbero essere coinvolte nel finanziamento da 13 miliardi. «Potrebbero anche configurarsi responsabilità di organi politici, come il consiglio regionale, o tecnici, ossia in ambito Friulia. Se così fosse, l'impostazione dell'attuale processo sarebbe in contrasto con gli sviluppi d'indagine».

Infine, dopo sette ore di eccezioni e camere di consiglio, è stata la volta del primo teste, l'ex direttore generale della Friulia, Angelo Cocetta, al quale ha fatto seguito, dopo altre due ore, la testimonianza di Giorgio Austoni, funzionario Friulia. In entrambi i casi si è cercato di comprendere come venissero motivati ed eventualmente pilotati i finanziamenti. Si è scavato sulle commesse in Russia per 700 miliardi della Cogolo che avrebbero dato garanzia del buon assetto dell'impresa. Il processo è stato rinviato al 29 giugno.

Futuro della ex Cogolo Attesa riunione di giunta

TRIESTE — Riunione determinante quest'oggi a Trieste della giunta regionale. All'esame dell'esecutivo vi è un importante delibera riguardante il futuro utilizzo dell'area dismessa dell'ex Cogolo a Zugliano. Intanto un invito alla giunta regionale uscente, perchè limiti la sua attività all' ordinaria amministrazione, evitando di assumere delibere dell' ultim' ora, è giunto dalla Lega Nord, in attesa dell' insediamento del nuovo esecutivo previsto per i primi di luglio. Nella nota, è stato inoltre osservato che se il governo regionale prendesse decisioni diverse dalla assolutamente ordinaria amministrazione, i cittadini penserebbero che vi sia il tentativo di portare a termine qualche colpo di mano, o che vi sia l' intenzione di tentare di coprire qualcosa. Noi vigileremo - conclude la nota - ma riteniamo che nonostante il vociare di questi giorni politicamente molto intensi, la vecchia amministrazione eviterà di prendere in considerazione azioni poco serie.

Insulti dal Carroccio E i circoli insorgono

PORDENONE — Quella frase di Pasini, pronunciata l'altra sera nel corso del comizio tenuto in piazza a Pordenone con Bossi, è stata davvero infelice.

Tanto che pronta è arrivaa la replica sottoscritta da una quindicina di istituzioni culturali di Pordenone, dopo che il responsabile nazionale per il Friuli della commissione università e ricerca della Lega Nord ha affermato, durante l' incontro televisivo a Telepordenone fra i candidati a sindaco, Maria Alberta Manzon (Pds) e Alfredo Pasini (Lega Nord), che la città da 50 ani è un deserto culturale.

«E' una valutazione — si legge nella replica — del tutto priva di rispetto per il lavoro svolto da molti operatori culturali, da enti ed associazioni dei più svariati settori, dal cinema al teatro, dalla musica all' arte contemporanea, dall' editoria alle arti visive, se è vero che le istituzioni culturali pubbliche negli ultimi anni hanno saputo essere protagoniste della vita della città».

DURA PRESA DI POSIZIONE DI MONSIGNOR NOGARO, NATIVO DI GRADISCA

Vescovo friulano anti-Dc

E i settimanali cattolici del Triveneto ora guardano alla Lega Nord

TRIESTE — E' un vescovo friulano a guidare la rivolta dell'episcopato contro la Dc. Monsignor Raffaele Nogaro, titolare della diocesi di Caserta, 60 anni, originario di Gradisca di Sedegliano, già arciprete del duomo udinese, non ne può più dell'«unità politica dei cattolici» sostenuta dal cardinale Ruini, vicario del Papa e presidente della Conferenza episcopale italiana. «La Chiesa — scrive il presule friulano sulla rivista 'Mosaico di pace' — non avrebbe mai dovuto, per nessun motivo, appoggiare un partito, né tantomeno difendere l'unità politica dei cattolici».

Il fronte episcopale che fino a ieri sembrava monolitico su questo argomento ora accusa una crepa di non poco conto che potrebbe preannunciare il crollo di un ulteriore «muro». «Dopo 45 anni — aggiunge monsignor Nogaro — possiamo renderci conto del crollo etico di una classe dirigente che si professava cattolica ed era sempre pienamente appoggiata dalla Chiesa direttamente o indirettamente». Un dissenso totale e grave, quello del presule di Caserta, che non risparmia dure accuse alla stessa Chiesa di cui è pastore: «Abbiamo costruito le opere di ministero (chiese e oratori, ndr), attraverso lo scambio con la politica-affare, non secondo una scelta di testimonianza cristiana».

Una posizione «estremista» quella espressa da Nogaro, ma che trova seguito in molti ambienti ecclesiastici ufficiali, soprattutto nell'ex «bianco» Triveneto. Il settimanale diocesano di Venezia, «Gente veneta», quello del patriarca Marco Cè, presidente dei vescovi del Nordest, sostiene che «l'unità politica dei cattolici nella vecchia casa Dc non la si può proprio più fare; ormai si stanno cercando orizzonti nuovi». E «La vita cattolica», organo della diocesi udinese, non esclude che tali orizzonti possano essere la stessa Lega Nord, trionfatrice in Friuli: «La Lega non è il diavolo — si legge nell'ultimo editoriale —. E' solo un partito che ha saputo intercettare il bisogno di cambiamento della gente».

«L'Azione», settimanale della diocesi di Vittorio Veneto guidata dal vescovo triestino Eugenio Ravignani, si dimostra scettico sul rinnovamento democristiano: «Il passo forzato verso il rinnovamento, guidato per esempio da Rosy Bindi, rischia di confondersi con il vecchio e lento ritmo gestionale della vecchia Dc, e le tangenti rubate da pochi targano tutti».

Il direttore dell'agenzia giornalistica dei vescovi del Triveneto, don Bruno Cescon, pordenonese, sostiene che per la Chiesa «è sorto un nuovo problema: conservare la sua profonda unità di azione pastorale senza la consueta, ma anche consunta e finita unità politica».

Sergio Paroni

CONSIGLIO REGIONALE TRA 15 GIORNI

Giochi sotterranei spiando la Lega

TRIESTE — Tutto tace, sul fronte regionale. Fra due settimane il neoeletto consiglio sarà convocato per l'elezione degli organi assembleari e della giunta, ma nel frattempo non è intervenuta alcuna schiarita.

Tutti si aspettano che sia la Lega Nord, diventata partito di maggioranza relativa, a compiere i primi passi. Ma Bossi nel celebrare domenica a Pordenone il «trionfo» del Carroccio, non solo si è guardato bene dal delineare qualsiasi linea programmatica, ma ha insultato tutti. Come se il voto del 6 giugno avesse attribuito alla Lega i numeri per costituire da sola un'alternativa di governo all'«obsoleta e inutile partitocrazia».

Quella che in questi giorni si è mossa di più, sia pure con sondaggi del tutto informali presso la Lega e il Pds, è stata la Dc. Ma si tratta di una Dc divisa, anche perché su di essa graverebbe un monito di Martinazzoli: quello di, evitare che un'alleanza Dc-Lega faccia del Friuli-Venezia Giulia un «caso» nazionale. E anche il segretario Bruno Longo, che sulle prime appariva possibilista, si sarebbe così irrigidito.

Dal canto loro i socialisti, avendo subito un'autentica batosta elettorale, vivono momenti di grande confusione, acuita dalle dimissioni dell'onorevole Roberta Breda dal vertice regionale del partito. La Breda voleva, alla vigilia di un voto che intuiva gravemente negativo, una «costituente riformista» che preludesse a un'aggregazione regionale delle forze laico-progressiste. Ma la sconfitta è stata troppo secca perché il Psi possa realisticamente assumersi tale ruolo; tanto più che fra i suoi 3 eletti, 2 (Saro e Francescutto) sono superstiti simboli del vecchio asse Dc-Psi. Così a Saro, per tenere aperte le strade a un partito che rischia di restare senza voce in capitolo, non è rimasto che teorizzare nei giorni scorsi, un appoggio esterno alla Lega.

Infine il Pds, in questa situazione, ha intensificato i contatti con il Pri e con i Verdi, mobilitando tutta la propria attenzione su quel «polo progressista» che ha dato buona prova nelle elezioni amministrative, quasi ovunque affermandosi nei ballottaggi quale alternativa alla Lega e ai fronti conservatori. «Ci interessa meno — dichiara Elvio Ruffino — correre in soccorso di una Lega, che non fa alcun passo e i cui programmi sono ancora da scrivere».

Poiché l'elettorato ha comunque manifestato una forte propensione per la Lega, il Pds non riesce a mascherare una certa attenzione: sempre meglio la Lega che le ammucchiate con gli sconfitti e magari con quella LpT che, nel ballottaggio triestino delle «provinciali», è proprio il «nemico» da battere.

g. p.

ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI - LICEI - GEOMETRI MAGISTRALI - DIRIGENTI DI COMUNITÀ
VIA S. CATERINA 7 TRIESTE - TEL. 040/632456

ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI - PREPARAZIONE ESAMI DI IDONEITÀ E MATURITÀ
VIA S. CATERINA 7 TRIESTE - TEL. 040/632456

SIGLATA DALLA GIUNTA COMUNALE LA CONVENZIONE CON LA PALLACANESTRO TRIESTE PER L'IMPIANTO DI VIA FLAVIA

Nuovo Palasport, prima firma

Dal Milan, il busto di Nereo

Dopo il "taglio" della fontana e del prato per la "Nike" di Paolo Borghi, al busto di Nereo Rocco non si poteva proprio dire di no. E così, per la cifra di 32 milioni, la giunta ha deliberato di acquistare una statua in bronzo (e relativo basamento in marmo) dell'artista Francesco Scarpabolla, l'ultranovantenne decano degli scultori veneziani.

Le credenziali dell'autore, dettagliate nella delibera, giustificano la cifra: Scarpabolla ha creato l'altorilievo relativo all'allegoria della nascita di Venezia posto nell'archivio di Stato del capoluogo veneto e la medaglia per il centenario di Tiziano offerta dallo stesso Comune all'allora presidente della Repubblica Cossiga.

Per onor di precisione bisogna rilevare che il busto non è stato pensato all'origine per decorare lo stadio dedicato al patròn triestino. Infatti è frutto di una commissione dell'ex presidente del Milan, Farina, rimasta allo stato di bozzetto in gesso a causa delle sue dimissioni.

Il Comune di Trieste, venuto a conoscenza dell'esistenza dell'opera, ha deciso di acquistarla. Nella delibera della giunta viene precisato che "oltre che particolarmente gradito ai figli di Nereo, il busto arricchierebbe certamente e completerebbe degnamente l'assetto decorativo dell'impianto".

La scultura verrà collocata su un basamento in marmo rosso di Verona, con dedica e fregio decorativo in bronzo, un pallone e due fronde d'alloro realizzate dallo stesso artista. Si pensa di presentare il busto nell'ambito del "Mundialito" triestino di luglio. La spesa (congrua e accettabile, secondo la giunta, considerati gli alti costi di fusione) verrà affrontata grazie al contributo del Fondo Trieste. Sul miliardo e 200 milioni già erogati non sono stati utilizzati 57 milioni, destinati agli interventi di ambientazione e arredo urbano a Valmaura. Per questi ultimi, però, bisognerà aspettare il piano della viabilità e dei parcheggi per la zona, con i relativi costi.

Nel frattempo, quindi, è stata concessa l'erogazione dei 32 milioni per il busto di Nereo Rocco.

Da ieri il nuovo Palazzo dello sport di Trieste non è più soltanto un desiderio. Con la delibera di convenzione, approvata dalla giunta comunale, relativa alla concessione di committenza per la gara concernente il progetto del nuovo impianto, è nato il tandem Comune-Pallacanestro Trieste, che dovrà lottare contro il tempo per completare l'iter burocratico entro i termini stabiliti dalla normativa europea.

La prima scadenza è fissata per il 30 giugno: entro tale data (sembra che sia già stata decisa una convocazione ad hoc del consiglio comunale per lunedì 28 o al massimo per martedì 29) l'assemblea municipale dovrà a sua volta votare sulla delibera della giunta, in modo da rimanere entro i termini stabiliti dalle leggi della Comunità europea per quanto riguarda le concessioni di committenza. Dopo mesi di trattative, di incomprensioni che in certe fasi somigliavano a un dialogo fra sordi, di dispute, finalmente la Pallacanestro ha siglato l'accordo con la giunta comunale; che dispone già di sei miliardi e mezzo per la dotazione finanziaria del progetto. E si tratta di un progetto ambizioso e articolato, che va ben al di là della costruzione del nuovo impianto; Comune e Pallacanestro Trieste formeranno infatti una società a responsabilità limitata

Sarà un polo misto che potrà ospitare anche boxe e spettacoli La struttura sarà poi collegata al Grezar (rifatto per l'atletica) e al nuovo stadio

(srl), nella quale l'ente pubblico conserverà in ogni caso la maggioranza delle quote, che dovrà gestire inizialmente lo stesso palazzetto, ma successivamente dovrà occuparsi dell'intero polo sportivo di Valmaura, composto anche dal nuovo stadio «Nereo Rocco» e dal vecchio «Grezar».

Quest'ultimo vivrà un seconda giovinezza, diventando impianto con specifica destinazione per l'atletica leggera (nella stessa delibera infatti si è previsto l'allargamento dell'attuale pista in tartan da sei a otto corsie).

«Nel nuovo Palasport — hanno spiegato il sindaco Staffieri e l'assessore allo sport De Gioia — si giocheranno la pallacanestro, la pallavolo, si organizzeranno riunioni di boxe, ma si potranno ospitare anche spettacoli e concerti». Particolare attenzione sarà infatti dedicata all'acustica e all'impiantistica, proprio per far diventare il nuovo impianto uno scenario polivalente adatto alle più diverse manifestazioni, sia sportive che culturali.

La convenzione per il nuovo Palazzo dello sport prevede un tetto massimo di spesa di 14 miliardi, mentre la capienza andrà da un minimo di 7mila (lo schema preliminare, firmato da Comune e Pallacanestro Trieste, lo prevedeva di 6.500) a un massimo di 8.500 posti.

Nella convenzione è inoltre previsto un riconoscimento alla Pallacanestro Trieste, come diritto di committenza, del 7,5% «molto più basso rispetto ad altri grossi impianti», ha tenuto a specificare Staffieri.

Il piano economico definitivo sarà varato assieme al progetto esecutivo e non potrà successivamente subire alcuna variazione di spesa.

Ugo Salvini

L'IMPRENDITORE UDINESE ARRESTATO GESTIVA DA FEBBRAIO IL SERVIZIO FERROVIARIO NELLO SCALO

Caso De Martis, come un ciclone sul porto

Il ministero della Marina aveva sollevato perplessità sulla privatizzazione dei binari e sulle modalità dell'appalto

L'arresto per corruzione dell'imprenditore udinese Gianni De Martis si abbatte come un ciclone sul porto di Trieste. La sua società, la "CTF" nel febbraio '93 ha vinto l'appalto per il servizio ferroviario in tutta l'area dell'Eapt. L'accordo in cui si inserisce questo appalto comprende anche le privatizzazioni dei moli Quinto, Sesto e Settimo e fu firmato il 20 febbraio nella sala grande della Capitaneria di porto davanti alle autorità cittadine.

«Una data storica per Trieste» disse l'allora sottosegretario ai trasporti Giulio Camber. «Bisognavacommissariare il porto per arrivare a questi risultati» aggiunse il sindaco Giulio Staffieri.

Ora Gianni De Martis è rinchiuso in una caserma di Pordenone dove ieri il sostituto procuratore Raffaele Tito lo ha sottoposto a un lungo interrogatorio. Il magistrato vuol fare chiarezza sui finanziamenti passati attraverso l'emittente televisiva "Canale 55" a beneficio di un politico regionale. Non si sa ancora per quale contratto sia scattata l'accusa di corruzione che coinvolge il presidente della "CTF". Le Costruzioni tecniche ferroviarie da anni sono inserite nelle realtà economica regionale. Gestiscono molte ferrovie private del Friuli- Venezia Giulia, tra cui il raccordo che collega il porto di Monfalcone alla linea Trieste-Venezia. La CTF è interessata anche alle ricadute economiche del costruendo scalo di Cervignano.

Ma ritorniamo a Trieste. Nell'ambito della privatizzazione del porto la "CTF" ha un ruolo strategico. Lo schema di contratto siglato a febbraio prevede che l'impresa friulana operi una sorta di regia sui movimenti interni dei carri ferroviari. La sua attività deve armonizzarsi con quella delle Ferrovie dello Stato, la cui convenzione con l'Eapt rimane comunque in vigore. "Abbiamo messo la prima pietra" disse in occasione della firma l'imprenditore arrestato ieri. "Adesso si tratta di tirare su i muri".

E i muri stavano crescendo anche se il Ministero della Marina mercantile alla fine del dicembre '92 aveva sollevato qualche perplessità sulla privatizzazione del servizio ferroviario, una delle poche poste attive nel disastrato bilancio dell'Eapt. "Non emergono compiute analisi economiche circa il rapporto costi benefici dell'operazione" scrive il direttore generale. "L'unico elemento certo sarebbe costituito dalla realizzazione di liquidità attraverso la vendita dei locomotori e trattori al prezzo di 3 miliardi e 636 milioni".

"Questo Ministero- si legge ancora nella lettera- è dell'avviso che la scelta della società appaltatrice non possa prescinderedall'espletamento di una gara formale, non essendo sufficiente a giustificare la trattativa privata, l'affermazione che in campo nazionale c'è una sola e unica impresa specializzata che esercita i servizi di movimentazione ferroviaria e cioè la "Ser.Fer. srl", che per suo statuto è esclusa dal Friuli- Venezia Giulia a favore della collegata CTF".

In effetti una gara fu effettuata ma una ditta concorrente, l' Esercizio raccordi ferroviari di Marghera scrisse nel febbraio scorso ai commissari di 'essere venuta a conoscenza che sono iniziati gli esami delle offerte pervenute. Chiediamo con urgenza di essere ricevuti'. Come si sia conclusa la vicenda è sotto gli occhi di tutti.

RISERBO SUL NOME DEL NUOVO TESTIMONE - TOMBESI DEPONE SPONTANEAMENTE DAL GIUDICE

Un amico di Tripani custodiva i bilanci della Dc

Sergio Tripani, ex segretario provinciale della Democrazia cristiana e consigliere comunale in carica, agli arresti domiciliari da qualche settimana con l'accusa di concorso in concussione, aveva un amico al quale faceva custodire la maggior parte dei bilanci dello scudocrociato. Un compagno di partito, meno amico del primo, lo ha rivelato ai giudici e la guardia di finanza non ha perso tempo.

A casa di questa persona, simpatizzante della Dc, gli uomini delle fiamme gialle, venerdì mattina, hanno trovato tre scatole piene di numeri e documenti, che ora i militari della polizia tributaria dovranno esaminare e valutare con attenzione.

E' l'ennesimo ma non ultimo atto di un'indagine, ormai tentacolare, sui finanziamenti, più o meno leciti, sulle entrate e sulle uscite di palazzo Diana. Un'inchiesta che ha già portato all'arresto di Antonio Coslovich, di Aldo Scagnol, di Elio Tafaro e dello stesso Sergio Tripani, tutti esponenti della «balena bianca» triestina.

E non a caso, ieri mattina, si è spontaneamente presentato negli uffici del sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, già raggiunto da un'informazione di garanzia nella quale si ipotizza il reato di finanziamento illecito ai partiti. Tombesi, deputato per due legislature, ha raccontato al magistrato la sua versione dei fatti sulla fidejussione da 150 milioni che nel maggio del 1988 aveva firmato presso la «Banca popolare Friuladria» assieme a Carmelo Calandruccio, assessore ai trasporti e neo-consigliere regionale, Dario Locchi e, ancora una volta, Sergio Tripani.

«Era stato Calandruccio a chiedermi di sottoscrivere quel conto - ha spiegato ieri Tombesi, difeso dall'avvocato Tiziana Benussi -. E io avevo accettato esclusivamente per solidarietà nei confronti del mio partito. Non sapevo nulla dei movimenti che venivano eseguiti, tant'è vero che nel 1991 ho chiesto di poter essere liberato dalla fidejussione. E così è stato il 12 luglio di quello stesso anno».

Sempre ieri è stata anche discussa l'istanza di libertà per l'esponente socialista Gianfranco Carbone, ex vicepresidente della giunta regione, arrestato il 27 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta del sostituto procuratore Antonio De Nicolo sulla condotta sottomarina di Servola. Per Carbone, difeso dagli avvocati Raffaele Esti e Riccardo Seibold, il Tribunale del riesame dovrà ora esprimersi entro i prossimi tre o quattro giorni.

Michele Scozzai

CASO GIULIANI: L'INCHIESTA DEI GIUDICI FREZZA E GULOTTA

Cocaina, arrestati altri due

Emerge intanto il nome della "mente": un calabrese che si trova già al Coroneo

Servizio di
Corrado Barbacini

Un'industria di distribuzione della cocaina. Dall'inchiesta dei magistrati triestini della direzione distrettuale antimafia sul maxitraffico di coca dalla Calabria alla nostra regione nella quale è coinvolto l'ex portiere dell'Udinese Giuliano Giuliani, emerge proprio questo concetto. E anche ieri altri due arresti messi a segno dai carabinieri di Palmanova.

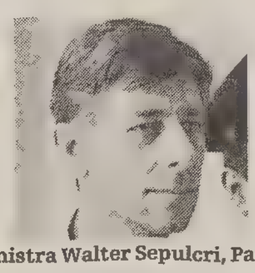
Si tratta di due personaggi conosciuti non solo nella Bassa ma anche fuori regione: Walter Sepulcri, 32 anni, di Bagnaria Arsa e Paolo Franco, 37 anni di San Giorgio di Nogaro. Sono stati interrogati ieri dai giudici Filippo Gulotta e Federico Frezza. Tanto per Sepulcri come per Franco l'accusa è di associazione a delinquere per traffico di sostanze stupefacenti. I due sarebbero stati tirati in ballo da alcuni arrestati nella retata di lunedì 7.

Ma c'è di più. Proprio ieri è trapelato il nome dell'esponente della 'Ndrangheta arrestato all'inizio dell'inchiesta. Si tratta di Armando Lurasca, 45 anni, nato a Siderno e per molti anni residente nella nostra regione. Era lui, secondo i magistrati, la mente del maxitraffico.

Ora dunque l'attenzione degli investigatori non è rivolta solamente alla 'base' (leggasi ultras dell'Udinese) sulla quale 'pioveva' un paio di chili di coca al mese, ma anche e soprattutto al vertice dell'organizzazione criminale che si trova al sud. E per questo le indagini sono rivolte alla Calabria.

Massimo riserbo sul contenuto degli interrogatori di ieri. L'unica risposta ufficiale è che le indagini vanno avanti a pieno ritmo e che molto presto ci saranno altri arresti anche fuori regione. Nessuna conferma poi sul fatto che altri calciatori oltre a Giuliani (che è stato subito liberato) potrebbero essere nel mirino della procura antimafia.

Attualmente sono richiusi al Coroneo Italico Durli, 44 anni, Adelvis Sguazzin, 29 anni, Paolo Simonini, 30 anni, Luigi Montina, soprannominato 'El Toro', 30 anni, Andrea Barchiessi, pure trentenne, Dario Bolognese, 42 anni e Armando Lurasca, il presunto organizzatore del maxitraffico. Nel carcere di Udine si trovano Marinella Citossi, 25 anni, compagna di Bolognese, Marco Di Luca, 30 anni, di Pocenia e gli ultimi due arrestati Paolo Franco e Walter Sepulcri. Presto, promettono gli investigatori, la lista si allungherà, perchè molti arrestati starebbero parlando. Ma nessuno, per ora, conferma.



Tre degli arrestati: da sinistra Walter Sepulcri, Paolo Franco e Dario Bolognese.

BREVI DI NERA

Bollettini con l'inganno

Tempo di tasse e tempo di raggiri. In questi giorni stanno pervenendo a molte persone gli equivoci bollettini 'Rassegna di fisco e finanza - contributi e tasse'. Nulla di illegale chiedere soldi per un abbonamento. Ma è quantomeno singolare utilizzare un bollettino che può essere confuso con quelli delle tasse (vere). E' meglio, dunque, fare attenzione.

Arrestato dalla squadra mobile per un debito con la giustizia

Aveva un vecchio debito con la giustizia ma gli uomini della Mobile se ne sono ricordati. Vincenzo Porchi, 36 anni, residente in via Mamiani 4, è stato arrestato in quanto deve espiare nove mesi di reclusione per violazione alla legge sugli stupefacenti.

Denunciato un giovane per oltraggio e minacce

Saina Mila, 24 anni, residente in via del Pratello 11, è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Il giovane dopo aver commesso una grave infrazione stradale con il proprio ciclomotore è stato raggiunto e bloccato dai poliziotti di una pattuglia. A questo punto Mila, secondo il rapporto, è scattato contro gli agenti pronunciando parole irripetibili.

Ragazzo troppo nervoso rompe una vetrata

Flavio Magris, 29 anni, residente in via Baiamonti 12, è stato segnalato dalla polizia per danneggiamenti. Ha rotto con un calcio la vetrata di un poltrone di uno stabile di via D'Annunzio, a suo dire per 'nervosismo'.

Guida ubriaco fradicio e poi si addormenta

Gianfranco Indri, 31 anni, abitante in via Palladio 1, che si trovava alla guida di un'auto segnalata da vari cittadini mentre compiva manovre pericolose nella zona di via Piccardi, è stato intercettato dagli agenti di una volante. L'uomo si trovava riverso sul volante semiaddormentato e urbiaco fradicio con la macchina di traverso in via Pascoli. Aveva pure la patente scaduta.

Rissa tra cinque persone con intervento della polizia

Rissa tra cinque persone l'altra mattina nei pressi del bar Ausonia in riva Ottaviano. Coinvolti: Duilio Giorgiani, 25 anni, Roberto Cricchio, 23 anni, Pietro Bellafiore, 21 anni, Rocco Di Giani, 29 anni e Pietro Schipizza, 34 anni. Dagli accertamenti della polizia risulta che a innescare la scazzottata sia stato Roberto Cricchio. Giorgiani era inoltre in stato d'ubriachezza. Il giovane poi è stato nuovamente fermato nei pressi di piazza Venezia e in questa occasione ha oltraggiato gli agenti, buscandosi due denunce in appena tre ore

I soliti ignoti colpiscono alla Coop e all'Alcione

Tentativo di furto alla Coop di via Palestina. I ladri hanno rotto una finestrella interna ma non sono riusciti a prendere la cassaforte. Spariscono 500 mila lire dalla cassa del cinema 'Alcione'. L'addetto si era momentaneamente allontanato e i ladri hanno preso il denaro dei biglietti.

Siamo gli unici a poterlo fare.

Fiesta Navy
Più stile, più sicurezza
• volante alta sicurezza
• sensore FIS blocco carburante in caso di urto
• avvisatore acustico luci accese
• vetri atermici
• vetri posteriori a compasso
• sedile posteriore frazionato
• tergilunotto posteriore
• doppio specchio esterno

Prezzo bloccato L. 13.990.000 chiavi in mano

Solo da noi sulle prime 15 Fiesta Navy compreso nel prezzo: radiomangianastri stereo estraibile

Ford la Concessionaria

SINTESI TS
Trieste - Via Caboto 24, Tel. 040/3898111 Via dei Giacinti 2 (Roiano), Tel. 040/411950

APPRODA NELLE AULE GIUDIZIARIE IL CONFRONTO PER LA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA

Sardos, querela a Codega

Contestata una frase "mai pronunciata" ripresa da un manifestino di Alleanza per Trieste

Il candidato della Lista per Trieste: «Non ho mai definito "boiata pazzesca" il manifesto del Piccolo, e il mio avversario lo ha anche ammesso. Se farà pubblica ammenda, ritirerò la denuncia». Oggi intanto sarà depositata al Tar l'istanza del missino Di Giorgio "sospensiva" del ballottaggio.

Servizio di
Furio Baldassi

Dalle urne alle aule giudiziarie, dal confronto dialettico alle carte bollate: la sfida tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega, duellanti nel ballottaggio per la Provincia del 20 giugno, si fa più aspra, arrichendosi di un nuovo capitolo, la querela. L'ha sporta ieri mattina Sardos nei confronti del rivale, piccato per i contenuti di un manifestino elettorale. Nel testo, che abbina il nome di Codega a quelli di Segni, Ayala e Rutelli, il candidato del Pds e di Alleanza per Trieste muove un preciso appunto all'avversario della Lista: quello di aver giudicato una "boiata pazzesca" il manifesto firmato da autorevoli triestini e pubblicato dal nostro giornale.

L'appunto fa riferimento a un recente dibattito televisivo, un faccia a faccia con lo stesso Codega durante il quale Sardos si sarebbe lasciato sfuggire l'esclamazione. Un'uscita che, peraltro, il diretto interessato nega con vigore. «Ricordo quella trasmissione _ racconta _ si era in un punto nel quale si stava discorrendo sul linguaggio, troppo spesso da addetti ai lavori, della politica. Ho citato dunque un amico di mio figlio che, al mare, facendo riferimento proprio al manifesto del "Piccolo", aveva citato Fantozzi, sì, Villaggio, quando definisce il film "La corazzata Potemkin", appunto, una boiata pazzesca...Da questo ad attribuirmi quella frase ce ne corre...".

Un piccolo espediente elettorale, l'ennesimo episodio di come la politica si sia deteriorata? No, tanto più che un'indiretta conferma è arrivata proprio da Codega. "Mi ha telefonato _ aggiunge Sardos _ ammettendo di aver visionato la registrazione di quel programma e di essersi reso conto che quella frase, in effetti, non l'avevo pronunciata. Si è offerto anche di ritirare i manifestini, peraltro ormai diffusi in centinaia di copie. Cosa dovevo fare? Gli ho chiesto una pubblica smentita, ma non ha accettato. Di qui la mia decisione. Ma resto peraltro disponibile a ritirare la querela ove la sua precisazione arrivasse entro il 16 giugno (domani ndr)".

Mentre i due concorrenti per Palazzo Galatti mettono mano alle armi pesanti, si sta svolgendo, in maniera sotterranea, una battaglia non meno insidiosa: quella che potrebbe portare all'annullamento del primo turno della "provinciali", creando un precedente inedito in Italia ed evitando, forse, ai triestini di tornare a votare domenica. Il ricorso missino elaborato dal grande escluso, Di Giorgio, continua nella sua marcia. L'avvocato Safret, che rappresenta Di Giorgio in questa vicenda, ha passato ieri la mattinata in Tribunale. Doveva ritirare gli atti notificati in merito alla vicenda. Le lungaggini burocratiche gli hanno peraltro impedito di depositare la relativa istanza al Tar (Tribunale amministrativo regionale) entro le 13, ora di chiusura degli uffici. L'incartamento approderà in via Cellini stamane, per arrivare a una decisione, sospensiva o no, probabilmente giovedì.

IL FACCIA A FACCIA

Fra mostre, musei e iniziative per attirare il turismo in città

Codega (foto): "Approfondiamo la cultura di Alpe Adria e il patrimonio triestino, memoria storica di queste terre"

CODEGA. Le iniziative culturali, le mostre in particolare, devono fare i conti con gli scarsi fondi che i bilanci delle amministrazioni pubbliche destinano a questo settore. Lei come tenterebbe di risolvere il problema?

"Bisogna chiedere alla Regione di rivedere i criteri con cui è gestito il sistema di attribuzione dei contributi, in quanto noi oggi a Trieste abbiamo un proliferare incredibile di associazioni culturali e ricreative. Sono infatti oltre 5000. I pochi fondi che arrivano dalla Regione rischiano quindi di disperdersi in una pioggia fine fine che alimenta un vastissimo sottobosco di base, ma che non permette l'evolversi di una progettualità forte e di sostanza".

Due rassegne che lei, come presidente della Provincia, intenderebbe promuovere.

"Darei continuità a quella che è la rassegna del cinema Alpe Adria perchè ci permette un contatto con le culture del Centro e dell'Est europeo che reputo estremamente positivo per la nostra città. Un altro indirizzo potrebbe essere riferito ad alcuni aspetti della cultura triestina, penso a documenti lettrari, pittura e musica che riportino alla luce, ai giovani di oggi, la memoria storica di queste terre".

Come si potrebbe valorizzare al meglio il patrimonio museale triestino?

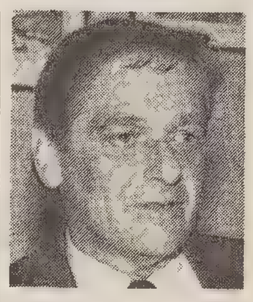
"Credo che innanzitutto, fondi a parte, uno dei problemi dei musei sia l'apertura al pubblico. Ciò pone problemi di personale e di relativi finanziamenti: si potrebbe sopperire a questo utilizzando parte di pensionati che potrebbero svolgere la loro opera in forma di volontariato."

Trieste e la sua provincia possono essere, si sostiene, un buon retroterra per i turisti stranieri, e non solo quelli, che soggiornano a Grado e Lignano. Lei come garantirebbe una loro visita sicura al capoluogo regionale?

"Le proposte possono essere soltanto quelle di offrire pacchetti turistici giornalieri che possano fare forza o sulla visita di alcuni musei, di opere architettoniche, vedi Miramare e San Giusto, oppure sulla partecipazione a qualche manifestazione mirata per questo tipo di pubblico".

In qualche occasione si è parlato di un collegamento con la Biennale, ma non si è fatto mai nulla. Colpa di Venezia o anche nostra?

"Ne ho sentito parlare. Credo che potrebbe essere ipotizzabile un raccordo con la Biennale, ma ritengo che in un primo momento sia più importante rafforzare le nostre capacità di offerta culturale".



Sardos Albertini (foto): «Bisogna valorizzare il rapporto culturale con Istria, Fiume, la Dalmazia e in genere con la realtà dell'Adriatico orientale»

SARDOS. Le iniziative culturali, le mostre in particolare, devono fare i conti con gli scarsi fondi che i bilanci delle amministrazioni pubbliche destinano a questo settore. Lei come tenterebbe di risolvere il problema?

"C'è un primo problema di risorse che va inquadrato in una visione complessiva dell'attività della Provincia. Premesso questo, mi sembra preferibile concentrare le disponibilità su alcune iniziative di significato, anzichè dilapidarle su interventi a pioggia".

Due rassegne che lei, come presidente della Provincia, intenderebbe promuovere.

"Mi sembra corretto lasciare scegliere a chi è tecnicamente responsabile. Una mia iniziativa, subordinata evidentemente al giudizio dei tecnici, sarebbe senz'altro orientata a una valorizzazione di quello che è stato, è, e dovrà essere il rapporto culturle di Trieste con Istria, Fiume e Dalmazia, con la realtà dell'Adriatico orientale".

Come si potrebbe valorizzare al meglio il patrimonio museale triestino?

"C'è indubbiamente una linea politica che emerge dal ministro Ronchey il quale a mio giudizio sta facendo un ottimo lavoro. Ronchey sta operando fortemente sugli orari e sulle giornate di apertura, privilegiando, rispetto alle esigenze della burocrazia, quelle del pubblico. Auspico e mi auguro che a Trieste ci si muova nella stessa direzione".

Trieste e la sua provincia possono essere, si sostiene, un buon retroterra per i turisti stranieri, e non solo quelli, che soggiornano a Grado e Lignano. Lei come garantirebbe una loro visita sicura al capoluogo regionale?

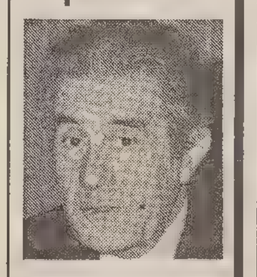
"In questi termini credo che singole iniziative di vera rilevanza culturale potrebbero avere un effetto attrattivo. A questo dovrebbe senz'altro aggiungersi una messa a punto di quelli che sono i servizi richiesti dal turista in termini di ristorazione, pernottamento, di circolazione e di collegamento con le realtà dove esiste il fenomeno del turismo stanziale e di massa".

Im qualche occasione si è parlato di un collegamento con la Biennale, ma non si è fatto mai nulla. Colpa di Venezia o anche nostra?

"Non ho conoscenza diretta di queste vicende. Biennale o meno, senz'altro un discorso di collegamento sulla presenza veneta nell'Adriatico orientale può vedere un lavoro di simbiosi Trieste-Venezia. Il mio bisnonno, a Capodistria, aveva sul comodino due libri: il Vangelo e la storia di Venezia".

TOMBESI

"Sul Fondo benzina Sardos è superficiale"



Dibattono a 360 gradi, da Osimo alla benzina agevolata. Logico che nel loro confronto Sardos Albertini e Codega abbiano finito per tirare in ballo anche la Camera di Commercio, ad esempio, con una chiave di lettura della gestione del Fondo benzina che è piaciuta poco a Tombesi. «Premetto _ debutta _ che nel ballottaggio non intendo votare nessuno dei due. Comunque non posso non annotare come nei loro commenti sul problema della benzina agevolata si sia riscontrata una grande differenza. Sardos si è dimostrato molto più superficiale e Codega più serio».

Non va giù, a Tombesi l'ipotesi Sardos, tesa a sottrarre alla CdC il controllo dei proventi della "agevolata". «Vorrei ricordare _ annota Tombesi _ che il Fondo benzina è l'unico ad essere amministrato dalle categorie economiche. Passarlo alla Provincia, dunque, non significherebbe altro che trasferirnel'amministrazione dalle categorie economiche alla lottizzazione politica".

BALLOTTAGGIO

La scheda rosa è sufficiente

L'assessore comunale ai servizi demografici Giovanni Fusco ha reso noto che gli elettori del comune di Trieste, per esercitare il diritto di voto all'elezione diretta del Presidente della Provincia, nel turno di ballottaggio del 20 giugno '93, dovranno presentarsi ai seggi con il certificato elettorale stampato su carta rosa e già consegnato ai cittadini di Trieste prima del turno elettorale del 6 giugno scorso. Sempre l'assessore Fusco ha voluto precisare che anche un elettore che non si sia recato alle urne nel precedente turno elettorale del 6 giugno potrà, se lo vorrà, esprimere il proprio voto per il ballottaggio previsto nella sola giornata di domenica prossima.

Pds: «Il ballottaggio riveste un grande valore simbolico»

Acquista un valore simbolico che va al di là degli aspetti tecnici di rinnovamento politico del consiglio provinciale, il voto di ballottaggio del 20 giugno prossimo»: quanto già si sapeva all'indomani della consultazione elettorale di 10 giorni fa è stato confermato ieri nel corso dell'assemblea degli iscritti del Pds. Grande assente, Piero Fassino, responsabile del settore internazionale del partito della Quercia, trattenuto a Roma per le vicende belliche che stanno interessando la Somalia. Ma l'occasione è stata tuttavia propizia per i dirigenti del Pds triestino Claudio Tonel, Alberto Gagliardi e Stelio Spadaro, per ribadire la preferenza a Franco Codega e per sottolineare la delicatezza del momento per il futuro della città. Stelio Spadaro, in particolare, ha riproposto con vigore il ruolo che il Pds può svolgere sia come forza aggregante per il polo progressista, sia come forza di governo. Franco Codega da parte sua ha rilevato che il bilancio di quanto finora Lista e partiti conservatori hanno fatto per Trieste sia fallimentare. «Per la prima volta — ha aggiunto Codega — la città ha la possibilità di troncare con decisione con il suo passato e di confermare con i fatti quel rinnovamento da tempo auspicato».

Il Circolo Dossetti si pronuncia a favore di Franco Codega

Una presa di posizione a favore del candidato alla presidenza della Provincia di Trieste Franco Codega è giunta dal circolo Giuseppe Dossetti, a cui aderisce una parte del movimento dei Popolari per la riforma che fa riferimento a Mario Segni. Il circolo — si legge in una nota — «vede nel programma di Codega un percorso positivo che più tardi non potrà non dare i suoi frutti», e «non sarebbe giusto, al momento attuale, caratterizzato da profondi cambiamenti e dall'esigenza di trovare uomini nuovi, non valorizzare una linea politica che mira a unire le nostre forze a quelle di chi si pone il nostro stesso obiettivo nel mondo laico, nella sinistra, nei movimenti ambientalisti». «Sarebbe una grave errore per i cattolici democratici triestini — aggiunge la nota — tirarsi in disparte e ritenere di poter sostenere un candidato solo in quanto in possesso di una tessera di appartenenza alla loro specifica area o corrente».

Manifestazione pro-Codega al «Salvemini»

Oggi alle 18 nella sede del Circolo Salvemini in Corso Italia 12, secondo piano, avrà luogo una manifestazione elettorale socialista a sostegno della candidatura di Franco Codega alla presidenza della Provincia di Trieste. Presiederà la manifestazione Ariella Pittoni, membro dell'Assemblea nazionale del Psi.

Classe C Mercedes-Benz.

Ti ricordi di venire a vederla?

Dal 18 giugno
la Concessionaria F.lli Nascimben sarà lieta
di presentarti la nuova Mercedes-Benz Classe C.

Organizzazione Mercedes-Benz
F.lli Nascimben S.p.A.
Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghere (TS) - Tel. (040) 232277
Ti aspettiamo anche sabato 19 e domenica 20.

UN DOCUMENTO DI ALLARME STILATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Dogane in crisi: 'poco personale'

Secondo i dipendenti del settore l'organico è dimezzato rispetto alle esigenze

Le dogane della provincia di Trieste sono in crisi. Il servizio fornito ai valichi infatti è insufficiente, e le organizzazioni sindacali dei dipendenti del settore individuano nella grave carenza di personale (dei 490 previsti sono in attività solo 240 operatori), nella parziale applicazione della normativa europea che riguarda gli orari e nel ricorso abituale allo straordinario, le cause della situazione che si è venuta a creare.

Sono questi i problemi evidenziati in un documento firmato da Cgil, Cisl, Uil e Salfi di Trieste: «L'organico della Circoscrizione doganale della nostra città — afferma Ettore Malorgio, rappresentante della Cgil per il settore pubblico — è dimezzato rispetto alle esigenze di questa zona di confine, perciò è impossibile organizzare una turnazione che consenta l'apertura degli uffici così come prevista dalle leggi comunitarie e nazionali, cioè dalle 8 alle 18. Noi cerchiamo di supplire a tutto questo ricorrendo in maniera massiccia alle ore straordinarie, ma siamo stufi, dopo anni di sfruttamento e di promesse non mantenute da parte delle autorità competenti: non ci sarebbe nulla di strano se si arrivasse a lavorare soltanto dalle 8 alle 14, mandando così in crisi l'intero sistema operativo ai valichi».

Dopo le recenti proteste dei commercianti triestini, che vedono vanificate dal disservizio ai confini le loro iniziative tese a richiamare in città acquirenti d'oltre confine (la tax-free ne è l'esempio più eclatante), arriva ora la risposta, per certi versi complementare, dei dipendenti delle dogane. «È troppo facile evidenziare le manchevolezze — si legge nel documento — senza interessarsi ai problemi che ne stanno alla base. La Guardia di Finanza non può effettuare, sostituendosi alle dogane, determinate funzioni, che rimangono necessariamente in capo a noi. Ma per poter rendere operativi i valichi di frontiera, come previsto dalla legge — affermano con decisione i sindacalisti — bisognerebbe chiudere gli uffici cittadini, scali portuali compresi».

È la vecchia storia della coperta troppo corta: per rispondere alle nuove esigenze determinate da un incremento dei traffici merci con la Slovenia e per mettere gli acquirenti extracomunitari nella possibilità di ottenere rapidamente e agevolmente il rimborso dell'Iva ai vari confini della provincia, sarebbe necessario impoverire altri presidi, mettendo in difficoltà altri comparti come quello portuale. L'unica soluzione sembra essere quella del potenziamento degli organici, in modo da ricreare quella possibilità di smaltimento delle varie pratiche, dedicate sia alle merci che ai privati, ritenuta indispensabile per un rilancio internazionale di Trieste: «Se la nostra città deve diventare, come sostengono in tanti — conclude Ettore Malorgio — la porta della Cee che guarda verso Est, allora non è più rinviabile un potenziamento della Circoscrizione doganale locale. Ed esso passa necessariamente attraverso un intervento (fra l'altro annunciato per i prossimi giorni, ndr) del ministero delle Finanze, l'unico organismo in grado di porre rimedio ai molteplici problemi dei valichi triestini».

Ugo Salvini

Quattro miliardi donati al Comune

Una trentina di triestini, in questi ultimi anni, hanno donato al Comune denaro e beni per un totale di 4 miliardi di lire. Lo rende noto la stessa amministrazione, che ieri ha divulgato una lista dei «generosi» benefattori. E' il caso della signora Aurelia Zwirn, che a favore dell'Eca, l'istituto per i poveri, ha versato circa un milione. Oppure delle Assicurazioni Generali, che al museo di San Giusto hanno donato un «impianto antintrusione» del valore di oltre 4 milioni e mezzo. Ma questo è niente se paragonato ai 2 miliardi in immobili regalati da Laura Weiss al Comune nel 1987, o all'eredità di 280 milioni lasciata lo scorso anno all'amministrazione di piazza dell'Unità da Giuseppina Gerbec.

E ancora. Maddalena Cantele ha donato mobili all'Eca per 20 milioni, Bruno Pagnacco ha dato un milione in contanti, la diocesi di Gibilterra ha regalato 185 milioni, la ditta «Godina» ha invece pensato di offrire ai vigili urbani una motocicletta «Kawasaki Z400». Ma non è finita. C'è ancora Iolanda De Luca, che sempre all'Eca ha donato un alloggio da 33 milioni. A favore dello stesso ente, un milione è arrivato anche da Berta Brundula, un appartamento da Vanda Milac, un paio di immobili (per un totale di 550 milioni) sono stati donati da Giuseppina Rustia, 8 milioni da Filomena Pignataro, 550 milioni da Maria Saldinari, 24 da Antonio Michelazzi e 25 da Annunziata Cechich.

«Gira bene» anche per il museo Revoltella, al quale Hansi Glancz ha ceduto quattro statue del Mascherini per un valore complessivo di 67 milioni. Un'altra statua del Mascherini, il «Canto dei cantici» è stata invece regalata al Comune da Giannina Pancino, mentre una scultura di Ugo Carà è stata donata dal Panathlon International.

Ma le stranezze sono ben altre. Un esempio è l'uovo di dinosauro «Sauropode titanosauro hypselosaurus priscus» donato dal dottor Giancarlo Ligabue al museo di storia naturale. Ognuno dà quel che possiede. Come quelli del movimento ecclesiale «Maria regina della pace», che al Comune hanno regalato 14 stazioni mobili della Via Crucis.

E per finire. Ugo e Oscar Ferrero hanno donato degli immobili per un valore di circa sei milioni e mezzo, mentre una casa, con tanto di giardino, è stata regalata da Maria Ban. Trentasette milioni sono stati invece messi a disposizione da Sergio Visintini, mentre un alloggio è stato offerto da Antonia Burolo.

IN UN CANTIERE IACP DI CITTAVECCHIA RINVENUTI IMPONENTI RESTI ARCHEOLOGICI

Spunta un tempio romano

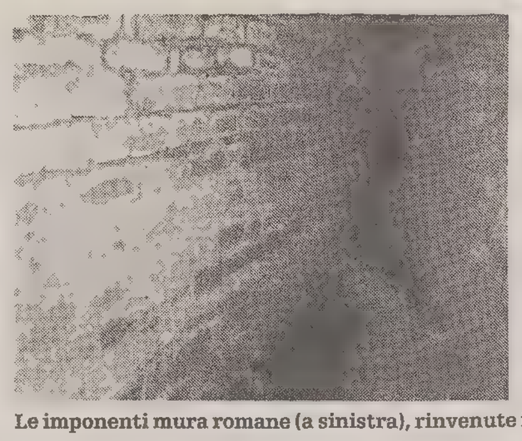
Servizio di
Pietro Spirito

Un po' alla volta torna alla luce l'antica città romana. Durante i lavori di ristrutturazione dell'isolato di Androna Aldraga, di proprietà dell'Iacp, è stato scoperto un imponente muro di epoca romana e, nel vicino immobile di Piazza Barbacan, altri «consistenti resti di età romana tra cui un mosaico aderente alla facciata», come si legge in una lettera della Soprintendenza (lettera nella quale, tra l'altro, l'ente si augura «che l'Istituto possa concorrere alle spese vive per un'indagine archeologica»). La scoperta risale all'autunno scorso, quando l'Iacp aveva da poco avviato il cantiere, ma la notizia si è saputa solo ieri. Durante i sondaggi sulle murature gli operai si imbatterono in un cunicolo murato che attraversa «quella che - si legge in una relazione dell'Iacp - si è scoperto essere probabilmente una delle cinte murarie, tramite il quale si accede a locali dove vi sono imponenti murature di possibile epoca romana». Le indagini archeologiche della Soprintendenza sono ancora in corso, ma sembra che il muro trovato a ridosso della fondamenta dell'edificio di via Aldraga appartenga al tempio della dea Cibele, madre degli dei, che si ritiene fosse stato edificato poprio in quella zona.

In seguito a questi ultimi ritrovamenti archeologici, il Consiglio di amministrazione dell'Iacp ha approvato una perizia supplettiva che, spiegano all'Istituto, «non comporta alcun aumento di spesa complessiva per le già previste spese pari a 3 miliardi e 750 milioni». «Adesso - ha aggiunto il presidente dell'Iacp, Emilio Terpin - si tratta di provvedere a concretizzare maggiori lavori in seguito alle prescrizioni della Soprintendenza per realizzare un più accurato intervento sulle fondazioni, causa la presenza dei beni archeologici da salvaguardare».

«Non è la prima volta - interviene il direttore dell'Iacp, Pietro Zangrando - che troviamo resti romani ristrutturando nostri edifici in Cittavecchia: è evidente che là sotto c'è l'antica città romana tutta intera; ma a questo punto vorremmo che Soprintendenza e Comune decidessero una buona volta che cosa si vuole fare, vorremmo delle direttive precise; noi siamo prontissimi a collaborare per il rispetto e la salvaguardia del patrimonio archeologico, ma le difficoltà sono molte e soprattutto deve essere chiaro chi è che paga; il nostro compito è di costruire alloggi popolari, case per la gente e non musei».

Importanti reperti archeologici nella zona, dicono all'Iacp, vennero ritrovati già nei primi anni del del secolo, alla vigilia della Grande Guerra. Poi l'inizio del conflitto e la mancanza di fondi indussero a ricoprire il tutto. E le previsioni sono di effettuare nuovi ritrovamenti: «Per il momento - dice il direttore del cantiere Iacp, Claudio Bertolo - provvederemo a risanare quanto rinvenuto, poi metteremo in luce ulteriori reperti che certo si nascondo sotto i vecchi edifici».



Le imponenti mura romane (a sinistra), rinvenute in un cantiere dell'Iacp. (a destra nella foto Sterle)

Vigili, 131 anni

La polizia municipale di Trieste ha festeggiato ieri il 131.o anniversario della costituzione del Corpo. In mattinata, a San Giusto, è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti, poi, alle 9.15, il cappellano dei vigili ha celebrato una messa in cattedrale. (foto Sterle)

SCIOPERO

Tassisti in corteo e incontro col sindaco

Prenderà il via prestissimo questa mattina (raduno alle 7 nel piazzale della Risiera, partenza alle 8 con destinazione piazza dell'Unità) la manifestazione organizzata dai tassisti triestini. Protestano, come è stato ripetutamente detto in questi giorni, contro la mancata approvazione, da parte del Comitato provinciale di controllo, della loro richiesta di aumento delle tariffe «che — sostengono — è molto più bassa della media nazionale e insufficiente a coprire i costi».

«Abbiamo fatto un raffronto con le principali città italiane — ha spiegato ieri Mario Cicutin, uno dei responsabilidel comitato che raggruppa tutti i tassisti della città — comprendendo Milano, Roma, Genova, Firenze, Bologna, Torino e Verona: noi costiamo meno di tutti».

E in effetti andando a sbirciare fra le cifre si nota come a Trieste il primo scatto 3200 lire (solo Firenze, con 3400 lire, costa meno, le altre tutte di più), il primo chilometro mille lire (tutte le altre sono più costose), la sosta 22500 all'ora (alle 24 mila di Roma tutte le altre sono più care), la corsa minima 5500 (6 mila a Firenze, 7 mila Genova e Bologna). Di tutto questo una delegazione dei tassisti discuterà con il sindaco Staffieri alle 11, mentre il corteo occuperà piazza dell'Unità.

U. Sa.

LAVORI A CATTINARA

Subappalto poco chiaro

Un subappalto di Cattinara al vaglio della Pretura. Lunedì saranno processati tre tecnici: Luigino Tosolini, 45 anni e Paolo Da Re, 54 entrambi rsidenti a Oderzo e Giuseppe Isola, 44 anni, residenete a Pordenone.

Sono accusati di aver violato la legge che vieta che siano date in subappalto opere realizzate per la pubblica amministrazione senza che questa abbia espresso il suo consenso. Rischiano da 6 mesi a un anno di arresto e un'ammenda pari a un terzo del valore dell'opera avuta in appalto.

I lavori su cui si discuterà in Pretura sono quelli dell'Istituto di anatomia patologica di Cattinara per cui Luigino Tosolini, presidente e amministratore della 'Friulstaff srl' si era assicurato la fornitura e la posa in opera delle strutture in ferro. La società appaltante era la Cattinara srl. Alla costruzione dell'Istituto lavoravano in associazione d'impresa la "Cosma", legata alla famiglia Maltauro, la "Schiavo spa" e la "Venturini spa".

Un ispettore del lavoro nel dicembre del '91 si era presentato nel cantiere e aveva chiesto ad alcuni lavoratori da quale ditta dipendessero. 'Siamo della Friulstaff' avevano detto gli operai. Incrociando i dati era emersa invece la situazione poi segnalata alla magistratura. Da qui il processo.

PROCESSO A QUATTRO OPERATORI DELL'OCCULTO PER LE «CURE» A UN GIOVANE

Magia contro la depressione

Paolo Pasini dopo la medicina tradizionale aveva tentato la strada della «fattura»

Quattro anni e 4 mesi di carcere per Franco Friuli, il più conosciuto mago della regione. Tre anni e 9 mesi per Marco Belleli, al secolo il mago Otelma, protagonista di numerosi programmi televisivi, presidente del partito "Europa 2000", nonchè promotore di una cooperativa di 'lucciole'. Stessa pena per Raquel Diaz, giunta in Italia dal nativo Brasile per stabilirisi a Piacenza. Tre anni di carcere per Italo Bonsignore, il mago Noel.

Sono queste le pene chieste ieri dal pubblico accusatore Antonio De Nicolo nel processo intentato dal ventinovenne Paolo Pasini, un giovane triestino che si era rivolto ai maghi dopo aver bussato inutilmente agli ambulatori di alcuni neurologi. Oggi il Tribunale pronuncerà la sentenza. Pasini sperava di uscire da un grave stato di depressione ma le "cure" e le "fatture" non ebbero alcun effetto. Lui, in compenso, secondo l'accusa, avrebbe versato agli occultisti cifre più che consistenti. Otto milioni a Otelma, anagramma di Amleto, nove milioni e 850 mila lire alla maga Diaz, venti milioni a Franco Friuli, sette a Italo Bonsignore.

La madre del giovane in una udienza del processo ha rievocato le tappe della vicenda. Ha raccontato dei soldi prelevati da un lascito paterno. Ha spiegato le prestazioni degli occultisti. "Mio figlio stava già male, ma dopo gli incontri coi maghi si sentiva peggio". Ha parlato anche dei rituali ai quali sarebbe stato sottoposto il paziente: incenso bruciato, candele, occhiate ipnotiche e frasi magiche. "Uno di loro ha detto che la mia casa aveva il malocchio e si è portata via una borsa di coccodrillo".

"Qui si vuole processare la magia" ha detto Otelma in una pausa del dibattimento. Vestito di nero, telefonino in tasca, ha fatto un salto sulla panca quando il sostituto procuratore ha chiesto che fosse condannato a tre anni e 9 mesi di carcere. Subito dopo il mago ha esibito una sentenza della Cassazione che in qualche modo rivaluta l'occultismo. Sta di fatto che ieri al tribunale di Trieste non si processava la magia. Si processavano quattro imputati accusati di aver abusato dello stato di inferiorità psicologica di un giovane.

Paolo Pasini stava male, e come si legge nella perizia sentiva "serpenti muoversi all'interno dello stomaco". Le cure mediche tradizionali non avevano sortito alcun effetto, per questo, si era rivolto ai maghi, asseriti depositari di una scienza alternativa. Il primo a essere contattato fu Franco Friuli, residente a Udine in via Podrecca 10. Poi passò a Piacenza dalla maga Diaz. Insoddisfatto ricorse al mago Noel per approdare infine da Marco Belleli.

IL DELITTO DI VALMAURA

Furlan, processo in ottobre Uccise il padre a zappate

E' stato rinviato a giudizio, ieri mattina, Diego Furlan, il trentaseienne triestino che il 20 novembre del 1992 uccise suo padre Romano a colpi di zappa massacrandogli la testa nel suo piccolo giardino di via Vida 11. Furlan, che si trova rinchiuso in isolamento, in una cella del Coroneo, dovrà comparire il prossimo 20 ottobre davanti ai giudici della Corte d'assise per rispondere di omicidio volontario e di occultamento di cadavere. Al giovane, difeso dall'avvocato Sergio Padovani, è stata riconosciuta la seminfermità mentale.

Furlan, lo ricordiamo, si era costituito a una pattuglia della squadra volante due giorni dopo il delitto. Agli inquirenti aveva raccontato storie senza senso e aveva poi chiesto notizie di sua moglie, che lo aveva abbandonato qualche settimana prima.

INDAGINE SWG SULLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Bravi in teoria, una frana nella pratica

I triestini sanno cosa dovrebbero fare, ma non cambiano le abitudini di vita

Il sondaggio presentato ieri alla Stazione marittima al convegno «Vivere sani» della Clinica medica

Sulla teoria siamo ferratissimi. Sappiamo a menadito i valori giusti del colesterolo e della pressione arteriosa. Siamo in grado di elencare senza errori tutti i fattori di rischio per le malattie di cuore. Conosciamo alla perfezione le virtù della prevenzione. Ma sul versante pratico è tutt'altro discorso. Sul fronte della lotta alle malattie cardiovascolari Trieste, in cui l'incidenza delle patologie cardiache supera del 20 per cento la media nazionale, è ancora la città del «no se poi». In cui lo stile di vita rimane ancorato ad abitudini profondamente errate, e otto cittadini su dieci presentano attualmente gravi fatori di rischio. E' questo il quadro che emerge da un sondaggio condotto dalla Swg per conto della Clinica medica, i cui risultati sono stati presentati ieri alla Stazione marittima nel corso dell'incontro dibattito «Vivere sani» cui hanno preso parte Rodolfo Paoletti, presidente della Fondazione italiana per il cuore, Luigi Cattin, Gianfranco Guarnieri e Francesco Saverio Feruglio dell'Università di Trieste, Paolo Da Col e Maurizio Fonda dell'Usl e il cardiologo udinese Giorgio Feruglio. L'indagine della Swg ha coinvolto un campione di 1.200 triestini dai 18 ai 74 anni composto al 52 per cento da donne e al 48 per cento da uomini. Il questionario dell'intervista, condotta telefonicamente, prevedeva 80 domande suddivise su tre grandi temi: le abitudini di vita, la conoscenza del problema e la disponibilità alla prevenzione. «I risultati dell'indagine sono sorprendenti — sostiene Luigi Cattin del gruppo di studio delle malattie dismetaboliche e dell'arteriosclerosi della Clinica medica che ha coordinato la ricerca —. I triestini si sono rivelati informatissimi sui fattori di rischio delle malattie cardiache. Il 60 per cento ha individuato il pericolo maggiore nel fumo e, in ordine di decrescente importanza, nel colesterolo e nell'obesità (53 per cento), nello stress (36 per cento) e nella pressione elevata del sangue (31 per cento). Altrettanto buona è risultata la conoscenza dei valori normali del colesterolo e della pressione». Interrogati poi sull'efficacia della prevenzione, 50 triestini su 100 hanno risposto di ritenerla molto importante. Ma questa disponibilità a prevenire è risultata del tutto astratta. Tutti d'accordo gli intervistati, sul fatto che frutta e verdura fanno bene. La metà ritiene appropriato sostituire la carne coi farinacei. Ma il 40 per cento della popolazione mangia carne, insaccati e uova tutti i giorni, e oltre il 20 per cento consuma quotidianamente formaggi, i più nella convinzione che sia un adeguato sostituto della carne. E che dire del fumo? A Trieste i forzati della sigaretta sono ormai il 31 per cento della popolazione (con un picco deciso fra le donne giovani) e in un terzo dei casi superano il pacchetto al giorno. «E' chiaro che da sola l'informazione non basta ad attivare valide strategie di prevenzione — è la conclusione di Luigi Cattin — il cambiamento dello stile di vita della popolazione richiede pazienza e impegno costante sia da parte dei cittadini che dei medici. Anche se l'attuale sistema sanitario col ticket sulle visite e i farmaci a pagamento non facilitano di certo questo compito».

Daniela Gross

...gli oggetti più ricercati per le nozze più esclusive!

HUTSCHENRUTHER
ARZBERG
BONE CHINA GINORI
RICHARD GINORI
LE PERLE
CRISTAL DE SEVRES
COLLE
LLADRÓ
CERASARDA
ALESSI
SAMBONET
REDE GUZZINI
ROWENTA

HUTSCHENREUTHER
GERMANY

Gonnelli

TRIESTE - Via Mazzini 30 - Tel. 638638

ad/italia

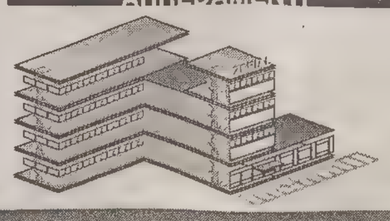
PER RINNOVO ESPOSIZIONE, PREZZI MAI VISTI, ANCHE SULLA PRODUZIONE PIU' RECENTE, CON SCONTI FINO AL 60%

60%

E FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE SENZA INTERESSI

ZERIAL ARREDAMENTI

CR TRIESTE BANCA SPA



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

DAGLI ARCHIVI DELL'ANAGRAFE RIAFFIORA LA VICENDA DEL TRIESTINO SCOMPARSO NEL 1925

La fine del marò Romeo

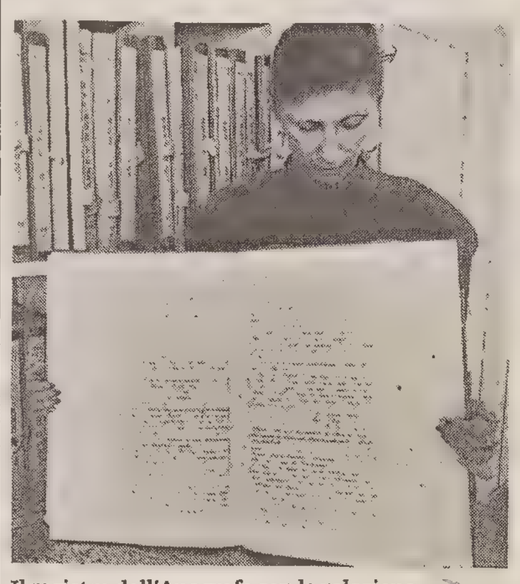
La notizia arrivò alla famiglia in forma ufficiale nel novembre del 1925, tre mesi dopo la sciagura: il marinaio Romeo Crismancich, di 20 anni, era perito nell'affondamento del sommergibile «Veniero» nella acque di Sicilia, al largo di Capo Passero. Grazie all'ufficio anagrafe del Comune di Trieste, siamo riusciti a ricostruire la triste vicenda del «Veniero», il cui relitto è stato localizzato con precisione alcuni giorni fa da Enzo Majorca, e a dare un nome ai familiari del triestino scomparso assieme agli altri 47 membri dell'equipaggio.

Non si chiamava Renzo, il marò triestino, come scritto nell'edizione del «Piccolo» di domenica, né si chiamava Romano, come riportato nella relazione riprodotta a fianco. L'anagrafe ha dato il nome giusto al giovane marinaio: Romeo Crismancich, nato a Isola il 10 settembre 1905, ma residente con la famiglia a Trieste nell'allora via Sanità, al numero 5.

Romeo era figlio di Giovanni Crismancich e Antonia Delise, e aveva tre fratelli: Giovanni, nato a Capodistria il 7 ottobre 1900, Ottavio, nato a Umago il 24 dicembre 1908, e Pompea (poi vedova Strauss) nata a Pirano il 3 gennaio 1903. Sei anni dopo la morte di Romeo, i due fratelli si trasferirono, nel 1931, a Milano, seguiti, nel 1937, dalla sorella.

Gli archivisti dell'Anagrafe sono riusciti a trovare la relazione della Procura di La Spezia nella quale viene ricostruita la sciagura che colpì il «Veniero»: la relazione servì per stilare l'atto di morte di Romeo Crismancich. I resti del giovane marinaio giacciono ancora nel relitto del sottomarino «Veniero», a 48 metri di profondità.

Così affondò il Veniero, «corpi e beni»



Il registro dell'Anagrafe con la relazione sull'affondamento del «Veniero». (Foto Sterle)

Pubblichiamo di seguito il testo della relazione inviata dalla Procura di La Spezia al Comune di Trieste, e qui conservata negli archivi dell'Anagrafe, per comunicare la morte di Romeo Crismancich, deceduto nell'affondamento del sommergibile «Veniero». La relazione nomina erroneamente Romano invece di Romeo, ma riporta la versione ufficiale della scomparsa del sottomarino, affondato, «corpi e beni», nella acque della Sicilia.

PROCURA DI SPEZIA
COMANDO PRIMA FLOTTIGLIA SOMMERGIBILI SPEZIA

Il 24 agosto corrente anno, alle ore 10, il sommergibile «Veniero» lasciava Maddalena per compiere esercitazioni nelle acque della Sicilia. Il pomeriggio del 25, alle ore 16 circa, fu perso di vista l'ultima volta dal sommergibile «Nani», a S/O della Sicilia, mentre dirigeva ad Est per raggiungere la zona di agguato ad esso assegnata fra i paralleli Capo Passero e Murro di Porco. Da allora il sommergibile non ha dato più notizie e non ha fatto più ritorno alla base. Avrebbe dovuto in tutti i modi trovarsi a Siracusa fin dalla sera del 28 agosto scorso. Ricerche fatte hanno portato alla convinzione che il sommergibile «Veniero» si sia perduto corpi e beni in un incidente in immersione, nel punto A-MG 7,24 per il rilevamento verso 56° dal capo Passero in fondali medi di 100 metri, e probabilmente fin dal mattino del 26 agosto scorso. In quel punto furono riscontrate persistenti chiazze di nafta e affioramento di bolle d'aria.

Per tale motivo ritengo che tutto l'equipaggio del sommergibile «Veniero» abbia incontrato la morte in tale incidente, e precisamente il mattino del 26 agosto c.a., e che quindi il marinaio Crismancich Romano di Giovanni e di Antonia Delise, nato il 10 settembre 1905 a Isola, e domiciliato a Trieste in via Sanità 5, debba considerarsi perito.

Cap. Di Fregata
Capoflottiglia
Ugo Perricone
(trascritto negli uffici comunali di Trieste per l'atto di morte il 12 novembre 1925)

BREVE

Raccolta di firme contro il traffico davanti agli ospedali

Raccolta di firme, domani dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 in piazza Goldoni organizzata da Camminatrieste, per sollecitare un potenziamento del trasporto pubblico locale e una disciplina del traffico attorno l'ospedale maggiore. Nei giorni scorsi era stata chiesta l'istituzione del vigile di quartiere per regolare il traffico nei pressi dell'ospedale infantile Burlo.

Italia Nostra sul Sincrotrone: «A suo tempo non siamo stati ascoltati»

Il presidente della sezione di Trieste di Italia Nostra, Franco Zubin, in un comunicato rileva come «ora che emergono elementi che mettono in luce possibili illeciti di natura penale sul Sincrotrone, appaiono forse meglio comprensibili i reali motivi della mancata considerazione delle fondate opposizioni a suo tempo avanzate» sulla localizzazione del Sincrotrone.

Consulta femminile del Comune in visita alle donne della Grecia

Una rappresentanza della consulta femminile del Comune è partita alla volta di Atene per incontrare la realtà del mondo delle donne della Grecia. La consulta ha nei suoi programmi la conoscenza delle situazioni di vita, di lavoro e di presenza nelle istituzioni delle donne di tutti i Paesi d'Europa. Da qui il programma che quest'anno ha coinvolto la Grecia.

La squadra della stella ricevuta in Municipio

Gli atleti e i dirigenti della Principe, la società di pallamano che ha vinto il decimo scudetto, sono stati ricevuti ieri dal sindaco Staffieri e da una rappresentanza di amministratori. Nello scambio di convenevoli e auguri, il presidente della Principe Dukcevich ha fatto omaggio al sindaco di un posacenere personalizzato, mentre alla squadra, il primo cittadino, ha consegnato il sigillo della città.

Esercito schierato ai confini, scettico il verde Capuzzo

Perplessità sullo schieramento ai confini da parte del nostro esercito e l'opportunità di una maggiore informazione sulle motivazioni di tale iniziativa, sono state manifestate, in una nota, da Alessandro Capuzzo, promotore della mozione sul disarmo regionale transconfinario e posta all'ordine del giorno dei consigli comunali di San Dorligo della Valle e Muggia.

Animali a caccia d'acqua causa l'arrivo del caldo

Un invito a predisporre piccoli recipienti d'acqua fresca e pulita per consentire a piccoli uccelli di dissetarsi è stato lanciato dal vicedelegato regionale della Lega antivivisezionista Massimo Gobessi. L'invito, specifica Gobessi, è anche per posizionare tali recipienti in modo da non arrecare danni a cose o persone e non intralciare in alcun modo marciapiedi e strade.

Venerdì senza autobus per lo sciopero del settore

Disagi per coloro che utilizzano l'autobus sono previsti per venerdì, in concomitanza con lo sciopero nazionale del settore proclamato da Cgil, Csl, Uil e Cisal. Il personale dell'Act sciopererà dalla 10.30 alla fine del servizio.

A SEI MESI DAL COMPLETAMENTO DEL RESTAURO LA SEDE DEL 'TARTINI' E' ANCORA INAGIBILE

Conservatorio, lavori perennemente 'stonati'

Dei tre piani che compongono l'edificio, ufficialmente ultimati in dicembre, solo uno è per ora disponibile

La ristrutturazione è durata quasi un decennio: i tre miliardi di spesa originariamente previsti si sono più che raddoppiati

Sono passati esattamente sei mesi. Il 15 dicembre scorso il portone di via Ghega si riapriva per una cerimonia ufficiale che voleva mostrare al pubblico i risultati di un restauro durato una decina d'anni e costato alla fine sei miliardi e mezzo, il doppio dei tre previsti dal Comune. «Un'inaugurazione-beffa», l'aveva definita il direttore del 'Tartini' Giorgio Blasco. A tutt'oggi, dei tre piani che compongono la sede del conservatorio, solo uno - il primo - è agibile a studenti e insegnanti.

Per il momento si continua con le lezioni svolte nei corridoi e nelle palestre. In una situazione della quale gli insegnanti da tempo segnalano i disagi e la precarietà. Così come molti appunti sono stati mossi al modo in cui è stato predisposto il progetto di ristrutturazione (i docenti sottolineano di non essere stati interpellati sui criteri da seguire per avere a disposizione un ambiente ottimale) e ai risultati ottenuti. Qualche esempio: le aule sono state munite di doppie porte e finestre per l'insonorizzazione. Risultato vanificato dai longaroni di cemento posti a pavimentazione delle stanze, che risultano ottimi conduttori del suono. Porte e finestre doppie, si è detto: ottime per insonorizzare, insopportabili per la mancanza di condotte di aria che dopo qualche ora rendono irrespirabili gli ambienti. Unica possibilità, aprire le finestre: affacciate sulle vie del pieno centro, naturalmente. E via di questo passo.

Una situazione insostenibile, che ora torna a destare l'attenzione nel segno di quel secondo e terzo piano dell'edificio che, pur ultimati, non si possono ancora occupare. I motivi? A questo punto inizia il gioco a scaricabarile delle responsabilità. Il direttore dei lavori commissionati all'impresa Savino, Marino Bolaffio, dice di aver dichiarato ultimate le opere il 23 dicembre scorso, e individua la causa della mancata agibilità dei piani superiori - «in condizioni identiche a quelle del primo» - nell'«errore dei tecnici comunali che hanno avviato le procedure tecnico-burocratiche per il solo primo piano», dilazionando a un tempo successivo quelle per il terzo. Un primo piano che in effetti è stato consegnato al conservatorio da qualche mese, dopo un'ennesima riunione dei rappresentanti di tutti gli enti interessati: in quella circostanza si era scoperto, fra l'altro, che all'origine del ritardo nella consegna vi sarebbe stato un malinteso fra Comune e Usl: quest'ultima aveva già dato il proprio okay senza che la pubblica amministrazione ne fosse venuta a conoscenza.

Per i due piani rimanenti si attendono i risultati di una riunione prevista in Comune per giovedì. A essere sotto accusa, dicono i funzionari del settore Lavori pubblici, sono ora le finestre del terzo piano, che secondo l'Usl sarebbero troppo basse e andrebbero protette con sbarre la cui installazione (l'edificio del 'Tartini' è vincolato) la Soprintendenza non avrebbe nessuna intenzione di concedere. Ma i funzionari dell'Usl la spiegano in tutt'altri termini: «Sono solo aggiustamenti banali che un operaio può realizzare in poche ore: tant'è vero che non ne abbiamo fatto neppure oggetto di comunicazione scritta. Per noi, in linea di massima, è tutto a posto». Ma l'atmosfera, intanto, non è affatto serena: il presidente del consiglio d'amministrazione del conservatorio, Gino Pavan, ha invitato il direttore a mobilitarsi in maniera decisa per sollecitare la consegna definitiva dell'edificio. Ha scritto lettere al sindaco, al ministero e «e a tutti gli indirizzi competenti», e minaccia di rivolgersi «ai giudici» se non avrà risposte certe. Ennio Guerrato, rappresentante dei docenti dell'Unams, reclama l'esigenza di «poter esaminare tutti i documenti della decennale pratica relativa al restauro». Al Comune attendono di vedere come andrà la riunione di giovedì. Blasco annota come gli sia già stata garantita la disponibilità della sede succursale di Roiano anche per l'anno prossimo. Una disponibilità che non fa sperare nulla di buono.

p.b.

La facciata principale del conservatorio «Tartini» dopo il pluriennale restauro. (Foto Sterle)

Musica «live» nei locali: L'Usl parte all'attacco

L'Usl triestina odia la musica dal vivo? Sembra proprio di sì. Dopo la diatriba degli anni passati sulle esibizioni in viale XX settembre, fatte abortire per motivi di "inquinamento acustico" il settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl n° 1, diretto dall'ingegner Alberto Russignan, fresco di candidatura per Alleanza per Trieste alla Provincia e per i Verdi alla Regione, si rifà sotto al "Giulia". Dove il buffet Masè da qualche tempo offriva ai suoi clienti un po' di sottofondo musicale. Affidato, corsi e ricorsi storici, proprio a quell'Andrea Guzzardi (a lato nella foto di Marino Sterle) che aveva legato il suo nome alla "battaglia" del Viale, culminata in tremila firme di solidarietà raccolte in pochi giorni.

Inutili, si capisce. Eppure il divieto presentava degli aspetti di comicità involontaria. Basta leggere la circolare del Comune di Trieste, protocollo 18-20/ 1 del 13 giugno 1992. Quella che, per motivare il diniego agli spettacolini in Viale, sosteneva che gli stessi, previsti per l'intera stagione estiva e protratti fino alle 23, avvenivano "in condizioni in cui nelle abitazioni si soggiorna con le finestre aperte e pertanto senza protezione da intrusioni sonore provenienti dall'esterno". Usl come Grande Fratello, insomma: d'estate, non ci sono Santi, si dorme "open air".

In via Bonomo, evidentemente, ci credono. E via con una lettera di protesta. Il Buffet Masè, pietra dello scandalo, è peraltro incastonato nel mezzo di una piazzetta che confina col nulla. Da un lato gli uffici della Regione e della Sip, strachiusi alla sera, dall'altro l'ex palazzina della Fintour. Di fronte, il condominio della protesta. Determinante, a quanto pare, nella sensibilità dell'Usl locale. "Perchè non fermare allora le auto _ commenta il titolare del locale, Andrea Masè _ le campane di San Giusto, tutto quanto fa rumore...Non credo alla tesi dei condomini, abbiamo fatto le nostre verifiche, i decibel di Guzzardi e del suo collega non superano quelli di una vettura che transita per la limitrofa via Giulia...Vogliono che non si faccia nessuna attività serale? Ce lo dicano".

All'Usl, peraltro, non dicono niente. Ufficialmente. Fuori dal protocollo si viene invece a sapere di un intenso giro di telefonate e ammonimenti, neanche tanto larvati, da parte dei responsabili. Niente di che stupirsi. Oggi come oggi, una Usl detiene letteralmente il potere di vita o di morte su di un locale, con criteri ampiamente discrezionali. Un paio di pantofole fuori posto, per intenderci, possono portare alla chiusura di un esercizio. Figurarsi dunque l'entusiasmo con il quale i gestori denunciano gli eventuali condizionamenti ai quali sono sottoposti.

Trieste come Palermo, allora? Al tempo. Forse è solo asburgica, ma nella peggiore eccezione del termine. Intanto, al buffet Masè, hanno ripreso a suonare, dentro la sala, ma solo per un paio di serate. "Ci hanno subito telefonato _ racconta il titolare _ ammonendoci di non fare i furbi...".

f.b.

MANIFESTAZIONE DELLE ACLI E DEI CIRCOLI SLOVENI

Festa per chiedere la pace

Vino e cavapcici, con le immagini atroci del conflitto in Bosnia

La festa della Pace conclusasi domenica, così di primo acchito, poteva apparire una qualunque sagra di periferia, dove si poteva gustare del buon vino e dei saporiti cevapcici. Ma non è stato solo quello. Infatti, la manifestazione promossa dalle Acli triestine e dall'Unione dei circoli culturali sloveni, e svoltasi nell'oratorio di San Marco di via Modiano, ha offerto agli intervenuti un salutare scrollone. In un certo senso la tv ci ha abituati a vedere sul piccolo schermo immagini anche tremende sui fatti cruenti della Bosnia, ormai ce li sorbiamo come un film, tra una pubblicità e l'altra. Ebbene, a fianco del lato gioioso della festa, che ha avuto anche una lotteria i cui proventi (quattro milioni e mezzo) verranno devoluti a un progetto di solidarietà per i ragazzi brasiliani, c'è stata la proiezione di due video concernenti la drammatica guerra nella Bosnia Erzegovina. Ma qui, al contrario delle «visioni» caserecce, tutti erano ben consci che si trattava di film-verità. Si sono susseguite così le testimonianze dei delitti perpetuati a danno soprattutto dei musulmani: esecuzioni di civili, lager, violenza alle donne. Secondo il commento, si è trattato di un vero eccidio di massa che ha portato alla sparizione di un popolo. Poi, nel secondo video presentato, il giornalista sloveno Zaron Medved ha analizzato l'aspetto politico della guerra. Secondo l'autore, Sarajevo non è stata altro che la scenografia per un teatro dove le potenzestraniere hanno deciso la sorte di quello che sarà il nuovo stato balcanico. Dal canto suo, la sociologa bosniaca Jagodi Savic ci ha dato una testimonianza emblematica. Per sette anni è vissuta felicemente in Croazia, fino a che non si sono iniziate le ostilità tra serbi e croati. A questo punto per lei la situazione è diventata insostenibile, visto che è serbo-bosniaca. Ha perso subito il posto di lavoro: è stata licenziata con una scusa e come se non bastasse l'hanno minacciata di morte. Non le è resato che ritornare nella natia Tuzla. Poco dopo, anche qui sono dilagati i nazionalismi. Colpevole di essere pacifista ha ricevuto altre pesanti minacce. Questa volta da gente del suo stesso gruppo etnico. Ora Jagoda, che ha un figlio piccolo, vive nella nostra città. All'iniziativa ha anche aderito Amnesty International della sezione di Trieste che nell'occasione ha presentato i contenuti sul dossier sulla violazione dei diritti umani in Bosnia, curato dall'organizzazione internazionale e recentemente edito in Italia. I video, prodotti dalla tv slovena in tandem con quella bosniaca, sono stati presentati per la prima volta a Trieste grazie all'Associazione Kinoatelje di Gorizia.

Daria Camillucci

DIBATTITO FRA DOCENTI E PACIFISTI

Ipotesi contro odio e violenze

«Se vuoi la pace, prepara la guerra» affermavano gli antichi. Ma i pacifisti non sono d'accordo: «Accettando la logica delle armi — affermano — prima o poi si scatenano gli odi e i conflitti». L'alternativa, a loro avviso, sta nello sviluppare una cultura di pace, la solidarietà sociale e una difesa non armata.

Di questi temi si è discusso presso la facoltà di Giurisprudenza, in un dibattito con docenti universitari e pacifisti organizzato dall'associazione «L'altritalia». «La pace non si improvvisa: va costruita» ha esordito Antonella Caroli, presidente de «L'altritalia». «Da qui la necessità di iniziative come queste, per sviluppare delle riflessioni, troppo spesso semplificate da un'informazione superficiale». Il professor Luigi Migliorino, docente di Organizzazione internazionale presso l'Ateneo triestino, ha illustrato le possibilità d'intervento Onu nelle zone di crisi. «Teoricamente l'Onu può fare di tutto, dagli aiuti umanitari alle azioni militari — ha spiegato Migliorino —. Ma in realtà non dispone di propri mezzi, e allora dipende dagli Stati aderenti». «Nascono così risoluzioni di compromesso politico, con ambiguità interpretative — ha concluso Migliorino —, il che lascia spazi per forzature, o per la non applicazione delle risoluzioni, cosa per la quale non sono previste sanzioni».

La professoressa Lidia Menapace si è espressa per un servizio civile alternativo a quello militare, aperto anche alle donne «per fare cose utili, operando nel campo della solidarietà».

Il professor Nanni Salio, dell'Istituto internazionale per le ricerche di pace, ha sostenuto la possibilità di organizzare una difesa popolare non armata. «Sono gli stessi militari ad ammettere che sarebbe efficace», ha affermato Salio. «Infatti da dieci anni gli albanesi del Kosovo stanno resistendo, disarmati, ai serbi. Il problema è garantire loro un aiuto internazionale».

La scrittrice Carmela Fratantonio ha trattato dell'uso delle parole per suscitare l'odio: «Così come D'Annunzio inventò termini fortemente evocativi, quali "Vittoria mutilata", oggi in Bosnia si adoperano parole come "etnia" con la finalità di negare il dialogo».

Alla tavola rotonda è seguito un vivace dibattito. Tra gli interventi anche quello di una profuga bosniaca, la sociologa Jagoda Savic, la quale ha affermato che «senza la creazione di uno Stato di diritto, in Bosnia la pace resterà un'illusione. Nel 1991 — ha detto — vi furono degli intellettuali che predisposero una Costituzione per una Bosnia democratica e di convivenza etnica, ma i partiti non lo hanno mai voluto discutere, rivelando così già da allora la loro volontà di scontro».

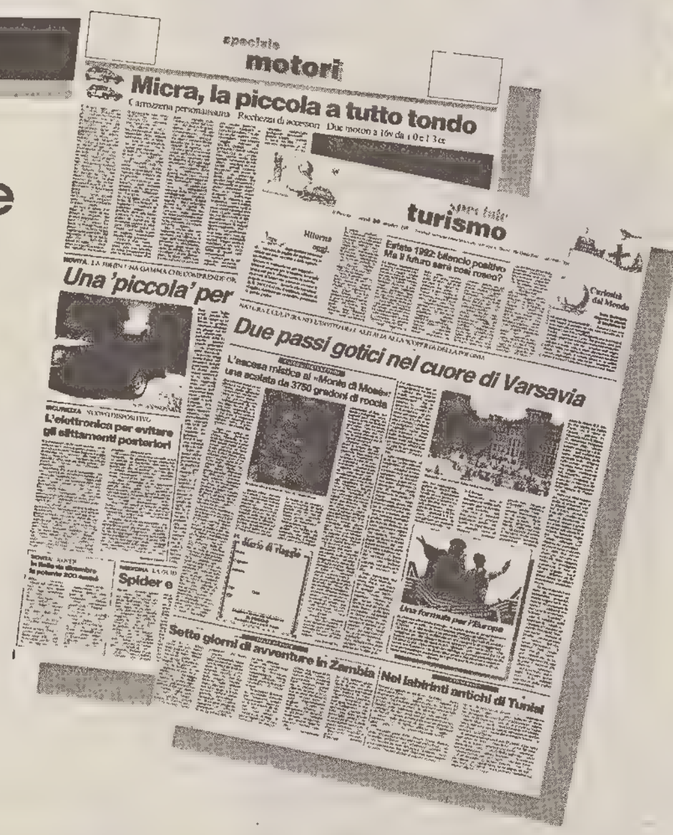
Maurizio Bekar

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

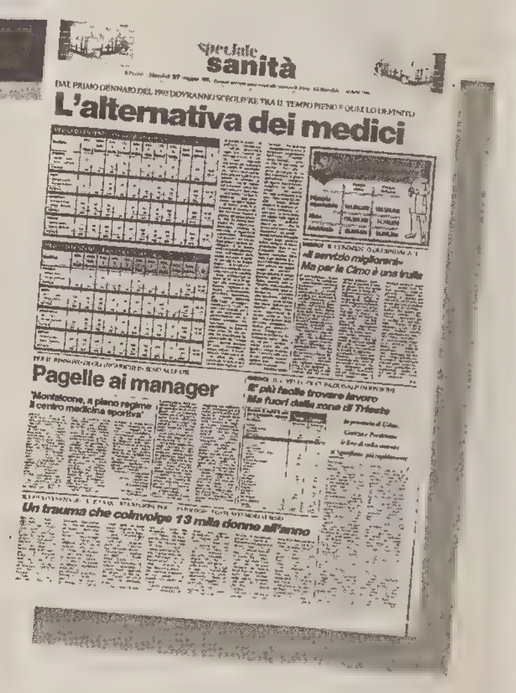
lunedì

MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"



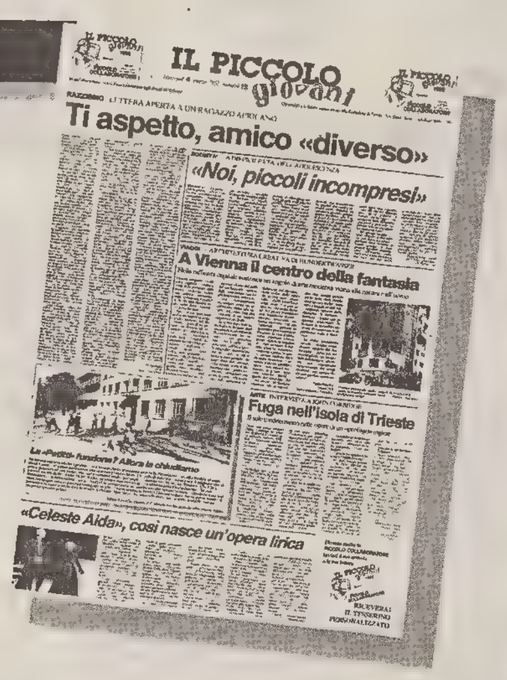
martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità



mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani

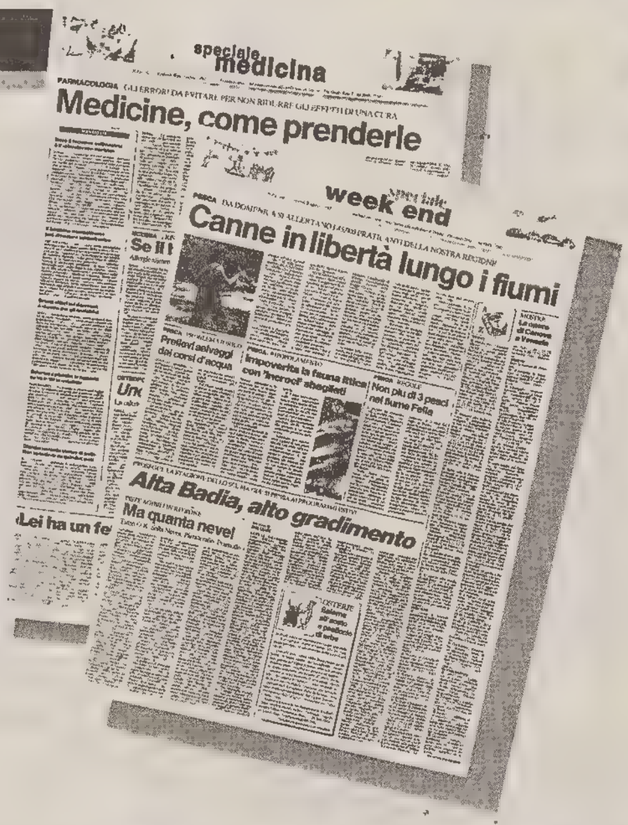


giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.

venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana



sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»

IL PICCOLO
111 anni insieme alla tua città

LA CAPITANERIA MODIFICA IL LIMITE DI ANCORAGGIO TRA GRIGNANO E IL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Diportisti: traguardo a 60 metri

Fanno eccezione i tratti di mare antistanti gli stabilimenti balneari - Novità anche per i pescatori subacquei

I diportisti grideranno vittoria: hanno ottenuto ciò che desideravano. La Capitaneria di porto ha infatti deciso di modificare parzialmente la sua ordinanza che stabiliva il divieto per le imbarcazioni da diporto di avvicinarsi a meno di 200 metri dalla costa. Da oggi, nel tratto di mare compreso tra il fanale rosso del porticciolo di Grignano e l'imboccatura del porto del Villaggio del Pescatore, il nuovo limite per l'ancoraggio delle imbarcazioni a vela e a motore e di 60 metri dalla costa, eccezion fatta per gli specchi acquei antistanti il fronte mare degli stabilimenti balneari, compresi i tratti di 60 metri ai lati degli stessi. Permane il divieto di navigazione entro i duecento metri dalla costa. L'ordinanza precisa anche le modalità del raggiungimento del punto di fonda: deve essere seguita una rotta perpendicolare alla costa con una velocità ridotta al minimo e comunque non superiore a 3 nodi e semprechè non vi siano bagnanti in zona; le imbarcazioni a vela, qualora per motivi di direzione del vento non potessero navigare all'interno della fascia fra i 140 e i 200 metri dalla costa con rotte perpendicolari alla stessa, dovranno utilizzare, per la manovra di avvicinamento, remi o pagaie.

L'ordinanza stabilisce anche gli oneri posti a carico dei concessionari degli stabilimenti balneari situati lungo questo tratto di litorale, per segnalare e delimitare nel modo più sicuro ed evidente i rispettivi limiti di balneazione. Importanti novità, infine, per i pescatori subacquei. Per la stessa zona la nuova ordinanza ha previsto una deroga al divieto dell'esercizio della pesca subacquea, che viene permessa dall'alba alle 7.30 e dalle 19.30 al tramonto, fermo restando che tale attività non potrà essere esercitata in caso di presenza di bagnanti nel raggio di 60 metri dal pescatore stesso.

Il "muro" dei duecento metri aveva nelle settimane scorse suscitato decise prese di posizione dei diportisti e anche dell'assessore comunale Roberto De Gioia. Settecentosessanta firme, raccolte in due giorni, erano pervenute alla nostra redazione, a corredo di una lettera che era stata inviata al contrammiraglio Sergio Albanese, comandante della Capitaneria di porto, per invitarlo a ritornare sulla sua decisione. Con la decisione di portare il limite a 60 metri - "al fine di mediare fra le esigenze dei bagnanti e quelle dei diportisti" - la Capitaneria ha però previsto, nella nuova ordinanza, pene più severe per i contravventori, richiamando l'art. 1231 del Codice della navigazione (inosservanza di norme sulla sicurezza della navigazione), che comporta l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 400 mila lire, con la possibilità di disporre anche il sequestro del natante.

Il 7 luglio prossimo, nel tradizionale incontro con la Capitaneria, i diportisti triestini avranno modo di confrontarsi con i dirigenti del porto sulle nuove disposizioni.

Da oggi, inoltre, prende il via la campagna "Spiagge sicure", a favore di bagnanti e della nautica minore. Saranno installate 62 postazioni (dotate di mezzi tecnici a terra e di mezzi veloci a mare) in spiagge libere molto frequentate ma meno dotate di servizi di assistenza. L'iniziativa, in quest'ottica, non contempla Trieste.

Il ministro Costa, infine, ha anticipato la prossima attivazione di un "numero blu" per le emergenze in mare.

MUGGIA

Rifiuti: aziende ai ferri corti e cittadini svegliati all'alba

E' un caso a Muggia la concessione per la raccolta dei rifiuti. Nonostante si sia già svolta una regolare gara d'appalto, che ha visto la ditta triestina Italspurghi prevalere, esegue ancora il servizio per il Comune la veronese Aspica.

«Avendo vinto la gara d'appalto — spiega un responsabile dell'Italspurghi — dovevamo iniziare a lavorare il 1.o di aprile. Ma il Comune ci ha mandato una lettera con la quale sospendeva tutto rimandando l'inizio lavori al giorno 17, ufficialmente per motivi tecnici. Ad operare è ancora la ditta veronese ed ora aspettiamo le decisioni del Tribunale».

I residenti del centro storico, molto interessati alla questione per l'orario infelice della raccolta rifiuti («È troppo il rumore per non svegliarci alle cinque del mattino», lamenta Lauro Postogna) si schierano dalla parte dell'Italspurghi. «Innanzi tutto si tratta di una ditta triestina — aggiunge Postogna — e poi, nell'accordo con il Comune, ci si ripromette miglioramenti e un'apertura per quanto riguarda gli orari: si dovrebbe scegliere un'ora più felice per il traffico e i rumori causati dai camion. Inoltre l'Italspurghi, che ha i mezzi e tutto l'occorrente per prestare il servizio a Muggia nella zona dell'ex cantiere Felzegi, costerebbe di meno all'ente comunale».

Postogna conclude chiedendo chiarimenti al Comune: la sospensiva che è stata fatta, quale significato ha e non doveva forse essere spedita prima? Come può l'Aspica continuare a lavorare: è abusiva o cos'altro?

Renzo Maggiore

IN BREVE

Padriciano: divieto di transito per la posa di nuove tubature

Da oggi è istituito un divieto di transito sulla strada provinciale del Carso, nel tratto compreso tra il civico 14 di Padriciano (incrocio con la provinciale di Gropada) e il civico 204 (incrocio con la comunale per l'Area di ricerca), fatta eccezione per i frontisti. Il divieto, stabilito dal commissario straordinario della Provincia, è necessario per permettere i lavori di posa in opera di alcune tubazioni e durerà fino al termine dell'intervento. Le deviazioni, da Opicina per Basovizza e viceversa, saranno indicate con segnaletica.

Muggia: ultimo giorno per le iscrizioni al «nido»

Scade oggi, al Comune di Muggia, il termine per le iscrizioni all'asilo nido per il mese di settembre prossimo. Gli interessati devono presentare domanda all'ufficio Istruzione (piazza della Repubblica, 3° piano). Alla domanda deve essere allegata la documentazione relativa al reddito del nucleo familiare percepito l'anno scorso (740 del '93 o modello 101). La graduatoria sarà resa pubblica entro il 15 luglio.

Chiadino-Rozzol: consiglio rionale e commissione urbanistica

Il consiglio rionale di Chiadino-Rozzol si riunirà domani, alle 20, nella sua sede di via dei Mille 16, per approvazioni verbali e mozioni. Alle 19, è convocata la conferenza dei capigruppo e alle 19.30 la commissione urbanistica.

Aurisina: centro estivo Slataper per l'estate dei bambini

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo diurno Slataper di Aurisina per bambini dai 5 ai 12 anni. Il turno A andrà dal 21 al 30 giugno con corso di aggiornamento musicale; il turno B, dal 1° al 23 luglio; il turno C dal 1° al 31 luglio e il turno D dal 2 al 24 agosto. Le iscrizioni si ricevono martedì e giovedì, dalle 17 alle 19 entro il 22 giugno, in corso Italia 12, alla Lega nazionale (tel. 365343).

Muggia: uffici postali chiusi per la festa dei patroni

Il giorno 26 giugno, ricorrenza dei santi patroni di Muggia, gli uffici postali di Muggia e di Aquilinia resteranno chiusi al pubblico.

Duino: sulla rotta dell'arte con la Scuola del Vedere

L'Accademia internazionale di Belle arti "Scuola del Vedere" organizza il corso estivo di pittura alla Casa rurale di Duino, dal 28 giugno al 23 luglio, con lezioni mattutine e pomeridiane che verteranno sulla pittura ad olio, la figura e l'anatomia per artisti. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede di Trieste, via di Romagna 35/1, tel. 362043, oppure telefonare al n. 0481/43503. Il coordinamento generale dei corsi viene svolto da Donatella Surian. Dopo cinque anni di attività didattica, l'Accademia conta tra le sue file oltre un centinaio di allievi di varie nazionalità.

Muggia: regata internazionale verso Portorose e ritorno

Il 19 e 20 giugno si terrà la XVII edizione della regata internazionale Muggia-Portorose-Muggia, Trofeo dell'amicizia, organizzata dal locale Circolo della vela in collaborazione con lo Jahtni Klub di Portorose. Iscrizioni entro le 20 di giovedì alla segreteria del Circolo, allegando la tassa di 50 mila lire e l'elenco dell'equipaggio.

DUINO-AURISINA

Caldi fa marcia indietro

Dimissioni accantonate mentre il consiglio si avvia all'autoscioglimento

Meglio l'autoscioglimento del consiglio comunale alle dimissioni del sindaco. Una lenta e tormentosa agonia quella dell'amministrazione di Duino-Aurisina che non riesce a decidere tra le formule da scegliere per il rinnovamento politico. Dopo le dimissioni annunciate da Vittorino Caldi un paio di giorni dopo le elezioni, la riunione dei capigruppo di ieri mattina cambia nuovamente le carte in tavola. E Caldi, seppur un tantino frastornato, fa marcia indietro su suggerimento del suo stesso partito. «Abbiamo pensato di affrontare ancora una volta l'argomento nei prossimi consigli comunali del 22 e 29 giugno — dichiara — probabilmente si va verso l'autoscioglimento...». Nulla è stato ancora deciso, ma certo le alternative scarseggiano e alcune forze politiche chiedevano da tempo questa soluzione. Tra queste il Pds. «Abbiamo sempre rifiutato — ha ricordato il capogruppo Giorgio Depangher —, un ingresso in una maggioranza che di fatto non regge più e non abbiamo cambiato idea. Il nostro apporto non può essere la panacea di tutti i mali del Comune. Del resto da tempo, nessuna forza politica ci ha più contattato per rinnovare la proposta e a questo punto siamo sempre più convinti che le elezioni in autunno siano la scelta migliore». Ancora più drastico il missino Vinicio Scapin che richiede a gran forza il commissariamento. E nel contempo annuncia le proprie dimissioni in segno di protesta «contro le continue illegalità perpetrate dall'amministrazione». Il verde Alessandro Sgambati ancora non si dimette, ma plaude a possibili nuove elezioni come unica possibilità per ricostruire una nuova maggioranza «progressista». L'Unione slovena dal canto suo, non si sbilancia troppo, pur avendo richiesto con forza, subito dopo le elezioni, le dimissioni del sindaco. «Intendiamo affrontare l'argomento in consiglio comunale — ha precisato Martin Brecely — noi del resto abbiamo già proposto un'allargamento della maggioranza. Ora la risposta spetta ad altri». «La Dc non vuol più saperne dell'Unione Slovena — interviene il capogruppo Pietro Parentin — ormai si sono arroccati su posizioni estremistiche che non possiamo più condividere. I piagnistei e i giochetti degli altri non ci interessano, la verità è che non esistono punti di convergenza. Invece di chiedere le dimissioni del sindaco per rinnovare la giunta, l'Unione slovena farebbe meglio a fare autonomamente il primo passo.

E se non lo fa, allora meglio lasciar decidere gli elettori in tutta onestà. Finiremo all'opposizione? Sarà una scelta della collettività che rispetteremo».

Erica Orsini

MALCHINA / INCIDENTE

Muore un pensionato cadendo dal motorino

Cade in motorino e muore sul colpo. La tragedia si è verificata ieri a mezzogiorno in pieno centro a Malchina. Vittima il pensionato Francesco Zuzek, 64 anni.

L'incidente è avvenuto nei pressi del civico 56. L'uomo stava transitando in sella al proprio ciclomotore quando, forse per un improvviso malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra battendo il capo sull'asfalto.

Alcuni passanti hanno tentato di soccorrerlo in attesa dell'ambulanza della Croce rossa di Monfalcone. Ma il medico in servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Aurisina.

POLEMICA CON ASSANTI

Gli scavi sulla camionabile preoccupano Kalc (Pds)

I cantieri per la posa delle condutture per gas, acqua, luce necessarie al funzionamento dell'area del sincrotrone preoccupano il consigliere comunale del Pds Annamaria Kalc che, in una nota, sottopone al sindaco la «drammatica» situazione di Basovizza, Gropada e Padriciano e di coloro che transitano sulla camionabile tra Padriciano e Cattinara. «Paesi isolati tra loro _ denuncia Kalc _ traffico bloccato, lumghe code, ma anche preoccupazione per la stabilità degli immobili siti lungo il tracciato degli scavi». Ma quel che non va giù all'esponente Pds è la risposta avuta a fine maggio a una interrogazione in materia, nella quale l'assessore Assanti afferma, relativamente ai lavori tra Padriciano e Basovizza, che «non risulta alcunchè negli uffici di questo assessorato».

L'INTERVENTO

Gpl, il ministero assicura il massimo della sicurezza

Con riferimento alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi sulla stampa triestina in merito al progetto MonteShell dei depositi di Gpl a Muggia, la società ritiene di dover sottolineare alcuni elementi. In primo luogo, i progetti che sono stati depositati presso il comune di Muggia sono il corposo e articolato risultato di sforzi, studi, analisi e contributi di varia natura e di alto livello tecnico. Il lavoro fatto ha coinvolto l'azienda, il ministero dell'Ambiente e consulenti al massimo livello delle reciproche competenze, professionalità e responsabilità. Ciò che ne è risultato costituisce quindi un'analisi dei rischi e della fattibilità ambientale del progetto di assoluto valore, su cui il ministero dell'Ambiente ha operato un notevole numero di richieste fino al limite della specificazione e dei livelli di approfondimento possibili. La MonteShell ha dovuto rispondere a queste richieste mettendo sul campo tutte le proprie conoscenze, competenze e strumenti tecnici e tecnico-scientifici.

In base a questo, si ritiene che uno studio così garantito e di così inequivocabile livello di credibilità dovrebbe perlomeno essere analizzato in profondità e godere di un livello di credibilità certamente più appropriato a chi lo ha redatto e a chi lo ha coordinato e supervisionato passo dopo passo, e cioè il ministero dell'Ambiente - Commissione valutazione d'impatto ambientale. Detto questo, sono emerse sulla stampa ulteriori opposizioni sul grado di sicurezza e sull'impatto ambientale dei depositi Gpl della MonteShell. Quanto è stato fatto dall'azienda e dal ministero nei mesi scorsi è stato dettato da un unico obiettivo: capire se il deposito di Gpl possa in qualche modo, sotto qualche profilo o anche solo in una delle sue sfaccettature, costituire un danno o un pericolo per l'area e per la popolazione. Ciò nel rispetto delle leggi europee, italiane, regionali e, in molti casi, anche delle norme non scritte ma preferite (perché maggiormente restrittive) dal ministero dell'Ambiente. Ora, dato questo grado di approfondimento dei problemi, se il ministero dell'Ambiente dovesse dare il suo assenso, molte delle paure che ancora agitano la popolazione e alcuni suoi rappresentanti potrebbero e dovrebbero essere dissipate. Certamente, dopo quanto si è detto e scritto nel corso degli anni, è difficile che una parte della popolazione non continui a provare una diffidenza latente verso il progetto. Tuttavia, per il resto della gente e dei suoi rappresentanti, quanto è stato fatto per approfondire l'argomento e chi ne garantisce gli interessi della collettività (il ministero dell'Ambiente) dovrebbe davvero costituire un definitivo argomento di rassicurazione. Anche perché oltre questo livello autorizzativo e di approfondimento non c'è più nessun'altra autorità che faccia da garante o competenza in grado di approfondire.

In conclusione, anche se comprensibili sul piano generale e irrazionale, le paure riferite a un progetto avanzatissimo che, tra l'altro, nel corso degli anni è stato aperto e smontato da tutti per verificarne eventuali rischi, e che in ultimo è stato sottoposto al massimo garante dell'ambiente e della sicurezza italiano, non trovano (in caso di un O.K.del ministero), molte motivazioni per essere sostenute pubblicamente.

MonteShell

MUGGIA / MOSTRA

Merletti, arte e tradizione

Resterà aperta da sabato prossimo all'8 luglio, a Muggia, nella sala comunale d'arte, la decima edizione della mostra "Merletti, memorie e suggestioni" della scuola merletti del Friuli Venezia Giulia.

L'amministrazione regionale ha voluto valorizzare quest'arte antica e difficilissima, garantendo la funzionalità della Scuola merletti di Gorizia, la cui origine risale all'anteguerra e che oggi opera attraverso una cinquantina di sedi operative distribuite nelle province di Gorizia, Udine e Trieste. Tra le sedi più attive emerge Muggia, sia per il consistente numero di allieve, costante nel tempo, sia per il particolare indirizzo creativo orientato sulle ricerche innovative nelle decorazioni.

Accanto a un'accurata valorizzazione dei modelli legati alla produzione, viene infatti condotta un'intensa ricerca di soggetti e temi moderni. La stessa destinazione d'uso dei pizzi a merletto trova nuove proposte, sconfinando dai consueti campi dell'abbigliamento e dell'arredamento per saggiare nuove collocazioni.

La mostra vuole documentare proprio queste ricerche, con prospettive di personale gratificazione e reali possibilità di redditom come confermato in occasione di recenti partecipazioni della scuola a rassegne espositive internazionali.

MUGGIA

Janousek in festa

Sono 110 gli anni di attività della Janousek, la società che opera nel settore delle essenze liquorose e la ricorrenza sarà celebrata venerdì alle 16.30 con l'inaugurazione del nuovo stabilimento in Strada per i Laghetti a Muggia e con la presentazione dell'Amaro Praga, prodotto con la stessa ricetta e la stessa tecnica utilizzata oltre un secolo fa.

UIL DOMIO

Qualità totale

Organizzato dalla segreteria della Uil, si è tenuto nella sede sindacale di Domio il seminario su «Il perchè della strategia della qualità totale nell'impresa e nei servizi». L'introduzione ai lavori è stata curata da Bruno Ricamo, presidente dell'Aiesec Alumni Italia, mentre la relazione guida è stata presentata da Bruno Bacchetti della Opening.

DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

Manifestazione con i cani guida

TRIESTE - Piazza dell'Unità - 20 giugno 1993 - ore 11.30

Organizzazione: Servizio Nazionale Lions Cani Guida per Ciechi (Milano)
Lions Club Trieste San Giusto - Junior Chamber Trieste
Associazione Nazionale Alpini (sezione di Trieste)

CONTO SPECIALE SANITÀ
Banca Popolare Udinese

Il Piccolo
speciale sanità
Martedì 15 giugno 1993
Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

CONTO SPECIALE SANITÀ
Banca Popolare Udinese

GRIDO DI ALLARME DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI MALATI DI FIBROSI CISTICA CONTRO LA POSSIBILE SOPPRESSIONE DEI SERVIZI

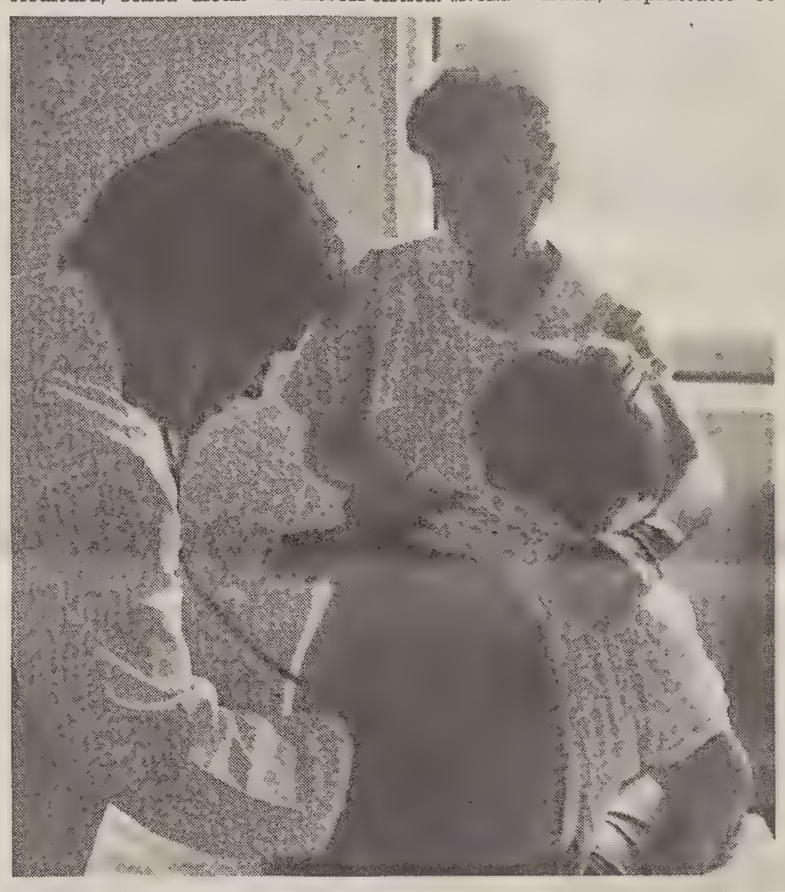
Una legge-truffa per i pazienti

La bozza presentata in Parlamento dirotta la gestione dei servizi di assistenza dal «Burlo Garofolo» di Trieste al centro dell'ospedale di Verona.

«Uno scippo in piena regola, un colpo di mano dei politici. Questa legge, se approvata, rischia di cancellare con un colpo di spugna l'unico centro regionale di riferimento per gli ammalati di fibrosi cistica. Penalizzando gravemente i pazienti e le famiglie». L'Associazione per la fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia è sul piede di guerra. Ad arroventare gli animi è una proposta di legge che reca la firma dei deputati Saretta, Perrani, Armellin e Torchio e definisce l'assetto futuro delle strutture deputate alla cura dei pazienti affetti da fibrosi cistica. L'obiettivo della legge è senz'altro lodevole, sostiene Renato Degiovanni, presidente dell'associazione regionale.

«Il documento — dice — prevede finalmente una normativa precisa per la terapia e il supporto dei malati di fibrosi cistica. Definisce le modalità d'intervento, i compiti delle strutture sanitarie, gli obblighi delle Regioni, e lascia per di più ampio spazio alle strategie di prevenzione». Ciò che non va giù agli esponenti dell'Associazione regionale è la geografia dei centri prefigurata dai parlamentari. La proposta di legge stabilisce infatti che i centri regionali specializzati per la fibrosi cistica vengano istituiti solo nelle regioni con più di due milioni di abitanti. Chi è sotto questo tetto di popolazione deve invece «consorziarsi» con le regioni limitrofe. Per il Friuli-Venezia Giulia si prospetterebbe dunque un consorzio con il Veneto, dove si trova il più grande centro italiano per la cura della malattia, quello di Verona.

Il punto è che nella nostra regione un centro di riferimento specializzato per la fibrosi cistica c'è già. E' sorto al Burlo Garofolo, per un'autonoma scelta clinica del reparto di puericultura, senza alcun riconoscimento ufficiale. Segue i pazienti dell'intera regione, per lo più in regime di day-hospital, ed ha avviato un programma di screening della malattia. Se approvata, la proposta di legge lo cancellerebbe con un colpo di spugna, affermano all'Associazione regionale per la fibrosi cistica. «Nella migliore delle ipotesi — spiega Renato Degiovanni — la nostra struttura diventerebbe un mero terminale di Verona. L'affiliazione farebbe sì che nelle espressioni più gravi della malattia ci si debba rivolgere al centro veneto, con tutti i disagi che ciò comporta per i pazienti, soprattutto se bambini o adolescenti». «Ma se si prospettasse un consorzio — prosegue Degiovanni — è assai probabile che il Burlo, ente scientifico del tutto autonomo sotto il profilo istituzionale, rinunci a mantenere un suo centro specializzato. L'équipe che ora si occupa della fibrosi cistica — dice — verrebbe così distribuita fra altri reparti, disperdendo un patrimonio prezioso di professionalità e interrompendo la continuità dei trattamenti terapeutici».



La scomparsa del centro regionale, sostengono all'Associazione per la fibrosi cistica, avrebbe ripercussioni negative non solo per i pazienti, ma per i programmi di ricerca sulla malattia. «Il centro di Trieste — spiega Degiovanni — ha infatti attivato una convenzione con l'International center for genetic engineering biotechnology dell'Unido, diretto dal professor Francisco Baralle, per indirizzare gli studi su alcune espressioni del difetto genetico della fibrosi cistica. E' chiaro che questo rapporto di collaborazione verrebbe meno se il centro triestino dovesse scomparire». Che fare dunque per la salvaguardia dell'unica struttura per la fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia? L'associazione dei malati e dei familiari ha inviato una lettera aperta ai parlamentari della nostra regione, per mobilitarli su questo fronte. In fondo, dice Degiovanni, non ci vuole molto a salvare l'équipe del Burlo. E' sufficiente correggere di poco i tetti prestabiliti.

da. gr.

LA REPLICA ALLA DENUNCIA DI UNA PAZIENTE DEL «BURLO»

«Informare è un dovere»

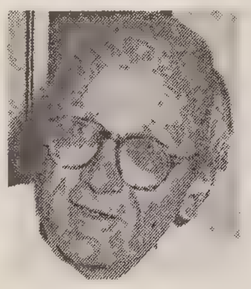
Dal direttore scientifico Nordio la condanna di quanto è avvenuto

Incinta di tre gemelli non era stata avvisata dell'aborto

«Medici e infermieri non devono mai dimenticare la dimensione umana del proprio lavoro. Per chi opera nel mondo della sanità, qualità come capacità di comprensione, la sensibilità e la correttezza dell'informazione non sono un di più rispetto alla preparazione tecnico-scientifica. Ma un obbligo professionale vero e proprio. Il cui mancato adempimento andrebbe stigmatizzato con precisi provvedimenti».

A breve distanza dalla pubblicazione su questa pagina della lettera di Maria Francesco Greco, la donna ricoverata al Burlo alla Divisione di ostetricia e ginecologia che denunciava la mancanza di umanità del personale, giunge la presa di posizione di Sergio Nordio, direttore scientifico dell'istituto e membro del Comitato nazionale per la bioetica.

Il professor Nordio esce deciso dal copione dell'ufficialità. Non si nasconde dietro a frasi di circostanza. Non difende a tutti i costi l'operato dei dipendenti in nome del prestigio dell'istituzione. E' amareggiato e deluso da quanto è accaduto. «I fatti segnalati dalla signora — dice — mi rattristano profondamente. Non ho motivo di dubitare delle sue affermazioni. Ciò che è accaduto a questa donna è senz'altro preoccupante».



Maria Francesca Greco era stata ricoverata al quinto mese di gravidanza alla Divisione di ostetricia del Burlo. Aspettava tre gemelli. Il parto, aveva affermato il medico, non avrebbe presentato particolari difficoltà.

Tranquilla, la donna inizia a preparare il corredino e la stanza per i tre bimbi. Al quinto mese, però le cose precipitano. Maria Francesca viene accolta nel reparto. Rimane per due giorni in sala parto in condizioni igieniche che definisce precarie, senza che le venga fornita alcuna delucidazione su ciò che sta accadendo.

Solo dopo 24 ore il medico di turno la informa che «l'unica cosa che si sta aspettando è l'aborto». L'interruzione di gravidanza viene portata a termine. Concluso l'intervento la donna viene trasferita in una stanza dove sono ricoverate quattro ragazze che attendono l'aborto volontario. E per Maria Francesca è un altro choc. «Sentire frasi come 'Oh, che liberazione' — scrive — mi ha dettato in uno stato di profonda depressione».

Quello di Maria Francesca non è un fatto episodico, da registrare per la cronaca e poi scordare. La vicenda segnalata da questa donna, sostiene Sergio Nordio, getta una luce inquietante sulla questione della formazione del personale di sanità.

«Siamo di fronte a un problema di natura profondamente bioetica — dice — in questo caso gli operatori sembra abbiano mancato su due fronti. Non vi è stata correttezza nell'informazione, elemento che forma la base del consenso informato che è un diritto riconosciuto del paziente. Ed è venuta meno la sensibilità nel rapporto con la persona».

«Qualità come la sensibilità, la comprensione e l'informazione — spiega Sergio Nordio — non sono degli 'optional' nelle relazioni fra medici, infermieri e pazienti. Ma costituiscono due doveri ben precisi per chi lavora nel mondo della sanità».

«La preparazione del personale — prosegue — non può esaurirsi sul versante tecnico-scientifico. Ma deve essere arricchito e completato da quelle che oggi vengono chiamate le £medical humanities£».

Proprio la definizione di questi nuovi contenuti per la professione medica e infermieristica è al centro negli ultimi anni del lavoro dei bioetici.

I doveri dei sanitari sono stati a lungo dibattuti in incontri e convegni, e sono stati codificati in alcuni documenti del Comitato nazionale di Bioetica. E accanto alla teoria, la pratica.

«Da dieci anni — racconta Sergio Nordio — sono state attivate al Burlo molte iniziative per ammodernare la cultura del personale e promuovere un'umanizzazione delle cure. I risultati sono stati più che buoni. Oggi al Burlo vi è uno £stile£ inconfondibile di assistenza, soprattutto in alcuni reparti».

«Purtroppo — continua — quando è in atto un profondo rivolgimento culturale permangono delle sacche in cui l'adeguamento al nuovo è più lento. E lì si verificano vicende come quella di Maria Francesca Greco. In questi casi chi manca ai doveri fondamentali del lavoro sanitario deve essere severamente richiamato al suo obbligo professionale».

Daniela Gross

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
Banfield	v. Caprin 7	362766
Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
Minorati udito	v. Istria 59	772238
Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678-68116
Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
Gr. Az. Umanitaria		369822/661109
Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
Lega It. lotta c. tumori		771173
Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
Infermiere volontarie Cri orario 10.30-12.30 (eccetto sabato)	P.zza Sansovino 3	308846

GORIZIA - 0481

Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
Ass. It. ass. spastici	v, Manzoni 14	44000
Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

Acat (Alcolisti in trattamento)	V. Diaz 60	25284
Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
Malati reumatici	Ceriani 25	501182
Invalidi civili	V. Div. Julia	510220
Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
Paraplegici	S. Caterina	505240
Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
Telesoccorso-Televita	V. Ungheria 56	1678/46079

ALLE REGIONI AUTONOME LA VALUTAZIONI SUI RIMBORSI

Cure estere, nuovi iter

Le domande devono essere presentate entro 3 mesi alla propria Usl

Passa dal ministero della Sanità alle Regioni e Province autonome la valutazione delle deroghe sulle spese rimborsabili per le cure sanitarie all'estero.

Lo prevede il decreto del ministero della Sanità del 13 maggio 1993, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, che modifica il decreto del 3 novembre 1989 che riguarda i criteri per la fruizione di prestazioni assistenziali presso centri di altissima specializzazione all'estero.

Il decreto stabilisce anche che la Commissione centrale del ministero ha il compito di fornire alle amministrazioni regionali le direttive di carattere generale e le norme interpretative in materia.

Il provvedimento stabilisce inoltre che in presenza di comprovata eccezionale gravità ed urgenza i cittadini italiani possono rivolgersi all'estero senza la preventiva autorizzazione; in questo caso, le domande di rimborso dovranno essere presentate alla Usl competente entro tre mesi dall'effettuazione della spesa. Soltanto in questo modo si potrà avere la garanzia che la propria richiesta di rimborso delle spese potrà essere presa in esame dalla competente commissione tecnica istituita ad hoc.

Referendum anti "502" Domani l'incontro a Roma

ROMA — Il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, incontrerà domani pomeriggio, in sede ministeriale, i componenti del comitato promotore del referendum per la modifica della riforma sanitaria (legge 502). Lo afferma una nota ministeriale, precisando dall'incontro il ministro si attende un contributo in vista delle future correzioni alla 502, sempre in sintonia con la manovra economica finanziaria.

L'iniziativa si inscrive nell'azione diretta a modernizzare l'intero sistema sanitario che il ministro sta portando avanti, e segue la faticosa approvazione dei cinque schemi di decreti legislativi da parte dell'ultimo Consiglio dei ministri. In questi mesi in molte piazze di Italia il comitato promotore ha provveduto a iniziare a raccogliere le firme necessarie per sostenere la richieste di un referendum che possa apportare significative modifiche a un testo di legge da più parti contestato.

DA UN'INDAGINE I DATI SUL RAPPORTO TRA LA TERZA ETA' E LA MEDICINA

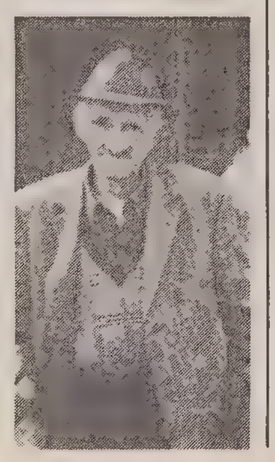
«La sanità dimentica gli anziani»

Gli italiani che hanno più di 65 anni sono oltre nove milioni e mezzo, e di essi l'85% non ha mai fatto una visita geriatrica o addirittura ignora che esista una tale specialità.

Questo uno dei risultati «sorprendenti» della prima indagine nazionale sullo stato di salute degli anziani condotta in tutte le province del paese dalla federazione pensionati della Cisl (Fnp), su un campione significativo del suo milione e mezzo di iscritti. In base alla ricerca, tre donne italiane su quattro non conoscono i controlli ginecologici, con una frequenza ancor più sfavorevole nel Mezzogiorno; altrettanto, se non più allarmante, «appare il dato relativo ai soggetti di sesso maschile in ambito di prevenzione e controllo dei disturbi prostatici e urinari».

Quindi, solo limitandosi alle forme più diffuse e consolidate di prevenzione «le carenze per gli anziani — rileva l'indagine — risultano gravi» e tutto «denuncia la disattenzione con cui è stato portato avanti nel nostro sistema sanitario il settore preventivo».

In definitiva, sottolinea l'indagine della Fnp-Cisl, l'attuale servizio sanitario, verso i bisogni degli anziani, «sembra attivarsi generalmente in interventi amministrativi (ticket, bollini) o assistenzialistici (ricoveri) mentre quasi mai appare impegnato in azioni finalizzate a promuovere la salute e il benessere psicofisico dell'anziano.



L'INTERVENTO

Privato, vizi e virtù di sistemi ambigui

La sanità italiana sta attraversando il guado esistente tra il sistema di tipo pubblico e quello di tipo privato. Il primo prevede che tutte le prestazioni sanitarie vengano erogate gratuitamente a tutti. Di converso, nel privato, le prestazioni (a esclusione di quelle aventi le caratteristiche di urgenza), sono del tutto o in parte a pagamento.

Al di là delle enunciazioni teoriche riteniamo che un esempio possa aiutare a comprendere il reale significato di una sanità di tipo esclusivamente privatistico. Un tanto per non influenzare il cittadino ma per fornire uno strumento di riflessione su quanto potremo aspettarci nel futuro.

In breve, alcuni giorni fa, all'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Trieste veniva richiesta un'assistenza specialistica per una giovane paziente con leucemia a uno stato talmente avanzato da richiedere il trapianto di midollo osseo negli Usa.

Le reali difficoltà iniziarono giunti all'ospedale, negli Stati Uniti. La paziente risultava in lista di attesa nel reparto di ematologia ma... non era possibile l'ammissione in ospedale in quanto la rilevante cifra pattuita per l'intervento non risultava ancora incassata dall'amministrazione. In realtà la somma non poteva materialmente essere stata ancora versata perché non vi era ancora un conto aperto presso la banca locale (erano le due del mattino), anche se quest'ultima era stata contattata (e vi erano a dimostrarlo vari fax in inglese) da un Istituto triestino. Quindi.. fuori, al chiaro di luna. A questo punto, su cortese ma ferma sollecitazione del rianimatore di Trieste, veniva contattato il direttore amministrativo dell'ospedale che, obtorto collo, autorizzava il ricovero.

Da quel momento in poi, la macchina cominciava a girare. La paziente veniva ricoverata in una stanza singola con televisore e telefono, veniva immediatamente visitata dal medico di guardia, e di lì a breve (erano le 3 del mattino) venivano iniziate tutte le procedure preliminari al trattamento citato.

Va detto, per fornire ulteriori elementi alla riflessione, che ai parenti della paziente era stato richiesto e ottenuto di versare un rilevante anticipo (ammontante a svariate decine di milioni di lire). Questa cifra garantiva solo la presa in carico della paziente e l'esecuzione del trapianto, non comprendendo, tra l'altro, la spesa per l'anestesia del donatore e l'alloggio dei familiari. Se si aggiunge alle cifre sopra indicate il costo del trasferimento aereo, si possono avere altri motivi per chiederci come il diritto alla salute, sancito dalla Costituzione, sia garantito ai cittadini di questo Stato.

L'ospedale in cui tali fatti si svolgevano rassomiglia a un hotel termale: marmi, fontane negli atri, hostess, mobili antichi (o buone imitazioni), moquette dovunque. Tali raffinatezze sono sicuramente associate ad elevatissime prestazioni professionali.

Dire che la sanità italiana sia allo sfascio è un luogo talmente comune da risultare più noioso che ovvio; sulle ragioni di tale stato e suo modo di correggerlo il dibattito è vivace. Abbiamo descritto un modo di correggere la malasanità: far pagare (e care) prestazioni sicuramente intrinsecamente costose ma altrettanto sicuramente indispensabili per la vita. La logica conseguenza che ne deriva è che chi non le possa pagare di tasca propria o tramite un'assicurazione (anch'essa verosimilmente non a buon prezzo) può non ricevere un trattamento adeguato. Un'altra considerazione possibile è che, come illustrato poc'anzi, in un sistema privato (e quindi orientato alla realizzazione economica) la componente medica può soccombere, in termini di potere decisionale, alla componente economico-amministrativa, e non sempre gli obiettivi delle due parti coincidono.

professor Giuseppe Mocavero
dottor Giorgio Berloti
Università di Trieste

LA "GRANA"

Valico di Fernetti, disagi assicurati per chi vi transita

Care Segnalazioni,
«Errare umanum est, perseverare est diabolicum». Al valico internazionale di Fernetti, solo in occasione di un convegno di certe personalità, si è provveduto ad una leggera pitturazione delle parti metalliche arrugginite, bastava per quel giorno. E dopo? Come segnalato varie volte, i servizi igienici sono inattivati, meno male che il traffico aumenta e l'estate è arrivata, i turisti sostano senza avere il necessario. L'unico giorno di pioggia, ho osservato che dalle pensiline l'acqua scende a zampilli, avevo richiesto ombrelli per il personale di servizio, speriamo siano arrivati. Per concludere, è mai possibile che quel valico sia così mal messo, mentre i valichi della ex Jugoslavia sono sempre efficienti e operanti sotto il profilo igienico-sanitario e della tutela di tutto il personale in servizio.

Dario Stibiel

VIVIBILITA' / PIAZZA OSPEDALE

«Oasi mancata»

Traffico e rumori rendono la vita impossibile ai residenti

Scrivo per denunciare l'intollerabile situazione in cui versano gli abitanti di piazza dell'ospedale Maggiore e di alcune strade limitrofe, come via Parini, via Massimo d'Azeglio e via Tarabochia.

Quella che avrebbe dovuto essere un'oasi di pace, da alcuni anni è diventata una vera e propria bolgia infernale a causa del traffico veicolare sempre più intenso: le auto parcheggiate in divieto di sosta, in seconda o terza fila sono ormai all'ordine del giorno, ma questo è niente! Enormi motociclette, motorini impazziti, auto strombazzanti con l'impianto hi-fi stereo a tutto volume imperversano fino a tarda notte costringendo gli abitanti della zona a dormire con le doppie finestre ben tappate anche in piena estate.

Di fronte a tutto ciò si deve purtroppo notare la scarsissima presenza in zona dei vigili urbani, sempre pronti ad intervenire però quando arrivano delle telefonate di protesta da zone residenziali come quella di S. Vito.

A questo proposito ho sentito dire che vi sono alcuni abitanti dei condomini di via Madonizza che vorrebbero far chiudere il cinema Alcione perché... disturbati dagli spettatori che se ne vanno a casa dopo l'ultima rappresentazione! E' proprio vero che c'è chi ha tutto e chi non ha niente, e che l'egoismo umano non conosce limiti.

A queste persone, che vorrebbero far chiudere una delle poche sale cinematografiche ancora esistenti a Trieste, vorrei dedicare questa mia modesta proposta: per risolvere i problemi della zona dell'ospedale Maggiore si potrebbe deviare una parte del flusso del traffico che passa per Barriera Vecchia verso il rione di San Vito, così anche i suscettibilissimi abitanti di quella zona potrebbero finalmente apprezzare tutti i vantaggi della società moderna.

Dopotutto, un po' per uno non fa male a nessuno...

Gianni Ursini

Luci misteriose

In riferimento all'inserto sulle segnalazioni di data 4 agosto 1990 che rivolgeva domande riguardanti i punti luminosi sopra la città, vorrei cercare di dare una risposta.

Ciò che ha visto il signor Degrassi non è una novità per me bensì l'argomento che da tempo mi appassiona e non affidandomi solo alla vista, ma tramite binocoli e anche grazie a una posizione di osservazione ottimale.

Se vogliamo fare delle date con riferimento a queste apparizioni possiamo citare: 1973, 1977, 1985 e così via fino al 1990. Si può anche dire che non si tratta solo di luci; c'è anche qualcosa di più come oggetti a forma di bomba, di «T», triangolari e quasi come nostri aerei convenzionali.

Tutti accompagnati da luci intermittenti, scariche elettriche. Chi è interessato all'argomento può telefonare presso Azzarito via Abro 9 (tel. 768165.)

Silvano Fonda

PARCHEGGI / FORO ULPIANO

«Lavori in corso, rione nel caos»

L'attuale municipalità, con 20 anni almeno di ritardo, sta attuando una politica di costruzione di parcheggi con l'evidente intento di ottenere così una viabilità più scorrevole per le autovetture e una maggiore sicurezza e agibilità delle vie cittadine per i pedoni. L'inizio dei lavori per il parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano sta determinando invece, per il momento, un indescrivibile caos e disagi di varia natura tanto ai pedoni che agli automobilisti. Per i residenti della zona, poi, è un vero dramma, in entrambi i ruoli. Personalmente, una volta, ritenevo una fortuna abitare in via Romagna poiché ciò mi consentiva e mi consente di utilizzare la macchina solo in casi eccezionali o di lungo percorso. Questo uso, secondo me intelligente, del veicolo oggi è fortemente penalizzato per chi non possiede un garage proprio, ogniqualvolta gli occorra di usare la macchina. Sembra che l'unico sistema adottato dall'autorità competente e dai singoli addetti ai lavori (vigili urbani) per sopperire a una situazione di assoluta eccezionalità e anormalità relativa ai parcheggi di tutta la zona attorno il Foro Ulpiano, sia quella di mantenere in vigore la segnaletica dei divieti di sosta, anche se stabilita e applicata in un lontano passato, dopo aver sottratto 100 parcheggi ai residenti e non liberi o a pagamento. E non solo si ritiene valida l'antica segnaletica, ma si intensificano sia la vigilanza sia la quantità di multe anche per quelle macchine che, seppur in divieto, non portano alcun intralcio e ingombro allo scorrimento delle vetture o al passaggio dei pedoni.

Chissà se tale attenta cura di vigilanza e attenzione ai problemi è stata posta anche all'atto del rilascio alla ditta Cividin del passo carraio per gli uffici di via Romagna che occupa una superficie inusitatamente ampia, se entrambi i lati della strada sottraendo così alcuni regolari parcheggi ai cittadini.

Sereno Sisa

RINGRAZIAMENTI

A gennaio di quest'anno sono stata ricoverata nella clinica enurochirurgica dell'ospedale di Cattinara e ho avuto modo di constatare l'alta professionalità di tutto lo staff medico e in paritoclare modo del prof. Vassallo e del dott. Skrap, che voglio ringraziare pubblicamente. Desidero inoltre rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al personale di sala operatoria e allle infermiere della neurochirurgia.

Alberta Buchberger

Siamo i bambini delle classi quinte della Scuola elementare di San Giorgio di Nogaro e vorremmo ringraziare un «grande signore» che ci ha fatto gratuitamente da guida in Val Rosandra. Stiamo parlando di Pino Sfregola, del gruppo speleologico S. Giusto, che con pazienza, simpatia e disponibilità, ci ha fatto visitare la bellissima e unica Val Rosandra.

Gli insegnanti e i bambini delle classi III-IV-V della scuola elementare a tempo pieno di Zindis, desiderano ringraziare per la disponibilità, la simpatia e l'attenta professionalità Nevio Tomasini, Damiana Ota dell'Associazioni guide naturalistiche Picea, Edgardo Mauri della Società addriatica di speleologia e Pino Sfregola del Gruppo speleologico S. Giusto. Desiderano inoltre ringraziare il signor Dino Masiello, Guardia forestale regionale, che più volte ha tenuto, nella nostra scuola, delle conversazioni sulla flora locale.

Fulvio Fortuna
e tutti
gli insegnani

Gli alunni delle classi III e IV C della scula «U. Gaspardis» e le insegnanti Parolvel, Senci, Serbo, ringraziano il maresciallo Candido e la guardia Barberino del corpo forestale regionale e i signori Lagonigro Domenicd, Baldassi Livo e Bottin Guido del Cai XXX Ottobre Trieste, per aver offerto la loro competenza e l'impegno personale nell'escursione svolta a conoscere il nostro Carso e la Val Rosandra in particolare.

Le insegnanti, gli alunni e i genitori della classe II a tempo pieno, scuola elementare E. Morpurgo, ringraziano di cuore i signori Pasqualis, di via Combi 26, e tutto il loro «staff», per la deliziosa e istruttiva ospitalità.

Caterina Ferluga

Si è svolta nella scuola materna comunale di Servola una «festa della primavera» alla quale hanno partecipato oltre ai bambini anche i nonni. I bambini, entusiasti, hanno aiutato i nonni nel piantare i fiori, hanno cantato delle canzoncine e fatto dei disegni raffiguranti, appunto, i loro nonni. L'incontro, grazie anche alla perfetta organizzazione curata da tutto il personale docente, non docente e dalla direttrice della scuola materna, è riuscito splendidamente.

Amedeo Lo Presti
e i nonni partecipanti
alla festa

Desidero ringraziare sentitamente l'anonimo signore che ha rinvenuto e restituito un'agenda elettronica, e lo invito a contattarmi per potermi sdebitare personalmente.

Guido Tuveri

Desidero ringraziare tutti i motociclisti che si sono fermati per soccorrermi e il medico che ha prestato le prime cure in attesa dell'arrivo della Croce rossa dopo l'incidente occorsomi il 26 aprile in via Marchesetti.

Cristina Lombardo

I bambini della scuola materna comunale di via dell'Istria 170, accompagnati dall'insegnante Maggi Petronio e dai rispettivi genitori, hanno effettuato un'escursione alla Grotta dell'Orso di Gabrovizza il 14 maggio desiderano ringraziare sentitamente il dottor Dolce e il signor Pichl per averli guidati in questa emozionante «avventura».

La direzione
della scuola

Ringrazio il promario dottor Bonini e l'équipe della III Divisione medica di Cattinara per le sollecite e valide cure prestategli in occasione della sua degenza.

Attilio Oberti

Due righe soltanto per ringraziare di tutto cuore il dirigente il personale tutto del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che mi ha assistito gratuitamente per un improvviso malore al cuore.

Vittorio Sepuka

Un grazioso spettacolo dal titolo «L'altro» ha caratterizzato la fine d'anno scolastico alla scuola materna di via Puccini. Con tale gesto i bambini hanno voluto ringraziare la direttrice, le maestre e il personale per l'ottimo lavoro svolto con serietà impegnoe disponibilità.

REGIONE / CONTRADDIZIONI DEL CONSIGLIO

Votate due norme in contrasto

La questione riguarda la posizione di un dipendente dell'Osservatorio geofisico

La Regione ha molto legiferato ultimamente, ma ha fatto tanti errori. Ne voglio denunciare uno, davvero incredibile. Ci sono due leggi: la 486 e la 408 (entrambe ora all'esame del governo). La prima è stata approvata il 22 aprile, la seconda il 28 aprile. La prima tratta della protezione civile, la seconda dell'organizzazione del personale. La Regione ha una preoccupazione, a monte: vuole inquadrare un ricercatore che lavora presso l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste e farlo lavorare in Regione.

Ecco che allora con la legge 486, art. 2, gli garantisce la qualifica di dirigente, aumentando di una unità i posti di organico.

Il gioco è fatto, cioè sembra. Ma con la successiva legge 480 (benché il numero sia più piccolo è stata approvata successivamente il 28 aprile, proprio agli sgoccioli dell'attività legislativa) alla tabella «B» collegata all'art. 39, laddove c'è l'equiparazione tra le qualifiche di appartenenza dei soggetti che provengono da altre amministrazioni e quella regionale di approdo, si stabilisce: «Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste - ricercatore - III livello pr 171/1991 - consigliere».

Questo vuol dire che il consiglio regionale, a distanza di 6 giorni ha votato due norme in contrasto tra loro, senza probabilmenericordarsene. Speriamo che a Roma si accorgano, altrimenti sarà interessante vedere quello che succede: il ricercatore scientifico diventerà dirigente o soltanto consigliere nella nostra Regione?

Gian Giacomo Zucchi

Modello incriminato

A seguito della mia segnalazione dd. 12 giugno riguardante la proroga al 15 luglio della presentazione del modello 740 e non del pagamento delle imposte che rimane al 18 giugno, vorrei chiedere al ministro delle Finanze perché, ravvisata la necessità di fare slittare la data della presentazione e implicitamente del pagamento, ha ritenuto opportuno anticipare la data del pagamento rispetto a quella della presentazione. In passato si pagava e presentava entro il 31 maggio, e quindi senza far ballare le scadenze, paghiamo e presentiamo il tutto entro il 15 luglio!

E non mi si venga a dire, signor ministro, che la proroga di pagare e presentare entro il 15 luglio non può essere concessa per una ragione di equità fiscale verso chi ha già pagato perché io che ho già pagato e presentato non mi sento «discriminata rispetto a quelli che lo fanno all'ultimo momento». Viene spontaneo canticchiare da «Le mariage de Figaro» — ci voleva un matematico per quel posto e l'ebbe invece un ballerino —.

Caterina Micheleschi

Beni abbandonati

Pur nella frensia delle notizie relative alle recenti elezioni amministrative, la stampa ha trovato lo spazio e il tempo da dedicare alla triste vicenda dei beni abbandonati dagli esuli istriani, fiumani e dalmati. In realtà si è trattato di una notizia «ripresa», nel senso che della vendita da parte della Slovenia e di Croazia dei beni degli esuli si era già parlato qualche tempo fa. Ma la pervicacia con cui le due neonate repubbliche perseguono l'obiettivo di porre di fronte al fatto compiuto, non solo gli esuli, ma pure l'Italia e l'Europa, vale certamente l'attenzione che le è stata riservata. Tale comportamento ostinato e al di fuori dello spirito liberale, che viene invece invocato quando si tratta di problemi che riguardano le due repubbliche, è stato possibile per la mancata presa di posizione, o peggio ancora, per la presa di posizione debole e arrendevole di chi, invece, avrebbe dovuto difendere gli interessi degli esuli.

La genesi del problema sta lontano. Tanto lontano quanti sono gli anni trascorsi dall'esodo del dopoguerra e degli anni '50, quando gli esuli erano colpevolizzati e la perdita dei loro averi veniva considerata il giusto castigo per chi aveva lasciato il «paradiso» jugoslavo per scegliere la libertà. Quando tutta una serie di «intermediari» si era gettata sull'affare beni abbandonati e vi aveva costruito la propria fortuna politica che, in qualche caso, dura tuttora. Ed è, forse, anche per tali motivi che la vicenda degli indennizzi col contagocce e a intervalli di decine di anni, dura ancora e non si vede come avrà fine, e quando. Nel frattempo si può ben dire che i beni sono stati abbandonati due volte... La prima dai legittimi proprietari quando li hanno lasciati alle loro spalle al momento di abbandonare le loro terre istriane, fiumane e dalmate. La seconda volta sono stati abbandonati da chi doveva difenderli, dall'Italia che ne riconosce un valore risibile e non si perita di reclamarne la restituzione quando si presenta l'occasione propizia del riconoscimento delle due repubbliche, dopo il dissolvimento di quella Jugoslavia che era riuscita a tenerli in ostaggio per tanti decenni.

Cosa dire poi delle organizzazioni degli esuli stessi che non hanno saputo, o non hanno voluto richiamare sul problema tutta l'attenzione che esso merita. Attenzione non solo delle tiepide forze politiche italiane, ma anche di quelle europee che, forse, sono più permeabili a una questione che, nell'ottica più ampia di Bruxelles, potrebbe assumere maggiore importanza di quella che noi pensiamo. Chissà che nel generale rivolgimento politico in atto nella nostra Italia, nel riscatto della gente nei confronti di tanti politici «tangentari», anche gli esuli non riescano a trovare la strada per affrancarsi da tutele inutili per tanti anni, e indirizzare la propria forza verso qualcuno che realmente curi i loro interessi.

Silvio Delbello

Appalti poco limpidi

Come professionista e cittadino, vorrei che si facesse un po' di luce finalmente sulle opere pubbliche sugli appalti sugli incarichi e sulle responsabilità di tutti i partiti visto e considerato che i loro rappresentanti sono all'interno delle commissioni edilizie e dei comitati di controllo. Il controllo delle licenze di costruzione so che è legato all'approvazione dei componenti delle commissioni che hanno dei doveri nei confronti dei cittadini in quanto sono rappresentanti dei partiti hanno cioè cariche politiche. La responsabilità quindi è di tutti coloro i quali hanno partecipato, se qualcosa non andava, avevano il dovere di esprimerlo in modo tale da permettere la discussione in aula consiliare.

Ma come ben sappiamo questo non è avvenuto visto quello che è stato fatto o malfatto in città, esempi ce ne sono sotto i nostri occhi dalla cartiera del Timavo, dagli impianti di depurazione di Duino fino agli impianti di depurazione di Trieste, Cittavecchia e Marina Muja? Tutto è stato deciso, realizzato o non, con il consenso delle commissioni, che dovevano esercitare il controllo. Oggi non sarebbe meglio eliminare queste commissioni e far lavorare i giudici che conoscono le leggi, rappresentanti dello Stato.

Giudici, che avrebbero rispetto dei professionisti seri, che vogliono vivere in uno Stato pulito che si impegnano se hanno di fronte delle persone qualificate che giudicano il loro operare e creare nei limiti della legalità se la società vuole funzionare in senso positivo.

Dove sono finite tutte le lettere di protesta e di denuncia fatte al comune alla regione, ai politici, entrate dal protocollo generale, uscite al macero senza risposta. E' un chiaro esempio il progetto esecutivo per la pista ciclabile del comune. L'interpretazione della legge sulla tutela dei diritti professionali, fatta da qualcuno che non mi ha concesso i diritti sul mio progetto di massima come per legge e che politicamente è stato ignorato. Sono un professionista architetto maltrattato dai politici che sono seduti al posto dei giudici, ed il permesso è stato dato da tutti i cittadini con un voto. Vale ancora la pena di votare, quando il risultato non cambia? Continuo la mia lottta per tutti insegnando a scuola l'arte del vivere. Perché sono nato e voglio vivere prima di morire senza essere umiliato.

Giovanni Franzil

Rifiuti per strada

Nella zona del «Politeama Rossetti» e in particolare della via F. Crispi, iniziando da via G. Gatteri in poi da molto tempo non si vede mai nessuna scopa che potesse fare una buona raccolta di rifiuti d'ogni genere che ovunque abbondano.

Pertanto mi rivolgo all'assessore responsabile della Nettezza urbana di fare quattro passi per la città, e non solo nella suddetta zona, per constatare e osservare in quali «schifose» condizioni di sporcizia è ridotta quasi tutta la città. Non eravamo abituati a queste visioni così degradanti, attualmente abbiamo veramente toccato il fondo. E' proprio da vergognarsi d'essere triestini. Inoltre vorrei fare un «plauso» a chi ebbe l'infelice idea degli sporchi e puzzolenti cassonetti sempre ricolmi e circondati a terra di borse con svariati rifiuti che giornalmente abbelliscono e danno spettacolo alla città. A questo riguardo siamo arrivati dopo molti anni di inutili parole e promesse preelettorali, e non avete mai concluso nulla, se mai avete peggiorato la situazione dimostrando così di essere dei buoni a nulla. Speriamo che il prossimo futuro ci dia almeno amministratori competenti dalle mani pulite e una Trieste dall'aspetto decoroso.

Ringrazio le «Segnalazioni» e invio distinti saluti.

Ezio Prelazzi

1924: papà in Cina sul risciò

Papà Federico Brainik nel '24, in Cina, dove si trovava in servizio militare con le forze della Marina italiana. Nella foto papà su un risciò in un momento di relax.

Violetta Reggente

Sposini nel '46

Il 15 giugno del '46 si sposarono i miei genitori Alfredo Redolfi e Prima Polli. Il viaggio di nozze si risolse in un solo giorno di soggiorno a Venezia. Altri tempi!

Nella Redolfi Zucca

ORE DELLA CITTÀ

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio alle 18 nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, il prof. Leone Veronese terrà una conferenza sul tema: «Vallo adriatico: storia delle fortificazioni tedesche a Trieste».

Associazione italo-francese

Un viaggio, organizzato in collaborazione con una nota agenzia turistica di Tirete, volto a ripercorrere la storia e la cultura della Francia del Medio Evo attraverso i siti templari, le abbazzie benedettine e le cattedrali gotiche, avrà luogo alla fine del mese di luglio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Teatro Incontro

Giovedì, alle 21, al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, «Teatro Incontro» presenta: «Il sistema del dottor Pece e del professor Piumetta», da un racconto di Edgar Allan Poe, e «Legali da legare», atto comico da testi dei fratelli Marx. Adattamento e regia di Spiro Dalla Porta Xydias.

Targa Enars

Alla XII Rassegna nazionale di cinema e video svoltasi nei giorni scorsi a Rimini, Lodovico Zabotto del Club cinematografico triestino-Capit ha vinto la targa Enars offerta dal Comune di Rimini-Assessorato attività culturali per «A tu per tu» opera video a soggetto.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere da solo e non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30 e al giovedì 17.30.

Treno violetto

L'Unitalsi-sottosezione di Trieste comunica che la partenza dell'annuale «Treno violetto» per Lourdes avverrà alla stazione centrale di Trieste giovedì 24 giugno alle 13.32. Il rientro a Trieste è previsto per mercoledì 30 giugno alle 14.09, sempre alla stazione centrale.

Corso Reiki

Il livello 19-20 giugno. Prezzo conveniente. Ore serali tel. 040/302367.

Gruppo Immagine

Domani, mercoledì alle 18 presso la Sala del Museo Revoltella via Cadorna 26, il prof. Alberto Munari, ordinario di psicologia all'Università di Ginevra, presenterà il Quaderno n. 1 del Gruppo Immagine, laboratorio sperimentale di ricerca sullo sviluppo del pensiero divergente. Parteciperanno al dibattito su Laboratori e Creatività Ambra Cusin, Marielle Muheim, Sergio Molesi Moderatore il prof. Claudio Desinan dell'Università di Trieste. L'incontro è organizzato dal Gruppo Immagine in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Centro Schweitzer

Domani, alle 18, nella Basilica di San Silvestro, piazza S. Silvestro 1, il dott. Amos Luzzato parlerà sul tema: «Il mondo ebraico contemporaneo». La conferenza è organizzata dal Centro culturale elvetico-valdese «A. Schweitzer».

Cai XXX Ottobre

La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza, per domenica un'escursione al Rifugio Tita Piaz (1417 m) al Passo del Pura, Casera Nauleni (1639 m), Casera Colmaier (1670 m), Monte Sesilis (1812 m). Partenza da via. F. Severo di fronte alla Rai, alle 6.45, arrivo al Passo del Pura alle ore 10, alle 12.30 arrivo in vetta; ore 16.15 partenza con il pullman, arrivo a Trieste alle 19.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Museo Revoltella

Alle 10.30 di tutti i sabati, fino al 31 dicembre, visita guidata gratuita del Museo Revoltella.

Giro del Carso

Alle 14.45 di tutti i sabati e fino al 25 settembre Giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Ritrovo alle ore 14.45 alla Stazione Marittima, Molo Bersaglieri, 3. Il rientro è previsto alle ore 19.

Il luogo e la storia

Oggi, alle 17.30, nella sede di via del Sale 4/B (laterale di piazza Cavana) della sezione di Trieste di Italia Nostra, Giulio Cervani e Anna Rosa Rugliano, alla presenza degli autori Bianca Maria Favetta, Giorgio Alberti, Fiorenza De Vecchi, presenteranno il libro «Il luogo e la Storia: la toponomastica storica di Trieste. Alla scoperta del sito come bene culturale. Parte II - Il Borgo giuseppino». La presentazione sarà corredata da diapositive.

Centro estivo diurno

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo diurno «Scipio Slataper» di Aurisina per i bambini dai cinque ai dodici anni. I turni si articoleranno con il seguente calendario: turno A dal 21 al 30 giugno 1993 con corso di aggiornamento msuicale; turno B dal 1.o al 23 luglio 1993; turno C dal 1.o al 31 luglio 1993: turno D dal 2 al 24 agosto 1993. Le iscrizioni si ricevono ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19, entro e non oltre il 22 giugno, in corso Italia 12 (tel. 365343).

Giro della città

Alle 8.45 di domenica e fino al 31 dicembre, Giro della città con guida turistica plurilingue. Partenze del pullman dalla Stazione Marittima, Molo Bersaglieri, 3. Il giro ha la durata di tre ore circa.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera alle 20.30 si svolgerà la riunione conviviale presso l'usuale sede del Jolly Hotel. Giorgio Cividin, relatore della serata, affronterà il tema: «Prospettive del turismo in Italia e nella nostra Regione». E' prevista la partecipazione di familiari e ospiti.

Incontri Anadis

Oggi, alle 20.30, nella sede dello studio di psicologia «Coppia e famiglia» in via Foscolo 18, in collaborazione con l'Associazione nazionale divorziati e separati (Anadis), nel corso «La sessualità dopo il divorzio e la separazione», lo psicologo Luigi Mazzolini parlerà su: «L'uomo e il suo corpo». La crisi della coppia non è una patologia, né un fatto giuridico, ma una tappa fondamentale dello sviluppo individuale nell'età di mezzo.

Vacanze Uisp

La Marmotta-Uisp di Trieste organizza anche quest'anno vacanze estive rivolte al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Tra le proposte: dal 27 giugno al 4 luglio un soggiorno «Green Sport» nella Val d'Arzino (Pn) rivolto a ragazzi dai 12 ai 16 anni; dal 13 al 24 luglio un soggiorno montano a collina di Forni Avoltri per bambini dai 6 ai 12 anni; dal 24 luglio al 4 agosto ancora a collina di Forni Avoltri per ragazzi dai 12 ai 16 anni. Iscrizioni e informazioni presso l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p), tel. 362776.

Assemblea A.s. Zaule

Il 2 luglio prossimo alle 20 l'Associazione sportiva Zaule Rabuiese convoca nella sede della società l'assemblea ordinaria.

Marevivo rinvio

L'associazioneambientalista Marevivo comunica che la manifestazione «Golfo pulito a Trieste» che si doveva tenere domenica alle 9 sul tratto di costa compreso tra i bagni Cedas e Topolini di Barcola è stata rinviata per ragioni organizzative alla fine del mese di settembre.

Triestina nuoto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di nuoto che si svolgono sia in piscina Bruno Bianchi che al bagno Sirena Grignano 1. Per informazioni tel. 306580 ogni giorno tranne il sabato dalle 15 alle 18 presso la piscina comunale Bruno Bianchi.

PICCOLO ALBO

Sono stati smarriti domenica scorsa in zona Prosecco 2 spartiti musicali («La sonnambula» e «Dinorah»). Chi li avesse rinvenuti è pregato di rivolgersi urgentemente all'830012.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ADRIANA CICOGNANI

STATO CIVILE

NATI: Morrone Mario, Segarich Giulia, Vidmar Carlotta, Cristofaro Carol.
MORTI: Borra Enrichetta, di anni 89; Marilli Emma, 78; Dodic Mario, 73; Raimondo Eleonora, 72; Bellina Lucia, 87; Debianchi Isidoro, 72; Facchini Vladimiro, 81; Barbieri Giuseppe, 86; Fonda Andrea, 84; Sigoni Francesca, 70; Carli Santa, 80; Beaco Marcello, 67; Buchberger Alberta, 66; Patruno Addolorata, 80.

Central - Gold 12761
COMPERA ORO
Corso Italia 28

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Vi propone, dalle 22, i cantautori italiani con Riccardo. Riva Tre Novembre, tel. 366765 (nuova gestione).

Ausonia

Ogni giovedì, ballo liscio, sudamericano e musica anni '60/'70. Da non perdere. Inizio ore 21.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi compra il magistrato, vende la giustizia

Dati meteo

Temperatura minima: 16,7 gradi, minima: 25,4; umidità 51%; pressione millibar 1014,3 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Ovest Libeccio a 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 23 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.35 con cm 5 e alle 19.13 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.09 con cm 34 e alle 12.40 con cm 6 sotto il livello medio del mare.Domani: prima alta alle 9.11 con cm 12 e prima bassa alle 2.37 con cm 43.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 14 giugno al 20 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8, tel. 767391; via Mascagni, 2, tel. 820002; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia, 4, tel. 365840.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

GIOVEDI' Conferenza psicanalisi

L'Associazione artistico-culturale «La Trama», in collaborazione con l'Istituto di Ricerca di Clinica Psicanalitica «Scienza della Parola» e con l'Associazione di Cifrematica Triveneta, organizza per giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, una conferenza della dottoressa Maria Rosa Ortolan dal titolo «Il cielo della parola. Il corpo e la scena nella clinica psicanalitica».

Questa conferenza nasce dall'esigenza di promuovere avvenimenti a Trieste in una combinazione tra arte, cultura e psicanalisi. La psicanalisi, in quanto clinica della parola, avviaquell'investimento pulsionale, che, giungendo a specificarsi lungo un'elaborazione e una ricerca intellettuale, si configura come scommessa, in cui la posta in gioco non è più l'idea arcaica di guarigione.L'itinerario analitico si precisa come percorso culturale e cammino artistico in cui la formazione e la terapia si combinano insieme.

PREMIO EIP A UNA RIVISTA BIMESTRALE EDITA A TRIESTE

Geografia «doc»

La pubblicazione, nata nel '55, ha una tiratura di 7.500 copie

L'Associazione «Scuola strumento di pace» — consociata italiana dell'Associazione internazionale «E' cole Instrument de Paix» (organizzazione non governativa riconosciuta dall'Unesco) — ha recentemente attribuito alla rivista bimestrale «Geografia nelle scuole» diretta dal prof. Gianfranco Battisti il premio «E.i.p. - stampa scuola» in riconoscimento dei suoi alti meriti scientifici e didattici. Con una tiraura di 7.500 copie, la rivista, che esce a Trieste e ha oggi raggiunto il 38.o anno di attività, rappresenta la pù diffusa pubblicazione specialistica nel settore in Italia. Costituisce del resto l'organo dell'Associazione italiana insengnati di geografia, a sua volta la più numerosa associazione di categoria nell'intera Europa. La consegna del premio è avvenuta a Roma, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede del ministero dei beni culturali.

La rivista è nata nel 1955 come organo dell'Associazione italiana insegnanti di geografia (Aiig), fondata l'anno precedente. Tale associazione riunisce la stragrande maggioranza dei docenti che insgnano geografia nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, dalla scuola elementare all'università. La rivista si rivolge in particolare a chi opera nelle scuole primarie e secondarie, e fornisce materiali per un continuo aggiornamento metodologico e contenutistico. Essa pubblica inoltre gli atti dei convegni nazionali annualmente organizzati dal sodalizio. Ha ottenuto per questo prestigiosi riconoscimenti scientifici.

Diretta fino al 1979 da uno dei più autorevoli geografi italiani della passata generazione, Elio Migliorini, fondatore e a lungo presidente dell'Aiig, lo è stata in seguito da Giorgio Valussi, terzo presidente dell'associazione, prematuramente scomparso nel 1990. Da allora ne è diventato direttore Gianfranco Battisti. Sotto la direzione di Valussi, appassionato difensore del ruolo della geografia nella scuola, il periodo ha assunto la propria personalità originale, concentrandosi sui problemi dell'organizzazione dell'insegnamento e della didattica.

Particolare attenzione merita il fatto che negli scritti apparsi nella rivista vengano specialmente esaltate le valenze pedagogiche della geografia, non solo come fondamentale campo del sapere che fornisce la «dimensione territoriale» di ogni fatto sociale, economico, culturale, ma anche e soprattutto come disciplina finalizata all'allargamento degli orizzonti.

DUE SERATE Arte nel parco

Il Centro culturale del Ferdinandeo con il Comune di Trieste e la Circoscrizione amministrativa di Chiadino-Rozzol e con la consulenza artistica dell'Associazione triestina Amici dell'arte, promuove due serate di musica e arte figurativa che si terranno sabato 19 giugno, alle 20, nel Parco di Villa Revoltella. (dove si esibirà la corale San Pio X ed esporranno Roberto Tigelli e Giuliano Caneva) e sabato 26 giugno, alle 20, nel Parco di Villa Engelmann.

MOSTRA PROMOSSA DA AMNESTY

Trenta tele di Mauro Likar per salvare una buddista

Una giovane tibetana, Rigzin Choenyi, adottata a distanza dal «Gruppo 121», la sezione triestina di Amnesty International. Si tratta di una monaca buddista del santuario di Shungsep che, quattro anni fa, a soli 19 anni è stata arrestata e condannata a 7 anni di reclusione. Il 22 settembre del 1989 Rigzim aveva preso parte, assieme ad altre monahce, a un piccolo raduno, nel corso del quale si sarebbero lanciati alcuni slogan per l'indipendenza tibetana dalla Cina. Nella zona era ancora in vitore la legge marziale, abolita poi un anno dopo, che nel caso della giovane è stata immediatamente applicata.

A Rigzin Choenyi è dedicata una mostra pittorica, ospitata nella sala Actis di via Corti 3/A, aperta ancora oggi, dalle 17 alle 20, organizzata da Amnesty, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere firme per una petizione da inviare alla Regione autonoma del Tibet. Le circa trenta tele esposte dal pittore Mauro Likar, quasi tutti ritratti, ben rappresentano questo popolo delle «alte montagne». Visi scavati, abbruniti dal sole, donne dagli occhi obliqui che aspirano con voluttà una foglia arrotolata di tabacco. Antonella Longo è la responsabile triestina di Amnesty per la prigioniera. È lei infatti, che dovrebbe curare i contatti con questa: «Ma in questo caso ci è vietato scriverle direttamente. Invece abbiamo tentato di comunicare con il direttore del carcere perché vengano applicate le norme «minime» internazionali per il tratamento dei prigionieri politici».

Ma, spiegano i rappresentanti di Amnesty, nel Tibet vengono violati i più elementari diritti dell'uomo. Entrare nella regione è praticamente impossibile. Tant'è che né Amnesty, né altre organizzazioni umanitarie sono riuscite a mettervi piede. L'invasione delle terre tibetane da parte della Cina si è stigmatizzata nel 1959. La regione, oltre che a essere ricca di miniere di uranio, è anche importante dal punto di vista strategico.

da. cam.

Il «Beata Vergine» al Piccolo

Tra le visite guidate allo stabilimento de «Il Piccolo» di via Guido Reni, l'ultima è stata quella degli allievi della scuola elementare Beata Vergine con la classe V . Nell'Italfoto li vediamo sorridenti nel reparto fotocomposizione: ecco i loro nomi. In prima fila da sinistra: Alexia Zonzet, Dario Maizan, Riccardo Arcion, Paolo Cassi, Christian Katarincic, Andrea Pradelli, Giulio Giovanella, Francesco Juretig, Anna Zubrano, Berta Pozzo Balbi, Paola Cesen e Giovanni Sacchetti. In seconda fila da sinistra: Nadia Esposito, Sara Di Benedetto, Valentina Madotto, Gilberto Marchesi, Dario Visaggio e Alessio Marino.

POESIA

Doronzo: messaggi ermetici in versi

Molti si cimentano con la narrativa e con la poesia, ma non è facile mettere in rima ciò che detta l'animo; le sensazioni, i ricordi, i momenti belli e quelli brutti come anche le delusioni e le gioie possono essere riportate sui fogli, ma non devono rimanere uno sfogo o un diaro di chi li scrive, ma devono riuscire a colpire anche e soprattutto chi li legge creando sensaioni e spunti su cui riflettere. Tutto ciò lo si può trovare nel libro di poesie «Ampio solidale ampio» di Adriano Doronzo che sarà presentato oggi, alle 19, nel rinnovato Caffè Tommaseo.

Adriano Doronzo, che è alla sua opera prima ha esordito come paroliere, ma la dura legge del mercato (che come si sa penalizza molto i nostri talenti) gli ha impedito di dare sfogo alla sua creatività in tal senso ed ecco che a distanza di anni l'autore ha deciso di rior dinare le sue esperienze passate creando un'opera che desse l'avvio a futuri lavori.

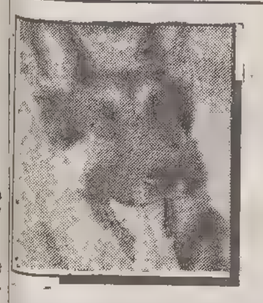
Della lirica di Doronzo si può dire che non è certamente facile, dato che nel suo ermetismo racchiude caratteri di estrema durezza e anche momenti di coinvolgente romanticismo, ma la sua musicalità non può non attrarre il lettore che dopo una prima lettura (libro si gusta tutto d'un fiato) ritornerà sui suoi passi per trovare il messaggio intrinseco sapientemente velato.

La presentazione del libro verrà fatta dal professor Gerald Parks docente d'inglese alla Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste poeta di estrema sensibilità e curatore della traduzione in inglese delle poesie di Umberto Saba mentre nel corso della serata l'attore di teatro Marcello Crea interpreterà alcuen delle poesie. Il volume, edito dalle edizioni Fpe di Trieste, sarà in vendita nelle principali librerie al prezzo di lire 12.500.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bernardo Licen nel VI anniv. dalle figlie Marcella e Annamaria 10.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Fabio Boscolo nel XVIII anniv. (15/6) dalla fam. Dario e Luciana Boscolo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Cermeli dà Mariuccia e fam. Colizza 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Chebba per il compleanno (15/6) da Giorgio e Palmira 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Enrico Ciardi per il X anniv. dalla moglie Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Defrancesco (Nice 15/6/1905) dalla moglie e fam. Gasti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Destark ved. Donati nel I anniv. (15/6) dal figlio Fulvio, dalla nuora, dai nipoti e dalla sorella Dalila 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Patrizia Ferluga e Luigi Chebba nell'anniv. e compleanno (15 e 27/6) da Marisa, Laura, Lucio e Dario 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Lucio Klein nel III anniv. (15/6) da Franco, Patrizia, Luca e Barbara 100.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Antonio Makuz (13/6) dalla moglie Ada, dai figli Sergio, Alberto e nuore 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Federico Mirko Hrobat (15/6) dalle sorelle Paola e Olga 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Petrini nell'anniv. (13/6) dalla figlia Renata 20.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Spinetti per il compleanno (15/6) dalla moglie 100.000 pro Avo.
— In memoria di Giovanni Valle nel VII anniv. dalla moglie Isa, figlio Bruno con Paola, nipoti Fabiola e Ilenia 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).— In memoria di Pia ved. Angeli da Liliana, Fulvia e Fabio 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciana Baici in Torcolini da Gina, Marisa e Luciana Pittalis 100.000, da Marisa e Antonio Terdossi 30.000 pro La via di Natale; da Augusto e Marisa Lipizer 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Mario Bubbini da Lidia 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Pina Breiner da Iole Cervani e fam. 50.000 pro Aism.
— In memoria di Gianfranco Capuzzo da Maida e Barbara Mihalic 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giordano Cermeli dagli inquilini di via Biasoletto 12 120.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Corbatti ved. Ierman da Beppe, Claudia, Olivia, Luigi, Maurizio, Teresa 300.000 pro Itis.
— In memoria di Sergio Cunia dalla cugina Pina 30.000, da Francesco Parisi Casa di Spedizioni SpA 300.000, da Bianca, Geny, Hilde, Fiora, Miranda, Mery 120.000 pro Servizio di Gastroenterologia (prof. Frezza).
— In memoria di Ermanno Flora da Roberto, Claudio e Pia Sterni 200.000 pro Astad; dalla fam. Frison 100.000 pro Enpa.
— In memoria del padre Guerrino Fornasari caduto sul sommergibile «Tazzoli» dalla figlia Astrid 50.000 pro Ass. Naz. Marinai d'Italia «A. Zotti» - Sez. di Ts.
— In memoria della mamma di don Giursi (parroco di S. Giovanni) da Irene e Elda Cossetto 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (poveri).
— In memoria di don Tullio Giadrossi da Claudio e Giuseppina Giadrossi 50.000 pro Casa del clero.
— In memoria della cara Alma Giursi dall'amica Lidia 100.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Giovanni Mamilovich dalle fam. Nocent, Tonzar, Loffredo, Fomularo, Anicic e Furian 235.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina Verh e Figci 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Arduino Micheluzzi dalla moglie, dalla figlia, dal genero e nipote 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vincenzo Novacco da Gigi Cadelli, Giuliano Rovati, Mario Cerne 150.000 pro Ass. Donatori Organi.
— In memoria di Antonio Petracchi dai colleghi del figlio Giorgio 190.000 pro Aism.
— In memoria di Germano Popovaz da Silvana e Fabio Pasian 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Olga e Nino Aleffi 100.000, da Silvana e Renato Aleffi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giusette Scillani da Carla Bighelli 30.000 pro Centro Emodialisi.
— In memoria di Stelio Spangaro da Laura Adami 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Santo Toffanin dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Emilio Vasco da Pino Omero 50.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Anita Vertovez da Anna Iellussich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zlobez Pison dalle fam. Suzzi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furian 10.000 pro Casa Natale - Seminario Papa Giovanni XXIII.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ
IL PICCOLO



ANIMALI

Gattino nero salvato dai vigili del fuoco

Applausi a scena aperta per i vigili del fuoco di Trieste che il pomeriggio di alcuni giorni fa sono accorsi all'altezza del numero 1 di vicolo dell'Edera per recuperare un gattino nero sui due mesi, precipitato in un pozzo in secca, profondo cinque metri. Il disperato miagolio di due gatte, una delle quali è la madre del piccolo imprudente, ha attirato sul posto una signora, la quale non sapendo come liberarlo ha chiamato la centrale di largo Niccolini. Una squadra è volata sul posto, gli uomini hanno rimosso la copertura del pozzo, con acrobatica manovra si sono poi calati nella voragine e hanno raccolto il micino. Quando l'uomo che lo teneva tra le braccia è risalito in superficie è stato accolto dai fragorosi battimani di gratitudine della gente del vicinato che aveva assistito al laborioso salvataggio. Prima di allontanarsi, la squadra ha ricoperto la cavità, rinforzando lo sbarramento per evitare che qualche altro animale ripeta il rischioso tuffo. Non è questa la prima volta che i vigili del fuoco si prestano per bestiole in difficoltà anche se questi interventi non rientrano nei loro doveri d'istituto. Per il loro impegno protezionista, i vigili sono stati premiati già tre volte al concorso nazionale del Piccolo «I buoni della strada».

— — —

Un gatto dal pelo lungo rosato che risponde al nome di Isidoro è sparito da via Grunhut, a Trieste. Chi lo vedesse è vivamente pregato di chiamare il 635574.

Regalasi un gattino bianco/grigio bello e sano. Tel. 040/369400. Cerca un padrone buono una gattina bianco/nera, sterilizzata e mitissima rimasta sola dopo l'accoglimento della sua padrona in una casa di riposo. Per averla chiamare lo 040/416069. Nessuna adozione, purtroppo, al canile dell'Usl, dove sono in attesa di un padrone buono 6 pastori tedeschi, 4 dei quali maschi, e 3 giovani meticci di varie taglie. Chi volesse offrire loro una casa telefoni dalle 7 alle 13 allo 040/820026. Due bellissimi gattini rossi cercano una casa. Telefono 040/300352.

— — —

Teppisti all'opera in via Negri, a Trieste, come ci segnala l'invalido civile Luigi Pravisani. Negli ultimi giorni questi «eroi» hanno ferito a calci due gattini e una gatta adulta. Pravisani, che è parzialmente cieco, protegge da sempre gli animali e ora si sta prodigando per queste tre vittime di un'imbecille crudeltà. Uno dei cuccioli purtroppo è morto. Prodezze anche peggiori nella zona di via Cumano dove a un gattino è stata tranciata una gamba e a un altro le zampette. Le bestiole non sono sopravvissute alle mutilazioni mentre per veleno sono morti una decina di gatti del rione.

— — —

E' morta Ling Ling, la femmina di Panda dello zoo di Washington. La bestiola era stata regalata agli Usa nel 1972 quando il presidente Nixon si recò in visita di stato a Pechino. Ling Ling, che rappresentava il simbolo della distensione tra i due Paesi, era stata ammirata da 63 milioni di spettatori, tranne che da Nixon che non aveva mai trovato il tempo per andarla a vedere.

— — —

L'ex Jugoslavia si sta occidentalizzando in tutti i sensi: a Volosca, nel Fiumano, è stato inaugurato giorni fa il primo ambulatorio veterinario privato della regione. L'iniziativa è del dott. Tadija Perajic, che ha alle spalle una lunga esperienza e ha, soprattutto, un grande amore per gli animali. L'ambulatorio, chiamato Vau-Vau, è entrato in funzione a Villa Mira, e dispone di un'attrezzatura d'avanguardia: sala operatoria, laser, un laboratorio per le analisi di ogni tipo e l'apparecchiatura per l'elettrocardiogramma. Con il nuovo impianto i padroni di cani e di gatti non avranno più bisogno di ricorrere, per prestazioni particolari, alle cliniche veterinarie di Lubiana e di Zagabria. Nonostante il nuovo impegno, il veterinario non trascurerà gli interventi a domicilio come sta facendo da ormai vent'anni.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 15 GIUGNO — S. GERMANA

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55 — La luna sorge alle 1.36 e cala alle 15.24

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16,7	25,4	MONFALCONE	13,7	25,1
GORIZIA	17	25	UDINE	13,2	26,2
Bolzano	11	24	Venezia	15	23
Milano	15	26	Torino	12	24
Cuneo	14	23	Genova	16	23
Bologna	15	26	Firenze	15	26
Perugia	12	22	Pescara	13	23
L'Aquila	7	20	Roma	16	22
Campobasso	11	21	Bari	15	27
Napoli	16	22	Potenza	10	18
Reggio C.	20	27	Palermo	19	24
Catania	15	27	Cagliari	17	25

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni alternanza di schiarite ed addensamenti associati a brevi precipitazioni, anche temporalesche, più probabili sul settore Nord-orientale e lungo la dorsale appenninica; i fenomeni saranno più probabili durante le ore più calde della giornata. Dalla serata tendenza a miglioramento al Centro e al Nord.

Temperatura: in locale aumento i valori massimi.

Venti: ovunque moderati da Nord-Ovest con locali rinforzi al Sud.

Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri. Tutti con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

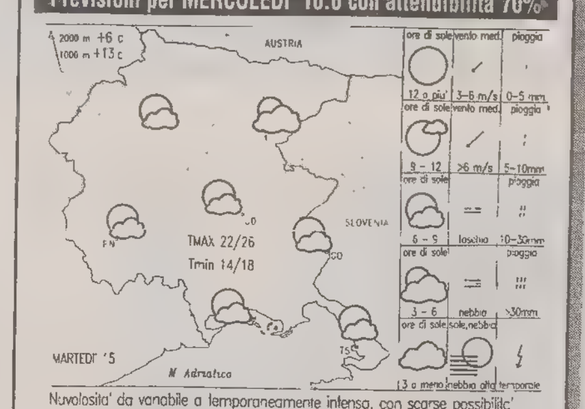
DOMANI: Sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle joniche annuvolamenti irregolari associati a sporadici rovesci, ma con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno, con attività di nubi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Al calare della notte formazione di foschie sulle pianure del Nord.

Temperatura: in aumento sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle altre zone.

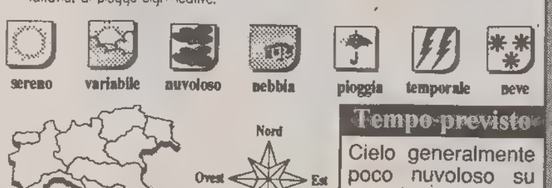
Venti. deboli di direzione variabile, o a regime di brezza sulle zone costiere.

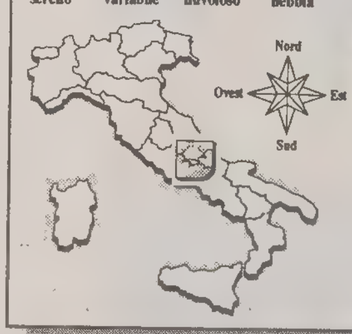
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per MERCOLEDI' 16.6 con attendibilità 70%



Nuvolosita' da variabile a temporaneamente intensa, con scarse possibilita' tuttavia, di pioggie significative.





Tempo previsto

Cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino moderato vento di bora lungo la costa, nel pomeriggio venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

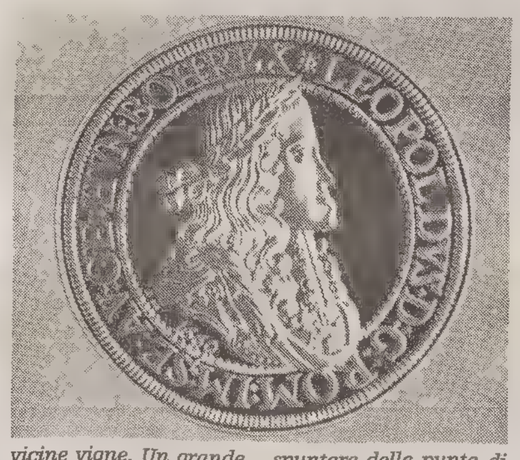
Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	8	16
Atene	sereno	22	36
Bangkok	sereno	27	34
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	sereno	10	26
Belgrado	variabile	14	24
Berlino	nuvoloso	7	17
Bermuda	nuvoloso	23	26
Bruxelles	pioggia	4	19
Buenos Aires	pioggia	13	17
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	sereno	15	29
Copenaghen	sereno	9	20
Francoforte	pioggia	13	26
Gerusalemme	sereno	15	27
Helsinki	nuvoloso	9	16
Hong Kong	nuvoloso	28	31
Honolulu	sereno	21	32
Istanbul	sereno	22	29
Il Cairo	sereno	21	35
Johannesburg	sereno	-2	15
Kiev	nuvoloso	16	23
Londra	pioggia	12	16
Los Angeles	sereno	19	29
Madrid	sereno	14	30
Manila	sereno	24	35
La Mecca	sereno	27	44
Montevideo	nuvoloso	12	18
Montreal	variabile	16	29
Mosca	nuvoloso	7	18
New York	nuvoloso	15	28
Nicosia	sereno	22	38
Oslo	pioggia	8	17
Parigi	pioggia	12	19
Perth	sereno	7	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	27
San Francisco	sereno	12	26
San Juan	variabile	24	30
Santiago	pioggia	9	16
San Paolo	nuvoloso	15	25
Seul	nuvoloso	20	23
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	sereno	1	12
Tokyo	sereno	19	26
Toronto	sereno	11	26
Vancouver	nuvoloso	9	19
Varsavia	nuvoloso	12	18
Vienna	variabile	7	22

NUMISMATICA

Leopoldo I a Duino

Una medaglia ricorda la visita (nel 1660) dell'imperatore d'Asburgo

La sera del 24 settembre 1660 Leopoldo I d'Asburgo giunse a Duino, dove pernottò. Il giorno seguente, dopo il pranzo, l'augusto imperatore salì su di un «legno» del conte Zrino, circondato da un corteo di barche, per raggiungere Trieste. Pervenuti cinque miglia distanti dalla città, annota il Mainati, la cristiana divozione mosse a pesare alla venerazione della Beatissima Vergine di Grignano e fatte a tale effetto accostare le barche a terra, fu ricevuto alla marina colle bandiere, gonfalone, e campanelle dai Padri conventuali di S. Francesco, che assistevano a quella chiesa, e con segni di grandissimo giubilo da innumerabile stuolo di contandini accorsi dalle vicine vigne. Un grande quadro di Cesare Dell'Acqua, esposto nella sala storica del Castello di Miramar, illustra la scena.



Ripreso il viaggio, allo spuntare della punta di Grignano, comparve, «tutta pomposa, percossa dai raggi del sole» la città. Sino allo sbarco dell'illustre ospite, «un continuo sparo di cannoni espresse il giubilo e la straordinaria allegrezza che riempiva il cuore di tutti». Il dritto della medaglia qui riprodotta ricorda l'anno della visita di Leopoldo I, indicato in basso a sinistra sotto il busto laureato dell'imperatore rivolto a destra. A sinistra della data una A entro piccolo cerchio indica la zecca di Vienna. Accanto, il numero 925 dà il titolo dell'argento. Intorno al bordo la scritta: LEOPOLDVS.D:G:ROM:IM:S E:AV:GE: HVN:BOH:REX. La medaglia, incisa da C. Reiter e A. Zanaschka, misura 42 millimetri di diametro ed è prodotta in oro e argento. In oro, è disponibile il formato da 22 millimetri.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Per voi l'attuale giornata è ricca di spunti pratici, concreta e fattiva in tutte le sue parti. Oggi sarete esaustivi e conclusivi qualsiasi cosa vi capiti di fare. Torna finalmente buona la salute, dopo periodi di strani disagi.

Toro 21/4 – 19/5
Soddisfazioni in vista nel campo affettivo. Il grande amore che il partner nutre nei vostri confronti vi conforta, e soprattutto vi dà la stupenda certezza di aver fatto la scelta sentimentale più giusta e di aver scelto il meglio.

Gemelli 20/5 – 20/6
Affidatevi al vostro eloquio, alla vostra capacità dialettica e alla vostra parlantina sciolta per arrivare alle vostre finalità. Con una persona autorevole oggi troverete il tono e gli argomenti giusti per una reciproca intesa.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi siete cacciati in un pasticcio un tantino complicato, nel quale le attuali circostanze potrebbero vedervi in minoranza. Ci penserà Mercurio a rovesciare la situazione e a darvi intraprendenza e una inesauribile verve.

Leone 22/7 – 23/8
Con il solo fatto si possa avverare una circostanza che avete ampiamente previsto, contro le aspettative di tutti conseguirete una silenziosa vittoria sul partner, il quale di conseguenza si adegua in tutto alle vostre decisioni.

Vergine 24/8 – 22/9
Lo sapete che siete perfezionisti fino all'ossessione? Se attualmente non tutto funzionasse a meraviglia, e non fosse di vostro gradimento, non fate drammi: è a causa di Saturno che vi costringe a essere un po' severi con voi stessi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se per lungo tempo potete anche aver trascurato l'amore e i suoi dolci coinvolgimenti, adesso sono parecchi i Bilancia che possono innamorarsi perdutamente. L'età non costituirà una pregiudiziale, perché al cuor non si comanda.

Scorpione 23/10 – 22/11
C'è qualcuno che non ricorda più quanto possiate essere vendicativi. Una mancanza nei vostri riguardi vi farà saltar la mosca al naso e il colpevole se ne pentirà: la vostra reazione sarà tremenda. Potrebbe cercare di far ammenda.

Sagittario 23/11 – 21/12
Venere pensa che nell'ambito del lavoro c'è chi guarda a voi con grande e sollecita attenzione ma non ha il coraggio di dichiararsi e di farsi avanti. Bisognerebbe che voi gliene offriste accortamente l'opportunità..

Capricorno 22/12 – 20/1
Professionalmente siete in una fase no. Potrebbero avervi affidato un lavoro che vi piace pochino, ma sarà necessario far buon viso a cattivo gioco e portarlo a termine nel migliore dei modi. E nel più breve tempo possibile...

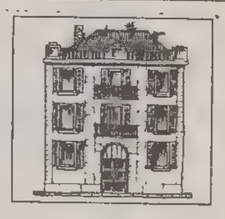
Aquario 21/1 – 19/2
Non si muove foglia, e all'orizzonte non c'è nulla di nuovo che stuzzichi la vostra curiosità. Occorrerà inventare delle novità che vi scuotano da una fase d'apatia, magari ricorrendo a un legame sentimentale dalle connotazioni sexy.

Pesci 20/2 – 20/3
Grazie all'ambizione e alla fredda razionalità che vi è suggerita dall'affacciarsi del saggio Saturno nel vostro segno, la possibilità di occupare posti più prestigiosi è finalmente presente nelle vostre valenze astrali.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



RITI ANTICHI

Professione sacerdote

Ma in Egitto l'unico autorizzato a compiere atti di culto era il faraone

Il tempio egiziano non era solo un insieme simbolico, ma era ovviamente anche sede di numerosi atti di culto, ritenuti fondamentali per la vita del cosmo. È bene sottolineare che l'unica persona davvero autorizzata a compiere gli atti di culto era inrealtà il faraone, il quale, poi, non potendo ovviamente essere presente sempre e in tutti i templi, delegava i vari sacerdoti a svolgere tali funzioni in suo nome. Bisogna poi tener presente che, mentre nel Cristianesimo il clero forma un insieme «a parte» rispetto ai fedeli, ed è consacrato per sempre dal sacramento a cui lo ha chiamato la spontanea vocazione, in Egitto le cose stavano altrimenti. I sacerdoti, almeno in teoria, diventavano tali solo grazie al volere del faraone, che li elevava a tale carica; nella realtà dei fatti, però, si diventava sacerdoti in vari modi. Ad esempio, soprattutto nella Bassa Epoca (circa dopo il 1000 a.C. in poi), lo si diventava per eredità, perché l'insicurezza politica ed economica, che spingeva chi ne aveva la possibilità ad accapparrarsi a tutti i costi una rendita statale, rafforzava la tendenza (per altro in fondo naturale) a «sistemare» il figlio al proprio posto. Questo è tanto più vero in quanto al sacerdozio si poteva anche essere eletti da un collegio sacerdotale, ad esempio quando restava vacante una certa carica non altrimenti occupabile.

Dalla fine del Nuovo Regno, un altro modo per accedere al sacerdozio fu l'acquisto dei diritti alla carica e alla rendita a essa connessa; tale uso divenne però frequente solo nella Bassa Epoca, specie per alcuni gradi inferiori e mansioni ausiliarie. Inoltre il sovrano poteva effettivamente, e non solo in teoria, introdurre in funzioni importanti o a capo di qualche collegio sacerdotale delle persone di sua fiducia, specie per ragioni politiche. Soprattutto nel Nuovo Regno, era abbastanza frequente che il sovrano ricompensasse i membri dell'esercito per i loro buoni servigi assegnando loro vari gradi sacerdotali in qualche tempio, quasi come forma di «pensione» o di «collocamento a riposo». Non mancano poi esempi di persone che ricoprivano contemporaneamentecariche sacardotali e militari, oppure statali.

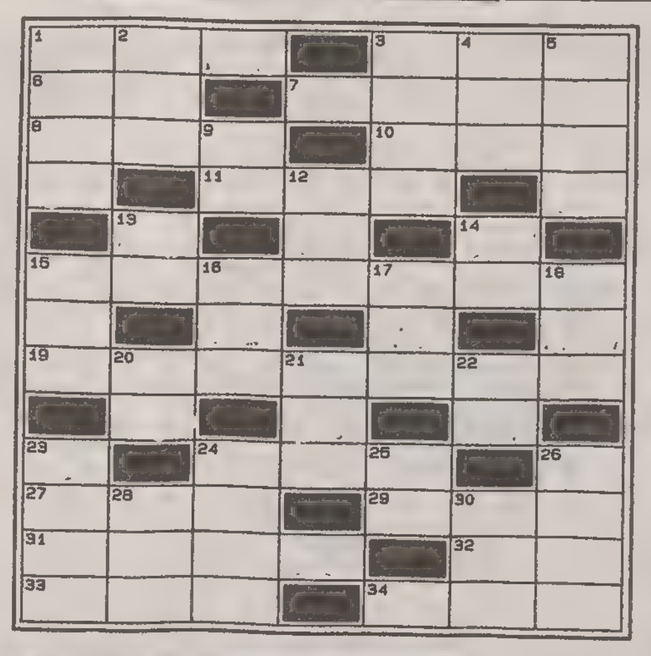
Tutto questo serve a spiegare cosa sono effettivamente i sacerdoti per la mentalità antico-egiziana: dei funzionari statali, non molto diversi dagli altri, né differenziati dal resto della popolazione se non per la particolarità dell'incarico. Perciò se in certe epoche il clero ha potuto insidiare il potere regale, non dobbiamo pensare a qualcosa di simile alle lotte fra Papato e Impero nel Medioevo, ma al conflitto fra tendenze particolaristiche e disgregatrici (che però sono proprie e non solo del gruppo sacerdotale, ma anche di altri gurppi: è che i sacerdoti, pe la natura stessa del loro compito, erano più facilmente a contatto, più facilmente trasformabili in gruppo di potere) e tendenze unitarie all'organicità dello stato, rappresentate dal faraone.

Franca Chircicò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome dell'attrice italiana Golino - 3 E' stato segretario della Cisl - 6 Consumati dall'uso, logori - 7 Tale da suscitare vivaci discussioni - 8 Si salvano... con la capra - 10 Portati a termine - 11 La scimmietta detta anche bertuccia - 15 L'arte e la tecnica della ripresa e della proiezione dei film - 19 In maniera ardita - 24 La provincia marchigiana con Osimo - 27 Sfoltiti dal giardiniere - 29 Indumento... da camera - 31 Si usa componendo un numero - 32 La sigla del Patto atlantico - 33 Un insieme di monti - 34 Dea latina delle messi.

VERTICALI: 1 Superare... un passo montano - 2 Che reca offesa - 3 Lo è l'influsso della strega - 4 Una spiaggia della Romagna - 5 Ingiallisce le dita - 9 Rode ad ogni passata - 12 Due famosi navigatori italiani - 13 Ne ha molte l'organo - 14 Li emette chi soffia - 15 Mitologico gigante - 16 Lo ha lungo la scopa - 17 Faticosa da sostenere - 18 Il barcaiolo infernale - 20 Un pacco di fogli - 21 Conforme alla ragione - 22 Ristorante aziendale - 23 Si può accendere sull'immobile - 24 Versetto della liturgia cattolica - 25 Sosta alla fonda - 26 Un lavoratore in sartoria - 28 Uno dei Sette savi greci - 30 Scovare.



INDOVINELLO

Le mie cugine zitelle

A Frascati mostravansi attaccate,
dal momento che li erano nate;
ma poi col tempo se ne sono andate,
per via che (natural) si sono seccate.

(Il Pisanaccio)

BISCARTO FINALE (4/4=6)

L'allarmista

Cerca di imbrogliar le carte in tavola
dicendo che una "stretta" è salutare:
a darla a bere a tutti è molto abile.
Ma a chi serve gli spiriti agitare?

(Simplicio)

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale: andito, bandito.

Scarto: spaccio, spacco.

Cruciverba

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L 1.200

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora, 19 - tel. 390020: sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

LE SEZIONI DELLA GINNASTICA TRIESTINA A CHIARBOLA

Un saggio-show

Tre momenti del saggio degli allievi della Sgt ieri a Chiarbola.(Italfoto)

Il 10 novembre 1863 nasceva a Trieste la Società Triestina di Ginnastica «sorta per educare la vigoria dei corpi» e «per far crescere cittadini valorosi». Sono trascorsi 130 anni, i ritmi della vita, specie in questo nostro secolo, hanno subìto accentuati processi di cambiamento. La stessa società (oggi Società Ginnastica Triestina) ha dovuto, per poter sopravvivere adeguarsi continuamente al mutamento dei tempi e trovare in se stessa la capacità e le risorse per assolvere ancór oggi agli stessi principi pur con una radicale metamorfosi delle strategie. Ed è così, nel rispetto dei canoni tradizionali, improntati peraltro a un costante progresso, che vengono annualmente impostati i programmi delle varie sezioni sportive della Ginnastica. Il saggio di fine anno tenta di essere il compendio e l'espressione pubblica del lavoro svolto. La verifica per i dirigenti che le scelte operate siano state quelle giuste. L'offerta alla città di uno spettacolo che comprenda in sé tecnica, spettacolarità e impegno sociale. Ecco così in passerella atleti affermati, campioncini, sicure promesse, piccolissimi che potrebbero rinverdire le gesta dei grandi campioni, adulti che attraverso la pratica sportiva ritemprano il fisico e trovano rifugio dalle tensioni della vita quotidiana.

Il rito si è poi ripetuto ieri sera al palasport di Chiarbola, con l'annuale saggio delle sezioni inserito nelle manifestazioni celebrative del 130.o anniversario. Oltre settecento gli atleti dai tre agli oltre 80 anni, maschi e femmine, in rappresentanza dei quasi 2.000 iscritti alle attività sociali, che hanno dato vita a uno spettacolo che univa in sé alte difficoltà tecniche e spettacolari per offrire al numeroso pubblico la testimonianza dell'alto livello raggiunto nella preparazione degli allievi sia del settore agonistico che propedeutico e amatoriale.

La manifestazione ha avuto inizio con uno schieramento che voleva ricordare l'inserimento costante della Ginnastica nel tessuto della città, i 130 anni di vita della società e il suo continuo cambio generazionale.

Dopo il saluto del presidente Bartoli e delle autorità convenute sono iniziate le esibizioni dei vari gruppi. I primi a presentarsi al pubblico sono stati i piccolissimi della sezione ginnastica artistica propedeutica. Ancora ginnastica nel secondo pezzo con le giovani atlete della ritmica sportiva propedeutica e promozionale (dai 6 ai 12 anni) in una prova collettiva di tecnica e spettacolarità. E' seguito un esercizio di karate, una delle numerose arti marziali presenti alla Ginnastica con giovanissimi e adulti a dar vita alla dimostrazione di una disciplina che sembra violenta ed è invece altamente educativa.

Le sezioni di danza classica e flash dance, che avevano già presentato il loro spettacolo al Politeama Rossetti hanno voluto essere presenti con un'esibizione in cui si evidenziano le grandi differenze tra due forme d'arte simili tra loro ma di diversa estrazione culturale. Ancora l'Oriente con il tai chi chuan, antica ginnastica dolce che pur nell'apparenza lenta comporta un grandissimo impegno fisico e mentale. E' stata poi l'ora della pallacanestro prima con i piccolissimi miniatleti del microbasket in un gioco istruttivo e poi atleti che già partecipano a campionati regionali in una seduta di allenamento programmato. Ancora ritmica sportiva con il «gruppo spettacolo» in un numero di alta spettacolarità, e quindi la sezione yoga con una dimostrazione delle difficoltà che presenta nell'esecuzione di esercizi di grande scuola. Dopo la pallavolo che ha presentato una serie di palleggi e schiacciate di elevata tecnica ancora un tuffo nell'Estremo Oriente con il kendo, attività di grande concentrazione e preparazione tecnica, mentre la sezione scherma ha presentato una seduta in sala d'armi. Ecco poi all'opera gli atleti agonisti di ginnastica artistica che si sono duramente impegnati nel corso della passata stagione conquistando numerosi successi regionali e nazionali. In un carosello di esercizi e salti hanno dimostrato la loro elevatissima preparazione tecnica.

Una delle sezioni di maggior successo nell'attuale Ginnastica è sicuramente il judo i cui atleti, con una serie di esercizi e combattimenti, hanno dato agli spettatori una dimostrazionedell'importanza atletica di una disciplina che di recente tanti successi ha portato in città. Da alcuni anni opera poi alla Ginnastica la sezione aikido che quest'anno ha avuto un notevole afflusso di giovani che hanno compreso l'intima bellezza di questa antica disciplina.

Il saggio si è concluso con una dimostrazione della sezione di ginnastica artistica settore promozionale in cui gli allievi hanno dimostrato l'alto grado di preparazione raggiunto attraverso costanti allenamenti bisettimanali. Idealmente presenti al saggio biancoceleste (anche se per ovvi motivi non si sono esibite) le sezioni atletica, canottaggio e subacquea.

CALCIO / PARTITO IL TORNEO

Coppa S. Giovanni: la prima serata

Una fase della partita inaugurale della Coppa San Giovanni.(Italfoto)

Comando Militare 2
Oref. Giallo Oro 1

MARCATORI: al 19' Giugovaz, al 39' Londero, al 50' Stival.
COMANDO MILITARE: Paoletti, Pellizzaro, Zanon, Stival, Leghissa, Ferraresso, Londero. Canciani, Sorrentino, Murari, Bonpresa, Donati, Fontanive.
OREFICERIA GIALLO ORO: Faletti, Callea, Maracich, Favretto, Cutrara, Giugovaz, Versa, Sestan, Indri, Mislei, Troiano, Carmeli.

Gomme Valzano 4
Motoshop 6

(dopo i calci di rigore)
MARCATORI: all'8' Perkat, al 13' Ravalico, al 30' Perkat, al 46' Valzano. Rigori: Perkat, Ravalico, Poljsak, Prestifilippo, Galic.
GOMME VALZANO: Valzano R., Busetti, Vengust, Ravalico, Valzano L., Prestifilippo, Butti, Varglien, Novak, Punis, Ellero, Donaggio.
MOTOSHOP: Germek, Coronica, Perkat, Matkovic, Galic, Ban, Poljsak, Badzim, Stasi, Esposito.

Riaccese le luci sul rettangolo di viale Sanzio e il pubblico non è mancato all'appuntamento. Anche quest'anno un'organizzazione puntigliosa e ottima ha fatto da cornice allo spettacolo offerto dagli atleti in campo. Certo che nelle prime due sfide, di gioco non è che se ne sia visto poi di bellissimo, ma evidentemente la tensione palpabile tra i giocatori l'ha fatta da padrona.
La partita inaugurale è stata quella tra il Comando Militare Trieste e l'Oreficeria Giallo Oro. I favori del pronostico tutto per l'Esercito non è stato smentito. La squadra di Coricciati ha dovuto sudare però più del previsto per avere ragione di un'avversaria che può annoverare tra le sue file la quasi totalità dell'Opicina.
Il primo tempo è stato piuttosto deludente. Le due formazioni si sono studiate, con i gialloblù di Maracic più tonici e pronti a pungere al momento giusto. La rete di Giugovaz al 17' non è così arrivata inaspettata. L'Esercito ha accusato il colpo e non è riuscito a creare azioni degne di rilievo. Anzi, è Cutrara con alcune accelerazioni a seminare lo scompiglio nella difesa avversaria.
Nella ripresa c'è però la reazione di Leghissa e compagni, che porta al pareggio di Londero, dopo che lo stesso alcuni minuti prima si era mangiato una ghiotta occasione. A decidere delle sorti della gara ci ha pensato quindi Stival, che con una punizione ha fissato il punteggio sul 2-1.
La seconda sfida ha visto i vincitori della passata edizione del Motoshop contrapposti al Gomme Valzano. Va subito detto che questo girone B è il più difficile, visto il valore delle contendenti. I due sette in campo si sono fronteggiati alla pari, con una leggera predominanza degli arancioni. Ai due gol dell'ottimo Perkat, ha risposto prima Ravalico, premiato come miglior giocatore in campo, poi Valzano, servito dall'intramontabile Punis. Proprio Punis però ha fallito nella lotteria dei rigori il suo e la più grande freddezza e precisione dei ragazzi del presidente Scocimarro ha dato loro i primi due punti del torneo.

P. L.

NUOTO / BRAIDA

Escluso da Sheffield Marco si accontenta di Narbonne e Buffalo

Nella squadra italiana che sarà presente agli Europei di Sheffield (3-11 agosto) mancheranno due atleti che, anche se in diversa misura, hanno caratterizzato un pezzo di storia del nuoto italiano: Luca Sacchi e Marco Braida. Luca Sacchi, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Barcellona e campione europeo in carica, ha deciso di non partecipare alle gare di Sheffield e di fermarsi in Canada, mentre Marco Braida, pur avendo vinto i Sette Colli, dovrà «accontentarsi» dei Giochi del Mediterraneo e delle Universiadi, perché non ha raggiunto il tempo limite imposto dalla Fin.

A quanto pare, Braida ha accettato di buon grado questa decisione che comunque gli permette di essere presente a Narbonne per i Giochi del Mediterraneo (21-24 giugno) e a Buffalo, negli Usa, per le Universiadi (dal 9 luglio al 14 luglio).

Ma rimane qualche perplessità sul criterio della sua esclusione. Braida ha sempre dimostrato una grande costanza e regolarità nelle sue prestazioni internazionali, è sempre stato un elemento di equilibrio nella nazionale azzurra e ha una notevole esperienza. Questa volta non ha raggiunto, è vero, il tempo limite, ma solo perché ha avuto una pausa nel periodo invernale dopo una lunghissima e impegnativa stagione agonistica, ma rimane l'unico in grado di nuotare i 200 delfino su livelli europei.

f. d. c.

ATLETICA / SERIE B: FINALI NAZIONALI A SENIGALLIA

«Cussine» al sesto posto

Molto bene Alessia Alberico: 25'06''8 sui 5 km di marcia

Sesto posto per le ragazze del Cus alle finali nazionali dei campionati di serie B, che si sono svolti nell'ultimo fine settimana a Senigallia, nelle Marche. Lo scorso anno le «cussine» erano riuscite a raggiungere la serie A2, sfuggitale quest'anno per qualche centinaio di punti anche per una serie di infortuni che, ovviamente, hanno condizionato il rendimento della squadra.

Tuttavia le giallo-azzurre in questa trasferta marchigiana hanno ottenuto buoni risultati, sicché non si è sentita tnato l'assenza di Francesca Bradamante (salto in alto), rimasta a casa per infortunio, di Elena Verzegnassi e di Cristina Apollonio, che attualmente vestono altri colori.

Il risultato di maggior prestigio arriva da Alessia Alberico che ha vinto la 5 km di marcia con il tempo di 25'06''8, confermandosi atleta di razza e dimostrando veramente di essere tra le migliori di questa specialità. Un'ottima prestazione arriva dalla staffetta 4x100 (Zoch, Medeot, Valzano, Zivez) che ha conquistato l'argento in 48£70. A questo brillante risultato ha sicuramente contribuito Michela Medeot che, nella velocità, continua a migliorarsi di gara in gara. Michela, infatti, è arrivata quarta nella finale dei 100, ottenendo il nuovo primato personale di 12£35, e si è classificata quinta nella distanza doppia, fermando il cronometro a 26£16.

Arianna Zivez, come era nei pronostici, è stata protagonista di un'ottima gara nel salto in lungo: ha ottenuto un valido terzo posto con un balzo di 5,78 che costituisce il suo record. Medaglia di bronzo anche per la giavellottista Daniela Glavina che, nonostante si sia infortunata proprio durante la gara, ha lanciato l'attrezzo a 39,74. Buone pure le prove dell'altra lanciatrice, Cecilia Righi, che si è classificata quinta nel disco con 34 metri e settima nel getto del peso con 9,08.

Lara Zulian ha veramente stupito nelle gare con ostacoli: nei 100 è giunta quarta in 15£34, tempo inferiore di quasi un secondo rispetto al suo precedente limite, e nei 400 ha conquistato la sesta posizione in 65£16. Morena Polacco, che aveva un compito molto difficile poiché doveva sostituire Francesca Bradamante, è giunta settima nel salto in alto, superando l'asticella a quota 1,63. Cristina Chiaruttini, invece, si è classificata all'ottavo posto nel salto triplo con 10,56. Stessa posizione anche per Raffaella Parma nei 400 piani con il tempo di 61£02 e per Cinzia Barbo nei 5000 in 18'50''34.

Da ricordare, infine, il nono posto di Elena Snidero negli 800 in 2'28''46 e la staffetta 4x400 che ha ottenuto4'11''23 con Erica Zimareli, Morena Polacco, Lara Zulian e Raffaella Parma.

Per la cronaca, nei campionati di serie A femminile la Chimica del Friuli si è piazzata al nono posto e la Rolo Libertas Udine è giunta dodicesima. Ha vinto la Snam Gas Metano, la società per cui gareggia la triestina Valentina Tauceri che, anche in questi campionati, ha dimostrato il suo valore vincendo la gara dei 5000.

Samantha Bernes

BASEBALL / IL VICENZA PASSA A PROSECCO

K.o. l'Alpina Tergeste imbottita di riserve

Alpina Tergeste 5
Vicenza 10

ALPINA TERGESTE: Sgarra, Cernecca, Brunello, De Robbio, Peressin (Sacellini), Mareu (Balestra), Vergine (Tamaro), Sossi (Bonanno), Kramer.
VICENZA: Faccin, Mosele, Huckelda, Bampa, Fanocchi, Savioli, Garbin, Zin, Di Blasio.
L'Alpina Tergeste sul diamante amico di Prosecco ha dovuto lasciare agli avversari la posta che tutto sommato erano alla portata delle mazze triestine. Ciò che ha maggiormente penalizzato i padroni di casa sono state le numerose assenze di titolari che non sono potuti scendere in campo a causa di impegni lavorativi.
A ciò, domenica, si è aggiunto un momento negativo di Vergine sul monte di lancio che in due inning ha concesso ben otto basi su ball; nel primo le quattro basi su ball unitamente a un triplo degli avversari hanno significato tre punti per il Vicenza e nel secondo altre quattro basi, ulteriori tre punti.
A questo punto per l'Alpina Tergeste, costretta a rincorrere, tutto si è fatto più difficile e il nervosismo serpeggiava tra i biancoverdi tanto che al quinto inning, a basi piene e con un solo aut, i padroni di casa non sono riusciti a fare quei punti che probabilmente avrebbero capovolto le sorti della partita.
Singolarmente le prestazioni sono state buone con Tamaro autore di un triplo, Cernecca e Brunello un doppio e un singolo e Tamaro che è riuscito a eliminare ben quattro avversari colti lontani dal sacchetto.
Domenica l'Alpina Tergeste disputerà l'ultima partita dell'intergirone giocando in trasferta contro il S. Martino Buonalbergo; gli avversari sono molto difficili, ma i triestini non hanno ancora perso in trasferta e ciò fa bene sperare.
Per quanto riguarda il settore giovanile, la partita degli juniores a Bagnaria Arsa è stata sospesa per pioggia, quando i triestini stavano vincendo per 6-5.
I cadetti si sono imposti contro l'Aviano per 9-3.

d. m.

Piscine: da Gorizia un duro colpo al nuoto regionale

Avanti di questo passo, nel Friuli-Venezia Giulia non si riuscirà più a disputare delle gare di nuoto. La prima prova dei campionati regionali, che doveva tenersi a Gorizia, è stata sospesa all'ultimo secondo per ordine della Prefettura, che ha ravvisato un impianto non adatto per disputare delle manifestazioni sportive. Una decisione del genere, improvvisa e inaspettata, ha gettato nello scompiglio più totale gli organizzatori, impossibilitati ad avvisare tutte le squadre del cambio di programma. Per salvare il salvabile, il Comitato regionale ha autorizzato a disputare le gare nella annessa vasca coperta da 25 metri, ma a quel punto sono arrivati i vigili urbani a bloccare anche questa soluzione. Più di cento atleti venuti a Gorizia da tutta la regione, cui si aggiungono tecnici, accompagnatori e genitori, hanno dovuto ritornarsene a casa con una grande frustrazione e la netta impressione di subire una «persecuzione».

Il futuro del nuoto regionale, a questo punto diventa a rischio. Trieste, che raccoglie i risultati migliori e dà la maggior parte dei nuotatori a questi campionati regionali, è — come noto — priva di una vasca da 50 in cui potersi allenare e gareggiare, e quindi i suoi atleti sono costretti a trasferirsi nelle varie piscine della regione. Gorizia, che dispone di una vasca da 50 scoperta e una da 25 coperta, era diventata la soluzione più comoda per i nuotatori triestini che sono condannati ad allenarsi e a gareggiare sempre in trasferta, e questa decisione danneggia in modo notevole anche il nuoto triestino.

Anche i motivi di questa severa e improvvisa decisione della Prefettura di Gorizia sono alquanto oscuri. A quanto pare, si fa riferimento all'assenza di servizi per il pubblico durante le gare (la balneazione e gli stessi allenamenti di nuoto, infatti, non sono proibiti), ma — come segnalano i rappresentanti della società locale — sono a disposizione i servizi dell'impianto interno, facilmente raggiungibili.

La Prefettura, del resto, aveva già segnalato questi inconvenienti strutturali (dopo molti anni in cui si disputano gare senza alcun inconveniente) già nella scorsa stagione, ma tutti questi mesi sono passati invano, senza che il Comune, proprietario dell'impianto, realizzasse i servizi richiesti. E così la possibilità di disputare delle gare nella nostra regione si restringe in modo drastico e l'intero calendario ne viene sconvolto.

Le uniche piscine da 50 metri disponibili alle gare rimangono quella di Udine e quella di Spilimbergo e il Comitato regionale ha tentato di ovviare alla sospensione goriziana organizzando in tutta fretta il recupero della prima prova dei campionati regionali con una prova di emergenza organizzata i giorni 16 e 17 giugno alle ore 10 a Udine e il giorno 18 alle ore 19 a Spilimbergo. Orari e giornate che non soddisfano tutti, sia perché la programmazione tecnica è in parte saltata, sia perché gli atleti impegnati negli esami di terza media non potranno partecipare alle prime due giornate di gara (l'ennesimo recupero sarà fatto tutto nella terza giornata).

I più arrabbiati — comunque — sono i responsabili della Triestina Nuoto. «La nostra rappresentanza — affermano i dirigenti della squadra rossoalabardata — è quella più numerosa e qualificata, eppure siamo sempre i più penalizzati in tutte le gare, e ora con la chiusura agonistica dell'impianto di Gorizia sarà sempre peggio. I costi che dovremo sopportare sono notevoli e forse non avremo a disposizione i nostri pullmini, già impegnati per l'attività didattica che non può essere penalizzata, e quindi dovremo ricorrere ancora una volta alla disponibilità dei genitori che già devono sopportare notevoli sacrifici per fare far nuoto ai loro figli. Verrebbe voglia di non disputare queste gare per protesta contro chi continua a disinteressarsi, a Trieste e nel resto della regione, alle sorti del nuoto, uno sport che, per quanto ci riguarda, continua a mandare atleti alle Olimpiadi e in nazionale pur essendo senza impianti adeguati».

La rabbia iniziale, però, dopo un po' si attenua e quindi i rossoalabardati saranno presenti, mezzi di trasporto permettendo, a Udine e a Spilimbergo. Ma anche il Comitato regionale non è rimasto con le mani in mano. «Ho inviato al Comune di Gorizia, al Coni provinciale e regionale — afferma Ervino Emberger, presidente della Fin regionale — una lettera di protesta per le discriminazioni che deve patire il nuoto a causa della mancanza di impianti e per il fatto che quelli esistenti non vengono predisposti in modo adeguato».

Franco Del Campo

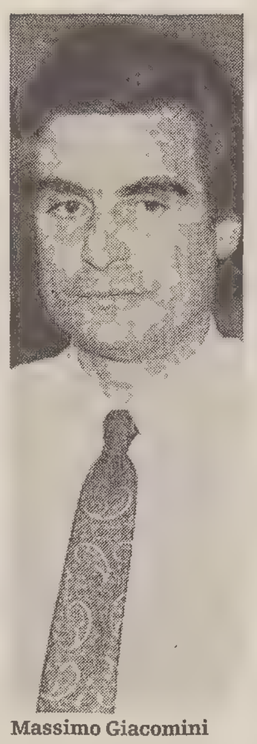
CALCIO

L'ARRIVO DI BUFFONI E GIACOMINI PRESUPPONE AMBIZIONI E PROGRAMMAZIONE

Triestina dal volto nuovo

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE _ «A Trieste torno ad allenare per fare un buon lavoro, non intendo tradire la fiducia di nessuno. Quindi credo che la Triestina potrà essere una squadra competitiva, dipende dai programmi che De Riù fisserà. Per prima cosa, però, c'è da rendere solida la società e la squadra sarà di conseguenza» _ dice Adriano Buffoni. «Tutte le componenti dovranno lavorare per fare in modo che l'allenatore, quello che va in trincea, sia nelle migliori condizioni per ottenere buoni risultati. Il mio compito dovrebbe essere appunto questo: coordinare gli sforzi, assistere l'allenatore. Non mi interessano le cariche ufficiali, è più importante il compito» _ di rinforzo Massimo Giacomini.


Massimo Giacomini

Insomma, la Triestina tenta ancora di voltare pagina e di darsi l'aspetto di una società moderna, produttiva. La simpatia che Buffoni riscuote, la sua capacità sul campo andrà a braccetto con la pignoleria e la capacità organizzativa di Giacomini. Il tandem tecnico («per faccende fiscali ed ecnomiche non sono tagliato, si interesserà qualcun altro» _ ammette Giacomini) diventa un terzetto se Nicola Salerno resta a operare sul mercato secondo le direttive dell'allenatore.

De Riù deve essersi convinto che Buffoni e Giacomini possono risolvere l'annoso problema di una pianificazione e di una oculata gestione della Triestina. «Non pretendo Maradona, non voglio che la società si sveni per accaparrarsi questo o quel giocatore. Inutile chiedermi se mi sta bene questa rosa: potrebbe venir riconfermata in blocco come venir cambiata per intero. Qualcuno rimarrà, altri se ne dovranno andare. Il settore giovanile dovrà essere razionalizzato».

«Non possiamo garantire subito risultati, possiamo garantire la serietà nel lavoro. Tutti devono sentire che alla Triestina c'è un'aria diversa _ rincara Giacomini _ Ognuno deve avere il suo compito e portarlo a termine. Io farò il coordinatore, anche se il campo mi mancherà un po'.»

Le idee sono chiare, adesso aspettiamo che De Riù sistemi la questione societaria, che un'assemblea elegga il vertice. Per quel che riguarda il mercato dei calciatori, ci pare troppo presto per parlarne e strombazzare ghiotte anticipazioni non sarebbe verisimile. Toccherà comunque a Salerno sciorinare i suoi contatti e le sue conoscenze per sistemare alcuni elementi che non faranno al caso della Triestina e selezionare, secondo disponibilità finanziaria, i giocatori che potranno dare il loro apporto alla causa alabardata. Ben s'intende: la Triestina punterà alla serie B, magari con una certa cautela.

E la cordata romano-veneta? E' un problema che deve trovare soluzione tra De Riù e Bartolini. Certamente, qualche nome nuovo dovrebbe entrare nella società alabardata. L'impazienza di gruppi di tifosi vuole che sia Gianni Belrosso la figura della svolta. Ma Raffaele De Riù rimarrà al timone, in attesa di soddisfazioni che da qualche anno gli mancano. Un po' di pazienza. Programmare, alla lunga paga. Specialmente se si lavora con entusiasmo.

Adriano Buffoni

CARTE MISCHIATE ALL'UDINESE

Pozzo non vuol cedere Dell'Anno all'Inter

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Bigon lascerà il Friuli; Fontana potrebbe essere il nuovo portiere dell'Udinese; i due polacchi Kozminski e Czachowski sono confermati. Questo quanto accade in bianconero dopo la salvezza conquistata appena sabato a Bologna.

DELL'ANNO. La vera notizia però è un'altra. E' scoppiato un caso Dell'Anno. Giampaolo Pozzo non lo vuole più vendere. Il regista è sotto contratto fino al prossimo anno: nonostante ciò, un mese fa aveva raggiunto un accordo con l'Inter. Ora però Pozzo fà il difficile: ieri ha detto che Dell'Anno sarà ritirato dal mercato. Non vuole vendere il grande protagonista della sfida di Bologna. All'Inter ieri pomeriggio sono caduti dalle nuvole, ma, certo, nessuno si è disperato. Insomma, alla fine Dell'Anno lascerà comunque Udine: e quella di ieri, quindi, sarebbe stata soltanto una presa di posizione buona per scaldare la campagna abbonamenti, che scatta proprio venerdì: insomma, non sarebbe stato carino chiedere soldi al pubblico annunciando nel contempo la partenza dei gioielli bianconeri.

BIGON E ORAZI. Intanto si attende qualche notizia ufficiale per quel che riguarda l'allenatore. Bigon comunque è sempre più lontano, Pozzo ha detto chiaro e tondo che il tecnico padovano «non deve abusare della sua pazienza». Il che è fin troppo chiaro. Intanto, da via Cotonificio è già partita più di qualche telefonata ad

Angelo Orazi, fino a ieri sulla panchina del Palermo neo promosso in B, un passato di calciatore anche a Udine, una decina di anni fa. «Attendo un incontro con i dirigenti friulani - dice Orazi -: sarei felicissimo di tornare a Udine, ci mancherebbe. In serie A, poi... Pozzo presidente mangia allenatori? Mah, ovunque è la stessa storia, non c'è da meravigliarsi. Un allenatore sa quali sono le regole del gioco». Aggiungiamo che Orazi applica una zona mista e nel Palermo ha fatto della regolarità l'arma migliore. «In settimana ne sapremo tutti di più, anche perchè devo dare una risposta al Palermo» conclude il tecnico.

ARGENTINI. Sensini e Balbo sono partiti ieri sera per l'Argentina. E sono partiti senza sapere il prossimo anno cosa faranno. La Juventus rimane in pole position per acquistare il mediano, mentre è la Lazio la favorita nella corsa al vice cannoniere del campionato: la coppia con Signori non è fantascienza. E dall'Argentina potrebbe arrivare a Udine il sostituto di Abel: i nomi sono ancora top secret.

FONTANA E GLI ALTRI. Domenica osservatori dell'Udinese erano in Romagna per vedere Cesena-Taranto. Con Di Sarno che torna a Roma per fine prestito, c'è da risolvere il problema del numero 1: a Cesena l'Udinese ha seguito Fontana, 26 anni, romagnolo di Pinarella di Cervia, già da tempo sul taccuino della società friulana. Sembra senza fondamento invece l'interessamento per il tedesco dell'Ascoli Oliver Bierhoff, nonostante i Pozzo lo abbiamo seguito domenica a Padova. E lo stesso discorso viene fatto anche per Gigi De Agostini: «grazie, ma non interessa» il lapidario commento in sede.

IL DIESSE CHE NON C'E'. Infine, il discorso relativo al direttore sportivo prossimo venturo: Ermes Dotti si è installato in sede, ma è difficile pensare che Giampaolo Pozzo si affidi all'ex segretario del settore giovanile per un incarico tanto delicato. Si attendono comunicazioni.

ABBONAMENTI. Venerdì scatta la campagna abbonamenti e non si parla di aumenti. Anzi: per tribune e distinti i prezzi sono diminuiti, immutati invece per laterali e curve.

La Juve in cerca di un mediano

MILANO — A.A.A. cercasi mediano disperatamente. Quello che per tanti anni è stato il problema più assillante per la Juventus, sembra essere risolto. Trapattoni ha chiesto esplicitamente il fiorentino Di Mauro che ha rifiutato la serie B. Adesso è soltanto un problema economico che verrà superato senza troppi patemi. La Juve '93-'94 è già stata disegnata dal suo tecnico: Peruzzi, Porrini (Carrera), Fortunato, D. Baggio, Kohler, Julio Cesar, Conte, Di Mauro, Vialli, R. Baggio, Moeller. L'ultima pazzia si chiama Balbo ma Inter e Lazio sono nettamente avvantaggiate.

Per colmare i vuoti lasciati da Marchegiani e Annoni entrambi alla Lazio (per il primo è ufficiale, per il secondo è questione di giorni) il presidente Goveani ha puntato sull'ex milanista Giovanni Galli e sullo stopper Gregucci, quest'ultimo come parziale contropartita della Lazio.

La Sampdoria di Eriksson ha già delineato il centrocampo che sarà composto dal tandem slavo Jokanovic-Jugovic, dal parmense Osio e dal tornante Lombardo. Attivissime anche le neopromosse. La Cremonese persi Maspero (Ravenna) e Tentoni (caldeggiato da una miriade di società, tra cui Fiorentina e Lazio) cerca lo svizzero del Grasshoppers, Sforza. Ha ricevuto numerose offerte anche lo stopper Colonnese, tra le rilevazioni dell'annata appena conclusa: si fanno i nomi di Napoli e Genoa. La Reggiana, ufficializzato l'arrivo di Ekstroem, è sulle orme del brasiliano del Milan Elber (quest'anno parcheggiato al Grasshoppers).

Marchioro ha già posto il veto su alcuni giocatori ritenuti incedibili come Scienza, Sacchetti e Zanutta, mentre è alla ricerca di un portiere per rimpiazzare la partenza di Bucci al Parma. Le attenzioni della società granata erano riversate su Fiori poi finito a Cagliari. Ora si parla di Lorieri (conteso dalla Fiorentina) e Landucci. Il Napoli ha invece riscattato Taglialatela dal Bari: sarà lui il nuovo numero uno dei partenipei.

Il presidente Berlusconi, avvilito dall'addio di Gullit e Rijkaard, ha chiesto la quotazione del tedesco Effenberg alla Fiorentina. Non è ancora tramontata l'affaire Fonseca che accetterebbe volentieri il trasferimento a Milano.

Il Foggia di patron Casillo dopo l'inatteso «sì» di Zeman ha concluso il secondo acquisto: è il centravanti del Cesena Lerda (14 reti), pallino del boemo. Sicure le partenze di Kolyvanov (in Spagna) e Medford (in Messico). Il Cesena, ufficializzato l'arrivo di Bolchi, ha chiesto al Modena la punta Provitali. Non dovesse arrivare, sono già pronti Ciocci o Nappi della Spal, che hanno chiesto di essere ceduti.

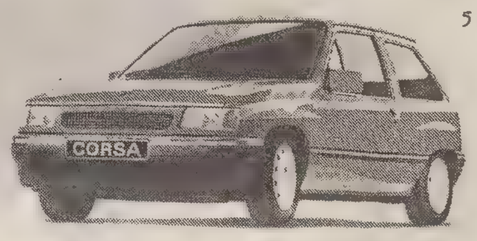
Scoglio ha detto addio alla Lucchese. Favoriti alla sua successione lo zonaiolo Zaccheroni, l'ex nazionale Tardelli o l'allenatore del Vicenza, Ulivieri. Il Modena dopo aver contattato Orrico che ha declinato, ha scelto il nuovo allenatore: Oddo, un ritorno per i canarini. Il tecnico Rumignani si è sistemato al Pisa. Il Palermo invece dopo aver perso Orazi, accasatosi a Udine, pensa di sostituirlo con Ventura se quest'ultimo non andrà al Venezia. Nei piani dei rosanero il regista Maiellaro, quest'anno al Venezia.

Il Monza ha chiesto Verga. Contesissimo il portiere dello Spezia, Mazzantini. In pole position ci sono Lucchese, Cesena (non riconfermerà Fontana) e Brescia. L'Empoli lancia l'allenatore della primavera Donati, il Bologna rinnova la fiducia a Fogli malgrado la retrocessione, l'Alessandria dovrebbe confermare Mazzola.

La neopromessa Juve Stabia ha concluso gli acquisti di Feola (dal Chieti) e Monaco (dalla Casertana).

OPERAZIONE TRASPARENZA PREZZI OPEL

CORSA SWING + 1.2 cc 3 PORTE — MOD. 1992



5 marce, lunotto termico, tergilunotto, cassetto portaguanti, orologio al quarzo, vetri atermici, predisposizione radio, retrovisore destro.

PREZZO LISTINO 14.020.000 — NOSTRO PREZZO 12.585.000

ASTRA 1.4 cc 82 HP 3 PORTE GL

5 marce, orologio, predisposizione radio, con 6 altoparlanti, vetri atermici, sedile posteriore reclinabile separatamente, lunotto termico, tergilunotto, specchi esterni regolabili internamente

PREZZO LISTINO 19.750.000 — NOSTRO PREZZO 18.625.000

CABRIO 1.6 cc ELEGANT

Cerchi in lega, predisposizione autoradio con 6 altoparlanti, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, capote elettrica, vernice metallizzata.

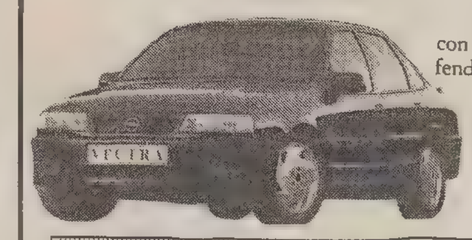
PREZZO LISTINO 25.250.000 — NOSTRO PREZZO 22.340.000

CALIBRA 2.0 i 8v

Abs, alzacristalli elettrici, computer di bordo, fari fendinebbia, radio, servosterzo, specchietti elettrici e riscaldabili, sedile posteriore frazionato

PREZZO LISTINO 32.250.000 — NOSTRO PREZZO 29.900.000

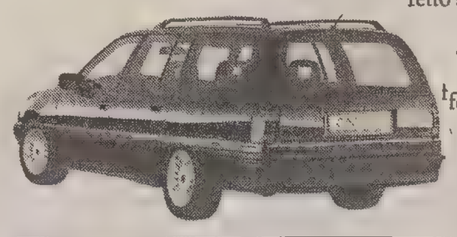
VECTRA 1.6 cc GLS 4/5 PORTE



Alzacristalli elettrici anteriori, antenna elettrica, autoradio con 6 altoparlanti, chiusura centr., fendinebbia integrati nello spoiler, poggiatesta posteriori, retrovisori est. regolabili e riscaldabili elettricamente, servosterzo, sedile posteriore reclinabile separatamente.

PREZZO LISTINO 25.300.000 — NOSTRO PREZZO 23.100.000

OMEGA 2.0 cc GLT SW



Tetto apribile manuale, servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, cerchi in lega, chiusura centr., copertura vano bagagli, fari fendinebbia, poggiatesta post., radio con 6 altoparlanti, rete protettiva posteriore, specchi elettrici, struttura portapacchi.

PREZZO LISTINO 32.850.000 — NOSTRO PREZZO 29.350.000

*Prezzi bloccati fino al 30/06/93 per vetture disponibili presso la rete
Prezzi inclusa di IVA, messa su strada - Esclusa Tassa Regionale * Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

È UNA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI OPEL

Belluno
ROVA & CIBIEN Srl
vendite: via T. Vecellio 77
Tel. 0437/30677
serv. e ricambi: Tel. 0437/30669

Susegana (TV)
AUTOGIADA Srl
via Conegliano 73
Tel. 0438/62934-62979
Fax 0438/64924

Mirano (VE)
MIRAUTO Srl
via Cavin di Sala 74
Tel. 041/430915-431818
4355285

Udine
AUTOEMPORIO UDINE Spa
via Marano Lagunare 31
Tel. 0432/602523
Fax 0432/602738

Padova
S.I.S. Srl
via Venezia 53
Tel. 049/775899
Fax 049/8070788

Castelfranco Veneto (TV)
MA.GI.CAR Srl
via Circonvallazione Est 6/B
Tel. 0423/722088
Fax 0423/720044
Esposizione: Caerano S. Marco (TV)
via Padova 1 Tel. 0423/650250

Portogruaro (Ve)
SISCAR Srl
viale Venezia 31
Tel. 0421/270387-270905
Fax 0421/272068

Gemona del Friuli (Ud)
FOSCHIATTI Srl
via Taboga 24
Tel. 0432/970972
Fax 0432/970967

Selvazzano Dentro (Pd)
INTERAUTO Srl
via Trento 5
Tel. 049/624888
Fax 049/624362

Treviso-Lancenigo (TV)
TREVISAUTO Spa
viale Felissent 58
Tel. 0422/421001
Fax 0422/420373
Ricambi: Tel. 0422/421744
Esposizione: Oderzo, via Spine 20
Tel. 0422/710335

Monfalcone (Go)
BOATO CAR Srl
largo dell'Anconetta 1
Tel. 0481/411176-7 Fax 0481/411999
Servizi e ricambi: Tel. 0481/411601
Esposizione: Gorizia corso Italia 63/a
Tel. 0481/534174
Esposizione: Cervignano del Friuli
via Venezia 57 Tel. 0431/31888

Monselice (Pd)
BREGGIÈ Srl
via C. Colombo 63
Tel. 0429/72554
Fax 0429/72570

Mestre (VE)
AUTO S. LORENZO
via Giustizia 27
Tel. 041/926722-926864

Pordenone
UNICAR Srl
Via Nuova di Corva 64
Tel. 0434/572720-730
Fax 0434/570256

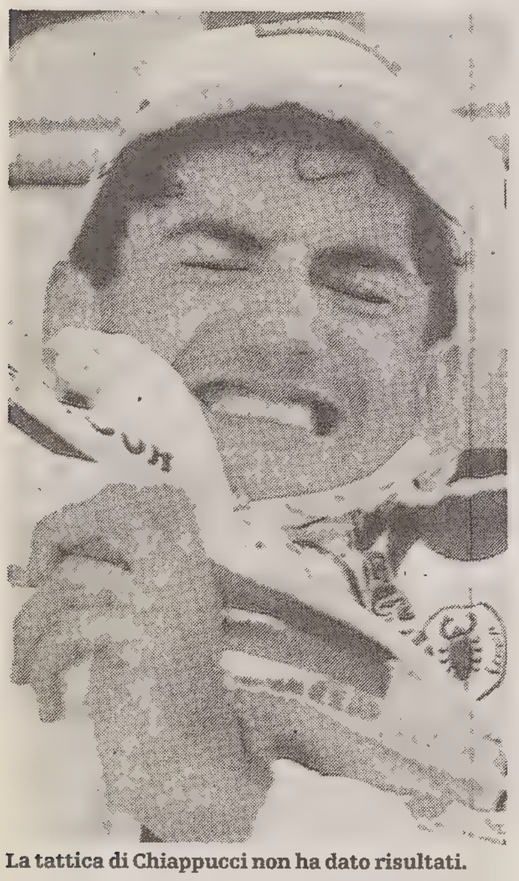
Trieste
PANAUTO G. CONTI Srl
vendite, servizio e ricambi:
strada della Rosandra 2
Tel. 040/820256-7

76° giro d'Italia

UN CORRIDORE CREATO PER VINCERE LE CORSE A TAPPE

Indurain, quasi un robot

Indurain, un uomo programmato per vincere.



La tattica di Chiappucci non ha dato risultati.

MILANO — Ai raduni di partenza lo si vede da lontano: spicca di tutta la testa sul gruppo. Alti come lui sono soltanto alcuni velocisti, qualche passista, tutta gente che non si sognerà mai di vincere una corsa a tappe. Invece lui è l'imbattibile, quello che da 23 mesi non perde un Giro d'Italia o un Tour de France. L'ultima sconfitta in uno dei tre grandi giri è stata quella nella Vuelta 1991: secondo dietro Melchor Mauri.

Poi ha cominciato la serie: Tour '91, Giro, campionato nazionale e Tour '92, Giro '93... I grandi di Spagna sono già staccati. Lui, che in corsa — col berrettino calato e gli occhiali scuri — ha la faccia da Cid ma fuori sembra un chierichetto troppo cresciuto, dice che Bahamontes, Ocana e Delgado non si toccano. Peccato che per nessuno dei tre si sia mai lontanamente pensato che fossero imbattibili. Di Miguel Maria Indurain Larraya sì.

Ma come fa? Si sono chiesti Claudio Chiappucci e Gianni Bugno. Per loro, Indurain è il nome di un'ossessione.

Claudio, che è nato gregario ma cocciuto, tornerà sempre come una falena a scottarsi le ali. Bugno, che è nato campione ma malleabile, si è rassegnato. «Non è un extraterrestre» dice Bugno, e ci mancherebbe altro. Ma ci va vicino: Indurain è davvero come una macchina programmata per vincere i grandi giri a tappe e, un giorno, battere il record dell'ora.

Come funziona questa macchina? Il segreto di Indurain è nel cuore, lento come il battito di una Harley Davidson: 28 pulsazioni al minuto, a riposo, una contrazione ogni due secondi, un valore spaventoso. Una bradicardia del genere, in un soggetto normale, suggerirebbe l'immediato ricovero. In Indurain è invece il risultato dell'allenamento, quello sì disumano ma unico mezzo per adattare Miguel, che è alto 1,88 e pesa tra gli 80 e gli 82 chili, a sopportare la salita, sua personale kryptonite.

Sulle doti naturali dello spagnolo è stato compiuto un preciso lavoro di potenziamento e di indurimento.

I commenti degli avversari

Così alto e pesante, il suo è fisico da portiere di calcio, da playmaker, non da ciclista capace di tenere in salita lo stesso passo di gente più bassa di 15 centimetri e più leggera di 20 chili. Un fisico come il suo è geneticamente adatto allo sport, ma teoricamente sbagliato per il ciclismo.

Chi su questo «errore» ha costruito l'imbattibilità di Indurain è stato Josè Miguel Echavarri, il d.S. Della Banesto. Fu lui, nel 1985, ad intravedere le qualità potenziali di Indurain e a portarlo nella Clinica Universitaria di Navarra. E lì una prova di sforzo si scoprì che i muscoli di Indurain riuscivano a produrre 450 watt. Dopo un pellegrinaggio in Italia, il programma medico-fisiologico venne però approntato prima dal dottor Carlos Barrios, poi da Josè Calabuig, cardiologo dell'Università di Navarra.

Il primo passo fu quello di ridurre il peso di Miguel, da 84 a 80 chili di peso forma; dieta per eliminare il già poco grasso e allenamenti specifici, non più nel Nord della Spagna, ma nella secca zona di Alicante, che permettavano l'adattamento al caldo ed evitavano i catarri, nemici di ogni ciclista. Così si è arrivati a costruire un fenomeno i cui valori fisiologici non hanno paragoni. Nella cassa toracica Indurain ha polmoni la cui capacità è di 7,8 litri (5,8 è il valore di uno sportivo medio) ma è il cuore ad essere ineguagliabile.

Grande, fisiologicamente dilatato, è in grado — grazie ad un diametro diastolico ventricolare di 6,9 centimetri (4,4 il diametro medio) — di pompare quasi 500 centimetri cubi di sangue ad ogni contrazione. Durante una cronometro fa girare 47 litri di sangue al minuto (quasi il doppio della norma: 25 litri), il che equivale a fornire 80 millilitri di ossigeno al minuto ad ognuno dei suoi 80 chili di peso.

Con l'allenamento continuo il ritmo cardiaco dello sforzo medio si è assestato sui 140/150 battiti al minuto, con possibilità di arrivare a 195 nello sforzo massimo. Ma ancor più straordinaria è la capacità di recupero: il cuore di Indurain impiega 15'' a calare da 140 a 100 pulsazioni, in 30'' è già tornato a 60.

Bastava questo per farne il superman del ciclismo? No. Ecco allora le valutazioni psichiche: poco impressionabile, intuitivo, calcolatore. Ecco l'intervento chirurgico al setto nasale (nel 1989 nella Clinica di Otorinolaringoiatria di Pamplona) per eliminare la deviazione che lo esponeva a frequenti sinusiti. Ecco le cure a base di cromoglicato disodico per combattere la febbre allergica da fieno e quelle a base di immunoferone per sostenere il sistema immunitario. Ecco, insomma, Miguel Indurain.

«Non sarò mai uno scalatore», «Non vincerò mai un tappa come Chiappucci» dice lui per difendersi da chi non è mai contento e lo vorrebbe aggressivo e scatenato. Ma intanto, per pensare di batterlo, si fanno le proposte più stravaganti: eliminare le cronometro, costellare i Giri di grandi montagne. Miguel, regale, lascia fare e prepara il prossimo Tour. Il programma non ammette soste. Il Giro è finito da 24 ore e lui è già in macchina sul Serre Chevalier e a Isola 2000. Le salite vuole conoscerle bene, come quella di Oropa, per calcolare tutto. Anche la propria debolezza.

TENNIS / IL TABELLONE DI WIMBLEDON

Pete e Steffi i numeri 1

LONDRA — Pete Sampras e Steffi Graf capeggiano le teste di serie, rispettivamente nel singolare maschile e in quello femminile, del torneo di Wimbledon, che prenderà il via lunedì prossimo (fra parentesi la posizione occupata nelle graduatorie mondiali):

Singolare maschile: 1, Pete Sampras (1), Usa; 2, Stefan Edberg (3), Svezia; 3, Jim Courier (2), Usa; 4, Boris Becker (4), Germania; 5, Goran Ivanisevic (6), Croazia; 6, Michael Stich (8), Germania; 7, Ivan Lendl (7), Usa; 8, Andre Agassi (13), Usa; 9, Richard Krajicek (12), Olanda; 10, Andrei Medvedev (9), Ucraina; 11, Petr Korda (10), Repubblica Ceca; 12, Michael Chang (11), Usa; 13, Wayne Ferreira (16), Sudafrica; 14, MaliVai Washington (17), Usa; 15, Karel Novacek (14), Repubblica Ceca; 16, Thomas Muster (15), Austria.

Singolare femminile: 1, Steffi Graf (1), Germania; 2, Martina Navratilova (4), Usa; 3, Arantxa Sanchez Vicario (3), Spagna; 4, Gabriela Sabatini (5), Argentina; 5, Mary Joe Fernandez (6), Usa; 6, Conchita Martinez (7), Spagna; 7, Jennifer Capriati (8), Usa; 8, Jana Novotna (9), Repubblica Ceca; 9, Anke Huber (10), Germania; 10, Magdalena Maleeva (11), Bulgaria; 11, Manuela Maleeva-Fragniere (12), Svizzera; 12, Katerina Maleeva (13), Bulgaria; 13, Mary Pierce (14), Francia; 14, Amanda Coetzer (15), Sudafrica; 15, Helena Sukova (16), Repubblica Ceca; 16, Nathalie Tauziat (17), Francia.

FLASH

Giochi del Mediterraneo: battuta anche la Grecia

CASTELNAU LE LEZ — L'Italia ha battuto la Grecia 99-69 (42-36) in un incontro del torneo maschile di basket dei Giochi del Mediterraneo. Anche se opposta a una nazionale greca Under 22, la squadra di Messina ha giocato una buona partita. Gli azzurri sono partiti bene, ma al 13' i greci pareggiavano (22-22). Chiuso il primo tempo con sei punti di vantaggio (42-36), nella ripresa, dopo 4', gli italiani con un parziale di 14-2 hanno incrementato il margine (56-38), fino ai 30 punti finali. Tra gli azzurri buone le prove di Bosa, Myers, Moretti, Rusconi e Cantarello. Quest'ultimo ha giocato dopo che in mattinata per un infortunio in allenamento, in uno scontro di gioco con Bosa, si era procurato una ferita alla bocca che ha reso necessario nove punti di sutura.

Ciclismo: scatta il Giro dei dilettanti

RIMINI — Il Giro d'Italia dilettanti n. 23 organizzato dalla Rinascita Ravenna, scatta oggi da Rimini con 166 corridori di sei nazioni e con un programma di grande interesse che prevede la conclusione della corsa il 27 giugno a Saint Vincent. Il campo dei partenti è sicuramente il migliore disponibile e il tracciato, con tre tappe di alta montagna sulle Dolomiti e sulle Alpi e con altre tre frazioni altimetricamente nervose — col contentino della cronometro individuale di 38 chilometri a Castelfranco Veneto — accrescono l'interesse della manifestazione.

Basket: finale Nba Chicago-Phoenix 2-1

CHICAGO — Dopo tre tempi supplementari i Phoenix Suns hanno riaperto il discorso per il titolo Nba di basket piegando 129-121 i campioni in carica dei Chicago Bulls, che ora conducono 2-1. Mattatore dell'incontro è stato ancora una volta Michael Jordan, con 44 punti, mentre Charles Barkley, pur giocando con un gomito fasciato, ha segnato 24 punti. I Suns hanno chiuso i primi due quarti avanti di un punto (58-57). I tempi regolamentari si sono quindi conclusi 103-103 e in parità sono finiti anche i primi due tempi supplementari (107-107 e 114-114). Il prossimo incontro di finale si giocherà sempre a Chicago. Tra Bulls e Suns vince chi arriva prima a quattro vittorie.

Gli allievi vincono il Torneo castelli romani

TRIESTE — La squadra allievi della Pallacanestro Trieste Stefanel ha vinto il Trofeo castelli romani, che si è svolto ad Albano Laziale presso Roma, dopo aver battuto nella 1.a giornata lo Smg Latina con il punteggio di 120-68, nella finale ha piegato la Scavolini Pesaro con il punteggio di 112-96. Nella squadra che era allenata da Romano Marini si è distinto in modo particolare Zambon, autore di 26 punti nella gara decisiva.

Universiadi: presentata l'edizione Buffalo '93

ROMA — Centosettantacinque Paesi partecipanti, 5000 atleti, oltre 40 milioni di dollari di budget. La prima Universiade in programma negli Stati Uniti (Buffalo, 8-18 luglio), si presenta con i soliti grandi numeri dello sport made in Usa. A scandire con orgoglio dati e cifre alla presentazione italiana di Buffalo '93 p stato primo Nebiolo. E' convinto, il presidente della federazione internazionale sport universitario, che oltre alla quantità questa edizione delle Universiadi (la 17.a) offrirà anche tanta qualità.

AUTO / DOPO IL GP DEL CANADA

Doppio colpo di Alain Prost

Vittoria e leadership in classifica - I costanti progressi della Ferrari

La Williams di Alain Prost ha dimostrato ancora la sua superiorità

MONTREAL — Alain Prost ha aggiunto un altro nome nel palmares delle sue vittorie, quello del Gran Premio del Canada. Doppio colpo, dunque, del campione francese, che si è riportato in testa al mondiale di Formula 1 e nello stesso tempo per la prima volta nella sua carriera ha conquistato un primo posto sulla pista dell'isola di Notre Dame.

Il successo del pilota della Williams ha assunto inoltre un valore speciale in quanto Ayrton si è ritirato mentre lottava con Michael Schumacher per mantenere una seconda posizione raggiunta grazie a sorpassi da brivido nella parte iniziale della gara e alla solita grinta dimostrata durante tutta la corsa.

«Sono molto dispiaciuto — ha detto il brasiliano — perché avevo lavorato parecchio assieme alla mia squadra per mettere a punto la vettura e stavo ottenendo il miglior risultato possibile. La Williams, infatti, è sempre troppo distante da noi e da tutti e la sua superiorità rimane incontrastata. A sette giri dal termine si è guastato l'alternatore e il motore si è ammutolito di colpo. E' successo proprio nel momento in cui Schumacher mi attaccava e abbiamo rischiato l'incidente. Mi dispiace».

Per le prossime gare di campionato, Senna non si è sbilanciato più di tanto: «Vedete tutti qual è la situazione, dobbiamo vivere alla giornata. So benissimo che la Marlboro McLaren sta facendo di tutto per rendere più competitive le nostre vetture, ma è un compito proibitivo in questo momento».

Un altro segnale di progresso è arrivato invece dalla Ferrari, che ha colto un altro piazzamento nei punti con il quarto posto di Berger. Nulla di clamoroso ma si tratta sempre di un segnale positivo in quanto il debutto in gara del motore «TT», con i tromboncini d'aspirazione telescopici è stato abbastanza positivo anche se le rosse vetture modenesi nella prima parte della corsa hanno pagato il maggior peso, dovuto al fatto di consumare più benzina. Il ritiro di Alesi è stato determinato dal cedimento di una canalizzazione del sistema di raffreddamento.

I due piloti comunque sono tornati dal Canada con la convinzione che nelle prossime gare ci saranno ulteriori progressi. «In settimana a Fiorano e successivamente a Monza, dal 22 al 24 giugno — ha spiegato Postlethwayte — proveremo diverse novità. Dovremmo fare dei collaudi su una sospensione attiva meno sofisticata e su alcuni particolari aerodinamici che riguardano la parte anteriore della vettura che potrebbero essere utilizzati dal Gran Premio di Francia. Nello stesso tempo andranno avanti i test con il nuovo motore dotato di testata a quattro valvole per cilindro».

MOTO / DOPO IL GP DI GERMANIA

Romboni, Capirossi, Biaggi, Reggiani e soci: la stella italiana torna a splendere in pieno

HOCKENHEIM — Il difficile avvio dei piloti italiani nel mondiale sembra dimenticato. La seconda consecutiva vittoria ottenuta nel Gp di Germania da Doriano Romboni su Loris Capirossi, completata dai piazzamenti di Massimiliano Biaggi (quarto) e Loris Reggiani (quinto), ha definitivamente rilanciato le quotazioni degli italiani nel mondiale velocità della 250. In due soli gran premi Doriano Romboni ha recuperato 30 dei 52 punti di distacco che aveva accumulato nelle prime quattro gare mondiali dal leader del campionato, il giapponese Tetsuya Harada (Yamaha), e ora vede rafforzate le proprie aspirazioni iridate.

«Il mondiale si era già riaperto in Austria, a maggior ragione lo è dopo la vittoria di Hockenheim — ha commentato il venticinquenne pilota spezzino —. La strada da coprire è però ancora lunga: nove gare da disputare sulle 15 previste, offrono possibilità per più piloti, non soltanto per me e Harada. Cercherò di non farmi condizionare troppo in gara dall'obiettivo del titolo iridato: non vorrei che questo mi facesse perdere in parte concentrazione ed efficacia.

Romboni ha poi analizzato la situazione tecnica e il proprio gradimento nei confronti delle piste destinate ad ospitare i prossimi gran premi.

C'è molto equilibrio — continua Romboni — la Yamaha regge il ritmo della Honda anche sui circuiti veloci come Hockenheim. L' Aprilia è in netta ripresa e duella alla pari con noi. La mia sicurezza è di aver risolto quei problemi di adattamento e messa a punto soprattutto dei pneumatici che mi avevano condizionato nelle prime gare. Per quanto riguarda i prossimi circuiti so di non aver più problemi di adattabilità, ma le piste di Assen (Olanda), Mugello e Donington (Inghilterra) mi sono particolarmente gradite.

Settimo in Australia, sesto in Malesia, terzo in Giappone, ottavo in Spagna, primo in Austria e Germania; con l' eccezione delle gare spagnola e australiana, Romboni ha sempre colto il suo risultato beffando allo sprint il diretto rivale. In quei momenti bisogna saper mantenere una particolare freddezza — spiega — Devi essere mentalmente pronto ad accontentarti di un piazzamento ma anche a sfruttare la minima incertezza dell' avversario. Proprio come ho fatto a Hockenheim col mio amico Capirossi che, ormai, ero convinto avesse vinto».

Romboni si propone quindi specialista delle volate, requisito indispensabile per primeggiare in una categoria equilibrata come la 250 dove quest' anno, con l' eccezione del G.P. Di Spagna vinto da Harada con 4''717 di vantaggio su Biaggi, chi ha vinto o ha sempre fatto con un margine inferiore ai 7/10 di secondo.

MOTO

Ancora grave Catalano

MANNHEIM — Permangono gravi le condizioni di Corrado Catalano, il venticinquenne pilota romano caduto ieri a Hockenheim nel corso della prova della 500 del Gran Premio di Germania di motociclismo. Ma è cresciuto l' ottimismo da parte dei medici, che lo hanno in cura presso il reparto terapia intensiva.

Catalano è in coma di terzo grado, dopo l' intervento di tre ore per rimuovere l' ematoma formatosi nella parte destra del capo, ma il suo fisico reagisce molto bene alle terapie.

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO

Volo radente di Molly Fa: la corsa è subito decisa

TRIESTE — Un volo radente subito dopo lo stacco dalla macchina, al quale ha fatto seguito un perfetto percorso di testa, autoritario e tecnicamente pregevole. E' stato questo l'elemento caratterizzante, sotto il profilo spettacolare, della riunione trottistica dell'altra sera sull'anello triestino, appesantito dall'abbondante pioggia caduta nelle ore che hanno preceduto le corse.

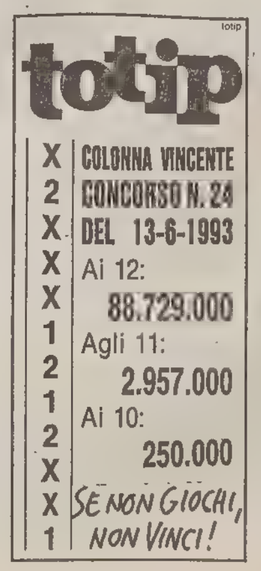
Protagonista è stata Molly Fa, la femmina affidata al "reuccio" di Montebello, Antonio Quadri, che ha così risolto l'evento centrale, il Premio Ippodromi d'Italia, eliminando i residui dubbi sul suo stato di forma, apparso veramente ottimale. Gli scommettitori avevano pronosticato l'affermazione della portacolori della Scuderia Quattro A, insistendo su quel numero "5" sia al totalizzatore che ai recinti degli allibratori (prova ne sia che il vincente ha poi pagato 15 e il primo piazzato 11), ma l'esito quasi scontato della corsa non ne ha ridotto l'interesse.

Nelle prime battute c'è stata infatti curiosità per Gialy, il meno accreditato, almeno sulla carta, portato dal suo guidatore, Claudio de Zuccoli, a seguire da vicino la battistrada, e per Ney Berry, costretto dallo sviluppo della corsa a seguire percorsi esterni.

E così ha potuto sfruttare appieno la situazione quel Mivan, che i tecnici davano come possibile nel marcatore solo se capace di destreggiarsi al meglio nei primi metri. Invece il cavallo di Carlo Rossi ha potuto risparmiare energie in partenza, accodandosi agli avversari, poi ha usato sapientemente della scia creata da Ney Berry, per produrre in dirittura d'arrivo un parziale notevole, tradottosi nella conquista della piazza d'onore.

Il resto della serata non ha riservato grosse sorprese, anche se vanno sottolineate le due trio che hanno pagato più di 200 mila lire ciascuna (il Premio Arcoveggio, corsa Totip del programma e il Premio Vinovo) e la duplice dell'accoppiata, che ha premiato i vincitori con una quota di quasi 200 mila lire.

Ugo Salvini



Risultati:

Premio Tordivalle (m. 1660): 1) Pigna Guasima (V. P. Toivanen); 2) Passy; 7 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 17; 13, 16; 32; (35). Trio 27.700 lire.

Premio Breda (m. 2060): 1) Mixer Bi (M. De Luca); 2) Nic Dilecce. part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 60; 24, 39; (315). Trio 132.500 lire.

Premio San Siro (m. 1660): 1) Oliver Ferm (A. Quadri); 2) Orageux. part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 60; 28, 36; (138). Trio 181.300 lire.

Premio Arcoveggio (m. 1660): 1) Navarro Jet (V. P. Toivanen); 2) Ieva Migliore; 3) Marezzana. 13 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 50; 51, 21; 19; (306). Trio 234.300 lire.

Premio Le Mulina (m. 1660): 1) Potilope Slm (C. Rossi); 2) Passed Db; 3) Fa xia. 10 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 31; 15; 19, 24; (89). Trio 93.900 lire.

Premio Ippodromi d'Italia (m. 1660): 1) Molly Fa (A. Quadri); 2) Mivan. 5 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 15; 11, 14; (43).

Premio Vinovo (m. 1660): 1) Majer Irma (A. Celegato); 2) Folletto Sol; 3) Mildomut. 11 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 39; 12, 18, 21; (169). Trio lire 274 mila, duplice dell'accoppiata 193.800 lire.

Premio Agnano (m. 1660): 1) Oligarchia (G. Marant); 2) Ocio laser; 3) Oria di re. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 37; 19, 24; 17; (142). Trio 66.700 lire.

BORSA

1164 (-0,94) Ancora una seduta nerissima per la scuderia Ferruzzi-Montedison, colpita come nei giorni scorsi da un'inarrestabile ondata di vendite e anche da una raffica di rinvii per eccesso di ribasso.

DOLLARO

1474,33 (-1,16) Nel rispetto delle previsioni, la lira ha superato brillantemente l'esame dei mercati dopo il taglio del tasso ufficiale di sconto, complice anche una serie di fattori internazionali.

MARCO

908,73 (-0,52%) I mercati valutari italiani hanno reagito positivamente al calo del tasso di sconto annunciato venerdì dalla Banca d'Italia. La divisa italiana, invece di indebolirsi, è stata «premiata».

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	16900	16723	16739	16681	+0,35
All. R	12900	12768	12748	12738	+0,08
B Napoli	1650	1608	1619	1644	-1,52
B Napoli R	1193	1190	1195	1203	-0,67
B Toscana	2720	2640	2665	2718	-1,95
Benetton	19600	19653	19626	19459	+0,86
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	326	341,5	329,4	321,1	+2,59
Cir	1095	1058	1075	1088	-1,19
Cir Risp	1150	1137	1147	1041	+10
Cir Rnc	528	511,8	516,7	525,8	-1,73
Comit	5290	5038	5093	5316	-4,19
Comit Rnc	3350	3135	3150	3312	-4,89
Credit	2651	2535	2571	2727	-5,72
Credit Rnc	1518	1397	1426	1533	-6,98
Eur Me L	432	446,2	441,9	460,9	-4,12
Ferfin	672	659	662,3	760,1	-12,87
Ferfin Rnc	411	377,5	383,7	436,2	-12,03
Fiat Pri	2930	2893	2898	2927	-0,99
Fiat Rnc	3078	2988	3017	3096	-2,55

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Fondiaria	27800	26775	26843	27883	-3,73
Gott Ruf	1200	1186	1182	1156	+2,25
I Metanop	1420	1415	1409	1411	-0,14
Italcem	10600	10254	10416	10551	-1,28
Italcem R	5510	5338	5393	5471	-1,42
Italgas	3650	3617	3620	3606	+0,39
Marzotto	8160	8098	8116	8130	-0,17
N. Pign	5245	5150	5188	5198	-0,19
Parmalat	18320	18190	18281	18180	+0,56
Pirelli Spa	1448	1428	1436	1410	+1,84
Pirelli R	1030	1017	1018	1003	+1,50
Ras	25990	25762	25828	25778	+0,19
Ras Rnc	15195	15185	15126	14925	+1,35
Ratti	2660	2622	2631	2667	-1,35
Sip	2205	2266	2250	2161	+4,12
Sip Rnc	1890	1900	1892	1849	+2,33
Sme	6451	6375	6388	6382	+0,09
Sondel	1530	1521	1527	1547	-1,29
Sorin	4520	4470	4494	4554	-1,32

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24400	-0.08
Zignago	5760	-0.86
ASSICURATIVE		
Assitalia	8800	-2.76
Fata Ass	15450	-0.32
Generali As	36850	0.14
L'abeille	78500	0.64
La Fond Ass	9850	-1.50
Previdente	13460	-0.29
Latina Or	4750	-3.46
Latina r nc	2400	-2.08
Lloyd Adria	15110	-0.92
Lloyd r nc	10000	1.11
Milano O	10420	-5.36
Milano r nc	4120	-9.43
Sai	19500	1.51
Sai r nc	8900	4.09
Subalp Ass	10210	0.00
Toro Ass Or	28050	0.18
Toro Ass priv.	13020	-1.21
Toro r nc	12330	1.07
Unipol	12300	2.07
Unipol priv.	7210	-2.44
Vittoria As	7550	2.17
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7470	-1.06
Bca Legnano	5090	-3.05
Bca Di Roma	1823	-5.00
B. Fideuram	990	-7.04
Bca Mercant	8480	-3.75
Bna priv.	1250	-2.34
Bna r nc	700	-4 11
Bna	3850	-3.02
B Pop Berga	15450	4.39
B P Brescia	7400	9.00
Bco Ambr Ve	4210	-3.22
B Ambr Ve r nc	2120	-8.03
B. Chiavari	3120	-3.97
Lariano	4150	-6.64
B Sardegn r nc	11100	-3.06
Bnl r nc	11080	2.59
Credito Fon	5100	-2.21
Credit Comm	2430	0.00
Cr Lombardo	1890	0.00
Interban priv.	21655	-3.73
Mediobanca	15350	-5.65
S Paolo To	9650	-2.92
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7450	-1.97
Burgo priv.	6830	0.15
Burgo r nc	6500	-12.28
Fabbri priv.	3490	0.00
Ed La Repub	4610	0.44
L'espresso	5750	-0.88
Mondadori E	12410	0.89
Mond Ed Rnc	9010	0.00
Poligrafici	5070	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2245	-0.22
Cem Bar Rnc	3320	-0.30
Ce Barletta	4640	0.00
Merone r nc	1890	0.00
Cem. Merone	3370	5.97
Ce Sardegna	4990	0.81
Cem Sicilia	5050	-0.59
Cementir	1380	-1.43
Unicem	7500	-4.94
Unicem r nc	4900	-2.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4700	0.00
Alcate r nc	3260	1.46
Auschem	1340	2.29
Auschem r nc	622	-8.39
Boero	8390	0.00
Caffaro	1190	-1.65
Caffaro Rp	1730	0.00
Calp	3610	0.28
Enichem	931	-3.02
Enichem Aug	1670	-3.75
Fab Mi Cond	1600	15.94
Fidenza Vet	1540	-1.28
Marangoni	4480	2.28
Montefibre	891	-1.76
Montefib r nc	660	0.00
Perlier	455	1.11
Recordati	7990	1.27
Record r nc	3800	-3.31
Saffa	4850	-1.32
Saffa r nc	3040	-0.65
Saffa r nc	4800	-0.21
Saiag	1100	0.00
Saiag r nc	600	-4.61
Snia Bpd	960	-4.48
Snia r nc	650	2.85
Snia r nc	1015	-4.25
Snia Fibre	530	-0.19
Snia Tecnop	2005	-7.18
Tel Cavi Rn	6450	1.10
Teleco Cavi	9000	0.78
Vetreria It	2400	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	9120	-1.72
Rinascen priv.	3890	-2.75
Rinasc r nc	4035	-0.25
Standa	30000	-0.50
Standa r nc P	9340	-0.64
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	899	-0.66
Alitalia priv.	600	-7.12
Alital r nc	669	-2.34
Ausiliare	9100	0.00
Autostr Pri	1010	0.00
Auto To Mi	7250	-1.23
Costa Croc.	3800	-0.26
Costa r nc	1905	-1.55
Italcable	6955	2.13
Italcab r nc	4590	0.77
Nai Nav Ita	325	-5.80
Sirti	8850	-0.78
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3352	0.03
Edison	4990	-0.40
Edison r nc P	3460	-0.52
Gewiss	11800	0 08
Saes Getter	5750	-0.86
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4790	-0.21
Bastogi Spa	84	0.00
Bon Si Rpcv	5550	-7.27
Bon Siele	14000	0.00
Bon Siele r nc	3159	-2.50
Brioschi	312	-0.95
Buton	6301	0.00
C M I Spa	3570	-0.42
Camfin	2530	0.00
Cofide r nc	474	0.85
Cofide Spa	930	-4.71
Comau Finan	2050	2.24
Dalmine	380	-2.56
Editoriale	1790	-0.56
Ericsson	23850	1.71
Euromobilia	1800	-0.83
Euromob r nc	930	-3.02
Fidis	3600	0.84
Fi Agr r nc	2850	-8.95
Fin Agroind	3750	-12.79
Fin Pozzi	620	0.00
Fin Pozzi r nc	570	0.00
Finart Aste	2341	1.30

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	650	0.78
Finarte Spa	1640	0.00
Finarte r nc	475	-1.04
Finmeccan	1370	5.38
Finmec r nc	1460	-2.67
Finrex	880	3.77
Finrex r nc	800	-3.61
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4140	-2.59
Fornara	211	-8.26
Fornara Pri	285	-5.00
Franco Tosi	19000	-2.51
Gaic	815	-20.10
Gaic r nc Cv	820	-18.00
Gemina	1282	-2.88
Gemina r nc	1041	0.00
Gim	2349	-0.89
Gim r nc	1283	-2.43
Ifi priv.	12695	0.67
Ifil Fraz	5730	2.32
Ifil r nc Fraz	3060	0.00
Intermobil	2020	0.00
Inter 1ge93	1860	0.00
Isefi Spa	721	1.41
Isvim	7000	0 00
Italmobilia	39800	-2 93
Italm r nc	21500	-6.48
kernel r nc	505	1.00
kernel Ital	253	-4.17
Mittel	1000	-0 99
Montedison	975	0.00
Monted r nc	505	0.00
Monted r nc Cv	969	0 00
Part r nc	682	-2.29
Partec Spa	1565	0 00
Pirelli E C	3385	-1.31
Pirel E C r nc	1380	-1.22
Premafin	4365	-1.91
Raggio Sole	792	-4.12
Rag Sole r nc	794	1.15
Riva Fin	4970	0.00
Santavaler	698	-4.38
Santaval Rp	390,5	2.76
Schiapparel	257	5.33
Serfi	4800	-6.07
Sisa	805	-9.55
Smi Metalli	441	-2.43
Smi r nc	403	-1.71
So Pa F	3000	0.70
So Pa F r nc	1890	3.56
Sogefi	3050	-1.29
Stet	3365	2.12
Stet r nc	2590	0.00
Terme Acqui	1570	-4.56
Acqui r nc	530	-0.19
Trenno	2410	-5.49
Tripcovich	5000	2.67
Tripcov r nc	1281	-1.84
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13350	-0.37
Aedes r nc	4810	0.00
Attiv Immob	2390	3.69
Calcestruz	13625	-2.32
Caltagirone	1970	4.45
Caltag r nc	1770	-1.67
Cogefar-imp	2341	-1.22
Cogef-imp r nc	1325	-0.38
Del Favero	1590	-0.63
Fincasa44	1660	-1.19
Gabetti Hol	1378	1.70
Gifim Spa	1280	-2.29
Gifim r nc	1200	3.00
Grassetto	5101	-4.65
Risanam r nc	16000	0.00
Risanamento	46200	-0.32
Sci	1070	-1.65
Vianini Ind	840	1.20
Vianini Lav	2490	-1.19
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10530	-0.52
Danieli r nc	5210	-1.68
Data Consys	1300	-1.14
Faema Spa	3450	4.55
Fiar Spa	8100	1.25
Fiat	5580	-1.24
Fisia	1041	-2.25
Fochi Spa	12810	-2.06
Gilardini	2850	-0.97
Gilard r nc	2160	0.47
Ind. Secco	1150	-1.29
I Secco r nc	1099	-1.43
Magneti r nc	805	-4.17
Magneti Mar	849	-2.64
Mandelli	3290	0.00
Merloni	3370	-3.02
Merloni r nc	1140	-1.72
Necchi	1020	0.00
Necchi r nc	1462	1.88
Olivetti Or	1290	-1.53
Olivetti priv.	1270	-0.86
Olivet r nc	1050	1.94
Pininf r nc	8216	0.00
Pininfarina	9070	-0.33
Rejna	6800	6.25
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4105	0.12
Safilo Risp	10000	-7.41
Safilo Spa	8699	-0.11
Saipem	3430	1.18
Saipem r nc	2185	-0.68
Sasib	6310	1.45
Sasib priv.	4850	0.00
Sasib r nc	4500	1.12
Tecnost Spa	2810	-0.04
Teknecomp	537	-7.41
Teknecom r nc	381	-1.04
Valeo Spa	5610	1.08
Westinghous	6400	-5.60
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4030	-1.47
Falck r nc	4200	0.00
Maffei Spa	2365	0.21
Magona	3675	-0.68
TESSILI		
Bassetti	5320	-0.56
Cantoni Itc	3300	0.00
Cantoni Nc	1725	-0.29
Centenari	221	0.00
Cucirini	1070	-2.73
Eliolona	1750	0.00
Linif 500	858	-0.12
Linif r nc	695	2.06
Rotondi	555	0.91
Marzotto Nc	5020	1.41
Marzotto r nc	8220	0.00
Simint	2560	-2.29
Simint priv.	1838	0.00
Stefanel	3800	-1.30
Zucchi	8000	-2.08
Zucchi r nc	4750	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	6100	-1.29
De Ferr r nc	1871	-1.01
Bayer	240000	-0.21
Commerzbank	265000	0.68
Con Acq Tor	9680	0.00
Eridania	177000	0.00
Jolly Hotel	6970	0.43
Jolly H-r P	12790	0.00
Pacchetti	275	2.61
Volkswagen	305000	-0.16

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	91100	92000	-0.98
Briantea	9250	9250	0.00
Siracusa	14500	14500	0.00
Pop Com Ind	15350	15350	0.00
Pop Crema	44290	44800	-1.14
Pop Emilia	97400	97400	0.00
Pop Intra	8390	8450	-0.71
Lecco Raggr	6250	6300	-0.79
Pop Lodi	10900	11100	-1.80
Luino Vares	15885	15875	0.06
Pop Milano	5040	5100	-1.18
Pop Novara	9550	9500	0.53
Pop Sondrio	67450	67450	0.00
Pop Cremona	6500	6510	-0.15
Pr Lombarda	3135	3250	-3.54
Prov Napoli	4930	4900	0.61
Broggi Izar	1076	1076	0.00
B Izar Lg92	1100	1105	-0.45
Calz Varese	280	290	-3.45

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Cibiemme Pl	64	64	0.00
Con Acq Rom	83	81	2.47
Cr Agrar Bs	5095	5095	0.00
Cr Bergamas	10950	10925	0.23
C Romagnolo	12500	11570	8.04
Valtellin.	11700	11800	-0.85
Creditwest	4600	4700	-2.13
Ferrovie No	3290	3282	0.24
Frette	6105	6105	0.00
Ifis Priv	550	550	0.00
Inveurop	300	311	-3.54
Ital Incend	188000	191200	-1.67
Napoletana	3450	3450	0.00
Ned Ed 1849	840	830	1.20
Ned Edif Ri	1150	1145	0.44
Nones	2830	2830	0.00
Sifir Priv	1360	1370	-0.73
Bognanco	200	219	-8.68
Zerowatt	5145	5150	-0.10

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.901	13 889
Arca 27	14.063	14 046
Aureo Previdenza	15.565	15.474
Azimut glob. Crescita	12.768	12.717
Capitalgest Azione	13.667	13.690
Capitalras	13.231	13.233
Carifondo Delta	16.785	16.804
Centrale Capital	15.170	15.167
Cisalpino Azionario	11.287	11.295
Coopinvest	11.270	11.270
Auro Aldebaran	12.668	12.669
Euro Junior	14 638	14 647
Euromob. Risk Fund	15.796	15.789
Finanza Romagest	11.039	11.071
Fiorino	30.502	30.577
Fondersel Industria	8.061	8.069
Fondersel Servizi	11.088	11.098
Fondicri Selez. Italia	13 867	13.900
Aondinvest 3	12.876	12.910
Aondo Prof.	45.061	45.005
Fondo Prof. Gestione	13.216	13.205
Fondo Trading	8.113	8.196
Galileo	11.455	11 470
Genercomit Capital	11.087	11.074
Gepocapital	13.118	13.138
Gesticredit Borsitalia	10.946	10.961
Gestielle A	9.203	9 219
Imicapital	N.D.	28.527
Imindustria	N.D.	11.151
Imi Italy	N.D.	14.401
Industria Romagest	10 021	10.007
Interbancaria Az.	19.275	19.256
Investire Azionario	12.458	12.439
Lagest Azionario	17.223	17.207
Lombardo	14 904	14.876
Phenixfund Top	10 640	10.648
Primecapital	35.326	35.240
Primeclub Azionario	11.740	11.715
Primeitaly	11.699	11.688
Quadrifoglio Azionario	12.843	12.875
Risparmio Italia Az.	12.985	12.983
Salvadanaio Az.	11.201	11.184
Sogesfit Finanza	10.899	10.929
Sviluppo Azionario	13.163	13.186
Sviluppo Indice Italia	8.228	8.255
Sviluppo Iniziativa	12.722	12.731
VenetoBlue	11.061	11.067
VenetoVenture	11.094	11.068
Venture-Time	11.534	11.517
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.491	15.457
Adriatic Europe Fund	14.352	14.279
Adriatic Far East Fund	12.881	12.856
Adriatic Global Fund	15.449	15 413
America 2000	12.740	12 705
Aureo Global	10 457	10.398
Azimut Borse Internaz.	10.373	10.309
Azimut Trend	9.832	9.830
Bai Gest Azion.Internaz	10 070	10.027
BN Mondialfondo	12.588	12.566
Capitalgest Internaz.	11.966	11.918
Carifondo Ariete	12 229	12.237
Carifondo Atlante	12.686	12.703
Centrale America	11.050	11.085
Centr. America (dol)	7,408	7,437
Centrale Estremo Orient	11.164	11.190
Cen. Estr. Oriente (Yen	797	797
Centrale Europa	13.724	13.655
Centr. Europa (Ecu)	7,681	7,673
Eptainternational	14.273	14.347
Fideuram Azione	13 084	13.030
Aondersel America	10.316	10.285
Fondersel Europa	10.208	10.168
Fondersel Oriente	10.617	10.584
Fondicri Inter.	17.383	17.367
Europa 2000	14.056	14.010
Genercomit Europa	14 277	14.193
Genercomit Internazion.	16.317	16 265
Genercomit Nordam.	16.612	16 553
Geode	13.688	13.693
Gesticredit Azionario	14.561	14.516
Gesticredit Euroazioni	12.611	12.536
Gesticredit Pharmachem	11.668	11.582
Gestielle I	12.678	12.693
Gestielle Servizi Finan	12.129	12.134
Gestifondi Az. Internaz	12.610	12 516
Imi East	N.D.	13.967
Imi Europe	N.D.	12.440
Imi West	N.D.	13.032
Investimese	13.780	13.737
Investire America	15.746	15.713
Investire Europa	12.232	12.170
Investire Internaz.	12.107	12 087
Investire Pacifico	14.665	14.667
Lagest Azionario Intern	13 180	13.173
Magellano	11 877	11.885
Mediceo Azionario	10.175	10.142
Oriente 2000	17.997	18.004
Performance Azionario	11.903	11.865
Personalfondo Az.	13.079	13.032
PrimeGlobal	14.200	14.165
PrimeMediterraneo	12.139	12.118
Prime Merrill America	14 832	14.801
Prime Merrill Europa	15.237	15.164
Prime Merrill Pacifico	16.549	16.514
Sanpaolo H. Ambiente	14.860	14.784
Sanpaolo H. Finance	17 890	17.775
Sanpaolo H. Industr.	13.184	13.150
Sanpaolo H. Int.	13.140	13.106
Sogesfit Blue Chips	13.119	13.076
Sviluppo Equity	14.265	14.192
Sviluppo Indice Globale	11 817	11.742
Triangolo A	13 218	13 171
Triangolo C	11 689	11.623
Triangolo S	14.131	14.090
Zetastock	12.872	12.807
Zetaswiss	14.505	14.429
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.492	17.492
Arca BB	27.247	27.229
Aureo	22.534	22.477
Azimut bilanciato	15.830	15.801
Azzurro	21.896	21.902
BN Multifondo	11.549	11.537
BN Sicurvita	15 642	15.636
Capitalcredit	15 061	15.050
Capitalfit	17.674	17.671
Capitalgest	19.821	19.840
Carifondo Libra	23.527	23.664
Cisalpino Bilanciato	16 044	16 044
Cooprisparmio	10.874	10.897
Corona Ferrea	13.809	13 813
CT Bilanciato	13.485	13 475
Eptacapital	13.336	13.386
Euro Andromeda	22.285	22.276
Euromob. Capital Fund	15.660	15.629
Euromob. Strategic Fund	14.178	14.172
Fondattivo	10.839	10.945
Fondersel	35 892	35.893
Fondicri 2	12.387	12.406
Fondinvest 2	19.910	19.928
Fondo Centrale	18.920	18.916
Fondo Prof. Risparmio	11.945	11.960
Genercomit	24.408	24.394
Geporeinvest	13.460	13.481
Gestielle B	10.851	10 897
Giallo	10.772	10.783
Grifocapital	15.344	15.407
Intermobiliare Fondo	15.076	15.076
Investire Bilanciato	12.372	12 349
Mida Bilanciato	10.855	10 859
Multiras	22.147	22.136
Nagracapital	17.668	17.685
Nordcapital	12.843	12.834
Phenixfund	13.959	13.962

Titoli	Odier.	Prec.
Primerend	22.830	22 820
Quadrifoglio Bil.	14 863	14 871
Redditosette	23.339	23 334
Risparmio Italia Bil.	19.631	19 651
Rolomix	12 025	12 079
Salvadanaio Bil.	14 730	14 711
Spiga d'Oro	14 297	14 334
Sviluppo Portfolio	17 734	17 801
Venetocapital	11.828	11 831
Visconteo	22.687	22 640
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.296	15 282
Armonia	12.671	12 622
Centrale Global	16.503	16 483
Cristoforo Colombo	15.781	15 678
Epta 92	13.881	13 877
Fondo Prof. Inter.	15.059	15 023
Gepoworld	11.737	11.723
Gesfimi Internazionale	12.738	12 694
Gesticredit Finanza	14.877	14 826
Investire Globale	12.736	12 697
Nordmix	14.242	14 201
Rolointernational	13.114	13 088
Sviluppo Europa	14.049	14 040
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17.049	17.045
Arca MM	14.044	14 045
Bai Gest Monetario	10.327	10 317
BN Cash Fondo	13.082	13 080
Capitalgest Moneta	10.698	10 696
Carifondo Carige	11.127	11 124
Carifondo Lire Più	15.064	15 063
Centrale Cash Conto Cor	10 678	10.676
Eptamoney	15.909	15 907
Euromob. Monetario	11.495	11 490
Auro Vega	11.736	11 740
Aldeuram Moneta	16.065	16 067
Fondicri Monetario	15.259	15 266
Fondoforte	11.447	11.438
Genercomit Monetario	13.210	13 209
Gesticredit Monete	14.150	14.153
Gestielle Liquidità	13 451	13 452
Gestifondi Monetario	10.456	10 456
Imi 2000	N.D.	18 877
Interbancaria Rendita	23 358	23 354
Investire Monetario	10.204	10 200
Italmoney	11.801	11 799
Monetario Romagest	13.596	13 596
Performance Monetario	10 820	10 829
Personalfondo Mon.	15.417	15.413
Primemonetario	17.092	17 091
Quadrifoglio Obbl.	14.784	14.788
Rendiras	16.533	16 534
Risparmio Italia Cor.	14.504	14.505
Sogesfit Conto Vivo	12.910	12 908
Venetocash	12.983	12.983
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11 053	11.049
Arca RR	13.484	13 490
Aureo Rendita	17.831	17 792
Azimut garanzia	13 753	13.750
Azimut glob. Reddito	14.601	14 605
BN Rendifondo	11.530	11 523
Capitalgest Rendita	13 535	13 534
Carifondo Ala	12 823	12 825
Centrale Reddito	18.867	18 865
Cisalpino Reddito	13.354	13 353
Cooprend	12.128	12 120
CT Rendita	12.138	12 143
Eptabond	20 214	20 221
Euro Antares	13 773	13 771
Euromob Reddito	13 109	13 107
Fondersel Reddito	12.598	12 599
Fondicri I	11.600	11 608
Fondimpiego	18.086	18 098
Fondinvest 1	12.759	12 762
Fondo Prof. Reddito	13.090	13 089
Genercomit Rendita	11.713	11.715
Geporend	11.122	11.124
Gesfimi Previdenziale	12 382	12 384
Gestielle M	10 993	10 994
Gestiras	28.651	28.669
Giardino	11.881	11 871
Griforend	13.019	13 023
Imirend	N.D.	14.833
Investire Obbligaz.	21 008	21 007
Lagest Obbligaz.	18.630	18 629
Mida Obbligaz.	16.561	16 569
Money-Time	13.035	13 025
Nagrarend	13.112	13 113
Nordfondo	16 043	16 044
Personal Lira	10.260	10 257
Phenixfund 2	15.721	15.728
Pitagora	11.650	11.652
Primecash	12 533	12 535
Primeclub Oblig.	18.246	18 247
Rendicredit	11.641	11.646
Rendifit	12.803	12 806
Risparmio Italia Red.	21.579	21 593
Rologest	16 941	16.945
Rolomoney	11.406	11 404
Salvadanaio Obb.	15 188	15 188
Sforzesco	12.372	12.373
Sogesfit Domani	16.597	16 592
Sviluppo Reddito	17.836	17 830
Venetorend	15.307	15.311
Verde	11 699	11 694
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17.187	17 143
Arca Bond	12 962	12 922
Arcobaleno	15 320	15 295
Aureo Bond	10.209	10 207
Azimut Rendita Internaz	9.957	9 945
Carifondo Bond	11.457	11 453
Centrale Money	15.412	15 381
Euromob. Bond Fund	13.160	13 143
Euromoney	11.650	11.630
Aondersel Internazional	13 924	13.911
Fondicri Primary Bond	11.882	11 859
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,651	6,662
Gesticredit Globalrend	12.340	12.311
Imibond	N.D.	15 286
Intermoney	12.146	12 144
Investire Bond	10.227	10 186
Lagest Oblig. Internaz	13.793	13 747
Mediceo Obbligazionario	10.256	10.243
Oasi	12.118	12 081
Performance Obbligaz.	11.432	11 403
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17.495	17 481
Sogesfit Bond	10.103	10 082
Sviluppo Bond	18.155	18 113
Vasco De Gama	14.081	14.066
Zetabond	15.018	14 962
Fondo INA	3.271,17	3 269,06
Fondo INA-VE	1.347,84	1.347,07
Sai quota	17.862,92	17.858,22
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	37,95	56 109
Fonditalia dol.	N.D.	N D
Interfund dol.	N.D	N D.
Int. Securities ecu	N.D.	N D
Italfortune A dol.	44,11	65 231
Italfortune B dol.	11,44	16 914
Italfortune C dol.	11,49	16 988
Italfortune ecu	10,85	19 219
Italunion dol.	22,69	33 422
Mediolanum ecu	20,83	37 122
Rasfund dol.	28,35	41 886
Rominvest It. Bonds ecu	105,84	189 112
Rom. Short Term ecu	163,91	292 859
Rom. Universal ecu	25,36	45 308
Tre R dol.	36,95	54.99

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	104,95	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,9	-0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	99,4	-0.20
Cct Ecu 8694 6,9%	99,25	1.07
Cct Ecu 8694 8,75%	100,5	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	100	-0.50
Cct Ecu 8893 8,5%	99,6	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	99,25	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,75	-0.40
Cct Ecu 8994 9,9%	102,9	-1.11
Cct Ecu 8994 9,65%	102,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,1	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	101,1	-2.22
Cct Ecu 9095 12%	105,15	0.48
Cct Ecu 9095 11,15%	103	0.49
Cct Ecu 9095 11,55%	104,9	-1.32
Cct Ecu 9196 11%	101,7	0.20
Cct Ecu 9196 10,6%	103	0.64
Cct Ecu 9297 10,2%	105	0.00
Cct Ecu 9297 10,5%	105,3	0.29
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	98,6	-0.40
Cct Ecu 93 St 8,75%	99	-0.15
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,1	0.20
Cct Ecu-9095 11,9%	102,5	-2.38
Cct-15mz94 Ind	100,3	-0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	99,9	0.00
Cct-18fb97 Ind	100,4	0.25
Cct-18gn93 Cv Ind	99,9	0.00
Cct-18nv93 Cv Ind	101,65	0.15
Cct-18st93 Cv Ind	100,35	-0.10
Cct-19ag93 Cv Ind	100,2	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	102,7	0.00
Cct-20ot93 Cv Ind	100,9	0.00
Cct-ag93 Ind	100,25	-0.15
Cct-ag95 Ind	99,5	0.15
Cct-ag96 Ind	99	0 00
Cct-ag97 Ind	98,9	0.10
Cct-ag98 Ind	98,7	0.36
Cct-ap94 Ind	100,25	-0.05
Cct-ap95 Ind	100,05	0.00
Cct-ap96 Ind	99,8	0.00
Cct-ap97 Ind	99,3	0.25
Cct-ap98 Ind	98,7	0.41
Cct-dc95 Ind	100,85	0 00
Cct-dc95 Em90 Ind	100,6	0 15
Cct-dc96 Ind	100,9	0.10
Cct-dc98 Ind	99,25	0.40
Cct-fb94 Ind	100,5	-0 05
Cct-fb95 Ind	101,55	-0.34
Cct-fb96 Ind	100,7	0 25
Cct-fb96 Em91 Ind	100,25	0.10
Cct-fb97 Ind	100,4	0 05
Cct-fb99 Ind	98,55	0 41
Cct-ge94 Ind	100,55	-0.20
Cct-ge95 Ind	100,45	0.00
Cct-ge96 Ind	100,95	0 05
Cct-ge96 Cv Ind	100,9	0 00
Cct-ge96 Em91 Ind	100,45	0.20
Cct-ge97 Ind	100,6	0.20
Cct-ge99 Ind	99,2	0 56
Cct-gn95 Ind	100,5	-0.20
Cct-gn96 Ind	100,4	0.10
Cct-gn97 Ind	100,6	0.10
Cct-gn98 Ind	99,55	0.50
Cct-lg93 Ind	99,95	0.00
Cct-lg95 Ind	100,55	0.10
Cct-lg95 Em90 Ind	100,5	0.15
Cct-lg96 Ind	99,85	0.15
Cct-lg97 Ind	99,55	0.15
Cct-lg98 Ind	99,3	0.35
Cct-mg95 Ind	100,2	0.10
Cct-mg95 Em90 Ind	100,45	0.15
Cct-mg96 Ind	99,8	0.00
Cct-mg97 Ind	99,4	0.25
Cct-mg98 Ind	98,85	0.25
Cct-mz94 Ind	100,3	0.10
Cct-mz95 Ind	100,65	0.15
Cct-mz95 Em90 Ind	100,35	0.20
Cct-mz96 Ind	100,4	0.40
Cct-mz97 Ind	99,95	0.35
Cct-mz98 Ind	98,8	0.30
Cct-nv93 Ind	100,45	0.10
Cct-nv94 Ind	100,45	0.00
Cct-nv95 Ind	100,2	0.00
Cct-nv95 Em90 Ind	100,35	0.15
Cct-nv96 Ind	99,7	0.10
Cct-nv98 Ind	98,7	0.41
Cct-ot93 Ind	100,3	-0.05
Cct-ot94 Ind	100,5	0.10
Cct-ot95 Ind	99,65	0.20
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100,35	0.15
Cct-ot96 Ind	99,1	0.20
Cct-ot98 Ind	98,55	0.36
Cct-st93 Ind	100,5	0.20
Cct-st94 Ind	100,3	0 05
Cct-st95 Ind	99,4	0.20
Cct-st95 Em St90 Ind	100,4	0.15
Cct-st96 Ind	98,75	0.00
Cct-st97 Ind	98,5	0.05
Cct-st98 Ind	98,55	0.31
Cto-16ag95 12,5%	101,95	0.59
Cto-16mg96 12,5%	101,65	-0.10
Cto-17ge96 12,5%	101,55	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	103,6	2.17
Cto-18lg95 12,5%	101,4	0.25
Cto-19fe96 12,5%	101,7	0.20
Cto-19gn95 12,5%	103,5	2.37
Cto-19ot95 12,5%	101,3	0.05
Cto-20nv95 12,5%	101,9	0.89
Cto-20st95 12,5%	101,4	0.10
Btp-16gn97 12,5%	102,85	0.64
Btp-17ge99 12%	101,05	0.70
Btp-17nv93 12,5%	100,5	0.05
Btp-18mg99 12%	100,9	0.30
Btp-18st98 12%	101,25	0.80
Btp-19mz98 12,5%	103	0.59
Btp-1ag93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,25	0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,6	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,4	0 00
Btp-1ge96 12,5%	101,85	0.34
Btp-1ge97 12%	101,5	0.69
Btp-1ge98 12,5%	102,95	0.68
Btp-1gn01 12%	100,8	0.75
Btp-1gn94 12,5%	101,2	0.35
Btp-1gn96 12%	101,5	0.59
Btp-1gn97 12,5%	102,8	0.98
Btp-1lg93 12,5%	99,9	0.05
Btp-1lg94 12,5%	101,1	0.10
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,65	0.00
Btp-1mg97 12%	101,55	0.59
Btp-1mz01 12,5%	102,6	0.69
Btp-1mz94 12,5%	100,45	0.10
Btp-1mz96 12,5%	101,85	0.34
Btp-1nv93 12,5%	100,3	0 00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,2	-0 05
Btp-1nv94 12,5%	101,1	0.15
Btp-1nv96 12%	101,55	0.79
Btp-1nv97 12,5%	102,95	0.64
Btp-1ot93 12,5%	100	-0.05
Btp-1ot95 12%	101,45	0.74
Btp-1st93 12,5%	99,9	0.00
Btp-1st94 12,5%	101,2	0 25
Btp-1st96 12%	101,45	0.64
Btp-1st97 12%	101,5	0.74
Btp-20gn98 12%	101,5	0.79
Cassa Dp-cp 97 10%	99	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-18gn93 8,75%	99,5	0 00
Cct-18st93 8,5%	99,9	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,5	0.05
Cct-ag99 Ind	98,35	0 36
Cct-ap99 Ind	98,3	0.36
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,25	0.00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,25	0.00
Cct-gn99 Ind	99,05	0.30
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,5	-0.10
Cct-mg99 Ind	98,45	0.31
Cct-mz99 Ind	98,3	0.36
Cct-nv99 Ind	98,35	0.20
Cto-15gn96 12,5%	101,75	0.15
Cto-17ap97 12,5%	102,05	-0.34
Cto-18ge97 12,5%	102,1	0.39
Cto-19gn97 12%	101,5	0.10
Cto-19mg98 12%	101	-0.20
Cto-19st96 12,5%	101,9	0.30
Cto-19st97 12%	100,95	0.00
Cto-20ge98 12%	101,8	0.20
Cto-20nv96 12,5%	102	0.15
Cto-dc96 10,25%	102	1.09
Cts-18mz94 Ind	96,3	0.57
Cts-21ap94 Ind	95	0.05
Redimibile 1980 12%	105,9	0.19
Rendita-35 5%	57,5	-0.43

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co	7%	99,6
Centrob-bagm96 8,5%	99	99,4
Centrob-saf 96 8,75%	94	95
Centrob-safr96 8,75%	92,6	92,5
Centrob-valt 94 10%	108	108
Eur Met-lmi94 Cv 10%	99	98,9
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,2	—
Imi-n Pign 93 W Ind	121,6	123,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95	94,45
Italgas-90/96 Cv 10%	114,5	114,25
Magn Mar-95 Co 6%	92,25	—
Medio B R-94exw7%	116,5	120
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,45	96,9
Mediob-cir Ris Co 7%	93,7	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	101,8	101,7
Mediob-ftosi 97 Cv7%	91,45	91,4
Mediob-italcem Exw2%	95,5	95,5
Mediob-italg 95 Cv6%	119,9	117,1
Mediob-pir 96 Cv6,5%	103,7	104,25
Mediob-sic95cv Exw5%	91,45	91,5
Mediob-snia Fib Co6%	103,6	—
Mediob-unicem Cv 7%	95	94,6
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,5	94
Opere Bav-87/93 Cv6%	103	103,5
Pacchetti-90/95co10%	97,3	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	99	100
Rinascente-86 Co8,5%	98,8	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	91	95
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	99,5	100

CAMBI - Quotazioni indicative

Valute	ieri	11-6
Dollaro usa	1474,33	1491,57
Ecu	1777,33	1786,60
Marco tedesco	908,73	913,50
Franco francese	270,18	271,59
Sterlina	2253,57	2277,78
Fiorino olandese	810,26	814,49
Franco belga	44,20	44,44
Peseta	11,849	11,908
Corona danese	237,84	239,11
Lira irlandese	2216,83	2228,85
Dracma	6,656	6,700
Escudo	9,561	9,618
Dollaro canadese	1150,35	1164,20
Yen	14,004	14,003
Franco svizzero	1019,23	1020,23
Scellino austriaco	129,14	129,84
Corona norvegese	214,92	216,84
Corona danese	204,55	206,35
Marco finlandese	271,05	271,69
Dollaro australiano	1001,01	1013,97

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	17400	17600
Argento (per kg)	204000	219100
Sterlina vc	125000	132000
Sterlina nc (a. 74)	127000	135000
Sterlina nc (p. 74)	126000	133000
Krugerrand	535000	560000
20 Dollari liberty	530000	600000
50 Pesos messicani	645000	670000
Marengo svizzero	98000	108000
Marengo italiano	100000	110000
Marengo belga	98000	108000
Marengo francese	98000	108000
Marengo austriaco	98000	108000

BORSA DI TRIESTE

	11/6	14/6
Mercato ufficiale		
Generali	36650	36650
Warr. Generali 91/01	29050	28900
Lloyd Ad.	15250	15110
Lloyd Ad. risp.	9890	10010
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	19210	19500
Sai risp.	8550	8900
Snia BPD*	1005	960
Snia BPD risp.*	1060	1015
Snia BPD risp. n.c.	632	650
Rinascente	9280	9120
Rinascente priv.	4045	3890
Rinascente r.n.c.	4045	4035
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1050	1060
G.L. Premuda risp.	1070	990
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	246	264
Bastogi Irbs	84	84
Comau	2005	2050

	11/6	14/6
Fidis	3570	3600
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3295	3365
Stet risp.*	2590	2590
Tripcovich	4870	5000
Tripcovich risp.	1305	1281
Attività immobil.	2305	2390
Fiat*	5521	5480
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2878	2850
Gilardini risp.	2150	2160
Dalmine	390	390
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	8040	8220
Lane Marzotto rnc	4950	5020
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1200	1200
Carnica Ass.	4500	4500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	108,4	(+1,21)
Francoforte	Dax	1691,98	(+0,65)
Londra	Ft-Se 100	2885,5	(+0,82)
Sydney	Gen.	chiuso	
Zurigo	C. Su.	2294,2	(-0,61)
Bruxelles	Bel.	1224,44	(+0,89)
Hong Kong	H.S.	chiuso	
Parigi	Cac 40	1916,84	(-0,18)
Tokyo	Nik.	20397,35	(-0,50)
New York	D.J.Ind.	3514,69	(+0,28)

PIAZZA AFFARI

Il mercato soffocato dalla valanga di offerte

MILANO — La riduzione del tasso di sconto nulla ha potuto contro l'effetto travolgente del collasso del gruppo Ferruzzi che si è allargato anche ai titoli delle banche. L'indice Mib al termine della riunione caratterizzata da un elevato volume di scambi è sceso a quota 1164, lo 0,94% sotto il prezzo di venerdì. Forse non è stata «tutta colpa della Montedison» se il mercato è sceso ancora, ma l'effetto negativo determinato dalla via crucis dei titoli del gruppo di Ravenna è stato potente. L'eccesso di offerte che si è abbattuto su Ferfin e Montedison era talmente sovrabbondante rispetto alla domanda da causare di fatto la paralisi delle contrattazioni di ambedue i titoli. Le Ferfin, trattate sul telematico, dopo aver registrato alcuni prezzi in progressivo calo si sono fermate a 659 lire, il 13,3% sotto il valore di riferimento, rimanendo bloccate per tutta la mattina impossibilitate a muoversi dall'assenza di compratori. Ancora più concitate le vicissitudini della Montedison. Il titolo è stato chiamato una prima volta in apertura di mercato ma, dopo aver segnato un solo prezzo 880 lire, in calo del 9,7%, è stato rinviato a fine seduta per eccesso di offerta. Anche alla seconda chiamata però è andata buca, perchè il titolo, premuto dalle offerte di oltre un centinaio di operatori accalcati attorno alla grida, è scivolato fino a 790 lire e poi è stato rinviato una seconda volta. Al terzo tentativo è andata anche peggio: l'accertatore ha chiamato 790 lire, poi 760, 750, 745 e ancora i venditori insistevano. A 730 lire oltre il 25% sotto il prezzo di venerdì scorso è stato deciso di lasciar perdere e di non rilevare il prezzo.

Assieme alle Montedison ordinarie sono rimaste non rilevate anche le Montedison di risparmio e rnc. Tra gli altri titoli della scuderia quelli che hanno sofferto maggiormente sono state le Fin Agro, che venerdì erano rimaste non rilevate e hanno fissato la chiusura a 3750 lire in calo dell'11,9%, le Fondiaria trattate in ribasso intorno al 5% e le Gaic in ribasso del 20% dopo un rinvio. Meno pesante il tributo di Edison (-0,4%) e Calcestruzzi (-2,3%) due asset potenzialmente in via di cessione. Ma al di là della debacle di casa Ferruzzi ciò che più ha spaventato gli operatori è stato il crollo dei titoli degli istituti bancari (Credit -5,7%, Comit -4,19%, B. Roma -5%, San Paolo To -2,9% e Mediobanca -5,6%) più coinvolti nella vicenda, sull'onda dei timori per le conseguenze patrimoniali del salvataggio dai 31000 miliardi di debiti che stanno cercando di mettere a punto. Ma la seduta di Borsa non è stata tutta una Caporetto. Le Sip e le Stet si sono distinte dalla massa per la brillantezza della performance (+2,1% le Stet e +4,1% le Sip) dovuta in parte all'interessamento delle controparti estere. La seduta è stata positiva anche per le Pirelli (+4%), per le Ifi priv (+0,6%) e per le Generali (+0,14%) mentre la Fiat ha perso l'1,2% in chiusura e il 3% nel durante. Questa mattina si è svolta anche la seduta del mercato dei premi che si è conslusa con la prevalenza degli abbandoni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/6	13.50	It. SOCAR6	Monfalcone	52
15/6	3.00	Ue. LEONID LUGOVOY	Haifa	rada
15/6	alba	Sv. CITY OF CHIOS	Ravenna	13
15/6	8.00	Ct. BOSUT	Bakar	rada
15/6	8.30	It. NELLO D'ALESSIO	Augusta	Aquila
15/6	10.30	Bs. ANGLEBURY	Derince	31
15/6	matt.	Le. F.M. SPIRIDION	Beirut	3
15/6	pom.	Ma. RIJEKA EXPRESS	Port Said	VII
15/6	pom.	Da. NORASIA MELITA	Malta	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
14/6	12.00	No. POLYSAGA	Siot/3	ordini
14/6	14.00	It. SOCAR5	52	Monfalcone
14/6	pom.	Et. MESKEREM	39	Massawa
14/6	15.00	It. CAPO MADRE	SS1	Ravenna
14/6	19.00	Cy. ERIKA H.	21	ordini
14/6	20.00	Ct. OSIEK	30	Umago
14/6	sera	Le. TWEIT III	3	Beirut
15/6	12.00	Ct. A. OGNITSEV	49	Capodistria
15/6	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
15/6	matt.	Csi. M. ROKOSSOVSHIY	Siot/4	ordini
15/6	18.00	Bs. ANGLEBURY	31	Derince
15/6	sera	Bs. NILS R.	46	Alessandria
15/6	notte	Da. NORASIA MELITA	VII	Capodistria

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
14/6	matt.	Sr. WALID I	5	4

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

I GOVERNATORI DELLE BANCHE CENTRALI A BASILEA

Allarme lavoro in Europa

La recessione in atto appare come la più profonda dell'ultimo mezzo secolo anche se resta una normale contrazione ciclica dell'economia. I segnali positivi vengono da Usa (nella foto Clinton) e Giappone. I problemi aperti per l'integrazione.

ROMA —L'attuale recessione è la più profonda dell'ultimo mezzo secolo ma resta una normale contrazione ciclica dell'economia: nessun elemento indica un abbassamento permanente della crescita tendenziale del potenziale produttivo. In uno scenario globalmente preoccupante la speranza di uscirne prima o poi, soprattutto se affidata alle leggi generali che regolano i cicli economici, può apparire assai poco confortante.

Ma, almeno per ora, non possiamo attenderci di più. La prognosi, di fonte assai autorevole, è contenuta nella relazione letta ieri da Alexandre Lamfalussy, direttore della Banca dei regolamenti internazionali, ai governatori delle 32 banche centrali rappresentate nell'organismo finanziario internazionale.

Alla prospettive, piuttosto vaghe e lontane, di un miglioramento della situazione si contrappone la constatazione del carattere allarmante del fenomeno della disoccupazione, un problema di crescente gravità con prospettive di soluzione poco confortanti. In Europa, dove il 40-50 per cento dei disoccupati è privo di impiego da più di 12 mesi, il fenomeno ha infatti carattere strutturale e difficilmente potrà essere eliminato con più rapidi ritmi di crescita. Nel 1992 il tasso medio di disoccupazione nell'area Ocse è salito all'8 per cento superando di quasi due punti percentuali il livellio del 1990 e avvicinandosi pericolosamente al picco registrato nel 1983.

Esistono risposte adeguate alla gravità del fenomeno? Il documento della Bri ne indica uno: la flessibilità nella determinazione dei salari. Questo sistema ha operato favorevolmente negli Stati Uniti, in Giappone e in Austria, ma difficilmente potrebbe essere trapiantato in altri paesi. Le soluzioni vanno ricercate perciò con spirito di realismo e di cooperazione e avvalendosi delle opportunità offerte dai mercati. Per il vecchio continente le prospettive sono purtroppo peggiori poichè quasi tutti gli elementi positivi, che pure ci sono nell'attuale congiuntura economica, si riscontrano fuori dell'Europa: la ripresa in America, il piano fiscale in Giappone, la crescita economica dei paesi in via di sviluppo che ha largamente superato quella del mondo industrializzato.

Per i paesi della Cee c'è un problema in più: le incertezze sul futuro della Comunità economica e dello Sme. La ricetta di Alexandre Lamfalussy è amara per il nostro paese. Secondo il direttore generale della Bri bisogna stringere i tempi dell'unione economica e monetaria formando un nucleo duro di paesi con economie sane. E' l'Europa a due velocità, quella del nucleo duro composto da Germania, Francia, Benelux e forse Danimarca, e quella di tutti gli altri.

L'alternativa è il caos attuale caratterizzato da meccanismi di cambio eterogenei e potenzialmente assai instabili, compresa la fluttuazione della lira e della sterlina.

A chi consiglia riallineamenti più consistenti e frequenti dei rapporti di cambio la Bri risponde che questo tipo di provvedimenti potrebbe perturbare i rapporti di cambio anche nei paesi con economie fondamentalmente sane. Variazioni consistenti, durature e sostenibili dei tassi sono comunque la sola risposta possibile agli attacchi della speculazione internazionale, soprattutto quando a essere prese di mira sono le monete di paesi con economie sane.

Le difficoltà economiche del momento, la crescita lenta accompagnata da disoccupazione in aumento, suscitano inevitabilmente lo spettro del protezionismo. Il vecchio mito che le restrizioni alle importazioni possono ridurre la disoccupazione è assai poco convicente, avverte la Bri. L'imposizione di limiti alle importazioni, ricorda Lamaflussy, può salvare posti di lavoro nel breve periodo nei sstori esposti alla concorrenza ma provoca inevitabilmente misure di ritorsione dando il via a un circolo vizioso di rappresaglie dal quale si esce inevitabilmetne sconfitti.

Salvatore Arcella

TITOLI

Record dei future

ROMA — Spinti dall'effetto Tus i mercati a termine dei titoli di Stato italiani hanno superato ieri le 101 lire «figura», facendo segnare i nuovi record storici sulle quotazioni del contratto decennale. Il Mif ha chiuso con un prezzo ultimo non ufficiale di 101,09 lire contro le 100,26 di venerdì (guadagnando 83 centesimi), mentre il liffe ha terminato la fase alle grida a quota 101,14 rispetto alle precedenti 100,24 (100,65 sull'apt). L'andamento è stato costantemente rialziasta con le chiusure vicinissime ai massimi di seduta (101,10 lire sul mercato interno e 101,15 sulla piazza londinese) che costituiscono anche in questo caso i nuovi record storici. Sul rally delle quotazioni ha influito anche il rafforzamento di bund e notionnel.

I TECNICI DELLA BRI METTONO SOTTO ACCUSA L'AZIENDA ITALIA

«Attento Ciampi, il debito pubblico esplode»

E' soprattutto la crescita del debito pubblico a creare preoccupazione tra gli organismi internazionali sulla situazione economica italiana. La promessa opera di riduzione del disavanzo procede infatti ad un ritmo assai più lento di quanto sarebbe necessario. L'ultimo autorevole allarme in questo senso è venuto ieri da Basilea dalla relazione annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri) illustrata durante la riunione dei governatori delle banche centrali dei dodici.

I tecnici della Bri, non senza un certo imbarazzo, hanno messo sotto accusa il nostro paese nonostante a guidare il governo ci sia proprio quel Carlo Azeglio Ciampi che per tredici anni dal suo ruolo di Governatore della Banca d'Italia ha ripetutamente messo in allerta i vari inquilini che si sono succeduti a Palazzo Chigi sui rischi che correva la nostra economia. Ed ora è lui a dover subire una romanzina anche se, a dire il vero, il rapporto che si riferisce al periodo fino al 31 marzo, riguarda soprattutto l'operato del governo di Giuliano Amato.

Dalla relazione emerge comunque un quadro dell'Italia dove ci sono anche segnali positivi. Viene dato atto di importanti risultati nella lotta all'inflazione, della riduzione dei coefficienti della riserva obbligatoria e dell'avvio di una politica di risanamento soprattutto nei settori della previdenza e del publico impiego. Ma nell'insieme la strada da percorrere è ancora molta e non mancano le incertezze. E già nella manovra straordinaria di bilancio c'è qualcosa che non va. Il gettito risulta inferiore a quanto inizialmente previsto e c'è la mancata realizzazione di taluni risparmi sulle uscite. Si sono poi resi necessari costosi provvedimenti a sostegno dell'occupazione e per l'avvio di lavori pubblici. Il tutto ha comportato nei primi tre mesi del '93 una crescita del 10 per cento del fabbisogno rispetto all'obiettivo previsto.

Ma quello che preoccupa di più l'Europa è il differenziale tra i tassi nominali e la crescita economica che ha raggiunto nel 1992 un livello record nonostante la forte discesa dell'inflazione. Ed è qui che i tecnici della Bri chiedono interventi reali.

Di fronte a questo quadro, è il neogovernatore di Bankitalia Antonio Fazio (nella foto) a dare delle rassicurazioni.

Ha parlato di un trend migliore di quello di ieri per il nostro paese ed ha ipotizzato, per il '93, una crescita del Prodotto interno lordo in linea con il '92 ossia attorno allo 0, 9 per cento grazie all'aumento delle esportazioni ed al contenimento dell'inflazione.

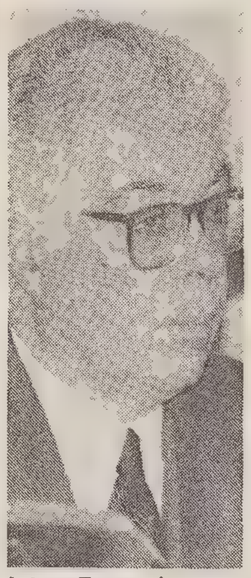
Per riuscire a stimolare la crescita è però fondamentale raggiungere un accordo sul costo del lavoro. E' questo per Fazio il punto cruciale. La politica monetaria e il risanamento della finanza pubblica da soli non bastano. Si deve agire contemporaneamente su questo trittico. Fazio ha voluto anche sottolineare la stabilità della nostra valuta nonostante i ripetuti cali del tasso di sconto ribadendo con una battuta (i tassi non si muovono più solo il giovedì dopo le riunioni della Bundesbank) come ormai la lira non vada solo a ricalco del marco.

Valerio Pietrantoni

LA LIRA CONTINUA IL RECUPERO

Il collasso Ferruzzi ferma la Borsa

Il calo del costo del denaro non è riuscito a spingere in alto Piazza degli Affari



Arturo Ferruzzi

MILANO — Una giornata «doubel face» sui mercati finanziari: la borsa continua a pagare il prezzo del collasso Ferruzzi, la lira appare pimpante fors'anche oltre i suoi limiti attuali e, nonostante il taglio del tasso di sconto, recupera abbondantemente sul dollaro e sul franco svizzero.

Proprio il fatto che il calo del costo del denaro non sia riuscito ad influenzare Piazza Affari la dice lunga sulla profonda crisi che il listino sta attraversando per effetto di quello che non è diventato un clamoroso «crack» soltanto perchè il livello di esposizione delle banche è tale da costringere a tenere in vita un gruppo ormai asfissiato dai debiti per salvare il salvabile (cioè l'attività industriali sane) e non farsi travolgere con la famiglia di Ravenna. Che il problema di Piazza Affari sia legato quasi esclusivamente all'«affaire» Ferruzzi è testimoniato dall'andamento dei corsi; la quota ha perso lo 0, 94 per cento ma ci sono pure titoli in netta ripresa come Stet, Sip e Pirelli.

Il «disastro» riguarda i titoli Ferfin (-13, 3 per cento) e Montedison di cui non è stato neppure rilevato il prezzo dopo due rinvii; alla terza chiamata le Montedison ormai scese a 730 lire (-25 per cento) non trovavano ancora compratori. Ma gli operatori sono stati soprattutto spaventati dal crollo dei titoli bancari (Credit, Comit, Banca di Roma, Mediobanca e un pò meno, San Paolo) più coinvolti nella vicenda, soprattutto perchè, di fronte a un «salvataggio» da 30 mila miliardi, non è assolutamente chiaro quali strade saranno seguite e con quali costi. Se Piazza Affari piange, il governatore di Bankitalia può almeno sorridere. L'«operazione sconto», per alcuni versi inattesa anche se non è la prima volta che Roma anticipa Bonn, ha avuto un successo pieno tanto che la lira, la quale appariva già in fase di lento recupero, è stata paradossalmente rilanciata verso l'alto proprio da una misura che normalmente risulta depressiva sul livello dei cambi. Perfino lo Yen che è attualmente la «stella» dei mercati valutari, è riuscito a migliorare di un solo millesimo contro la moneta italiana proprio nel giorno in cui segnava un nuovo record storico contro il dollaro a quota 105, 20. Il il «biglietto verde» ha perso al fixing indicativo più di 17 punti e proseguiva il trend ribassista mentre il marco tedesco ha sfiorato un regresso di cinque punti ed è tornato sotto le 910 lire. L'unica valuta a resistere alla lira è stata il franco svizzero saldamento ancorato vicino a quota 1020, che sa riacquistando il ruolo di «bene rifugio» soprattutto per la debolezza del marco.

Sulla moneta tedesca pare ormai in corso una «guerra» tra il governo federale e la Bundesbank su un futuro prossimo abbastanza problematico per effetto dei crescenti disavanzi di bilancio, dell'inflazione più alta che negli altri maggiori paesi, alla recessione e al passivo delle partite correnti. La Buba continua a resistere anche sul fronte dei tassi per tenere ferma l'inflazione, ma il marco è ormai sicuramente sopravvalutato (secondo alcuni analisti addirittura del 10 per cento) e l'unica strada alternativa è la riduzione degli impegni di spesa del Governo. Ma l'incertezza sulla quale strada verrà seguita e i fondamentali economici ci giocano contro il marco e «anticipano» almeno parzialmente un indebolimento del cambio attuale se non una svalutazione «formale» che rischierebbe di mandare definitivamente in pensione quello che è rimasto in piedi dello Sme. Il recupero della lira trae forza anche da questa situazione, dimenticando che il problema del deficit pubblico esiste anche in Italia. Ed è la principale causa della «tempesta» di settembre e di quello che ne è seguito.

PARLA IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Savona contro la politica di spesa: «Non ci sono più soldi per nessuno»

FOLIGNO — Il processo di privatizzazioni procede, anche se a piccoli passi. Il ministro dell'Industria Paolo Savona sceglie la platea di Foligno per sottolineare che le privatizzazioni sono un sistema per portare le imprese che prima godevano di una sorta di copertura pubblica in un regime di mercato seguendo il rischio di impresa. L'effetto che si otterrà è quello di un ampliamento dell'area di competitività.

La politica economica del nostro governo è fatta soprattutto di modifiche istituzionali volte a creare 'economie esterne' necessarie allo sviluppo produttivo e, di conseguenza, all'occupazione. Tali modifiche consistono in una serie di piccole e grandi decisioni volte all'allargamento dell'area della competitività, anche e non solo attraverso privatizzazioni, e alla riorganizzazione del settore pubblico, soprattutto attraverso la burocratizzazione del sistema. Secondo il ministro, infatti, la competitività non è soltanto un obiettivo economico, ma rafforza la democrazia ed è di ostacolo alle degenerazioni del sistema.

Dal settore competitivo si ricava infatti la crescita della produttività ed il contenimento dell'inflazione, due pilastri che reggono la nostra economia e la società civile. Dai settori non esposti alla concorrenza proviene invece l'intero divario inflazionistico che nel settembre scorso ci ha costretti ad uscire dal sistema monetario europeo e la gran parte delle inefficienze che pesano sulle prospettive di sviluppo ed incombono sull'occupazione del Paese.

Savona ha quindi ricordato che nel decennio appena trascorso il rapporto tra la crescita della produttivà del settore esposto alla concorrenza e quella del settore pubblico è stato di sei ad uno.

Quella del ministro dell'Industria non è una «condanna a priori della politica della spesa», ma la constatazione che non si può più andare avanti sulla via di maggiori spese perché «non ci sono più soldi per le spese di sostentamento e per le politiche produttive». In una parola «non c'è più spazio per il debito pubblico». E allora bisogna passare a una «politica delle istituzioni» che tuttavia «potrà comportare un ulteriore impatto sul livello di occupazione». E i problemi dell'occupazione, secondo il ministro dell'Industria «saranno risolti con la solidarietà sociale».

Quello a cui guarda Savona è uno stato che fornisca un sistema di garanzie sociali fissato su quattro parametri: «L'attitudine dell'organizzazione sociale a sviluppare iniziative volontaristiche, la disponibilità dei cittadini a pagare imposte e tasse, la quantità delle imposte delle tasse da destinare al sistema di garanzie costituzionali irrinunciabili e non producibili privatamente e infine l'efficienza della pubblica amministrazione che produce servizi collettivi».

Savona avvisa di non voler tornare né a uno stato liberista, né a uno stato assistenzialista.

CONFINDUSTRIA ALL'ATTACCO

Svolta decisiva sul costo del lavoro ma Abete pone le sue condizioni

BOLOGNA — Accordo sul costo del lavoro ha il 50 per cento di possibilità di essere chiuso positivamente entro il 30 giugno. Questa l'opinione del presidente di Confindustria, Luigi Abete, intervenuto all'assemblea degli industriali di Bologna: io non sono nè ottimista nè pessimista. Se devo fare previsioni sulla capacità di chiudere l'intesa mi metto al 50 per cento, e così, sto tranquillo perchè sono convinto che veramente siamo al 50 per cento oltre che essere la posizione più razionale.

Secondo Abete infatti, certamente ci sono delle fasi di avvicinamento in atto, ma devono essere portate avanti con responsabilità e in modo chiaro e da tutti, perchè, se si fa un accordo che media gli interessi fra le parti possono essere mediati questi ultimi, ma devono essere scritti in modo chiaro. Perchè — ha ammonito il presidente di Confindustria — se l'accordo lo si scrive in modo sindacale corriamo il rischio che ognuno pensi di aver portato a casa un risultato maggiore di quello che è in realtà trasferendo così il problema nel tempo. Io — ha avvertito abete — un accordo così non lo firmo anche se qualcuno non ci crede, e pensa che stia facendo soltanto della tattica, ma sono confortato dal consenso pieno di piccoli e grandi imprenditori che me lo hanno espresso prima nel direttivo di Confindustria e poi nell'assemblea dei presidenti.

Dopo aver ribadito che la scelta di Confindustria non è altro che conseguente all'accordo firmato il 31 luglio '92 (con eliminazione di due livelli soprapposti di contrattazione), Abete ha sottolineato a Bologna che il punto di equilibrio è possibile, ma deve essere scritto e raggiunto con chiarezza. Se è così, bene. Se non è così, non immaginate che ripetiamo la storia del passato in cui le categorie cominciano a fare le trattative, poi fanno degli scioperi.

Poi si va alle piattaforme aziendali, poi si fa un accordo, poi altri scioperi...Io non assisterò a questa consuetudine e, se un accordo su due livelli non sovrapposti non è possibile, io scelgo uno dei due livelli, e quello del futuro è certamente l'impresa e non la categoria, così, anticipando i tempi, io scelgo la prima anche se capisco che non mancano le difficoltà.

Ma, solo questo, secondo me — ha spiegato Abete — è un modo intelligente di alternativa ad una non chiusura dell'accordo con i sindacati. Certo, partendo dal presupposto che io ricerco un'intesa, che è la soluzione migliore. Questa — ha concluso Abete — è la posizione del presidente di Confindustria e vale per sempre.

Il presidente dei Confindustria non ha poi mancato di ammonire contro eventuali distorsioni dell'ingresso delle banche nel capitale di rischio delle imprese: è proprio per questo motivo che abbiamo chiesto che si acceleri la vendita delle banche, e poi l'integrazione tra banca e impresa si può realizzare bene solo se si fanno due cose — ha spiegato Abete — se si accelera appunto il processo di privatizzazione delle banche e se si fa una politica fiscale per il capitale di rischio. Il rapporto banca impresa allora — per il presidente di Confindustria — diventa uno strumento integrato, capace di portare verso un capitalismo diffuso o contribuire al rafforzamento di quello familiare.

Per il presidente di Confindustria, infine, se si accelerano i processi di privatizzazione, come tutti dicono a livello nazionale e a livello locale, allora si potranno fare delle emissioni di titoli pubblici con warrant che diano al risparmiatore delle opzioni al momento del collocamento del titolo privatizzabile, dando quindi un vantaggio competitivo che induce al risparmiatore di accettare un minore tasso di interesse.

FORUM DI CONFINDUSTRIA E UPA

Ecco il nuovo alfabeto della comunicazione aziendale

MILANO — C'è chi la chiama comunicazione interna, c'è chi preferisce definirla comunicazione organizzativa. Su un punto concordano tutti: è, o può diventare, uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane e quindi un fattore strategico di successo dell'impresa. E' questo il motivo che ha posto un tema troppo spesso considerato «minore» o accessorio nell'economia aziendale al centro della prima giornata della «Settimana della comunicazione d'impresa», promossa da Confindustria e Upa.

Duplice, come hanno rilevato Felice Lioy, direttore dell'Upa e Paolo Mazzanti di Confindustria, l'obiettivo di questo incontro: fare il punto sullo «stato dell'arte» nel settore e analizzare una serie di esperienze concrete sviluppate negli ultimi anni, per approfondire una problematica che si rivela tutt'altro che settoriale, e men che meno marginale.

Un esempio l'efficacia della comunicazione interna per stimolare il senso di appartenenza e la condivisione degli obiettivi aziendali, significativamente testimoniato dall'aneddoto del fattorino di una base spaziale americana che, interrogato dal presidente Kennedy sui suoi compiti, risponde con la massima serietà: «Mandare un uomo sulla luna».

Certo - come ha rilevato nella sa relazione il professore Emanuele Invernizzi - l'azienda deve essere disposta a passare dalla politica dell'immagine a quello della trasparenza, a puntare sulla coerenza tra ciò che l'impresa è e ciò che dice di se stessa, a passare dai «proclami» a una gestione realmente avanzata del proprio patrimonio umano. Gli strumenti non mancano, anzi, paradossalmente allo stato attuale sembrano essercene troppi, dal momento che di comunicazione interna vorrebbero occuparsi gli uomini delle relazioni pubbliche, le agenze specializzate, gli uffici del personale e - perchè no? - il marketing.

E' il segno di un interesse crescente dietro il quale - ha detto Antonio Canino, amministratore delegato di Methodos - si scorge la consapevolezza che la comunicazione interna è «una leva manageriale per il conseguimento degli obiettivi di impresa», ciò che la spinge inevitabilmente verso il vertice della piramide aziendale. Un fenomeno comprensibilissimo, visto che riguarda un fatto dai contenuti «politici» assai più rilevanti di quelli meramente «tecnici».

E tuttavia, concreta traduzione in pratica di un programma organico di comunicazione interna, ad esempio inserito in un piano di qualità, passa attraverso soluzioni anche assai sofisticate. Interessanti, in proposito, i casi dell'Alitalia, dell'IBM Semea, della Sip, della Bayer e dell'Honda Europe, analizzati nel corso dei lavori. Insomma, fra la tradizionale radio scarpa che informa in modo quasi sempre distorto i dipendenti di ciò che bolle in pentola nei piani alti dell'azienda e il notiziario quotidiano che è possibile ascoltare componendo un numero di telefono interno, il passo è lungo e comporta evidentemente l'applicazione di tecniche e strumenti raffinati.

Il problema centrale, comunque, sembra proprio quello di riuscire, pur in una congiuntura economica sfavorevole, a capire - come ha detto il vice presidente della Confindustria, Carlo Callieri, che ha concluso i lavori - «in un sistema competitivo in cui le aziende devono operare sempre più come comunità di interessi, la comunicazione diventa un fattore fondamentale di coesione».

Antonio Marino

Trasporti locali: venerdì sciopero Un deficit di 12 mila miliardi

ROMA — Venerdì prossimo si fermerà in Italia il trasporto locale. Lo sciopero interesserà circa 150 mila lavoratori che attendono da quasi diciotto mesi il rinnovo del contratto. Al centro della vertenza, i sindacati mettono, però, soprattutto la riforma del settore basata sul decentramento alle regioni e il risanamento finanziario di un deficit pregresso pari a circa 12 mila miliardi, che crescono annualmente di 3 mila miliardi con progressione geometrica.

Alcune cifre del comparto parlano da sole: la previdenza incide per il 36%, cioè dieci punti percentuali in più che negli altri settori, il personale viene dichiarato in eccesso ma, intanto, gli straordinari salgono del 20%, il parco auto sfiora spesso i 12 anni medi di vetustà, la velocità commerciale nei grandi centri urbani è di 3,5 chilometri all'ora, il numero dei passeggeri trasportati è calato negli ultimi cinque anni del 19%, la rete metropolitana italiana è lunga solo 96 chilometri, le tariffe coprono solo il 23% dei costi (contro il 50% degli altri Paesi europei), gli oneri finanziari incidono per il 28% 4.764 miliardi stanziati epr il 1993 sono già sottostimati di 1.100 miliardi e, a Napoli, su un ricavo potenziale dei biglietti pari a 40 miliardi, si incassano solo 3 miliardi.

Dinnanzi a questa fotografia del fenomeno, Filt, Fit e Uiltrasporti chiedono al governo di essere convocati prima del varo della finanziaria e di esprimersi su un ddl che l'esecutivo dovrebbe esaminare nella prossima riunione del consiglio dei ministri.

LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ILVA

Addio all'acciaio dello Stato

Secondo l'amministratore delegato è solo questione di tempo, anzi, di marketing

Per Hayao Nakamura (nella foto) in nessun paese l'industria siderurgica conosce una frammentazione tanto spinta. «E' necessario liberarci - ha detto - dei pesi e dei condizionamenti che hanno finito per falsare la missione industriale dell'azienda».

BOLOGNA — La privatizzazione dell'Ilva è un fatto deciso e ratificato; non esisterà più l'acciaio di Stato, è solo questione di tempo, anzi potremmo quasi dire che è solo questione di marketing: quanto ha sottolineato oggi l'amministratore delegato dell'Ilva, Hayao Nakamura, nel suo intervento all'assemblea generale dell'Associazione degli Industriali della provincia di Bologna.

Un intervento che Nakamura avrebbe dovuto svolgere di persona e che, a causa di un improvviso impegno a Roma dello stesso amministratore dell'Ilva , è stato letto in aula agli industriali bolognesi convenuti nell'aula di Santa Lucia, dopo la relazione del presidente dell'Assindustria provinciale Gianandrea Rocco di Torrepadula.

L'intervento preparato da Nakamura ha avuto toni decisi: in nessun paese l'industria siderurgica conosce una frammentazione tanto spinta; in nessun altro paese europeo convive una grande impresa a partecipazione pubblica con una miriade di medi e piccoli operatori privati.

Dobbiamo liberarci - sottolinea Nakamura - di pesi e condizionamenti che hanno finito per falsare la missione industriale dell'azienda.

E mentre l'azionista predispone la privatizzazione dell'Ilva, (. . . sono certo che se si facessero avanti oggi dei possibili acquirenti con proposte serie e concrete, l'Ilva potrebbe essere privatizzata anche subito) Nakamura lavora per farne un'azienda efficiente e competitiva.

L'amministratoredelegato dell'Ilva ha tracciato un quadro dei mutamenti intervenuti sullo scenario internazionale e, in particolare, su quello europeo dopo le recenti trasformazioni politiche.

In questo quadro mutato, al tavolo dell'Europa è opportuno che la siderurgia italiana e l'industria nazionale nel suo complesso si presentino insieme per difendere le loro ragioni e per contribuire a superare i conflitti di interesse insani e quelli che il professor Prodi - sottolinea Nakamura - definisce i pericolosi strabismi del vecchio continente.

Per Nakamura, l'Europa che si sta delineando e le nuove opportunità che l'effervescenza dei mercati asiatici sta aprendo è un'Europa che ha rinunciato ad esercitare il suo ruolo e che rende ogni paese membro un pò più povero. Ciò impone all'Italia alcuni obiettivi precisi: un accordo solido sul costo del lavoro, un ulteriore adeguamento del costo del danaro, un'accelerazione del processo di privatizzazione.

L'assemblea degli industriali della provincia di Bologna era stata aperta dalla relazione del presidente dell'Associazione, Gianandrea Rocco di Torrepadula, che si è soffermato dettagliatamente sulla situazione locale, sulle prospettive per l'imprenditoria bolognese ed emiliana, sulla linea che la Confindustria porterà avanti anche a livello periferico.

A livello nazionale, tra le altre cose, Rocco di Torrepadula si è soffermato sulla necessità di una collaborazione costruttiva con il sindacato, al quale ha chiesto in particolare due cose: riportare le condizioni normative e salariali italiane nella media di quelle dei nostri concorrenti europei; favorire i processi di privatizzazione e di contenimento della spesa pubblica anche attraverso la riduzione degli organici nel pubblico impiego.

ICIAP

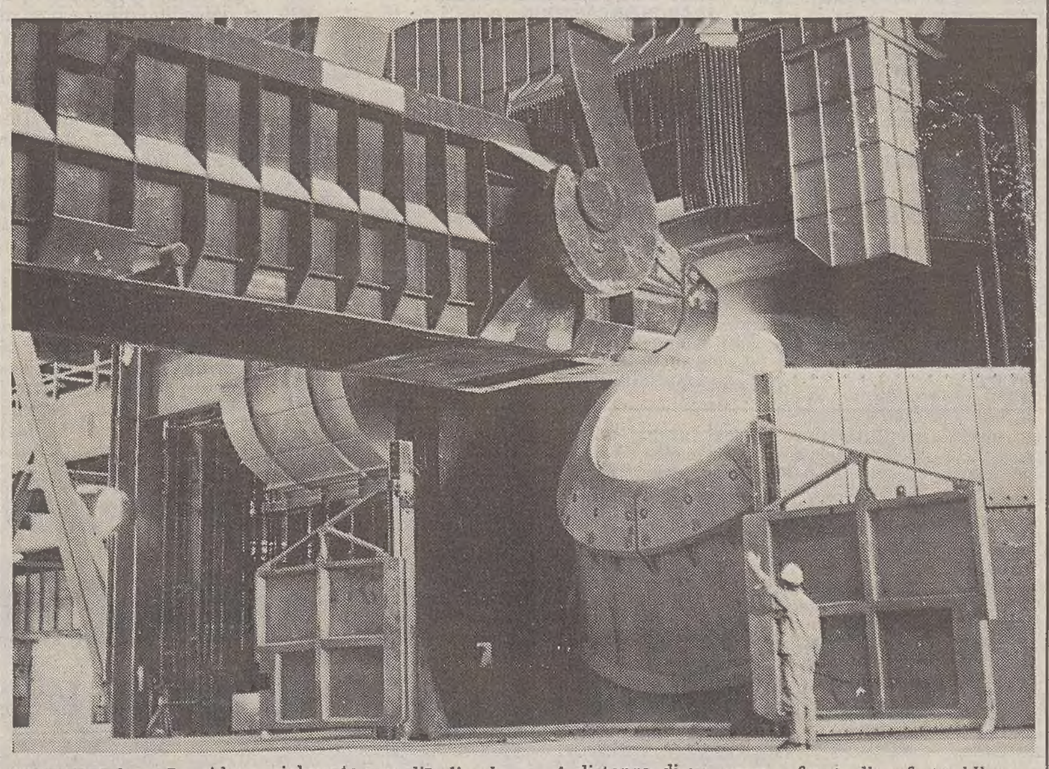
Verona rimborsa

VERONA — Oltre duemila e quattrocento abitanti di Verona riceveranno tra qualche giorno a casa, da parte del Comune, un assegno di importo variabile tra qualche centinaia di migliaia di lire e un milione, che varrà come rimborso per l'Iciap (l'imposta comunale sulle attività) pagata nel 1989. Complessivamente saranno rimborsatidall'amministrazionemunicipale 886 milioni di lire.

Si tratta di denaro relativo all'Iciap che il comune scaligero ha deciso di restituire a quanti hanno visto accolto da una speciale commissione municipale il ricorso che avevano presentato quattro anni fa, dopo aver pagato la tassa.

TAGLI PER TRE MILIONI DI TONNELLATE

Bruxelles annuncia all'Italia decisioni severe sulla siderurgia



BRUXELLES — La siderurgia italiana deve aspettarsi decisioni severe in materia di aiuti di stato. In un discorso alla camera di commercio americana, il commissario Cee alla concorrenza, Karel Van Miert, ha spiegato che il settore siderurgico della Cee, per la sua concentrazione geografica e il cambiamento strutturale che attraversa, assume un'importanza politica in alcuni paesi e perciò gli aiuti di stato non devono essere concessi semplicemente per preservare il passato, altrimenti la riduzione di capacità peserà solo sulle spalle dei governi che rifiutano di aiutare le loro imprese.

Sono decisioni politiche severe — ha detto — che devono essere assunte specialmente per l'Italia, la Spagna e la Germania dell'Est. Secondo il commissario, il principio vincolante a cui i paesi membri devono attenersi è che gli aiuti di stato saranno autorizzati solo se la capacità sarà sostanzialmente ridotta e le imprese interessate dimostreranno di essere in grado di sopravvivere senza ulteriori sussidi.

È proprio questo il tipo di condizioni dettato da Bruxelles all'Italia per autorizzare il piano di ristrutturazione dell'Ilva che si basa, secondo la Commissione, sull'utilizzazione di aiuti di stato per circa 7200 miliardi di lire. Per concedere il via libera, Van Miert ha quantificato un taglio della capacità produttiva di almeno tre 3 milioni di tonnellate.

A distanza di un mese dall'accordo fra la Falck e i sindacati metalmeccanici sulla gestione degli esuberi negli stabilimenti di Sesto San Giovanni, Vobarno e Bolzano, l'azienda ha intanto deciso dii passare alla riduzione di due turni settimanali per otto settimane sul treno lamiere del forno Concordia escluso dall'accordo siglato lo scorso 6 maggio.

Il provvedimento di cassa integrazione guadagni colpirà 207 dipendenti del laminatoio mesta nei prossimi due mesi.

Abbiamo valutato preoccupante questa decisione — hanno dichiarato Giampiero Umidi e Canio De Ruggero della segreteria Fiom Lombardia — ad appena un mese dalla firma di un accordo che, a fronte di un forte ridimensionamento produttivo (chiusura del forno t5), deve garantire il consolidamento dell'assetto siderurgico Falck a Sesto San Giovanni.

Va rilevato oltretutto, sottolinenano i sindacalisti, che non è stata ancora resa possibile la convocazione del confronto triangolare azienda-sindacati-comune (come era specificato nell'intesa) essenziale per valutare in modo inequivocabile gli assetti siderurgici del gruppo a sesto e i progetti di diversificazione.

La stessa gestione dell'applicazione dell'accordo secondo i sindacati, è caratterizzata da elementi di unilateralità che poco hanno a che spartire con quanto concordato in sede Assolombarda.

PORDENONE

Assindustria e appalti Cee

TRIESTE — La Federazione regionale degli industriali, con l'Associazione regionale costruttori edili e la Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato una conferenza sul tema «La liberalizzazione degli appalti pubblici alla scadenza del 1993» che si terrà nel pomeriggio del prossimo 24 giugno nella sede dell'Associazione industriali di Pordenone.

La conferenza si inquadra in un progetto comunitario realizzato in Italia dalla Confindustria e dall'Ance con la collaborazione della Lega Nazionale delle Cooperative e si pone l'obiettivo di sensibilizzare, documentare e informare le imprese sulle grandi opportunità offerte dalal liberalizzazione degli appalti pubblici, sia di lavori che di forniture.

L'importanza e l'interesse dell'argomento possono essere sintetizzati da alcuni dati, molto significativi: gli appalti pubblici europei ammontano a 600 miliardi di Ecu all'anno, e cioè a più di 1.000.000 di miliardi di lire, cifra che rappresenta il 15% circa del prodotto interno lordo Cee.

Le imprese italiane devono entrare in questa importante occasione di sviluppo e per poterlo fare devono essere competitive prima di tutto, ma devono anche essere formate e informate per muoversi agevolmente nel contesto comunitario. E' quest'ultimo l'obiettivo che la conferenza si pone.

La conferenza sarà aperta da Gianfranco Zoppas ed Enore Casanova, presidenti della Federazione regionale degli industriali e della Lega delle cooperative.

La relazione di base verrà tenuta da Fausto Capelli, membro del comitato Appalti pubblici della commissione Cee e direttore del collegio europeo di Parma.

Seguiranno gli interventi di Franco Arzano, industriale della Commissione confindustria reti e appalti pubblici e di Franco Capoleva, direttore della direzione regionale dell'Industria. Dopo il libero dibattito, che si prevede ampio e articolato, trarrà le conclusioni Franco Presotto, vicepresidente dell'Associazione regionale costruttori edili.

IL FATTURATO SFIORA I 100 MILIARDI

Forte incremento in utile e ricavi per la triestina Illycaffè

Riccardo Illy

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti di Illycaffè ha approvato i risultati economici del 1992. Il fatturato dell'azienda di Trieste, specializzata nella produzione di miscela per espresso di alta qualità, ha raggiunto i 94,2 miliardi (fatturato consolidato: 103,5), con una crescita del 15% rispetto all'anno precedente. L'utile netto è stato di 4,8 miliardi (+25%), mentre l'utile prima delle tasse ha registrato un incremento del 46%, superando gli 8 miliardi. Gli ammortamenti anticipati sono stati di 1234 milioni di lire. Il cash flow è stato di quasi 9 miliardi, con un aumento del 57% rispetto all'esercizio precedente.

Le vendite in Italia e all'estero sono aumentate del 13% rispetto al 1991 e sono state pari a 4.245 tonnellate. Sul mercato italiano attualmente Illycaffè detiene la terza posizione nel segmento dell'espresso al bar con una quota del 2,8%. Nell'area dell'espresso a casa la quota dell'azienda triestina è salita al 10,3%. Anche all'estero (dove l'azienda esporta il 25% della produzione) si continuano a registrare risultati molto positivi. Gli Stati Uniti hanno raggiunto un fatturato di 7,6 milioni di dollari con un aumento del 27%. Gli investimenti, pari a 5,3 miliardi, sono stati prevalentemente impiegati nell'ampliamento del magazzino, nell'automazione degli impianti e nella realizzazione di studi e ricerche destinate a garantire l'alto livello del prodotto. In questa direzione si pone anche la scelta dell'azienda che — per prima in Italia nel settore alimentare — ha fatto certificare la qualità della propria miscela dall'istituto francese Qualité France.

«In un periodo di recessione come l'attuale siamo particolarmente soddisfatti per gli ottimi risultati raggiunti, — ha dichiarato Riccardo Illy, amministratore delgato. — Il mercato sa riconoscere e apprezzare la qualità e premia la nostra scelta strategica sia in Italia che all'estero: l'export verso gli Stati Uniti, ad esempio, è cresciuto nel 1992 del 16%, in Francia del 26%, in Benelux del 10% e in Grecia del 60%. Anche il 1993 conferma questa tendenza: nei primi cinque mesi abbiamo incrementato le vehdite in Italia del 12% e all'estero del 18%».

BOCCIATE LE RICHIESTE DELLA PETROL

La benzina non aumenta: e Lubiana vuol privatizzare

LUBIANA — Di aumenti eccessivi dei prezzi controllati che portino ad un aumento dell'inflazione il governo Drnovsek non ne vuol sapere. Per questi motivi il governo di Lubiana, che ha pur concesso un aumento del prezzo dell'energia elettrica, ha bocciato nei giorni scorsi la richiesta della Petrol, la maggior azienda distributrice di prodotti petroliferi in Slovenia, che esigeva un aumento dei prezzi del 25 per cento. I prodotti petroliferi avevano già subito un aumento a metà aprile di quest'anno, dopo che i prezzi erano rimasti fermi per oltre un anno. La richiesta della Petrol è stata bocciata, perché secondo il governo, non ne sussisterebbero i motivi. Il valore del tallero sloveno rispetto al dollaro è negli ultimi due mesi diminuito del 5,2%, il prezzo del petrolio è però diminuito del 2,9%. Queste cifre sono contestate dalla Petrol. Questa sostiene che nell'ultimo anno i prezzi al dettaglio sono aumentati solo del 13,2% mentre il cambio è salito dagli 85 ai 114 talleri per 1 dollaro.

La Petrol detiene il quasi monopolio della vendita di prodotti petroliferi in Slovenia. Annualmente nel porto di Capodistria attraccano circa 50 navi che trasportano petrolio per le esigenze slovene. Spesso si tratta di greggio, poi lavorato nelle raffinerie di Lendava o di Fiume (Croazia), importato in cambio di prodotti industriali sloveni venduti soprattutto a Russia ed Iran. La società ha venduto lo scorso anno in Slovenia 1.324.000 tonnellate di prodotti. Secondo cifre apparse recentemente sulla stampa slovena che quasi il 20% del prodotto venga venduto ai distributori ai confini con l'Italia, specie nelle zone di Nova Gorica e Caporetto.

Anche la Petrol verrà privatizzata. Non è però dato sapere chi saranno gli acquirenti. Nella zona istriana, ove esiste un'altra ditta, la Istra-Benz, è stata fondata una società in cui questa detiene il 50% delle azioni, il 40% sono dell'austriaca Omv, il rimanente 10% della croata Ina. Recentemente la Istra-Benz ha preso alcune iniziative che vorrebbero rompere il monopolio della Petrol nelle altre regioni slovene. Sta per costruire anche un grosso centro di vendita a Caporetto, a ridosso del confine con l'Italia, ove la stessa Petrol ha un mese addietro aperto una grossa stazione di servizio. E' ovvio che in questi casi vi è interesse per gli acquirenti italiani.

Se da una parte il governo tentenna nel concedere alla Petrol gli aumenti da essa richiesti, può accadere che in un prossimo futuro il prezzo della benzina venga aumentato dal governo stesso. Nella vecchia Jugoslavia esisteva il cosiddetto «dinaro-benzina». Una parte delle tasse sul prezzo di vendita veniva destinata ad un fondo per la costruzione e manutenzione delle strade. Pare che anche in Slovenia si voglia instaurare questa prassi, mentre ora le già di per sé alte tasse sulla benzina vanno al bilancio generale dello Stato. In tal modo Lubiana sarebbe certa di avere un introito fisso, con cui finanziare anche le autostrade e superstrade di cui ha estremo bisogno. Il provvedimento era stato proposto già l'autunno scorso dall'allora ministro ai trasporti Kranjc, è stato riproposto in questi giorni dai deputati socialdemocratici al parlamento di Lubiana.

L'attuale prezzo della benzina, 62,30 talleri al litro per la super, è alto per il tenore di vita sloveno, ma uno dei più bassi, se non il più basso, d'Europa per gli automobilisti stranieri. Nei dintorni di Trieste un litro di super, se pagato in lire, costa circa 850 lire, a Nova Gorica invece, chissà perché, il costo è di circa 40 lire superiore. Visto il forte divario fra il prezzo in Italia ed in Slovenia, un deputato socialdemocratico di Nova Gorica ha proposto che gli stranieri paghino la benzina ad un prezzo molto più alto. Quel deputato però non tiene conto del fatto che gli acquirenti italiani che, solo a Nova Gorica e Caporetto, lo scorso anno hanno acquistato quasi l'80% dei 14 milioni di litri venduti in zona, hanno già di per sé finanziato il bilancio della Repubblica di Slovenia, visto che nel prezzo di vendita della benzina le tasse statali sono la voce più importante.

Marco Waltritsch

L'AZIENDA CONFERMA IL FORTE CALO NEL FATTURATO

Assemblea aperta per la Solari in crisi

UDINE — Parlamentari, consiglieri regionali e comunali di Udine hanno partecipato ieri ad una assemblea aperta della Solari, azienda del gruppo torinese Fornara entrata in crisi a causa di una , rarefazione delle commesse e di un indebitamento nei confronti del sistema bancario locale.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno esposto la situazione chiedendo alla dirigenza di uscire allo scoperto e di indicare le linee per superare la situazione di difficoltà.

I sindacalisti hanno detto che gli stipendi di maggio non sono stati erogati e che sulle difficoltà Solari pesano anche i rastrellameti di liquidità, pari a 10 miliardi di lire, operati dalla capogruppo.

Da parte sua l' azienda ha confermato la situazione di difficoltà della Solari, che nel 1992 ha fatturato 59 miliardi di lire, il 20 per cento in meno dell' anno precedente. Il direttore dell' azienda, Angelo Mignoli, ha però detto che si stanno studiando le possibilità per uscire dalla crisi.

«Abbiamo allacciato rapporti con tre gruppi che ci chiedono ulteriori informazioni — ha ribadito — questo è un segno che si tratta di trattative interessanti».

Mignoli, che non ha voluto fare nomi, ha poi ringraziato il sindaco di Udine, Piero Zanfagnini, per il suo interessamento nei confronti del sistema bancario locale con il quale stiamo discutendo come uscire da questa situazione.

Le banche ci hanno rarefatto i fidi e questo non fa che peggiorare la crisi.

Piero Zanfagnini

ITALGAS - Società Italiana per il Gas p.a.

Via XX Settembre, 41 - 10121 Torino

Capitale Sociale L. 551.834.254.000 int. vers.

Comunicazione risultati di gara relativa ai lavori di ristrutturazione funzionale dell'acquedotto di Muggia (TS) 1° stralcio importo a base d'asta L. 4.149.279.141

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90, si comunica che in data 12 maggio 1993 è stata esperita presso questa Società la gara di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di cui all'oggetto.

Sono state invitate le ditte appresso elencate:

1) A.T.I. ACCO E DE MUNARI COSTRUZIONI S.R.L. (VE); 2) ACMAR (RA); 3) ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. (TV); 4) ASFALTI SINTEX S.P.A. (BO); 5) A.T.I. BATTISTELLA S.R.L. E EDILSA S.R.L. (PN); 6) BE.NA.CO. S.R.L. E BERNA NASCA (EN); 7) BERICA COSTRUZIONI S.R.L. (VI); 8) A.T.I. BETON VILLA S.P.A. E GEROSA GIOV. S.R.L. (CO); 9) BP IMPIANTI S.N.C. (PD); 10) BRUSSI COSTRUZIONI S.R.L. (TV); 11) CONSORZIO COOPERATIVA COSTRUZIONI (BO); 12) CANTIERI COSTRUZIONI CEMENTO S.P.A. (VE); 13) C.C.M. "CIRO MENOTTI " (BO) ; 14) C.E.R. (BO); 15) C.I.S. S.P.A. E INNOCENTE E STIPANOVICH S.R.L. (TO); 16) CONSORZIO RAVENNATE C.P.L. (RA); 17) CANTIERI INDUSTRIALI S.R.L. (RM); 18) CAP S.P.A. (CA); 19) CARLO AGNESE S.P.A. (SP); 20) A.T.I. CAVAGNIS-COSTAC. E ZANON COSTR. (PD); 21) A.T.I. C.D.F. S.R.L. E IDROPADANA S.R.L. (PC); 22) COOP. EDILE MONGHIDORO S.C.P.A. (BO); 23) CERUTTI S.R.L. (NO); 24) CERVELLATI S.P.A. (FE); 25) CES COSTRUZIONI EDILI STRADALI S.R.L. (PD); 26) COOP. EDIL-STRADE IMOLESE S.R.L. (BO); 27) CFC S.C.R.L. (RE); 28) CIGNONI S.R.L. (RO); 29) CIS COSTRUZ. INDUSTRIALI STRADALI S.P.A. (MI); 30) CLEA S.C.R.L. (VE); 31) CLENERE S.P.A. (RM); 32) CO.PRO.LA. (BA); 33) COESTRA S.P.A. (FI); 34) COGEA S.R.L. (RM); 35) COGEAM S.P.A. (RM); 36) COGELI S.R.L. E MATTEOTTI S.R.L. (SV); 37) COGNI S.P.A. (PC); 38) COIM S.P.A. E FACEP S.R.L. (TP); 39) COLLI S.R.L. (PV); 40) CONICOS S.P.A. (CN); 41) CONSCOOP (FO); 42) COOPCOSTRUTTORI S.C.R.L. (FE); 43) COOPERATIVA EDILE APPENINO S.C.R.L. (BO); 44) COOPSETTE S.C.R.L. (RE); 45) COSMA COSTRUZ. MALTAURO S.P.A. (VI); 46) COSTRUIRE S.C.R.L. (RE); 47) CHIODI PIERO (TE); 48) COOP. IL PROGRESSO S.C.R.L. (PR); 49) D'ALESSANDRO E BULFARO (MT); 50) DE ANGELIS S.A.S. (RM); 51) DE FRANCESCHI E C. S.A.S. (PN); 52) DEIRO S.P.A. (TO); 53) DEL FAVERO S.P.A. (TN); 54) A.T.I. DEMOTER E DE DOMENICO E ING. COSTR. (ME); 55) DEPURIMPIANTI S.P.A. (PR); 56) DI VINCENZO S.P.A. (PS); 57) DONDI COSTRUZIONI S.P.A. (RO); 58) EDIL-STRADE S.P.A.(BG); 59) EDILTER S.C.R.L. (BO); 60) EMIT S.P.A. (MI); 61) FERRERO ATTILIO COSTRUZIONI S.P.A. (CN); 62) FERROCEMENTO S.P.A. (RM); 63) FINESSO S.R.L. (PD); 64) FONDEDILE S.R.L. (NA); 65) FRATTOLIN S.P.A. (UD); 66) A.T.I. FURLANIS S.P.A. E RICCESI S.P.A. (VE); 67) GEROTTO FEDERICO E FIGLI S.N.C. (PD); 68) GIOLAI E C. S.P.A.(VI); 69) A.T.I. GIRARDELLO S.P.A. E EDILFOGNATURE S.P.A. (RO); 70) A.T.I. GIRARDINI - COSTANTINI - MOCELLIN (VI); 71) HOLST ITALIA S.P.A. (RM); 72) I.C.I. S.C.R.L. E ADRIACOS S.R.L. (GO); 73) ICAR S.P.A. (NA) ; 74) I.C.M. COSTRUZIONI S.N.C. (TV); 75) ICORI S.P.A. (RM); 76) IETTO S.P.A. (RM); 77) IMMOBILIARE G S.R.L. (RM); 78) IMPREGIMA S.A.S. (CE); 79) INTERCANTIERI S.P.A. (PD); 80) ITALSTRADE S.P.A. (MI); 81) ITER S.C.R.L. (RA); 82) ITINERA COSTRUZIONI S.P.A. (AL); 83) MAGRI S.P.A. (PR); 84) MALTAURO S.P.A. (VI); 85) A.T.I. MANGHI S.P.A. E SOVE COSTRUZ. S.P.A. (PR); 86) MANZATO S.P.A. (VE); 87) MARCHICA E MARCHICA (AG); 88) MARI E MAZZAROLI (TS); 89) MARINI S.P.A. (PD); 90) MARTELLA (PS); 91) MAZZANTI S.P.A. (FE); 92) MAZZITELLI S.P.A. (BA); 93) MINGOTTI S.R.L. (UD); 94) A.T.I. MIRABILE & C. S.R.L. E MIRABILE S.R.L. (TP); 95) MONTI S.P.A. (BL); 96) NARDONE S.N.C. (UD); 97) NICAP S.R.L. (RM); 98) NICIS S.P.A. (RM); 99) OBEROSLER S.N.C. (BZ); 100) ORION S.C.R.L. (RE); 101) PADOVANI S.R.L. (VE); 102) PARO S.R.L. (TV); 103) PASQUALUCCI IMPRESA COSTRUZIONI (RM); 104) POZZOBON S.P.A. (VI); 105) PROVERA E CARRASSI S.P.A. (RM); 106) RIZZANI DE ECCHER S.P.A. (UD); 107) A.T.I. ROMANCIUC S.R.L. E LA GALIA ALFIO (FG); 108) RUGGERI R.D.S. S.P.A. (RM); 109) RUSCALLA S.P.A. (AT); 110) RUSSOTTO (AG); 111) A.T.I. S.E.I. S.A.S. E TACCHINO S.P.A. (GO); 112) SAC S.R.L. (PD); 113) SACAIM S.P.A. (VE); 114) SAFAB S.P.A. (RM); 115) SAFIE S.P.A. (MI); 116) SAISEB S.P.A. (RM); 117) SALC S.P.A. (VE); 118) SANTI ITALO S.P.A. (PR); 119) SAPEC S.P.A. (RM); 120) SCARPARO COSTRUZIONI S.P.A. (PD); 121) SCHIAVO & C. S.P.A. (SA); 122) SCHIAVO COSTRUZIONI S.P.A. (PD); 123) SEAS S.P.A. (PG); 124) SIAF S.P.A. (ME); 125) SICEA S.P.A. (TO); 126) SICEM S.R.L. (GE); 127) A.T.I. S.I.C.O.PP. S.R.L. E I.C.I. S.R.L. (PA); 128) SI.GE.CO. S.P.A. (PR); 129) SIGLA S.C.R.L. (FO); 130) SIME S.R.L.(FI); 131) SINCO S.C.R.L. (PR); 132) SMIG S.P.A. (RM); 133) SO.GE.A. S.R.L. (RM); 134) SO.GE.CO. S.P.A. (RO); 135) SORRISO GEOM. LEOPOLDO (AG); 136) STICEA S.P.A. E C.R.E. (PI); 137) STIRPE BENITO (FR); 138) TAGLIABUE S.P.A. (MI); 139) TAVERNA S.P.A. (UD); 140) TERME APPALTI S.P.A. (RM); 141) A.T.I. TESTA S.R.L. E NICOLOSI (CT); 142) THIENE COSTRUZIONI S.R.L. (VI); 143) TINARELLI S.P.A. (PG); 144) TIRRENA SCAVI S.P.A. (PT); 145) TRAVANUT STRADE S.P.A. (UD); 146) TRIVENETA COSTRUZIONI S.P.A. (PN); 147) UNIECO S.C.R.L. (RE); 148) VARGIU VIRGILIO S.A.S (CA); 149) VATIELLI (RM); 150) VIALIT S.P.A. (IM); e 151) VIDONI S.P.A. (UD).

Hanno partecipato le ditte di cui ai punti:

da 1) a 4), da 6) a 8), da 10) a 13), da 15) a 17), da 20) a 22), da 25) a 28), 30), 32), 33), 35), 39), da 41) a 43), 45), 47), 48), 51), da 54) a 59), da 61) a 63), da 65) a 71), 74), 75), 79), 80), da 82) a 86), 88), 91), da 93) a 96), 98), 100), 101), 103), 106), 108), 111), da 113) a 118), 120), 121), da 123) a 125), 128), 132), 134), 135), da 138) a 150).

E' risultata aggiudicataria l'impresa ITINERA COSTRUZIONI S.P.A. (AL) con un ribasso del -24,31%, determinando quindi l'importo netto di appalto in L. 3.140.589.328 #.

Il Vicepresidente e Amministratore Delegato
Ing. Massimo Ottaviani

italgas

RAIUNO

6.00 FORMULA 2. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 I 39 SCALINI. Film 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 I 39 SCALINI. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO. Film
16.05 IL MAGO DI OZ. Film
17.45 TG UNO AUTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 OGGI AL PARLAMENTO
18.20 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 CREARE IMMAGINE
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm
21.35 THE WORLD MUSIC AWARDS 1993. Presentano Michael Douglas e Claudia Schiffer
22.40 TELEGIORNALE UNO
22.45 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.55 A CARTE SCOPERTE
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI
1.25 DELITTO IN FORMULA UNO. Film
3.05 TELEGIORNALE UNO
3.10 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
3.20 DUE LETTERE ANONIME. Film
4.45 TELEGIORNALE UNO

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 KISSY FUR. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm
8.45 TG2 - MATTTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 PICCOLA POSTA. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI... CONSUMATORI
12.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 DIOGENE - METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 CASSIDY - IL GRANDE CORRUTTORE. 2.a e ultima parte
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SCUOLA DI POLIZIA N. 2: 1.A MISSIONE. Film
22.15 PASSAGGIO A OCCIDENTE
23.15 TG2 - PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
0.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MAIGRET E IL GRAN MONDO
3.35 TG2 PEGASO
4.15 TG2 NOTTE

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TGR REGIONI D'EUROPA
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO SULLA MUSICA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.15 DSE - SICILIANITA'
15.45 TGS - SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 IL MISTERO DELLA MESA VERDE
18.40 METEO 3
- TG3 SPORT
18.45 MA DE CHE, AHO'!. Con Serena Dandini e Corrado Guzzanti
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 CIRCO. 2.o festival del circo di Verona
22.05 LASSIE. Telefilm
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 PERRY MASON
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB
1.35 MA DE CHE, AHO'!
1.45 UNA CARTOLINA
1.50 MILANO ITALIA
2.40 TG3 NUOVO GIORNO
3.10 ZOO DI NOTTE. Film
5.00 TG3 NUOVO GIORNO
5.30 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Caro direttore; 9: Radiouno per tutti: Tutti a Radiouno; 10.30: Effetti secondari; 11: Spazio aperto; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs presenta Spazio sport; 20.30: Il grande cinema alla radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: Viaggio intorno al viaggio; 11.10: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Carlo Goldoni (XIV); 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite, 56.o Maggio musicale fiorentino; 22.45: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo, di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Mestieri da grandi; 15: Giornale radio; 15.15: Le specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dall'archivio di Trieste A; 8.50: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: La Terra, questa sconosciuta; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Marjan Tomšič: «Giulietta e Romeo», originale radiofonico; 18.30: Ballate rock; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai; 17: Gr1 flash; 18: Gr1 cercalavoro giovani; 19: Gr1 sera; 19.20: Classico tre secoli di successi; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELE MONTECARLO

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 EURONEWS
12.30 GALTAR. Cartone
13.00 AMICI MOSTRI
14.00 STALKER. Film
16.50 ANONIMA CUORI SOLITARI. Film
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 IL PICCOLO CAMPIONE. Film
21.00 CORPO A CORPO
21.30 MONSTERS. Telefilm
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 COLD FEET - PIEDI FREDDI. Film
0.15 ATLETICA
3.00 LE STRADE DEL SUD. Film
2.40 CNN.

Ann Bancroft (Rete4, 22.30)

TELE 5

6.30 PRIMA PAGINA. Attualità
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 SALVERO' I MIEI FRATELLI. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica
22.00 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show
22.30 BRACCIO DI FERRO. Elezioni comunali
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
1.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 REPORTAGE
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA.

RETE 4

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
11.45 A TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 UNOMANIA
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Conduce Fiorello
20.30 ANTEPRIMA FESTIVBAL BAR '93
22.30 DYLAN DOG HORROR SPECIAL. Show
23.00 CABAL. Film 1a visione tv
1.10 STUDIO APERTO
1.22 RASSEGNA STAMPA
1.30 STUDIO SPORT
1.50 21 JUMPSTREET. Telefilm
2.30 BAYWATCH. Telefilm
3.30 A-TEAM. Telefilm
4.30 STARSKY e HUTCH. Telefilm
5.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
6.00 SUPERVICKY. Telefilm.

CANALE 5

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 MATTINA
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 GRECIA. Telenovela
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 SUSPECT. Film
22.40 AMICI, COMPLICI, AMANTI. Film
23.30 TG4. News
0.40 NATURALMENTE BELLA
1.50 LE VIE DELLA CITTA'. Film
3.20 OROSCOPO DI DOMANI
3.35 DIECI INCREDIBILI GIORNI. Film
5.30 TOP SECRET. Telefilm.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 LA BANDA DI OVIDIO. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.20 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «C'E' SARTANA... VENDI LA PISTOLA E COMPRATI LA BARA». fILM.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY. Varietà.
23.45 LA VOGLIA MATTA.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.53 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.48 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.25 Serie: F.B.I.
17.32 ZONA FRANCA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.43 Introduzione film. A cura di Umberto Bosazzi.
20.48 Film: «MIMI BLUETTE FIORE DEL MIO GIARDINO».
22.32 LA STORIA DEL ROCK. WHAM.
23.02 Telenovela: MARIA MARIA.
23.47 LA PAGINA ECONOMICA.

TELEFRIULI

15.35 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: HAGEN.
20.30 Tv movie.
21.30 Rubrica: SPORT E SPORT.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELEMARE

19.15 TELEMARE NEWS. MEMORIAL PUNTIN.
19.45 FESTIVAL DELLA CANZONE F.V.G.
20.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 MR. HORN.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: «STANLIO E OLLIO, DUE SCOZZESI».

TELEANTENNA

15.00 Cartoni animati.
16.00 MEDICINA IN CASA.
17.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
17.25 Telefilm: LA FAVOLA DEI GIORNI FELICI.
18.00 Telefilm: NEWS SCOTLAND YARD.
19.00 Medicina in casa flash, ospite il dottor Sabino Scardi.
19.15 RTA NEWS.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO.
20.45 Film: «SGOMENTO».
22.30 RTA NEWS.

RETE AZZURRA

19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
19.55 NEWS.
20.25 RUBRICA PEDIATRICA.
20.55 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.15 SEVEN CARPET (seconda parte).
23.00 NEWS.

TELECAPODISTRIA

14.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
14.40 IN PRIMO PIANO, a cura di Bruno Agrimi.
15.00 LUNEDI' SPORT (replica).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 MARIO BOTTA. Documentario.
17.45 CONCERTINO.
18.00 STUDIO 2 POGOVOR Z GOSTI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LADY CONFORMISTA. Commedia musicale.
22.15 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.25 NE MAGAZINE TV.

TELECOMANDO RAIUNO

E' tutto un bla-bla Altro che West

Rubrica di
Giorgio Placereani

Accidenti, quanto ciarlavano nel West. E noialtri, ingenui, a credere che fossero uomini duri e di poche parole, più abili con coltello e pistola che con la lingua, diffidenti dei bei discorsi, alla John Wayne. Invece ogni occasione era buona per piantarci la chiacchierata. Babe, altro che!

A meno, ripensandoci, che non ci abbia ingannato platealmente la serie di telefilm «Davy Crockett», di cui Raiuno ha trasmesso venerdì alle 14 il «pilot» («L'arcobaleno e il temporale») e sabato a mezzogiorno l'episodio «Una lettera per Polly». Si tratta di una produzione Walt Disney — queste, credeteci, non sono le migliori credenziali per una serie televisiva — e ne ha tutte le caratteristiche: gli interpreti, Tim Dunigan e il suo sodale Gary Grubbs, hanno la tipica «faccia da Disney» (leggi: da bravo ragazzo poco espressivo coi denti bianchi), il sangue e la violenza sono ridotti al minimo, una vena moralistico-pedagogica serpeggia lungo tutto l'episodio ed è anche da questa che rampolla l'inverosimile loquacità. Sono tratti presenti già nel «pilot», diretto da David Hemmings, mentre il telefilm di sabato ne è solo l'estremizzazione, involontariamente parodistica.

David Hemmings, non dimenticato interprete di «Blow up» e «I seicento di Balaklava», appare anche nell'«Arcobaleno e il temporale» nella parte del Presidente Andrew Jackson, che riceve il cinquantenne Davy Crockett e insieme rievocano i bei tempi della giovinezza, quando combattevano insieme contro gli indiani Creek. Sulla carta poteva apparire efficace l'idea di introdurre il racconto vero e proprio come lungo flashback, che va e viene, mescolandosi alle fasi del nostalgico incontro col Presidente, nel cui entourage Davy Crockett ritrova anche la donna che aveva amato all'epoca.

In realtà però questo continuo saltabeccare fra i due contesti temporali smorza la tensione (non che ce ne fosse molta, comunque) e produce l'effetto di un irritante ballonzolìo. Quanto al ritmo, almeno qui David Hemmings non sa neanche che cosa sia (era meglio il suo passabile horror «Survivor»); tutto è trascinato piattamente e verbosamente, con sue sole scene degne di interesse: il massacro del villaggio Creek e la trovata di Davy Crockett che per salvare la ragazza dagli indiani finge di ucciderla e seppellirla.

Verbosità, dicevamo, e infatti è un blablamento generale (condito di sfrenatezza adolescenziale del genere «finto-macho» disneyano nella descrizione dei volontari del Tennessee). Si preparano ad assalire il campo indiano? Il volontario che poi impazzirà si sente in dovere di rievocarla a Davy, che la sa benissimo, la storia dei coloni massacrati. Devono picchiarsi per vedere chi comanda? La fanno lunga come eroi omerici. E' rapita una ragazza? La madre irlandese si lancia in un monologo teatrale (eloquente in verità) rievocando perfino l'erica del paese natio. Si avvicina il climax? Dialoghi di qua nella tenda del generale, dibattiti di là nella capanna assediata.

Peggio ancora nel telefilm di sabato: sembra un consiglio comunale italiano più che la frontiera; è tutto discussioni e nobili discorsi di Davy a chiunque gli capiti sotto mano, dalla donna Creek al bambino scampato agli indiani, il quale a sua volta parla come un libro stampato («...non prima che io regoli i miei conti»). Oh, ridateci i burberi silenzi di John Wayne.

TV / ANNIVERSARIO

Un calvario da ricordare

Serata per Enzo Tortora con Costanzo su Canale 5

ROMA — Dieci anni fa, il 17 giugno 1983, cominciava il calvario di Ezo Tortora. Viene arrestato a Roma in seguito alle dichiarazioni di alcuni pentiti. Viene accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso. Finisce a Regina Coeli per 7 mesi. Riesce a ottenere gli arresti domiciliari, quindi si presenta alle elezioni europee dell'84. Viene eletto deputato con 500 mila preferenze. Intanto il processo si conclude con una condanna a 10 anni e 6 mesi. Si dimette dal Parlamento. Poi il tribunale lo assolve «per non aver commesso il fatto».

Ormai però Enzo Tortora, uno dei personaggi televisivi più famosi d'Italia, è un uomo malato. Nonostante la sofferenza, decide di tornare in tv per condurre la nuova edizione di «Portobello».

Debutta dicendo: «Dunque, dove eravamo rimasti? «La commozione è tanta, ma i suoi occhi, come lui stesso ammette, non sono più gli stessi. Non riesce a ripetere i 28 milioni di telespettatori degli anni precedenti. Tenta di rinverdire gli allori con «Giallo», ma anche la nuova trasmissione non ha gran fortuna e il programma viene sospeso. Vittima dell'infamia, Enzo Tortora, muore il 18 maggio dell'88.

Per ricordare Tortora, la sua televisione, la sua vicenda giudiziaria, Maurizo Costanzo stasera proporrà «Serata per Enzo», uno special al quale parteciperanno parenti, amici, colleghi del popolare presentatore e giornalista televisivo. Saranno ospiti al Teatro Parioli: Silvia, la figlia giornalista di Tortora, Pippo Baudo, Mike Bongiorno, Enza Sampò, Gigi Sabani, Marco Pannella, Vittorio Feltri, Piero Angela.

La puntata inizierà con un filmato che rievocherà quello che è stato il calvario di Tortora. Lo si vedrà nel momento più drammatico della sua vita, l'arresto, e poi alcune immagini felici di repertorio, la sentenza delal Cassazione, l'epilogo. «Enzo — ricorda Pippo Baudo — è stato un personaggio di frontiera, il primo a lanciare quel misto di informazione e spettacolo che sarebbe diventato il giornalismo-spettacolo. Lo ricordo sempre con grande affetto come una persona molto cordiale dalle maniere squisite».

Silvio Noto, che ha condotto con Tortora «Telematch», ricorda: «Era un vero amico. E' stato un uomo che ha pagato sulla sua pelle le tante colpe dell'attuale società. Un vero professionista che avrebbe ancora da insegnare molto a tutti». E Gigi Sabani, che raggiunse l'apice della popolarità proprio grazie all'imitazione di Tortora: «Come si può dimenticare una prsona come Tortora. Come si può dimenticare l'immagine di Tortora in manette e trasformato in mostro».

Umberto Piancatelli

TELEVISIONE RETI RAI

Libero e selvaggio

Un western di Pakula con Jane Fonda

ROMA — In una giornata televisiva che offre cinque film su Raiuno (dai «39 scalini» di Ralph Thomas alle 10.15 a «Due lettere anonime» di Camerini alle 3.20) e in cui trionfa ancora il tv-movie con «Il giovane Indiana Jones» di Raiuno e le avventure del «Commissario Maigret» con Jean Richard (su Raidue intorno a mezzanotte), sono pochi invece i film da segnalare per interesse o popolarità.

«Scuola di polizia 2» (1985) di Jerry Paris (Raidue, ore 20.40). Battesimo del fuoco per Steve Guttenberg, Bubba Smith e Michael Winslow. Dai banchi dell'Accademia scendono in strada.

«Arriva un cavaliere libero e selvaggio» (1978) di Alan J.Pakula (Raiuno, ore 14). La grande avventura secondo un cineasta intellettuale di Hollywood. Pakula mette a cavallo sullo sfondo di un Far West selvaggio e crepuscolare anche Jane Fonda. Al suo fianco James Caan e Jason Robards.

«Il mago di Oz» (1939) di Victor Fleming (Raiuno, ore 16.05). Uno dei più celebri musical fantastici nella storia del cinema, impreziosito da una giovanissima diva del calibro di Judy Garland. Fantasia e effetti speciali sono ormai un mito.

« La camera da letto» (1992) di Stefano Consiglio (Raitre, ore 9.30). Nell'ambito di «Tortuga estate» va in onda questo film-documento in cui Attilio Bertolucci legge un suo poema dedicato alla memoria e alla vita agreste. Un piccolo evento di cultura televisiva visto nel '92 alla Biennale Cinema.

Raitre, ore 22.45

«Milano, Italia» sul «740»

«L'angoscia da 740» è il tema di «Milano, Italia» in onda in diretta dal Salone degli affreschi della Società umanitaria di Milano e condotta da Gianni Riotta su Raitre.

Alla trasmissione, che proporrà un'analisi della dichiarazione dei redditi più complessa del mondo, interverranno Giorgio Benvenuto, Giulio Tremonti, Maurizio Leo, Stefano Patriarca e Raffaello Lupi.

Italia 1, ore 20.30

Al via il Festivalbar senza Cecchetto

Dodici big della canzone (Gianna Nannini, i Duran Duran, Marco Masini, Eros Ramazzotti, Raf, Angelo Branduardi, Ace of Base, 883, Tears for Fears, Enrico Ruggeri, Jovanotti e Zucchero) e la presentazione di una gara dedicata all' amarcord delle canzoni delle estati degli ultimi trenta anni sono le proposte del galà d' anteprima del Festivalbar '93, in onda oggi su Italia 1 da piazza del Popolo ad Ascoli.

A condurre il programma ideato da Vittorio Salvetti, che quest' anno celebra appunto il trentesimo compleanno, saranno Fiorello e Amadeus, mentre il volto femminile sarà Federica Panicucci. Claudio Cecchetto, che in un primo momento era stato scelto da Salvetti come conduttore, per il momento non ci sarà a causa di una broncopolmonite che lo ha colpito e che ha costretto i medici ha dare una prognosi di otto giorni.

Il gran finale si terrà sabato 4 settembre e andrà in onda in due parti il 6 e 7 settembre su Italia 1, anche se è ancora incerto il luogo: tra il divieto del ministro Ronchey per l' uso dell' Arena di Verona, tradizionale sfondo della finale, e le perplessità del comune sulla proposta di Salvetti per l' uso di piazza Bra, di fronte all' Arena, negli ultimi giorni sta prendendo corpo la candidatura di Villa Manin di Passariano di Codroipo, in provincia di Udine.

Reti private

«Suspect» giallo con Dennis Quaid

ROMA — Ecco tutti i film, davvero molti, da non perdere nella giornata televisiva di oggi, caratterizzata, per gli appassionati, da uno special di Italia 1 dedicato al Dylan Dog Horror Fest (alle 22.30) che introduce una serata nel segno dell'horror e del fantasy per la rete.

«Cabal» (1990) di Clive Barker (Italia 1, ore 23). E' questo il film, già presentato al Noir in festival che è stato prescelto per accompagnare gli incubi di Dylan Dog. Ne è autore il più talentuoso scrittore inglese di questo genere, già noto per Hellraiser e ora tornato dietro la macchina da presa per dar vita a un universo parallelo che prende vita in un cimitero popolato da freaks, guidati dallo psicanalista David Cronenberg.

«Suspect» (1987) di Peter Yates (Retequattro, ore 20.30). Solido giallo giudiziario per Dennis Quaid, yuppie incolpato di un misterioso delitto a sfondo politico. Lo salverà, dopo mille colpi di scena l'avvocato in gonnella Cher.

«Amici, complici, amanti» (1988) di Paul Bogart (Retequattro, ore 22.30). Una storia umanissima e intensa di amore omosessuale dalla commedia di Harvey Fierstein che qui si ricava il ruolo del protagonista, sfortunato e timido newyorchese sempre in cerca del grande amore. Nel ruolo della madre, oppressiva e nevrotica, una magnifica Ann Bancroft.

«Cold Feet» (1989) di Robert Dornhelm (Tmc, ore 22.30). Commedia gialla con Keith Carradine e Tom Waits.

MUSICA / ANNIVERSARIO

Toti, una voce d'angelo

Celebrazioni estive (e un libro) per la Dal Monte, a 100 anni dalla nascita

La cantante veneta (nella foto) fu la voce più amata tra le due guerre e la più rappresentativa. La vita, la carriera le fortune ricostruite in un libro monografico.

TREVISO — Con il Concorso trevigiano intitolato al suo nome e con una manifestazione commemorativa a Pieve di Soligo e a Solighetto, il Veneto ricorderà quest'estate una delle sue artiste predilette nel centenario della nascita: Antonietta Meneghel, in arte Toti Dal Monte.

Con Beniamino Gigli, la Toti (come tutti l'hanno sempre familiarmente chiamata) è stata amata come la voce più rappresentativa dell'Italia tra le due guerre: un amore popolare che ancora sopravvive al Mito di questa diva dalla voce d'angelo, dal physique rotondetto e simpatico, dal carattere esuberante, dalla simpatia innata radicata quasi nel teatro goldoniano, poi frequentato nelle sue più tarde esperienze d'attrice.

Quali le ragioni di questa sopravvivenza di affetti? Il fenomeno ha le sue motivazioni - come suggerisce Giorgio Gualerzi, curatore dell'autobiografia della Toti - nella «relazione chiaramente emotiva al verismo imperante, che trova nel suo inconfondibile timbro infantile la rivalsa favolistica dei buoni sentimenti sul realismo cronistico delle forti coinvolgenti passioni».

Questo candore di timbro e di immagine, unito a una strumentalità perfetta, esaltava la tradizione del «belcanto» italiano di sana tradizione contadina e per questo toccava le corde sentimentali della gente, come ha sottolineato nei giorni scorsi il critico Daniele Rubboli, presentando all'auditorium del Revoltella di Trieste lo splendido volume dedicato alla cantante veneta dall'editore Matteo di Treviso e curato da Giuseppe Pugliese.

Corredato da una ricca e gustosa iconografia, d'ambiente teatrale e domestico, il libro è una monografia a più mani che ripercorre la biografia, l'itinerario artistico, le fortune della Toti, con la cronologia della carriera e la discografia.

«La goethiana classicità di un'eroina romantica» è rievocata dal saggio introduttivo di Pugliese; Silvia Milani parla della «donna»; Daniele Rubboli ricorda la figura di Enzo De Muro Lomanto, marito della Toti e tenore di squisita eleganza; Carlo Marinelli Ruscioni ricostruisce il percorso trionfale dell'artista; Fernando Battaglia ne riordina le incisioni discografiche e Walter Rubboli dedica un bel capitolo alle esperienze cinematografiche della cantante, dal «Carnevale di Venezia» del 1939 alla memorabile apparizione in «Anonimo Veneziano».

Gian Antonio Cibotto racconta la Toti «in prosa» con Baseggio, Benassi, Romolo Valli; infine Giorgio Rampone ricorda l'emozione suscitata dalla scomparsa dell'artista attraverso la critica italiana.

MUSICA / FIRENZE

Doppio debutto al Maggio, con Messiaen e Chang

FIRENZE — «Eclairs sur l'au-dela», l'ultima composizione di Olivier Messiaen, il musicista scomparso un anno fa, sarà presentata in prima esecuzione per l'Europa al «Maggio musicale fiorentino» sabato, diretta da Zubin Mehta. Nella stessa serata anche il debutto europeo della dodicenne coreana Sarah Chang, interprete del concerto per violino di Ciaikovski.

«Eclairs sur l'au-dela» fu commissionata a Messiaen dallo stesso Mehta e dalla Filarmonica di New York per il 150.mo anniversario della fondazione dell'orchestra. Il monumentale lavoro (70 minuti), è un insieme di meditazioni sull'aldilà in cui appaiono citazioni dalla Bibbia e dai Vangeli, ma anche riflessioni sugli astri e sulle stelle, e la riproduzione del verso di decine di uccelli esotici, dei quali Messiaen era un esperto.

Sarah Chang, nata a Filadelfia da genitori coreani, ha cominciato lo studio del violino a 4 anni e un anno dopo già si esibiva con diverse orchestre. Ha suonato con direttori come James Levine e Charles Dutoit; a 8 anni, ascoltata da Zubin Mehta, è stata invitata a esibirsi con la New York Philharmonic. Nel 1991 ha partecipato con la direzione di Riccardo Muti al 90.mo anniversario della Philadelphia orchestra.

CINEMA

I dinosauri di Spielberg sbancano il botteghino

HOLLYWOOD — Steven Spielberg, comodamente seduto fra il pubblico all'Avco Theater di Los Angeles, godeva come un pazzo: il suo «Jurassic Park», a dispetto di tutte le discussioni sulla violenza e sull'opportunità di lasciarlo vedere ai bambini, ha stracciato tutti i record negli Usa: non solo quello di tutti i tempi del weekend non festivo (cioè senza feste nazionali attaccate) con 48.5 milioni di dollari, quasi un milione di dollari più di «Batman il ritorno», ma anche il record per un sabato con l'incredibile cifra di 18 milioni di dollari, ovvero 27 miliardi in un solo giorno.

Secondo i calcoli della Universal Picture, totalmente estasiata perchè, pur contando molto sul film, giura che non si aspettava una risposta del genere, ben 9.6 milioni di spettatori hanno preso d'assalto i cinema.

Fra questi, come si è detto, lo stesso Spielberg, che era appena tornato da Cracovia dove sta girando «Schindler's list», il film sull'olocausto, e che vedeva per la prima volta la pellicola alla presenza del pubblico: non stava nella pelle per l'eccitazione perchè non si aspettava le reazioni che ha potuto toccare con mano in sala.

A quanto ha riferito Tom Pollock, presidente del gruppo Mca cui appartiene la Universal, il film ha compiuto il miracolo che ci si aspettava per Hollywood, rivitalizzando l'interesse del pubblico.

Il film, a conti fatti e certificati, rischia di battere perfino la media di «Terminator 2», che incassò 52.3 milioni di dollari ma in un weekend di cinque giorni e in concomitanza con la Festa dell'Indipendenza del 4 luglio.

Quanto alla questione dei bambini del totale degli spettatori, solo il 2 per cento erano sotto gli 8 anni, mentre 86 per cento erano gli over-15. E lo stesso Spielberg non ha preferito non mostrare il film ai figli.

DANZA: POLEMICA

Kirov, pochi soldi e voglia di Usa

ROMA — Il Kirov di Leningrado, la compagnia di danza più famosa del mondo, è pronto ad emigrare in America: «Se la Russia non ci potrà più accogliere, andremo negli Stati Uniti, con sede a Washington e un teatro a New York», afferma Oleg Vinogradov, dal 1977 direttore della compagnia che oggi si chiama Teatro Mariinskj di San Pietroburgo, ed è a Roma per l'unica tappa italiana di una tournée che lo porterà in Spagna e Inghilterra.

«Nella nostra troupe — racconta Vinogradov — ci sono 36 étoile e 210 ballerini: siamo troppi e in Russia non c'è posto per tutti. Il Mariinskj è un teatro statale, ma non riceviamo alcuna sovvenzione. Siamo costretti a viaggiare per sei mesi all'anno, io stesso contatto manager e impresari per far lavorare i ballerini, per non annullare gli sforzi di tutti questi anni. Questi ragazzi guadagnano all'estero quello che in Russia nessuno sognerebbe. Ma molti di loro ritornano».

Yulija Makhalina, stella del Mariinskj, è stata recentemente in Norvegia la protagonista del «Ring» di Béjart, una delle creazioni più complesse del famoso coreografo francese, e molti danzatori sono «principal» nelle più grandi compagnie del mondo. «Spesso mi chiedo — continua Vinogradov — che cosa mi spinge a rimanere ancora nel mio paese, a rischiare senza alcuna garanzia, senza certezze. Chissà, forse l'amore per l'arte e per i miei ragazzi».

Trieste danza con Ravel e Respighi

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la rassegna «Trieste Danza» debutta il Corpo di ballo del Teatro Verdi (nella foto), diretto da Giuliana Barabaschi. Lo spettacolo, che comprende «Ma mère l'oye» e il «Bolero» di Ravel e la «Boutique fantasque» di Respighi, vede la partecipazione di Marc Renouard in veste di ètoile oltre che di «Maitre a ballet». balletti saranno replicati al «Rossetti» domani, il 19, 20, 22 e 23 giugno.

TEATRO / SPOLETO

Ruzante nelle buone mani di Fo

Ampi brani delle commedie riletti e reinterpretati con Franca Rame

Dario Fo proporrà in luglio a Spoleto un «mix» di opere del Ruzante.

ROMA — Sarà un collage di brani diversi del Ruzante lo spettacolo in progress che Dario Fo proporrà al Teatro Nuovo di Spoleto dall'8 all'11 luglio nell'ambito del Festival Dei Due Mondi. Non, dunque, uno spettacolo intero bensì una lettura a tre voci, con brani recitati e alcuni letti, in cui verrà sottolineato il ruolo straordinario del drammaturgo veneto.

Puntando su Ruzante uomo del Rinascimento, straordinario cantore delle battaglie e delle truffe, dell'imbecillità dei condottieri e della sofferenza dei contadini, Dario Fo, Franca Rame e un terzo attore (ancora da definire) interpreteranno pezzi da «La Betia», da «La Moscheta», da «Il Parlamento» eccetera, con ampi stralci dei «Dialoghi» e alcune modifiche.

Parlando di «Fo incontra Ruzante» - questo il titolo dell'allestimento - l'estroso autore-attore ha dichiarato: «Così come il Ruzante dichiarava apertamente la necessità che la commedia classica possa e debba venir manipolata (si riferiva a Plauto e non solo a lui), io porto modifiche ai suoi lavori proprio per la necessità intima del teatro. Modificherò dunque la struttura e il ritmo di molti dei suoi pezzi e sostituirò vari termini, ampiamente desueti. Ruzante, io lo conosco a memoria. E ho verificato che di alcune parole oggi non resta più nulla. Potevo sostituire certi termini veneti con il grammelot. Però, esso è onomatopeico mentre i termini di Ruzante sono puliti, chiari, legati al lessico non alla sonorità».

Dario Fo ha, a questo punto, letto con grande vivacità un monologo in cui il Ruzante stesso prende in giro un cardinale con straordinaria vivezza di accenti, questo anche per dimostrare le indubbie possibilità di rendere, anche una semplice lettura, molto stimolante, talora scintillante.

Dopo aver ricordato il grande impegno dell'ultima stagione - tre regie tra Spagna, Francia e Olanda, sette ore e mezzo di tournee con «Johan Padan» (tre ore di spettacolo) - Fo ha detto: «Non ho mai riposato in questo periodo e sono un po' stordito, tuttavia, dopo il fallimento del progetto precedente, che affidava a Franco Branciaroli l'interpretazione di un Ruzante di cui avrei fatto la regia. Lavoro da un mese su questo progetto che mi ha richiesto fin'ora molte letture di testi veneti del '500, per confrontare la lingua di Ruzante con altri autori e praticare modifiche. Senza scenografia fissa e senza costumi, interpreteremo dunque sei pezzi diversi e questa conferenza-spettacolo diventerà piano piano uno spettacolo vero e proprio».

«Io adoro Ruzante - ha concluso Dario Fo, - e molti avranno capito (ma forse non molti) che metà di 'Mistero buffo' si deve a lui».

Il collage di Dario Fo verrà proposto al Teatro Nuovo di Spoleto con ingresso gratuito.

CINEMA: NOVITA'

Roma, gran caos secondo Sordi

L'attore (nella foto) incomincerà a girare in agosto il film sulla capitale, poi vestirà i panni di un avvocato in pensione e, in tv, quelli di un parroco.

PARIGI — Due nuovi progetti per il cinema e uno per la televisione attendono Alberto Sordi, che comincerà a girare ad agosto a Roma un film di cui per scaramanzia non dirà nulla fino al primo ciak. Si limita ad anticipare che sarà un film pieno di sentimenti su Roma di oggi modernissima e caotica.

La storia è stata scritta da Rodolfo Sonego, un autore a cui Sordi è legato da lungo tempo e che sceneggiò anni fa uno dei suoi film più intensi, «Una vita difficile».

Il film forse conterrà qualche riferimento ai problemi del traffico di Roma, perchè Sordi ha detto di essere stupito e scandalizzato dall'appello a vecchi e bambini di restare a casa dalle 13 alle 16 per evitare l'alto tasso di inquinamento. «Mi pare una cosa cretina — è il suo commento —; invece di far restare a casa vecchi e bambini, dovrebbero proibire la circolazione delle auto e buttare via tutti i permessi. Ci vorrebbe un sindaco forte per liberare Roma dall'ossessione dell'automobile,ordinando il divieto di sosta in tutta la città e facendo pagare i parcheggi 10 mila lire l'ora».

Il secondo progetto cinematografico che Sordi realizzerà dopo il film su Roma è da lungo tempo in cantiere e ha già un titolo: «Cravatta a farfalla». È la storia di un avvocato in pensione — interpretato dallo stesso Alberto Sordi — che torna alla professione per salvare un giovane innocente imputato in un processo.

La regia sarà di Filippo D'Amico, che già ha fatto film su misura per Sordi come «Il dentone», «Bravissimo» e «Il presidente del Borgorosso football club».

Il progetto per la tv è una serie di film che hanno come protagonista un prete di provincia alle prese con i problemi della gente e con i comportamenti delle autorità. «Non so se farò questo film con Raiuno o Raidue — ha concluso Alberto Sordi —. Mi piace fare cinema per la tv perchè la televisione è un grande mezzo di comunicazione».

TEATRO / BERLINO

E Miracolo a Milano si rinnova tra le macerie del Muro

BERLINO — Applausi prolungati e calorosi agli interpreti, applausi anche per il regista ma accompagnati da qualche dissenso: così il pubblico della «prima» ha accolto domenica sera «Das Wunder von Mailand», il lavoro teatrale ispirato a «Miracolo a Milano» andato in scena al Berliner Ensemble per la regia di Peter Zadek.

Rielaborazione di «Totò il buono» di Cesare Zavattini, ispirata al film neo-realista di Vittorio De Sica, la rappresentazione, fedele ai modelli, si è dipanata per tre ore sui toni lievi della favola e si è conclusa con un messaggio di ottimismo.

Sostenuta da una troupe di attori convincenti e misurati, fra cui spiccavano la narratrice Eva Mattes e il protagonista Uwe Bohm, la regia di Zadek è apparsa attenta e ben calibrata mentre la scenografia di Wilfried Minks e i costumi di Johnnes Gruetzke sottolineavano la dimensione fiabesca del racconto.

Sei minuti di appalusi hanno scandito il finale ma non sono mancati dissensi sottolineati da qualche fischio. Nei commenti si lamentava la mancanza di quel temperamento tutto italiano che pervade il film e il poco spazio lasciato alla critica sociale a favore della trasfigurazione poetica.

In quello che fu il Teatro Brecht nella Berlino Est, parte degli spettatori è sembrata rimproverare a Zadek di non aver maggiormente sottolineato l'accostamento fra la Milano del secondo dopoguerra e la Berlino di oggi, alle prese con i rivolgimenti e gli scompensi seguiti all'unificazione e da questa provocati.

L'attesa era stata incoraggiata dallo stesso regista che, in interviste, aveva affermato di voler allestire un lavoro per la gente della Germania orientale. I riferimenti al crollo di un regime, agli squilibri sociali, alle ingiustizie causate dall'avidità umana non sono mancati ma, è stato commentato, il miracolo non si è trasformato in incantesimo nonostante la bacchetta di Zadek, che è uno dei direttori artistici del Berliner Ensemble.

Evidente è stata anche nelle intenzioni del regista, che ha 67 anni, la volontà di rendere un omaggio a de Sica e Zavattini e a un Paese, l'Italia, che ama.

Nella rielaborazione, condotta con cura filologica, Zadek si è avvalso testi e ricerche della collaborazione di Leopoldina Pallotta, giornalista e scrittrice italiana, mentre in scena ha chiamato Mauro Chechi, un cantastorie di Grosseto che ha girato per anni nelle piazze d'Italia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Continua la vendita dei biglietti per lo spettacolo di balletto del Teatro Verdi della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». Oggi ore **20.30** spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Maitre de ballet Marc Renouard. In programma «Ma mère l'oye» di Ravel, «Boutique fantasque» di Respighi, «Bolero» di Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti, il giorno dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Venerdì 18 giugno ore 21 alla Sala Tripcovich Musical Gala. In programma musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, G.M. Schoenberg, A.L. Webber. Direttore Giuseppe Grazioli. Solisti Laura Cherici, Massimo Crispi. Presenta Paola Tedesco. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - CONCERTI D'ESTATE. Inizia oggi la vendita dei biglietti per i concerti d'estate. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi, ore **17**: ospite Cooperative Operaie.

TEATRO MIELA. Domani, ore **21**: «Bloomsday», quest'anno per la prima volta Trieste, come Dublino, celebrerà Joyce con una serata di musiche irlandesi del gruppo «The birkin tree» e boccali di birra. Ingresso L. 10.000.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **19, 20.30, 22**: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. La sconvolgente storia di una prostituta nella Tokyo di oggi. V. m. 18.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22.** Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: Eva Orlowsky più depravata che mai nel suo ultimo, sensazionale super-anal: «Pioggia di sesso». V. m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Lake consequence - un uomo e due donne» Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre, in un paradiso terrestre dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: da Walt Disney e Steven Spielberg una grande avventura: «Sulle orme del vento» e l'eccezionale abbinato: «Curve pericolose» con Roger Rabbit. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Più basic di ogni instinct, più fatale di ogni attrazione... vi farà morire dal ridere! Tutto una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22**: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue, di ori e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.05, 22.15**: «Toys giocattoli» di Barry Levinson con Robin Williams (L'attimo fuggente). M. Gambon, Donald O'Connor, Jack Warden. Dal regista di «Rain man». Un film-fiaba colorato di buoni sentimenti. Quando il gioco diventa una cosa seria.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «I caldi peccati». Superporno. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta - thrilling - avventura. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «I signori della truffa» di P.A. Robinson, con Robert Redford, Dan Aykroyd, River Phoenix, Ben Kingsley. Thrilling: spioni tecnocomputerizzati a caccia di segreti micidiali. Solo oggi. Domani: «Amore per sempre» con Mel Gibson (fantastico).

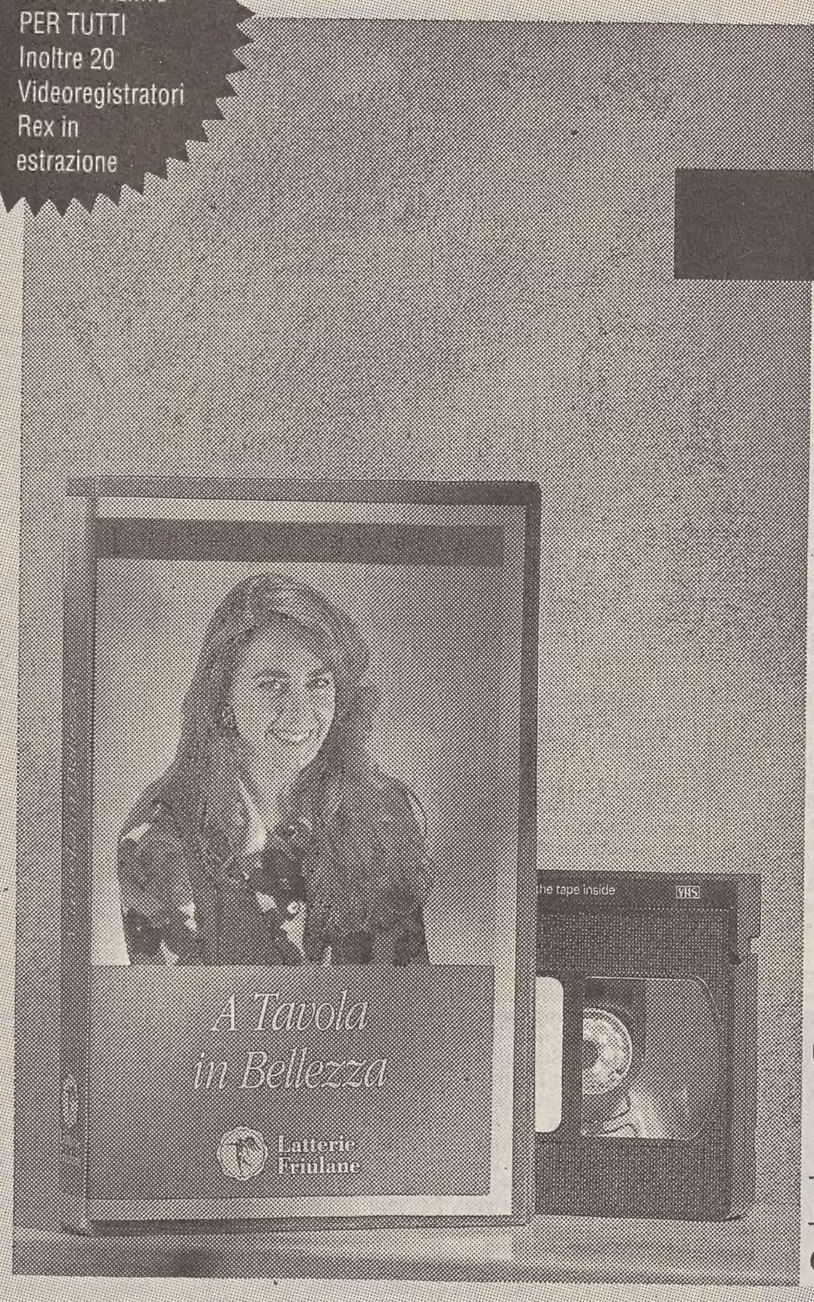
GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Il danno» di Luis Malle. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 20, 22: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani. Selezione ufficiale Cannes '93.

GRAN PREMIO PER TUTTI
Inoltre 20 Videoregistratori Rex in estrazione



La Bellezza Vien Mangiando

Nei prodotti delle Latterie Friulane trovi da sempre la bellezza di nutrirti in modo equilibrato e gustoso. Da oggi però, trovi anche un importante e utile strumento educativo in regalo per te: "A Tavola in Bellezza". Una videocassetta VHS - introdotta da Annalisa Manduca e realizzata in collaborazione con esperti dietologi - che contiene i più validi consigli per una sana alimentazione. Chiedi la scheda di partecipazione al tuo negoziante di fiducia.

Latterie Friulane
Ogni Giorno in Tavola e nel Cuore

AUT. MIN. RICH. Alpem Billet

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

PROGRAMMATORE informatica diplomato con esperienza di lavoro, cerca impiego qualificato tel. 040/827173. (A56348)

4 Impiego e lavoro Offerte

APERTURA nuovi magazzini ingrosso zona Go-Ts assumesi personale diversificato. Tel. 0432/602996. (S21636)

DROGHERIA profumeria cerca apprendisti magazziniere/commessa. Manoscrivere a Cassetta n. 29/L Publied 34100 Trieste. (A2350)
HOSTESS top models, accompagnatrici, accompagnatori, tutti italianissimi, bellissima presenza, disponibilità immediata, per pranzi, cene d'affari, fine settimana, tempo libero, altissimo target per clientela ad alto livello. Agenzia 0336/678627. (G4041)
RIVISTA moda lancia volti nuovi bambini/adulti. Telefonare 0721/35228. (S00)
SOCIETA settore distribuzione alimentare zona Cervignano del Friuli cerca magazziniere/carrellista. Telefonare ore ufficio 0431/93061. (B280)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche ghratuitamente abitazioni, cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2337)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2349)
UNO 1987 3.900.000, 126 1.900.000, 127 1.500.000 vendo. Tel. 040/214885. (A56278)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano con urgenza ammobiliato centrale tel. 040/367241. (A56336)
RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. *A2341)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BORA 040/364900 AFFITTIAMO BAIAMONTI arredato, foresteria, saloncino, 2 stanze, cucinotto, bagno, terrazzino. (A2346)
CMT - CIVICA IMMOBILIARE affitta via UDINE 2 stanze, cucinetta bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, anche per residenti tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A2297)
MONFALCONE: laterali piazza Repubblica UFFICI varie metrature. Agenzia Italia Monfalcone. 0481/410354. (C00)
PRIVATO affitta mansarda ammobiliata mobili usati 600.000 trattabili escluse spese condominiali 60 mq un anno di anticipo esclusi perditempo 0431/33291.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN: finanziamenti piazza Goldoni 5 040/365797. Fino a 20.000.000 competenza cortesia assoluta discrezione. (A2338)
ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti 02/33603144. (S51306)
BORA 040/364900 CENTRALISSIMO avviato negozio abbigliamento 90 mq. Informazioni nostri uffici.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91335)

APE PRESTA Tel. 722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 5.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 124.300 TAEG 29,70%

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91335)

CARTA-BLU TS 040/54523
M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51314)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato appartamento 2 stanze cucina bagno telefonare 040/948211. (A2297)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzol perfetto vista mare cucina soggiorno bistanze posti macchina in giardino condominiale 190.000.000. 040/634075. (A2327)
A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266
ABITARE a Trieste. Nuovo cantiere S. Pelagio. Ville nel verde, vista mare. Tutte con giardino, taverna, garage. Da 430.000.000. 040/371361. (A2307)
CMT - CIVICA Immobiliare vende SERVOLA soleggiato, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggioli, cantina, giardino condominiale, 85.000.000. Tel. 040/631712. S. Lazzaro, 10. (A2297)
CMT - CIVICA Immobiliare vende zona CORONEO ottime condizioni 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2297)
CMT - CIVICA Immobiliare vende ALTURA vista mare, ultimo piano, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, terrazza, posteggio macchina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2297)
CMT - CIVICA Immobiliare vende zona OVIDIO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2297)
CMT - GEOM. SBISA': Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto, 110.000.000. 040/942494. (D00)
CMT - GREBLO SISTIANA consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040/362486. (D00)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BATTISTI - d'epoca - BELLO. Ascensore, centralriscaldamento mq 150, 4 stanze, salone, grande cucina, DOPPI SERVIZI. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777 o 636490. (A2304)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) KANDLER - GRAZIOSO - in stabile restaurato OCCASIONE. 2 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, cantina, ascensore, AUTORISCALDAMENTOMETANO 140.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777 o 636490. (A2304)
LORENZA vende: Piccardi, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, ripostiglio, 150.000.000; Gatteri 3 stanze, bagno, 120.000.000. 040/734257. (A2291)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamera con cantina e posto auto libero settembre '94 50.000.000 più mutuo. 0481/411430. (C00)
SPAZIOCASA 040/369960: in residence nuovissimo Vill. Pescatore alloggio arredato cucina saloncino bicamere biservizi superpanoramico garage cantina. (A06)
STARANZANO splendide VILLE: quadricamera, triservizio, taverna, giardino. Agenzia ,Italia Monfalcone 410354. (C00)
STARANZANO: splendidi MINIALLOGGI (mq 40-50-60) con mansarda, giardino, privato, garage e cantina. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

MINISTERO DELLE FINANZE

F0617

Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette

ANNUNCIO - INVITO

Si rende noto che il Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette,
ha necessità di acquistare - per destinare ai propri dipendenti - alloggi di servizio siti in Trieste che presentino le seguenti caratteristiche:

- ubicazione nella città di Trieste;
- metratura utile degli appartamenti: ca 80/90 mq;
- in una o più organiche e indipendenti palazzine;
- in un numero massimo di 80 unità abitative dotate di posto auto;
- dotazione di tutti gli impianti d'uso generali previsti.

L'edificio in questione dovrà essere già costruito o essere in avanzata fase di costruzione e deve essere già in possesso di tutte le autorizzazioni prescritte dalla normativa in materia di concessioni edilizie e di urbanistica.

I soggetti in grado di offrire un immobile (o più immobili) con le caratteristiche di cui sopra potranno far pervenire alla Direzione Compartimentale delle Dogane e Ii.Ii. di Trieste, Corso Cavour n. 6 - Trieste, la propria offerta, completa di tutti gli elaborati e capitolato generale, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente invito.

Si avverte che le offerte pervenute non costituiranno impegno per l'Amministrazione finanziaria, la quale, resta libera di valutare la possibilità di acquisto o di costruzione diretta degli alloggi di cui trattasi ovvero di indire al riguardo una gara formale.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE
(Dr. Silvio Mirabile)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 1/93

Pubblicazione ai sensi art. 20 legge 19.3.1990 n. 55

LAVORI DI SCAVO E RINTERRO, EDILI ED ACCESSORI CONNESSI CON LA GESTIONE DEI SERVIZI ELETTRICITA' GAS ACQUA AZIENDALI SITUATI IN CITTA' E SUBURBIO - ZONA «B» - LOTTO 89

Imprese invitate:
1) Mari & Mazzaroli SpA - Trieste; 2) Ici Coop. Arl - Ronchi dei Legionari (Go); 3) Csps Srl - Trieste; 4) R. De Franceschi & C. Sas - Pordenone; 5) Frattolin Spa - Latisana (Ud); 6) Costruzioni Cicuttin Snc - Latisana (Ud); 7) Icedi Scavi Snc - Trieste; 8) Brussi Spa - Trieste; 9) Carniello R. & C. Srl - Sacile (Pn); 10) Sicem Genova Srl - Genova; 11) Icm Costruzioni & C. Snc - Gorgo al Monticano (Tv); 12) Battistella di Battistella V. & C. Snc - Gorgo al Monticano (Tv); 13) Cir Costruzioni Srl - Rovigo; 14) Soc. Il Progresso Srl Argenta (Fe); 15) Coop. Costrutt. Srl Argenta (Fe); 16) Sinco Soc. Coop. Arl - Parma; 17) Cons. Coop. Costruzioni Bologna - Ufficio di Udine; 18) Nigris geom. Luigi - Tolmezzo (Ud); 19) Costruz. Coruzzi Srl - Parma; 20) Italprogetti Srl - Taranto; 21) Edilforeste Srl - Genova; 22) Travanut Strade Spa - Codroipo (Ud); 23) Clocchiatti Spa - Povoletto (Ud); 24) Edilfognature Spa - Gorizia; 25) Ferroli & C. Srl - Tramonti di Sotto (Pn); 26) Anese Gino Snc - Concordia Sagittaria (Ve); 27) Edil. Ge. Co. Srl - Parma; 28) Edilcoop Friuli Soc. Coop. Arl - Gemona del Friuli (Ud); 29) De Candido p.i. Mario & C. Sas - Precenicco (Ud); 30) B. C. Costruzioni Srl - Cividale del Friuli (Ud); 31) Lancos Srl - Roma; 32) Coop. Edile Monghidoro Soc. Coop. Arl - Monghidoro (Bo); 33) Tecnocostruzioni Srl - Udine; 34) Bonasoro Leonardo - Gibellina (Tp); 35) Vatielli Gerardo - Roma; 36) Scavi di P. Pontello & C. Snc - Teor (Ud); 37) Vidoni Spa - Tavagnacco (Ud); 38) Sei-Strade Edilizia Industria & C. Sas - Gorizia; 39) Andreola Costruzioni Generali Spa - Loria (Tv); 40) Tacchino Luigi Spa - Gorizia.

Imprese partecipanti:
2), 3), 7), 8), 22), 24), 26), 29), 40.
Impresa aggiudicataria:
Csps Srl di Trieste.
Sistema di aggiudi[illegible]e:
art. 1 lettera c) Le[illegible] 2 febbrai[illegible] vedasi B.U.R. n. 7 dd. 17.02.1993.
IL PRESIDENTE **IL D[illegible] GENERALE**
(Sergio Covi) **[illegible]omanò)**
Trieste, 28 maggio 1992

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
7.42 D Venezia (via Udine)
8.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
9.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine (2.a cl.) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
13.15 R Udine (2.a cl)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
16.10 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine (2.a cl.)
19.35 D Udine (2.a cl.)
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.47 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
7.52 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.46 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
8.38 D Udine (2.a cl.)
9.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
9.52 D Venezia (via Udine)
10.48 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (2.a cl.) (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine (2.a cl.)
15.36 D Udine (2.a cl.)
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
18.10 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine (2.a cl.)
21.53 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; W[illegible]cette di 2.a cl. da Ginevra - Zagabria.
12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; W[illegible] da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.55 E Zagabria - Villa Opicina; W[illegible] da Zagabria a Venezia
10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.

TRIESTE C. - VENEZIA - B[illegible] LOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENT[illegible] MIGLIA - ANCONA - BAR[illegible] LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (V[illegible] Ve. Mestre)
5.57 L Portogruaro (soppresso [illegible] giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via V[illegible]nezia Mèstre)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 IR Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso [illegible] giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni [illegible]stivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito [illegible] autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E *Simplon Express* - Gin[illegible] (via Venezia Mestre - M[illegible] Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
[illegible]08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.